Lune... (34122) Via S. Pellico 8
...861 (dieci linee in selezione passante)
...ocietà Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 13 Fondazione 1881

AXI CONVINTO CHE UNA SOLUZIONE POSSA ESSERE TROVATA

Questo referendum guerra da non fare

L'inflazione può ancora scendere al 7% -De Mita: tutelare chi non ha lavoro

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi a Viareggio, il segretario della Dc De Mita a Palermo, il segretario del Pri Spadolini a Milano e il segretario del Psdi Longo a Roma sono intervenuti con ampi discorsi centrati sui temi principali dell'attuale momento politico e, soprattutto, sul referendum e sui modi per evitarlo. Su questo argomento ha parlato anche il vicepresidente del Consiglio Forlani che ha detto: «Il governo deve proteggere gli interessi generali della nazione. Non è certo il momento di affidare la soluzione dei problemi alla lotta di classe e all'inasprimento della conflittualità, posto che mai essi siano serviti a qualcosa di utile».

E veniamo al discorso di Craxi suddividendolo nei diversi argomenti di dibattito:

Referendum: è inutile, dannoso, pericoloso, è una guerra che gli eserciti non vorrebbero combattere. La decisione sta nelle mani del Parlamento, delle forze politiche e sociali. Allo stato delle cose il governo è ben predisposto ad ascoltare. Una soluzione deve pur esserci e penso che ci sia.

Economia: l'inflazione non è ripartita; il calo non è continuato ma in presenza di fattori (dollaro, gelate, accorpamento Iva) che avrebbero potuto spingere alla ripresa. L'inflazione può scendere a fine anno al 7 per cento. È in corso una ripresa importante ma andiamo verso una riduzione dell'occupazione nell'industria anche per l'attuazione delle moderne tecnologie. Occorre creare nuove professioni, nuove attività, dare impulso al ruolo dei servizi e tutto ciò richiede stabilità politica.

Pentapartito e Pci: i rapporti nella maggioranza non sono buoni e questo è un tema sul quale rifletteremo con la lealtà e la chiarezza di sempre ma non temendo di affrontare situazioni difficili. Al Pci abbiamo offerto un dialogo e abbiamo avuto in risposta la più accanita, ingenerosa, spietata delle opposizioni. Abbiamo sempre mantenuto la nostra offerta di dialogo, ma senza successo. Le occasioni non mancano e non mancheranno: ognuno sarà messo di fronte alle proprie responsabilità.

Terrorismo: io non accuso il Pci di fomentare il terrorismo. Non sarebbe né giusto, né vero. Ma l'esperienza ci insegna che le frontiere che separano estremismo e terrorismo sono assai fragili: anche inconsapevolmente estremismo e demagogia sconfinano facilmente nella violenza. Il terrorismo ha ripreso a colpire sotto varie sigle e in vari paesi, e certamente esiste un collegamento internazionale. Non escludo che anche l'assassinio del professor Tarantelli sia stato concepito altrove. L'obiettivo è il riformismo, l'intelligenza riformista, l'obiettivo è l'alleanza atlantica con azioni mascherate di pseudopacifismo. Ma lo Stato non è più colto di sorpresa: cercheremo di dirigere una controffensiva che riesca a colpire questi banditi.

Europa: nessun paese può affrontare da solo l'avvenire. Agli Stati europei non manca niente: ogni volta che gli europei hanno realizzato progressi comuni, hanno saputo fare meglio degli Stati Uniti e del Giappone. Tutto ciò richiede coerenza e stabilità interna. Abbiamo contribuito a dare al paese due anni di stabilità e possiamo continuare a farlo a condizione che tutti manifestino lo stesso impegno.

De Mita, a Palermo, dal canto suo ha sostenuto che la Dc ha scelto l'economia di mercato ma che per le nuove generazioni c'è bisogno di un ruolo di promozione, di orientamento, di iniziativa che è proprio del governo e che chiediamo al governo di assumere e portare avanti. Siamo qui per tentare di coprire quello spazio e sollecitare questa iniziativa. Occorre che il governo abbia una linea meno frammentata, «meno affidata cioè a continue sortite, a proposte che si accavallano, a previsioni quantitativamente definite, che finiscono tuttavia per apparire sempre più vaghe e meno credibili».

Il segretario della Dc ha affermato che «è necessario rivedere tutta un'impalcatura di rigidità, di vincoli, che condizionano il mercato del lavoro. È necessario puntare alla definizione di una normativa semplificata e certa. La Dc ritiene che sia necessario assicurare un elevato tasso di flessibilità al sistema come condizione essenziale per favorire una maggiore dinamicità nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

Dopo aver sostenuto che la Dc condivide la linea della Cisl per una «riduzione dell'orario di lavoro non a parità di salario», De Mita ha detto che bisogna scegliere se tutelare meglio l'interesse di chi già lavora o se non si debba in qualche modo prima guardare all'interesse di chi non lavora, in particolare i giovani.

La linea del Pci, arroccata nella difesa dell'esistente, nel perseguimento di incrementi salariali reali, è una linea oggettivamente conservatrice e immobilista che provoca la frattura del sindacato e si muove in una direzione che contrasta con gli interessi dei non occupati, dei giovani, del Mezzogiorno.

Sui temi economici si è soffermato anche il segretario del Pri Spadolini dicendo: «Siamo favorevoli agli sforzi anche riservati, che si stanno compiendo in questi giorni per riallacciare il dialogo fra le parti sociali. Ma intendiamo ribadire che tali sforzi non possono comportare il sacrificio delle esigenze di tutela del merito e della professionalità». Spadolini ha ribadito l'assenso a una revisione complessiva della curva delle aliquote Irpef, nelle forme e nei tempi opportuni. «Ma respingiamo l'ipotesi di utilizzare la manovra fiscale a esclusivo vantaggio di alcuni redditi e non di tutti».

Anche per Longo oggi la questione più importante è il referendum, ma «sarà difficile che il Pci consenta ai propri sindacalisti di stringere un accordo prima del 12 maggio, volendo il Pci utilizzare gli argomenti referendari durante la campagna elettorale. È molto probabile, invece, che un accordo possa essere raggiunto dopo il 12 maggio se il pentapartito uscirà vittorioso dalle elezioni».

Per Democrazia proletaria Massimo Gorla ha giudicato «la proposta di De Michelis profondamente lesiva degli interessi dei lavoratori» e ha sostenuto che «la consultazione referendaria deve assolutamente aver luogo». Ma Dp guarda con preoccupazione e con allarme gli arretramenti del Pci che fanno prevedere che «nel partito di Natta siano in corso le grandi manovre per far sì che il referendum sia svenduto».

R. R.

Confronto del governo anche con i comunisti

Con la proposta di governo per evitare il referendum, De Michelis ha tenuto a precisare che l'intenzione è quella di aprire un confronto con tutte le forze politiche, oltre che con quelle sociali. In altre parole il governo è intenzionato a trovare non solo il consenso della Cgil, ma anche quello del Pci, prima di prendere una decisione definitiva su come superare la consultazione referendaria. Qualsiasi provvedimento, infatti, per avere successo non dovrè trovare troppi ostacoli in Parlamento.

Uno dei motivi per i quali il governo ha deciso per un confronto con il Pci è il ricordo di quanto avvenne per il varo del decreto del 14 febbraio dell'anno scorso sulla predeterminazione dei punti di scala mobile. Nonostante l'assenso della Cgil, infatti, il Pci rinnegò quell'intesa, e con lui altri sindacalisti della Cgil, con il risultato che la componente comunista dell'organizzazione sindacale non firmò l'accordo.

Servizio a pagina 2.

I giovani dal Papa



Città del Vaticano — Il Papa con un grande ramo di palma attraversa piazza San Pietro durante le celebrazioni della domenica delle Palme. Alla cerimonia hanno assistito oltre duecentomila giovani. A pagina 2 *(Telefoto Ansa)*

SOSPETTI SUI SERVIZI DI SICUREZZA

Oppositori in Cile rapiti e sgozzati

I tre corpi trovati in campagna - Liberati altri 4 docenti

SANTIAGO — Ancora un'ondata di violenza nel Cile contro gli oppositori del generale Pinochet. Una serie di uccisioni ha caratterizzato queste ultime giornate, insanguinando di nuovo una terra tormentata dove continua a dominare la dittatura, nonostante le ripetute proteste di piazza, spesso sfociate in spietate repressioni di regime.

L'ultimo episodio sanguinario, voci sul quale si erano già diffuse l'altra notte, si riferisce al sequestro operato venerdì a Santiago, che ha avuto un tragico epilogo per le tre persone rapite (quello di quattro insegnanti si è invece concluso con la loro liberazione). Ma veniamo ai fatti.

Ha suscitato un'ondata di profondo sdegno il ritrovamento dei cadaveri martoriati di Manuel Guerrero, segretario di un sindacato di insegnanti contrario al regime, e del sociologo comunista José Manuel Parada. I due erano stati sequestrati venerdì mattina presso un istituto di Santiago.

Guerrero e Parada sono stati sgozzati e i loro corpi abbandonati in una zona rurale, accanto alla strada che porta all'aeroporto della capitale. Accanto al loro cadavere è stato trovato anche il corpo senza vita del pittore Santiago Nattino.

Quest'ultimo era stato sequestrato giovedì sera, quando dieci uomini armati avevano prelevato quattro insegnanti dalla sede del sindacato facente capo a Guerrero. Nattino occupava un ufficio accanto ed evidentemente era stato portato via insieme perché non parlasse. I quattro insegnanti erano stati rilasciati sani e salvi ieri. Il pittore, invece, per ragioni che sfuggono alla immediata comprensione, è stato trucidato insieme a due personaggi scomodi al regime come Guerrero e Parada.

I membri della commissione cilena per i diritti umani sospettano che dietro i tre barbari delitti ci siano gli agenti dei servizi di sicurezza.

Il regime del generale Pinochet ha cercato di allontanare qualsiasi sospetto, condannando gli assassinii. A sua volta l'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, ha espresso profondo dolore per l'orribile crimine e ha chiesto alle autorità di far piena luce sulla tragica vicenda.

I parenti dei tre scomparsi avevano inviato un telegramma al Papa, pregandolo di intercedere presso le autorità cilene per la vita dei loro congiunti. Le recenti dichiarazioni del ministro degli esteri, Ricardo Garcia, che aveva declinato ogni responsabilità del governo sui sequestri, avevano fatto temere che le azioni fossero da attribuire a gruppi paramilitari. Sospetti che non si sono affievoliti dopo il ritrovamento dei cadaveri.

I quattro docenti liberati in diversi punti di Santiago hanno da parte loro affermato di essere stati maltrattati e di avere sentito delle grida mentre erano in mano ai rapitori.

Intanto, in un altro episodio della spirale di violenza in corso in Cile, è rimasta uccisa una giovane, Isabel Plaza Fierro, che, secondo la versione ufficiale, aveva tentato di opporsi, a una perquisizione in una casa del quartiere di «El Arrayan».

In un comunicato consegnato alla stampa da Carlos Krumm, direttore della direzione nazionale delle comunicazioni sociali, (Dinacos), il governo cileno ha condannato energicamente questi episodi e ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare nelle indagini dei delitti.

«Stupore, dolore ed energico ripudio» ha espresso dal canto suo l'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, come detto. La Chiesa cilena è stata colpita da vicino dall'assassinio di Parada, uno dei fondatori del vicariato della solidarietà.

COINVOLTI ANCHE DUE PROPRIETARI DI GALLERIE D'ARTE A ROMA

Dopo l'arresto di Pippo Calò altre 17 persone in carcere

ROMA — L'arresto di Pippo Calò, il grande cassiere della mafia, esponente di spicco del clan dei corleonesi, manovratore occulto di centinaia e centinaia di miliardi (si parla di un giro d'affari e di riciclaggio per mille miliardi all'anno), ha portato in carcere altre diciassette persone. Undici sabato e sei ieri. Tutti gli arresti sono avvenuti a Roma dove la polizia ha bloccato anche la moglie di Calò, Rosaria Mattaliano, di 46 anni, e la moglie di Antonino Rotolo, il guardaspalla, Antonietta Sanzone, di 31 anni.

Con le mogli sono finiti in carcere anche quelli che la polizia considera i componenti della banda di riciclatori del denaro sporco della mafia: i proprietari «al di sopra di ogni sospetto» di due note gallerie d'arte in via Margutta — Antonio Iandolo, di 64 anni, e Virgilio Fiorini, di 55 anni, che è risultato anche proprietario degli appartamenti dove Calò si nascondeva.

Con loro arrestato anche il medico personale del capo mafioso, Giovanni Fusco, quarantottenne, specializzato in medicina interna. È accusato di favoreggiamento (non dimentichiamo che Calò era latitante da quindici anni). Sesto arrestato, Roberto Crinelli, 44 anni, romano, vecchia conoscenza della polizia.

Non si conosce ancora, con esattezza, l'ammontare delle somme maneggiate da Calò. Pare si tratti di un complesso gioco di scatole cinesi e siccome non è stato trovato nessun codice segreto, come invece era stato scritto da qualcuno, non v'è dubbio che ci sarà molto lavoro supplementare per gli investigatori. Interessanti anche i collegamenti con le società di Pazienza, Carboni e Diotallevi. Infatti uno dei due arrestati con Calò, il cinquantenne Lorenzo Di Gesù, amministrava alcune società comprate da don Pippo con i soldi della mafia, tutte piccole società edilizie nelle quali figuravano ufficialmente altre persone.

Ma il vero pezzo da novanta della mafia operativa era Antonino Rotolo. Quarantenne, lo si vuole — o almeno così ritiene la polizia — sterminatore dei nemici del clan Inzerillo, Spatola e Badalamenti. Se le accuse sono vere non si esagera a parlare di sterminio: si attribuiscono infatti a Rotolo una trentina di omicidi eseguiti personalmente. Al momento del suo arresto era appena tornato dagli Stati Uniti.

Negli uffici e nelle abitazioni, oltre a quadri falsi (risultati rubati) anche alcuni quadri di Pompeo Girolamo Batoni, un pittore toscano del '700 le cui opere sono agli Uffizi di Firenze e a Brera.

Don Calò era un fanatico della segretezza. Non si muoveva mai se non in taxi, proprio per non dover acquistare un'auto sia pure con nome falso. Si piccava anche di non avere rapporti «mondani» e, per evitare che i suoi aiutanti potessero anche involontariamente tradirlo, provvedeva a cambiare il suo braccio destro, che gli faceva anche da guardaspalla, con frequenza.

L'arresto di tutti i mafiosi è stato un colpo di fortuna oltre che di pazienti e snervanti indagini. Da tempo la polizia seguiva l'operato di una banda di piccoli trafficanti di eroina e di opere d'arte. Venerdì arresta un pesce piccolo, Guido Corcola, che risulta intestatario di una società immobiliare con ufficio in via delle Carrozze a due passi da piazza di Spagna.

E qui, dove Corcola viveva protetto da una porta blindata e con l'ausilio di una robusta cassaforte, gli agenti hanno la prima sorpresa: trovano foto recenti del superlatitante Calò. Da lì brevissimo il passo per indurre l'arrestato a parlare e poi l'irruzione e l'arresto del cassiere della mafia.

Con Corcola sono finiti nelle mani della giustizia tutti sotto l'accusa di riciclaggio di denaro e ricettazione, i fratelli Franco e Alberto De Agostino, di 50 e 48 anni; Nello Coppi, di 58 anni; il fratello di Guido Corcola, Stefano, di 24 anni; Armando Mauri, di 52 anni; Sergio Vagnoni, di 55 anni; Renato Leonardi, di 49 anni; Ruggero Mancini, di 43 anni. Più altre cinque persone — tre uomini e due donne — che sono state fermate e sulle quali la polizia sta indagando.

R. T.

Bomba d'aereo a Latisana Scuole chiuse e sgomberi

LATISANA — Quasi uno stato di mobilitazione a Latisana e a San Michele al Tagliamento per il recupero di una bomba d'aereo di dieci quintali, di cui sette di tritolo, rinvenuta nelle acque del Tagliamento ad appena cento metri dal ponte stradale. L'ordigno, eredità dell'ultima guerra, è rimasto a riposare con tutta la sua potenza distruttiva intatta per quarant'anni, dopo essere stato sganciato dalle formazioni aeree statunitensi che colpivano i ponti della zona durante le ultime fase del conflitto.

Le norme di sicurezza da attuare nell'area dei due comuni sono scaturite da una specie di quartier generale delle autorità civili e militari stabilito nella stazione dei carabinieri di San Michele. Le scuole di Latisana e San Michele restaranno chiuse nella giornata di domani. Si avanza perfino l'ipotesi di far sgomberare l'ospedale di Latisana, distante solo un centinaio di metri dal punto in cui giace l'ordigno.

Sempre per ragioni cautelative il traffico stradale e ferroviario sulla Trieste-Venezia subirà variazioni, oggi dalle 14 alle 18 e domani dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BASKET FEMMINILE: CHIUDE AL TERZO POSTO LA LEDISAN

L'Udinese schianta l'Inter Triestina ancora in corsa

Per il Verona è ormai scudetto sicuro, com'è giusto che sia. La capolista ha legittimato sul campo della Sampdoria un campionato condotto alla grande, sin dalle battute iniziali e quello che poteva sembrare solo un sogno è diventato realtà.

Uscire imbattuta da Genova per la compagine di Bagnoli è stata una grossa impresa. A rendere sempre più solitario il primato della «nuova signora» ci ha pensato comunque ancora una volta «madama» Juventus, che ha spezzato nel derby della Mole le residue ambizioni del Torino, mentre al «Friuli» l'Udinese infliggeva da parte sua una dura umiliazione ai conquistatori di Colonia.

Sono sei i punti di vantaggio del Verona a sei giornate dalla fine: il gioco ormai è fatto. Anche Bagnoli se n'è convinto, se proprio ieri, al termine della partita con la Sampdoria, ha confermato che rimarrà al Verona.

Il «Friuli» è tornato a vivere un giorno di gloria, dopo tanto calcio parlato. Zico ha voluto dire la sua sul campo da grande professionista qual è, dimostrando di aver proprio ritrovato la sua proverbiale «bomba». Subita la doccia fredda di Altobelli, la squadra di Vinicio ha avuto la forza di reagire alla grande pareggiando con il suo giocatore di maggior prestigio, e conquistando poi la grande vittoria con una prodezza del friulanissimo Miano.

Per l'Udinese è un passo quasi decisivo verso la salvezza, mentre precipitano le azioni dell'Avellino (battuto a San Siro dal Milan) e del Como (sconfitto a Cremona).

In serie B è stata una giornata favorevole alla Triestina: non tanto per l'obiettivo minimo conseguito dagli alabardati a San Benedetto del Tronto (un pari agguantato da De Giorgis dopo che i locali erano andati per primi in vantaggio con l'ex Ruffini) quanto per i risultati sugli altri campi.

Sabato al «Grezar» arriva il Bari, e Trieste comincia già a fremere nell'attesa.

Domenica di festa, infine, per le ragazze della Ledisan che vincendo a Viterbo hanno chiuso al terzo posto la «regular season» e possono guardare con maggior fiducia ai play-off per lo scudetto del basket femminile.

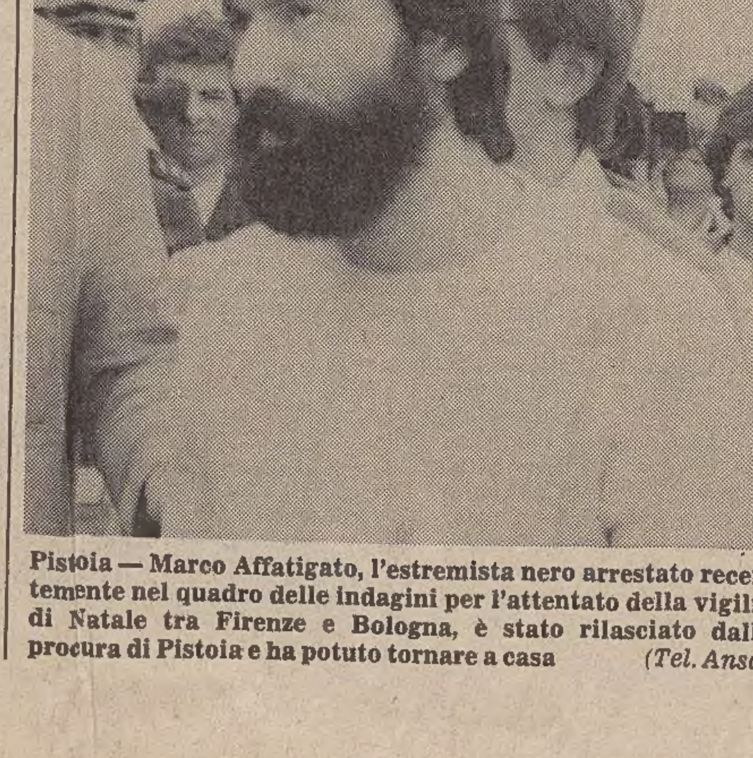
E. L.



SAMBENEDETTESE-TRIESTINA 1-1. La rete del pareggio rossoalabardato segnata da De Giorgis. Un altro punto prezioso conquistato dalla squadra di Giacomini in trasferta

ARRESTATO PER LA STRAGE SUL TRENO

Affatigato in libertà



Pistoia — Marco Affatigato, l'estremista nero arrestato recentemente nel quadro delle indagini per l'attentato della vigilia di Natale tra Firenze e Bologna, è stato rilasciato dalla procura di Pistoia e ha potuto tornare a casa *(Tel. Ansa)*

PER LE ELEZIONI TROPPI IMPROVVISAMENTE SI SCOPRONO «VERDI»

Dubbi sui nuovi difensori dell'ecologia

In occasione dlele prossime amministrative, gli ecologisti si presenteranno in proprio nell'agone elettorale. Poiché nel nord Europa, e particolarmente in Germania, i «verdi» hanno acquistato un rilievo politico tutt'altro che trascurabile, i nostri partiti, temendo che molti italiani votino i difensori della natura, si preoccupano di far sapere che al problema ambientale essi annettono la massima importanza.

L'ecologia, ovvero la cenerentola dei partiti e dell'impegno di governo, conosce così un quarto d'ora di particolare attenzione. I comunisti hanno diffuso un manifesto color verde con la dicitura: «Questa è una proposta rossa». Il Msi va reclamizzando i suoi «gruppi di ricerca ecologica». Democrazia proletaria, forse un po' troppo disinvoltamente, vanta in materia verde un diritto di primogenitura. I liberali sventolano le benemerenze del ministro Biondi, i socialisti il merito di aver voluto il ministero dell'ecologia. I radicali, che non si presentano in prima persona, si propongono di orientare i loro affezionati elettori sulle «Liste verdi». Nei programmi elettorali dei democristiani, dei repubblicani, dei socialdemocratici, la problematica ambientale è presente molto più che nelle precedenti consultazioni.

Questo interesse ecologico dei partiti, incentivato dalla concorrenza di candidati verdi, può valere come sintomo. Le forze politiche tradizionali forse sospettano che gli italiani del 1985, non più totalmente ipnotizzati dal consumismo, come lo erano negli anni sessanta e settanta, cominciavano a rendersi conto di quanto possa essere devastante il rovescio della medaglia del «benessere».

Se così bene. Abbiamo sempre sostenuto che soltanto il sorgere e il rafforzarsi di una domanda ecologica nel paese può spingere lo Stato a occuparsi seriamente degli scottanti problemi ambientali.

Mentre l'ecologia sembra acquistare quota, quello che si legge sui giornali intorno ai «verdi» suscita più di qualche perplessità. Fa sorgere il dubbio che, nell'insieme, i sostenitori e i rappresentanti delle nuove forze ambientali non abbiano una visione pari alla vastità e alla profondità delle questioni e delle conoscenze che il tema ecologico chiama in causa.

L'ecologia non si riduce a una preoccupazione episodica per questo o quell'aspetto della degradazione del patrimonio nazionale: non consiste nel lottare contro questo o quella gente, per quanto importante responsabili dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del territorio. L'ecologia è degna del nome solo se è una nuova e globale visione del mondo, che a differenza della attuale civiltà tecnologica, tiene conto dei «limiti» delle risorse, e propone soluzioni adeguate per una vita «sostenibile» su questo pianeta.

Può darsi che nelle prossime settimane, gli zelatori dell'ecologia facciano sentire le loro buone e grandi ragioni. Per ora, le cronache non sono troppo rassicuranti. Giorni fa abbiamo detto che a Firenze, i militanti «verdi» si cimentano in varie e sottili dispute di lana caprina; come quella che si accanisce intorno alla domanda se la natura sia buona, come reputava Rousseau, o invece sia cattiva, come opinava Leopardi.

Un dilemma, fra l'altro, tipicamente antropocentrico, perché la bontà e la cattiveria della natura, vengono considerate in relazione all'uomo, interpretato come centro dell'Universo. Mentre dovrebbe essere chiaro che la natura che interessa gli ecologi sta tutta nella meraviglia dei suoi equilibri (risultati dal travaglio di ore immemorabili) che consentono la perpetuazione della vita sulla terra e che noi improvvidamente manomettiamo.

Un'altra questione del tutto peregrina, è spuntata in articoli di giornale dedicati ai «verdi» circa il carattere «progressista» o «reazionario» del movimento ecologico. Ecco un altro rompicapo inutile che si appoggia a presupposti ideologici che, nell'era postindustriale, appaiono sorpassati. Il solo carattere vero dell'ecologia è quello di essere una «scienza della sopravvivenza» all'interno di un processo produttivo esponenziale che distrugge, senza darsi troppo pensiero, i fondamenti naturali dell'esistenza.

Alfredo Todisco

ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Ustionati in un attentato due giovani

ROMA — Un attentato incendiario è stato compiuto ieri nell'Opera universitaria di Roma, nel quartiere Flaminio da uno sconosciuto penetrato nell'edificio. Un giovane raggiunta una sala del piano terreno dove un gruppo di ospiti dell'Opera stava assistendo alla televisione ha lanciato contro il muro una bottiglia incendiaria. Si è verificata un'esplosione e un principio di incendio che è stato domato dai presenti e dal personale. Due giovani sono rimasti ustionati. L'attentatore è riuscito a fuggire a bordo di uno «scooter». Il giovane era atteso da alcuni complici che si sono allontanati parte a piedi e parte a bordo di motorette.

I due giovani rimasti ustionati entrambi ospiti della casa dello studente «Civis», sono stati trasferiti nell'ospedale Sant'Eugenio e giudicati guaribili in venti giorni per ustioni di secondo grado al volto e agli arti.

DALL'INTERNO

TRE EPISODI DI CONTRASTO

Ruggine antica tra Cgil e Pci

ROMA — Il ministro del lavoro De Michelis, nell'annunciare una proposta del governo per evitare il referendum, ha subito tenuto a precisare l'intenzione di aprire un confronto con tutte le forze politiche oltre che con le parti sociali. Stavolta il governo, dunque, non si accontenterà del consenso della sola Cgil, ma vorrà anche conoscere l'esatta posizione del Pci prima di assumere una decisione. Questo naturalmente perché il varo di un provvedimento per riuscire a evitare il referendum non deve trovare eccessivi ostacoli in Parlamento.

L'intenzione di avere direttamente un confronto con il Pci è dettata anche dal ricordo di quanto avvenne lo scorso anno per il varo del decreto del 14 febbraio che predeterminava gli scatti di scala mobile nel 1984 e oggetto, oggi, del referendum comunista.

Qualche giorno prima del 14 febbraio il testo definitivo dell'intesa fu messo a punto nel corso di una colazione di lavoro offerta da Craxi a Villa Madama. Oltre al presidente del Consiglio erano presenti il ministro del lavoro De Michelis, i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Lama, Carniti e Benvenuto accompagnati dai rispettivi vice. Menù frugale, risotto e arrosto di vitello, ma ricca e soddisfacente l'intesa che scaturì dall'incontro.

Il segretario della Cgil Lama diede il proprio assenso alla manovra governativa, anche perché questa teneva in qualche modo conto della proposta della Cgil: blocco di prezzi e salari per sei mesi. Con l'ipotesi di De Michelis non si arrivava al blocco, ma veniva garantito il controllo della dinamica dei prezzi e salari.

Contrariamente a quanto pensavano tutti, però, la strada non era stata affatto spianata, il Pci e altri sindacalisti della Cgil, tra cui Garavini, nei giorni successivi rinnegarono questa intesa e quindi tutta la componente comunista della Cgil non firmò l'accordo.

I rapporti tra Lama e il Pci spesso sono stati contrassegnati da una certa asprezza. Nell'autunno del 1983, il Pci aveva preparato la successione al segretario della Cgil. L'operazione doveva concludersi nella primavera dello scorso anno con l'elezione di Lama al Parlamento europeo.

A Lama fu proposta una candidatura come capolista e il suo posto doveva essere preso da Pizzinato. Lama, forte anche dell'appoggio della componente socialista, riuscì a contrastare questo disegno garantendo che sarebbe stato lui a guidare il rinnovamento fino al prossimo congresso, previsto per l'autunno del 1985.

Sicuramente l'episodio più clamoroso del confronto tra il Pci e Lama risale al luglio del 1980. Anche allora tema in discussione era quello della scala mobile con un sindacato schierato ancora, con l'eccezione della Uil, a difesa del motto «la scala mobile non si tocca». Il 5 luglio a Milano il segretario della Uil Giorgio Benvenuto viene aspramente contestato, la sua auto presa a calci. Lo stesso giorno alle 17 s'inizia a Palazzo Chigi la riunione tra governo e sindacati e la discussione verte anche sul tema della scala mobile. Alle 4 di mattina viene raggiunta un'intesa su una vecchia proposta Cisl: fondo di solidarietà. Con questo fondo gestito dai sindacati, da finanziare con prelievi dello 0,5 per cento dalle buste paga dei lavoratori, si contava di finanziare attività industriali.

Il Pci organizzò subito scioperi e manifestazioni di protesta in tutta Italia, accusando i sindacati, Cgil compresa, di aver accettato una riduzione dei salari. In una riunione presso la sede della federazione unitaria Lama e i dirigenti sindacali vennero messi sotto accusa dal vertice del Pci, presente Berlinguer. A togliere le castagne dal fuoco al sindacato e alla Cgil pensò però il governo, che ritirò il provvedimento.

Altro episodio di questo contrasto risale al marzo-aprile del 1981. La Cisl e l'economista assassinato, Tarantelli, sottopongono a Uil e Cgil un'ipotesi di riforma della scala mobile. Il confronto sembra avviarsi, il tutto naturalmente avvolto da gran segreto. La notizia però viene resa pubblica cogliendo in contropiede i sindacalisti comunisti, che sono costretti a rinnegare tutto. Questo provoca la dura reazione del segretario della Cisl Carniti che, comunque, con la consulenza del prof. Tarantelli, elabora compiutamente una proposta articolata in otto punti, che più tardi, il 14 febbraio, servirà da base all'intervento sulla scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

Un'altra telefonata: «Colpiremo ancora»

FIRENZE — «Qui Brigate rosse. L'attentato di Treviso è stato sventato, ma ce ne saranno altri»: questo il contenuto di una telefonata fatta l'altra notte alla redazione di Firenze dell'Ansa da una voce maschile. Pochi minuti dopo la stessa voce ha telefonato per dire: «Le Brigate rosse non sono morte. Colpiremo ancora in Toscana e in Liguria».

L'attentato di Treviso, al quale si riferisce la telefonata, venne sventato giovedì scorso, il giorno dopo dell'assassinio di Tarantelli. Un ordigno esplosivo di notevole potenza venne trovato, dopo una segnalazione anonima, nell'ufficio proventi, al pianoterra del tribunale.

La presenza dell'ordigno era stata comunicata al tribunale e alle redazioni di Treviso di due quotidiani con tre telefonate fatte da uno sconosciuto che disse: «C'è una bomba in tribunale, Brigate rosse».

IL VOLANTINO SUI PERCHÉ DELL'ASSASSINIO DI TARANTELLI

È l'accordo anti-referendum l'«obiettivo» dei brigatisti

Nel mirino il sindacato e la Confindustria - Minacce di altri attentati

ROMA — Ezio Tarantelli è stato ucciso perché «era uno dei massimi responsabili dell'attacco al salario operaio e alla storia di conquiste politiche e materiali del proletariato nel nostro Paese» e «verranno presi di mira chi lavora ai progetti di politica economica, il sindacato, la Confindustria e anche il Partito comunista».

È la tragica sintesi di tre pagine battute a macchina e fatte trovare in un cestino di via Adda a Roma, con le quali le Brigate rosse hanno rivendicato l'attentato all'Università. I caratteri sono gli stessi utilizzati per copiare la «Risoluzione n. 20», settantatré cartelle nella quale erano stati elencati tutti i «temi» e gli obiettivi del nuovo partito armato.

Soltanto i primi tre capoversi sono, per così dire, dedicati a Ezio Tarantelli. Sono stati aggiunti probabilmente soltanto quando si è avuta la certezza che la «condanna» era stata eseguita. Dopo le altre note biografiche riguardanti la vita, le aspirazioni, gli incarichi e le attività del professor Tarantelli, le Br rilevano quali saranno i loro prossimi «obiettivi».

Il primo, secondo le Br, è quello di un «nuovo patto sociale a sostegno della borghesia per risolvere la sua crisi». «La proposta di riduzione dell'orario di lavoro, cavallo di battaglia della Cisl, è la dimostrazione più evidente dello spirito antiproletario, demagogico, mistificatore e in perfetta sintonia con i piani confindustriali. Tale riduzione è finalizzata a null'altro che all'aumento della produttività, tramite l'introduzione selvaggia della flessibilità, della mobilità, del part-time e del maggiore utilizzo del lavoro straordinario, a seconda delle necessità delle imprese».

Il secondo obiettivo è il sindacato, che i terroristi collegano al ruolo del Pci: «Il sindacato — affermano — e il partito revisionista giocano il ruolo di muro antisovversivo del traballante edificio borghese, ruolo rivendicato apertamente dal Pci e da Lama, presentandolo come moneta di scambio...».

Nel volantino, i terroristi ritengono il Pci «responsabile di voler a tutti i costi trovare una soluzione pacificatoria ai conflitti sociali, svalutando così i reali interessi materiali e politici del proletariato».

Le Br evidenziano di aver organizzato, agito e colpito in questo momento proprio per radicalizzare la lotta intorno al referendum: «Niente soluzioni pacificatorie, niente scambi tra Pci e governo. L'accordo per evitare il referendum non si deve fare».

Il volantino si chiude con lo slogan che sintetizza il senso dell'attuale campagna: «Attaccare e sconfiggere la coalizione Craxi-Carniti-Confindustria».

Ma torniamo alle note biografiche su Tarantelli. L'estensore del volantino fa vedere di conoscere assai bene la sua vita. Dice che «Tarantelli esce da quel covo internazionale di politiche antiproletarie e di oppressione imperialista che è il Mit (Massachussets institute of tecnology) una delle centrali a livello mondiale della politica economica e finanziaria del grande capitale multinazionale, nucleo operativo responsabile ai massimi livelli dello sfruttamento e dell'oppressione dell'imperialismo occidentale di tre quarti della popolazione mondiale».



GIOVANNI PAOLO II APRE I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Dal Papa 200 mila giovani con in mano rami di palma



Città del Vaticano — Una panoramica di piazza San Pietro durante la celebrazione della domenica delle Palme presieduta dal Papa. Tra i fedeli sono presenti sul sagrato della Basilica oltre duecentomila giovani provenienti da tutto il mondo *(Telefoto Ansa)*

CITTÀ DEL VATICANO — Duecentomila giovani di tutto il mondo, gli stessi presenti sabato in piazza San Giovanni, hanno assistito in piazza San Pietro alla liturgia della domenica delle Palme, presieduta dal Papa, che ha dato inizio ai riti della Settimana santa. Sulla piazza un mare di ramoscelli d'olivo, ma soprattutto di palme (il solo pontificio consiglio per i laici ne ha acquistate 45 mila), bandiere nazionali, striscioni dei vari movimenti ecclesiali e cartelloni indicanti i luoghi di provenienza. Tra gli striscioni, accanto a una bandiera polacca, uno di «Solidarnosc».

Durante la messa, concelebrata insieme con 20 presuli, fra i quali due cardinali — l'argentino Pironio e lo jugoslavo Kuharic — il Papa ha esortato i giovani a non perdere il rapporto con Dio in questa nostra epoca in cui «l'uomo si sente minacciato in diversi modi», nonostante i giganteschi progressi nel campo della scienza.

«I giovani — ha proseguito il Pontefice — si domandano: quale sarà il nostro futuro in questo "nuovo, magnifico mondo"? Quale sarà in questo mondo dell'elettronica e dei ritrovati stupendi, splendidi e insieme minacciosi, il futuro dell'uomo, il futuro della persona? Il questo mondo, in cui alcuni uomini sembrano dominare così largamente, mentre altri uomini — sono milioni e tra essi bambini indifesi — muoiono di fame, se potessero riunirsi qui tutti i giovani da tutti i confini e gli angoli della Terra, la domanda circa la causa dell'uomo oggi, si ingrandirebbe di molte domande».

«E in queste domande — ha detto ancora il Papa — si troverebbero molte paure e preoccupazioni. Molti lamenti e accuse. Non avvertiamo forse che in questo mondo manca sempre di più l'equilibrio tra l'uomo-immagine di Dio e l'uomo-creatura? Non avvertiamo che in questo mondo è stata manipolata e falsificata la causa dell'uomo: quella esterna ed ultima? Non avvertiamo che in questo mondo si fanno continuamente sentire le scosse cosmiche e apocalittiche della disubbidienza originaria?».

Tra i vari doni portati all'altare al momento dell'offertorio figurava una copia su scala ridotta della statua del Cristo Redentore che si trova al confine tra Cile e Argentina, portata da una ragazza argentina, Marisa Gomez, e da un ragazzo cileno, Julio Catalan, in segno di ringraziamento al Papa per essere stato mediatore della pace tra le due nazioni sull'orlo di una guerra per la questione del canale di Beagle.

Un coreano ha donato una rete da pesca, due giapponesi buddisti un cesto di gru, l'uccello che in quel paese asiatico è segno di pace e di lunga vita. Due libanesi hanno portato all'altare una piccola pianta di cedro, il simbolo della loro patria.

Andreotti commemora Mafalda di Savoia

LATINA — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha commemorato ieri mattina a Sabaudia Mafalda di Savoia durante la cerimonia inaugurale della piazza che il comune di Sabaudia ha voluto dedicare a «una vittima illustre dell'ultimo conflitto mondiale» (la principessa Mafalda morì nel campo di concentramento nazista di Buchenwald).

NELL'ALTO ADRIATICO UN GASTEROPODO ASSASSINO

Anche i frutti di mare hanno il loro «vampiro»

VENEZIA — Nell'alto Adriatico è apparso un gasteropodo assassino. Viene da lontano, dall'estremo Oriente, ed è riuscito ad acclimatarsi nel golfo di Trieste, alle foci del Po e soprattutto nelle acque attorno a Venezia, colme di residui organici e di veleni di origine industriale: insomma anche lui è in qualche modo un «figlio» dell'inquinamento.

Sempre affamato, divora tutto quello che trova, soprattutto cozze e piccoli crostacei. In mancanza d'altro si accontenta anche delle umili vongole. La sua voracità è tale da impensierire i pescatori e gli allevatori di mitili, preoccupati per i loro raccolti. In pratica l'«intruso» non ha nemici; nemmeno, dicevamo, sostanze micidiali come l'arsenico, il mercurio, i metalli di ogni tipo presenti in laguna: li metabolizza come se si trattasse di leccornie.

L'unico suo vero nemico potrebbe essere l'uomo, in quanto questo killer di molluschi è commestibile (la sua carne ha il gusto che ricorda quella del polipo, assicurano nell'Anconitano, dove comincia ad apparire nei ristoranti) ma finora qui da noi non ha suscitato grandi entusiasmi.

Il suo aspetto è bruttino come il suo nome scientifico: si chiama «rapana venosa» e nessuno finora gli ha trovato un nome «volgare» meno repellente. È un animale di notevoli proporzioni: la sua conchiglia può misurare anche 15 centimetri, anche se sembra piuttosto il fratello maggiore del veneziano «garusolo» (o «bulo» come lo chiamano a Chioggia).

La specie, dicevamo, è originaria dei mari del Giappone, della Corea e della Cina Nord orientale. Come è arrivata nel nostro mare? Lo abbiamo chiesto a uno scienziato, il prof. Paolo Cesari, malacologo di fama internazionale e presidente della Società veneziana di scienze naturali, e al dott. Michele Pelizzato, ricercatore del consorzio per lo sviluppo della pesca e dell'acquacultura del Veneto) autori di uno studio molto approfondito sulle «migrazioni» della rapana e sul suo insediamento in laguna.

«Fin dal 1947 — dice il prof. Cesari, si era notata la presenza di questo gasteropodo nel mar Nero (trasportato probabilmente da navi mercantili, attaccato alle chiglie). Da qui è passato nell'Alto Adriatico (nel 1973). Nel litorale veneziano e precisamente, all'altezza della diga di San Nicolò del Lido, si notavano i primi esemplari, ma solo nel 1981 la rapana si è spinta fino all'interno delle bocche di porto.

«Le ragioni di questa migrazione sono ancora allo studio, ma bisogna tenere presente che c'è una «correzione climatica» tra i mari del Giappone, il mar Nero, e l'Alto Adriatico. Uno stesso parallelo, il 45.o, attraversa l'isola di Hokkaido in Giappone, e il golfo di Novorossijsk e le foci del Po; ci sono quindi delle affinità di carattere biogeografico e ecologico.

«La rapana non solo è resistentissima all'inquinamento, ma anche a sbalzi notevoli di salinità e di temperatura (preferisce però le acque non troppo calde, e quindi si trova bene in laguna, che ha clima non mediterraneo ma subatlantico). Nelle zone più interne lagunari non ci sono però le condizioni per una esplosione demografica della rapana, in quanto mancano i banchi di mitili (le cose si trovano nelle "rette" poste a mezz'acqua.)

«Il suo ulteriore sviluppo si avrà quindi nelle bocche di porto e nei porti-canali».

Non si ripeterà quindi quanto avvenuto per un altro mollusco, la «Seapharca Inaequivalvis», anch'esso di origine giapponese: dal 1979, quando apparvero i primi esemplari, ha letteralmente invaso la laguna. Ma trattandosi di un bibalve, quindi non predatore come la rapana, non ha creato troppi danni. Anche la «Seapharca» è commestibile (nei limiti del suo grado di inquinamento, si intende). Non bisogna essere però troppo schizzinosi: poiché questo mollusco ha l'emoglobina, quando lo si apre sembra pieno di sangue, tanto che è stato chiamato il «fruto di mare dei vampiri».

Renzo Penzo

Due sciatori austriaci morti in Alto Adige

VIPITENO — Dopo ricerche durate tutta l'altra notte e in cui sono stati impegnati decine di uomini aiutati da cani antivalanga, sul Monte Cavallo, vicino Vipiteno, sono state ritrovate le salme dei due sciatori austriaci (Ulrich Schwabe e Guenther Warm) che l'altro pomeriggio erano stati investiti da una grande slavina mentre stavano compiendo un'escursione.

«ACCUSE CHE LASCIANO PERPLESSI»

La solidarietà a Damato di tutto il mondo politico

ROMA — Ancora solidarietà a Francesco Damato, editorialista anche del nostro giornale, agli arresti domiciliari per aver pubblicato un servizio sul terrorismo che il giudice, nonostante tutti i pareri di diverso avviso, ha ritenuto «segreto».

Del caso hanno parlato molti parlamentari. A Viareggio l'onorevole Salvo Andò, capo del dipartimento problemi dello Stato del Psi, ha detto «ancora manette per un giornalista a causa di accuse che lasciano perplessi, per una questione di segreti violati e che la stessa autorità competente in materia non ha definito tali.

«Un arresto a scoppio ritardato, dopo due anni dal fatto. Sono queste le cose dei giudici che la gente non può capire.

Per Flaminio Piccoli, presidente della Dc ma anche presidente dell'Unione cattolica della stampa, occorre chiarezza «con urgenza». Il giornalista ha divulgato notizie note, non più coperte dal segreto: mentre «coloro che si rendono veramente responsabili di rivelazioni del segreto istruttorio o di informazioni realmente riservate non pagano per questo loro atteggiamento, si colpiscono altri che hanno compiuto il loro dovere di informare».

Per il vicesegretario del Pli, Antonio Patuelli, il giornalista «non deve essere il capro espiatorio della violazione del segreto di documenti da lui pubblicati, ma da lui non trafugati» e la magistratura dovrebbe cercare «queste talpe, inserite in delicatissime articolazioni dello Stato».

L'onorevole Luigi Preti, vicepresidente del Psdi, ha detto che «non si capisce come si possano imputare ai giornalisti tante rivelazioni di segreti, quando un buon numero di magistrati viola il segreto istruttorio, parlando o confidandosi a ruota libera e screditando i cittadini di fronte all'opinione pubblica».

L'arresto di Damato, ha detto il dc Pier Ferdinando Casini, «accresce i già fondati timori esistenti in ordine all'uso discrezionale per alcune categorie di reati di poteri limitativi delle libertà personali fuori da ogni esigenza processuale», quasi a dare l'impressione di «rispondere a logiche persecutorie nei confronti dell'intera categoria dei giornalisti».

Il deputato triestino della Dc Sergio Coloni ha invece presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della giustizia «per conoscere il giudizio del governo in ordine alla sconcertante e inquietante decisione della magistratura romana nei confronti di Francesco Damato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 31 marzo 1985 è stata di 92.500 copie
Certificato n. 726 del 6.12.1984

UN CONVEGNO A CASTIGLIONCELLO SUL BAMBINO DI OGGI

Nuove tecnologie e mass media i responsabili dell'analfabetismo

ROMA — C'è chi dice che quello di Narciso è il mito del nostro tempo: l'uomo si innamora di ogni estensione di sé riprodotta in un materiale diverso da quello stesso di cui è fatto. L'uomo dell'era tecnologica è Narciso e l'era tecnologica è «narcotica». L'analisi, fatta da Andrea Canevaro, docente di pedagogia dell'università di Bologna, è una delle tante che sono state proposte al vasto pubblico che ha assistito a Castiglioncello, in provincia di Livorno, all'incontro internazionale «Il bambino tecnologico», giunto ieri alla terza ed ultima giornata.

«La civiltà tecnologica — avverte nel suo intervento il prof. Alfredo Carlo Moro, consigliere di Cassazione e direttore della rivista "Il bambino incompiuto" — non può essere né santificata né demonizzata: va vissuta utilizzando quanto di positivo essa può dare, ma con uno sforzo per una più ampia umanizzazione. Ciò vale per l'uomo in genere, ma vale principalmente per il bambino, impegnato, nel suo ciclo di crescita, a costruire in sé una pienezza umana.

«In questo processo — osserva il prof. Moro — devono essere coinvolti la famiglia e la scuola, che non possono subire passivamente e da estranei le trasformazioni della società, ma ne devono essere vigilanti protagonisti».

«Il bambino oggi — è ancora il prof. Moro che parla — è sempre più emarginato dalla vita vera, ed è collocato nelle "riserve" sorvegliate dai professionisti dell'infanzia; è sottoposto a una "segregazione generazionale" per fasce sempre più limitate di età. Egli è quindi portato a vedere solo la rappresentazione della vita, spesso intesa come mero spettacolo, che gli viene data dai mezzi di comunicazione di massa.

«Gli si impedisce di conoscere "in presa diretta" problemi della vita quotidiana, che gli vengono presentati già interpretati da un mediatore». La società tecnologica che si apre davanti a noi, secondo il magistrato, rischia di acuire questi problemi.

Vediamo quali sono i pericoli ventilati dal prof. Moro. I criteri di valutazione della realtà saranno sempre più omogeneizzati; sarà sempre più intenso il rapporto dell'uomo con la macchina; la sicurezza delle risposte che la macchina sa dare potrà far cadere il gusto del dubbio.

Di «analfabetismo informatico» ha parlato anche il prof. Roberto Vacca, ingegnere e scittore. «Si ritiene comunemente — spiega il prof. Vacca — che nei paesi industriali quasi tutta la popolazione sappia leggere e scrivere. In pratica, però, in quei paesi la maggioranza della popolazione scrive e legge solo raramente e in modo poco efficace. L'analfabetismo teorico è alto — deduce il prof. Vacca — ma quello operativo è marginale.

«Il cosiddetto alfabetismo informatico si trova oggi in una situazione simile. I linguaggi moderni di programmazione sono facili ed efficaci. Quindi i nuovi utenti possono imparare rapidamente a usare i "computer", ma quando hanno imparato si accorgono di non avere ragioni valide per impiegare davvero i "computer", e più spesso non imparano nemmeno fino in fondo».

I sindacati aiuteranno l'Unicef

I sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil e l'Unicef hanno avviato una collaborazione che vedrà i lavoratori italiani attivarsi per dare aiuti all'ente dell'Onu che si occupa dell'infanzia. L'avvenimento ha avuto una vasta eco in tutto il mondo e si è già concretato in una prima iniziativa che sarà realizzata a Milano, dove si svolgeranno un convegno e una serie di manifestazioni culturali e artistiche destinate alla raccolta di fondi per le attività dell'Unicef.

La molla che ha spinto le tre confederazioni a sostenere l'Unicef è la drammatica siccità che sta distruggendo il Sahel, per il quale Cgil, Cisl e Uil patrocinano un progetto di sviluppo.

Altre iniziative, sempre finalizzate a questo scopo, sono in via di organizzazione in Liguria, nel Veneto e a Piacenza. Inoltre l'Unicef ha avviato una serie di contatti con le università italiane per inserire il tema dell'educazione allo sviluppo nella didattica dei nostri atenei.

È stato formato un comitato promotore, costituito da docenti di ventidue università italiane che ha impostato la pubblicazione di un libro e organizzato un convegno di presentazione alla fondazione «Cini» di Venezia.

I risultati sono stati cospicui e la presenza del ministro tunisino agli affari sociali ha consentito di dare un'immediata risposta a una serie di attività per presentare ai nostri studenti il programma di educazione allo sviluppo. Sullo stesso tema saranno organizzati incontri con gli studenti alle università Bocconi di Milano, di Genova e di Napoli.

Infine sarà prossimamente presentata a Milano la nuova indagine, promossa dall'Unicef, sulle condizioni dell'infanzia in Italia, indagine e volume resi possibili dalla sensibilità dell'editore Federico Motta. **Pl. S.**

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni di origine atlantica interessano marginalmente il Nord d'Italia.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; foschie in val Padana in intensificazione dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 3, 17; Verona 5, 16; Venezia 5, 16; Milano 8, 15; Torino 2, 15; Mondovì 5, 14; Cuneo 5, 13; Genova 12, 14; Bologna 6, 17; Firenze 4, 16; Pisa 8, 13; Ancona 2, 14; Perugia 3, 16; Pescara 1, 14; L'Aquila 4, 16; Roma Urbe 2, 18; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 7, 18; Bari 3, 17; Napoli 4, 16; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 8, 16; Reggio Calabria 11, 17; Messina 11, 16; Palermo 9, 15; Catania 4, 18; Alghero 2, 16; Cagliari 4, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 13; Atene n. 10, 20; Bahrain n. 20, 26; Barbados n. 22, 29; Beirut n. 12, 21; Belgrado s. 5, 20; Berlino n. 9, 11; Chicago n. 0, 4; Copenaghen n. 3, 3; Dublino n. 6, 11; Francoforte n. 8, 14; Ginevra n. 3, 17; L'Avana s. 20, 30; Gerusalemme n. 13, 22; Johannesburg s. 13, 26; Kiev s. 4, 8; Kuala Lumpur p. 13, 33; Lima s. 19, 26; Lisbona n. 9, 18; Londra s. 9, 16; Los Angeles n. 9, 23; Madrid s. –1, 20; Nuova Delhi s. 22, 33; New York n. 16, 18; Nicosia n. 9, 16; Oslo s. –5, 6; Parigi n. 8, 15; Pechino s. 3, 17; Perth s. 17, 23; Rio de Janeiro n. 24, 31; San Francisco s. 8, 20; Tel Aviv n. 15, 25; Tokyo p. 4, 12; Toronto s. –1, 6; Vancouver s. 3, 9; Vienna n. 1, 10; Varsavia n. 1, 8.

XAVIER DEMAISTRE: QUASI UNA RISCOPERTA

Viaggare, anzi volare intorno a una camera

Con la ristampa dei racc ti «Viaggio intorno alla camera», «Il lebbroso d città di Aosta» e «I prigion del Caucaso», la casa edit Velin ripropone, in un volume, le «Grandi opere Xavier de Maistre, compa figura d'artista che il te ha ingiustamente offusc

Savoiardo, senza patri po l'occupazione della sur ra da parte delle truppe cesi, egli entra nell'ese sardo e si esilia ad Aosta i posteri lo ricordano con il genio della Savoia» e, la torre del lebbroso, scrio: «Egli ha immortalato do antico maniero arricchito di ricordi e di suggesti.

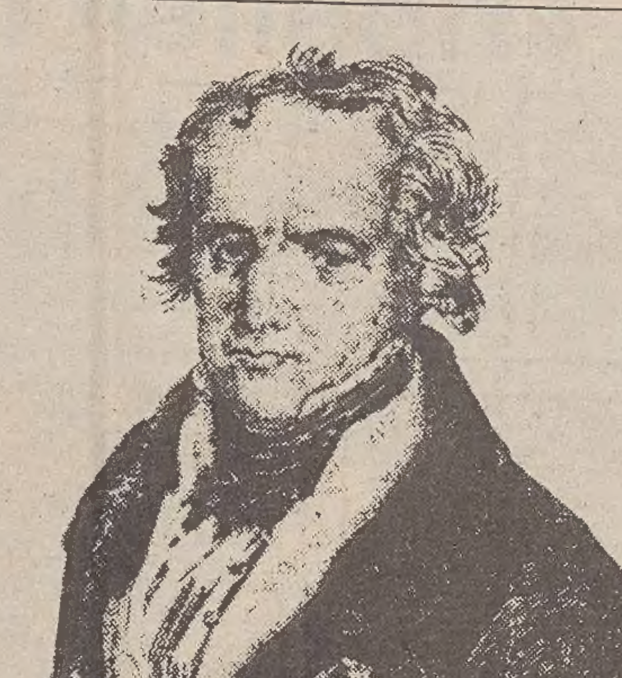
Il «Bramafan». Un pou gubre dove, nel XV sec il conte René de Chalaner gelosia aveva fatto mori fame la giovane moglie, la di Braganza. Un anai smo, anche oggi, fra le moderne di un rione rée. Solitario come il lebbroso vi abitò, un handicappal l'epoca che si autoemmò con un randagio, po e brutto ma «sempre pidi gaiezza», l'unico che fu amico e che per questo ne seviziato a morte.

Ma anche de Maistre le vesti di un soldato (e, nel 1797, dalla guerriglie Alpi), osa varcare quso glia. Lo spinge la pietà he la curiosità. Il malato ra incredulo. «Il racconti la mia vita — egli dice uò apparire monotono a ve nell'attività sociale». Il militare è un po' cui: «Voi non conoscete ildo — gli risponde —, che dà la felicità. Anch'io solo per scelta...».

L'ambiente è tetro. ta gonista, ripugnante. Ret to, pervaso di soffer di rimpianto, di cristiasse gnazione, ma narratona lucidità di particol di espressioni che anano voci nuove. Un romamo «ante litteram», un mo quasi naturalista eeri smo «sui generis» evano i complessi rappor un mondo in crisi e quel sta nascendo.

È così che Xavie Mai tre esce dal XV colo, quasi in sordina, som pere col passato, gusolo dal senso dell'umor dal lo spirito d'osserv. La sua filosofia resta etta zione tranquilla dvita bile.

«Essa — scrive suo "Viaggio intorno a camera" — mi ha aiu sop portare la privazi pia ceri che Torino pa du rante il carneval sua fede è ricerca danza.



«L'uomo non è un'ombra, un vapore che si perde nell'aria — griderà pensando a un amico morto —, una prova invincibile dell'immortalità entra nella mia anima e l'occupa completamente». I suoi interessi storici e geografici non oltrepassano le pareti della sua biblioteca quando si trova, per 42 giorni, agli arresti domiciliari.

Condannato in seguito a un duello, dirà con arguzia: «Chi disapprova il duello come fatto grave disprezzerebbe chiunque si rifiutasse di farlo». Conseguenza: un giaggio «in camera» che non costa niente e che egli consiglia ai poveri, agli stanchi, ai vecchi, a chi ha paura dei ladri, delle intemperie, delle strade cattive...

«Orsù! conclude — seguitemi voi tutti che siete delusi nell'amore o nell'amicizia!». Con lui potranno entrare nei salotti, partecipare ai balli, vedere stampe antiche e quadri famosi, ascoltare musica, fare, perfino, la conoscenza di Satana.

Più che un viaggio, è un volo. Gli argomenti si inseguono. Dall'abbozzo di un idillio, al quadretto comico della dama allo specchio, dalle prodezze del servo Joannetti alle fasi di una colazione. Le sue figure danzano la loro vita in un minuetto senza fine. È una leggiadra fantasia alla Sterne, nel gusto del «Viaggio sentimentale», tra amabili sfumature ancora settecentesche e scene di cruda realtà.

«A Torino — scriverà —, dove si respira un'aria d'opulenza, nelle gelide notti d'inverno, mucchi di infelici seminudi dormono all'aperto presso palazzi sontuosi... I passanti vanno e vengono senza turbarsi ad uno spettacolo cui sono abituati». Con Sterne, egli ravviva la monotonia lineare del racconto, passando da scherzi e aneddoti a ricordi dolorosi, a considerazioni umanitarie, a indagini psicologiche, preferendo spaziare libero nell'introspezione pur con forme cristalline che esprimono in forma plastica le sue visioni d'artista.

Riappare così il pittore di talento che con grazia leggera si guerra nell'avventura della guerra e finisce, generale, in Russia, combatte contro Napoleone, sposa la contessa Zagristskj, nipote della zarina e diventa zio di Púskin.

Anche là, in una realtà che gli è estranea, egli popolerà di figure vive le sue scarne cronache che anticipano i grandi racconti russi, specialmente «I cosacchi» di Tolstoj. C'è perfino un sequestro di persona a scopo di rivalsa: Ne «I prigionieri del Caucaso», i Tartari rapiscono un maggiore e lo maltrattano in attesa di una risposta da parte del governo.

È un crescendo drammatico di odii, di vendette, di conflitti di ogni genere in cui, tuttavia, de Maistre sa cogliere i lati migliori dell'animo umano. Il servo fedele che si finge musulmano per salvare il padrone. Il fanciullo che, a costo di essere punito, aiuta il prigioniero. Qualcosa che ricorda un episodio simile ne «Le mie prigioni» di Pellico. «La giovane siberiana», del 1825, influenzerà, invece, de Amicis nel suo racconto «Dagli Appennini alle Ande».

Nato a Chambéry nel 1763, de Maistre muore a Pietroburgo, nel 1852, indifferente al nome che lascia nella letteratura francese.

Teresa Petracco

Etruschi: scoperte alcune abitazioni «ricche»

FIRENZE — Dove sorge l'antica metrompoli di Vetulonia in Toscana, nei pressi di Massa Marittima, sta venendo alla luce un vasto insediamento abitativo etrusco. Un gruppo di archeologi, che fanno parte dell'Istituto di archeologia dell'Università di Firenze, diretti dal prof. Giovannangelo Camporeale, dopo alcune campagne di scavi sono riusciti a scoprire una zona, completamente sconosciuta, dove gli etruschi lavoravano in una miniera che ancora oggi è in piena attività.

Per tutto il sesto secolo avanti Cristo le abitazioni degli etruschi, nelle vicinanze della miniera, furono occupate. Più tardi furono abbandonate per un «trasloco» e gli abitanti si portarono dietro tutto ciò che era asportabile, perfino le tegole dei tetti.

Come ha riferito il prof. Camporeale, l'importante scoperta ha potuto stabilire che si trattava di abitazioni molto grandi per l'epoca in cui furono costruite. Una, per esempio, è di sette vani. «Case con fondamenta in pietra e mura in mattoni di argilla cruda. Il tetto era a un solo spiovente e coperto di grosse tegole rettangolari. Durante lo scavo abbiamo rinvenuto frammenti di blenda, un minerale dal quale si estraeva argento e piombo. Ciò ha portato a chiarire l'attività degli abitanti etruschi, già suggerita dalla vicinanza della miniera».

I reperti ritrovati: parti di fusi, pesi di telaio, rocchetti da fili, pesi per reti da pesca, una discreta quantità di vasellame. Si è potuto pertanto stabilire che le case appartenevano a un ceto sociale elevato. Gente, ha detto ancora il prof. Camporeale, «che poteva permettersi abitazioni di diversi vani e con tetti di tegole che furono inventate in Grecia, da dove arrivarono nel VII secolo avanti Cristo. I minatori veri e propri non abitavano qui. Qui dovevano vivere i gestori della miniera. In quell'epoca i minatori addetti al lavoro nelle cave erano prigionieri di guerra o condannati. Le loro capanne, probabilmente, si trovavano a ridosso dei pozzi minerari».

L'importanza della scoperta ha dello straordinario in quanto, come dicono gli studiosi, degli etruschi conosciamo in modo particolare le necropoli e ben poco sappiamo dei centri abitati. Ora si tratta, invece, di iniziare a ricomporre ciò che era la vita degli etruschi del VI secolo avanti Cristo.

Gli archeologi stanno svolgendo il loro lavoro attraverso le cinque campagne di scavi, completamente finanziate dalla Cassa di Risparmio di Firenze, per rispondere così ad altri interessanti interrogativi.

Piero Longardi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

SCOPERTO UN AUTENTICO ALLEATO DELLE DIFESE IMMUNITARIE

Campo di battaglia l'organismo nella sfida batteri-antibiotici

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Nella lotta fra batteri e antibiotici il nostro corpo può essere paragonato a un campo di battaglia, le cui reazioni in molti casi possono venir mortificate. Questo pericolo, ora, viene scongiurato: al Simposio internazionale su «Antibiotici e immunità» è stato infatti annunciato che si è trovato un autentico alleato delle difese immunitarie dell'organismo.

Si tratta della clindamicina, un antibiotico che, anziché diffondersi un po' in tutto l'organismo, si concentra prevalentemente là dove c'è l'infiammazione batterica, e non solo l'infezione. Ciò è possibile in quanto la clindamicina, una volta somministrata, si concentra 40 volte di più nei globuli bianchi del sistema immunitario che non nel plasma sanguigno.

Come dire, il nuovo farmaco viene concentrato proprio dove è richiesta la sua azione, senza turbare il resto dell'organismo. Non solo: ma mentre non deprime, anzi esalta, le difese naturali dell'organismo umano, questo antibiotico deprime invece le difese dei batteri, sciogliendone le superfici e al tempo stesso rendendoli meno capaci di attaccarsi alle membrane delle nostre cellule.

Per comprendere pienamente l'importanza del nuovo farmaco basta ricordare che un'infezione si verifica quando un microrganismo virulento o patogeno (qualunque agente di malattia) entra nell'organismo umano dall'ambiente, oppure quando un microbo, normalmente presente nell'ospite (ogni organismo nel quale vive un parassita), si moltiplica raggiungendo livelli non più dominabili.

Gli antibiotici sono le sostanze naturali e sintetiche che vengono usate per prevenire o curare le infezioni uccidendo gli agenti patogeni microbici, oppure impedendone la riproduzione. Essi agiscono esercitando una sufficiente interferenza con una certa parte della struttura metabolica del microbo per poterla arrestare.

Un senso di realismo ha fatto seguito all'euforia suscitata alcuni decenni fa dal successo ottenuto con l'uso degli antibiotici nel ridurre il numero di decessi dovuti a ben noti agenti patogeni responsabili di malattie come la tubercolosi, il tifo, la difterite e la polmonite. Attualmente sono più preoccupanti per i medici le infezioni provocate da microbi che di solito fanno parte della flora normale, cioè microbi con cui i pazienti solo qualche settimana prima avevano convissuto.

Non è un controsenso, ma una parte di colpa può venir attribuita ai ritrovati della medicina odierna, come i cateteri, l'apparecchiatura per le infusioni endovenose, la chemioterapia e le tecniche di immuno-soppressione. Essi hanno contribuito a guarire e dominare molte affezioni, ma hanno lasciato il paziente con un sistema di difesa danneggiato, proprio quel sistema che è essenziale per combattere le infezioni.

In definitiva, gli antibiotici devono lavorare di concerto con il sistema di difesa dell'organismo ospite, tenendo in scacco i microbi fino a quando le difese del corpo umano non riescono a vincere l'infezione. Nei rari casi in cui il sistema di difesa manca del tutto, gli antibiotici inevitabilmente risultano inefficaci.

Sono ancora necessari molti studi per chiarire tutti i rapporti inerenti alla terapia antibiotica: ospite/microbo, ospite/farmaco e farmaco/microbo. È scontato che gli antibiotici, da soli, non possono permettere di ottenere la guarigione, ma al massimo consentono di guadagnare tempo per dar modo ai meccanismi di difesa di vincere l'infezione.

Studi preliminari, molto recenti, indicano che alcuni antibiotici, più di altri, interferiscono positivamente su alcune fasi importanti delle difese immunitarie. Tra questi, le lincosamidi (lincomicina e clindamicina); per altri antibiotici è più controverso il ruolo che essi giocano; per altri, addirittura, l'interferenza sembra essere negativa.

In tutto il mondo sono ora in corso degli studi che ampliano le conoscenze sui diversi aspetti delle interazioni antibiotici/difese immunitarie. Alcune di queste ricerche indicano che in futuro i dati relativi alla difesa dell'ospite saranno un criterio importante nella scelta della terapia antibiotica.

Ranieri Ponis

Trapianto di fegato per malati di cirrosi

ROMA — Il trapianto di fegato rappresenta oggi l'unica possibilità terapeutica per quei pazienti affetti da cirrosi epatica che non traggono più giovamento dalle terapie mediche e chirurgiche tradizionali.

Attenzione però a non compiere la scelta del trapianto quando le condizioni del paziente sono così deteriorate da compromettere le speranze di successo. Lo ha affermato il prof. Cortesini, direttore della seconca clinica chirurgica dell'Università «La Sapienza» di Roma, in occasione del convegno di chirurgia digestiva.

Per questa tecnica chirurgica sofisticatissima, ancora lontana dalla maggioranza degli ospedali italiani, è indispensabile, quindi, la collaborazione tra ospedali e università a beneficio del malato, cui non va negata la possibilità di sottoporsi a terapie nuove, ma va indirizzato in centri più specializzati dopo aver valutato già in ospedale la possibilità di ricorrervi.

L'ALLARME DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

Bambino febbre farmaci

Non dimostrato il rapporto aspirina-sindrome di Reye

Le notizie riguardanti il provvedimento del Ministero della sanità sulla possibile associazione tra aspirina e rischio di sindrome di Reye (malattia molto rara, di cui non si conosce la causa; colpisce soprattutto il fegato e il sistema nervoso, e può essere molto grave) hanno creato un certo allarme. Ciò perché si fa riferimento al farmaco forse più usato e ai bambini. Ci sembra utile affrontare in generale il tema del trattamento della febbre, evenienza molto comune, nel bambino.

Per febbre si intende un innalzamento persistente della temperatura corporea superiore ai 35,5 °C (38 °C se la temperatura è rettale). Non è una malattia in sé, ma il segno aspecifico della risposta dell'organismo a un problema-malattia. Il bambino che va all'asilo o a scuola ha febbre spesso, in occasione di quasi tutte le malattie, anche banali.

Sei episodi febbrili all'anno, che quasi sempre si accompagnano a infezioni delle prime vie respiratorie (con naso chiuso e tosse), rappresentano la frequenza media e quindi di normale per i bambini che frequentano l'asilo. Si tratta in genere di malattie causate da virus (per i quali gli antibiotici non servono) che guariscono da sole in 4-5 giorni.

Non sempre è necessario dare farmaci per abbassare la febbre, se questa è ben tollerata e non ci sono altri segni di malattia. Il comportamento deve essere più attento in alcune situazioni:

i rari casi di temperatura molto elevata (superiore a 40 °C) perché sempre disturbante e, se ancora più elevata, potenzialmente dannosa;

febbre, anche meno elevata (38,5-39 °C), in bambini con malattie neurologiche note o con precedenti di convulsioni febbrili;

quando la febbre causa disturbi soggettivi importanti o mal tollerati (malessere, cefalea, prostrazione fisica, ecc.). È questa la motivazione più frequente nell'età pediatrica, che spesso porta a trattare una febbre superiore ai 38,5-39 °C, di regola mal tollerata dai bambini. In questo modo in pratica si riduce anche il rischio generale di convulsioni febbrili: si tratta di una possibile evenienza nei primi 4-5 anni, relativamente frequente, di regola non grave, ma che certamente spaventa la famiglia ed è meglio evitare.

Il controllo della febbre si giova di alcune misure fondamentali:

garantire un abbondante apporto di liquidi, perché la febbre determina un rapido consumo delle riserve d'acqua. Di solito il bambino chiede da bere, altrimenti conviene stimolare la sete offrendogli quello che gradisce di più: acqua, latte, spremute o succhi di frutta, altri liquidi zuccherati;

favorire la dispersione del calore: evitare di vestire troppo il bambino «perché è malato»; coprirlo come o meno del solito, mantenere una temperatura ambiente non superiore ai 20 °C;

usare farmaci efficaci sulla febbre, sulla base delle indicazioni già esposte.

Per quanto riguarda la scelta del farmaco da usare, è unanime il consenso sull'uso dell'acido acetilsalicilico (aspirina e simili) e del paracetamolo (tachipirina e simili). Per entrambi la dose consigliata sul foglietto illustrativo è inferiore a quella efficace: 10-20 mg per ogni chilogrammo di peso del bambino per l'aspirina, 5-10 mg per ogni chilo di peso per la tachipirina, a ogni somministrazione. In pratica una compressa e mezzo di aspirina o 30 gocce di tachipirina per un bambino di 10 kg. La dose può essere ripetuta, se necessario, dopo 5-6 ore.

Entrambi i farmaci espongono al rischio di rari effetti collaterali, come del resto quasi tutti i farmaci. Per quanto riguarda il rapporto tra aspirina e sindrome di Reye, è tutt'altro che dimostrato. Questa rarissima malattia (un caso all'anno ogni 120.000 bambini) è certamente associata alla varicella e alle infezioni da virus influenzale B (che non corrispondono a quella che comunemente è chiamata «influenza»). Ma non è dimostrato (e forse non è possibile dimostrarlo) che l'uso dell'aspirina, usuale in queste due malattie, aumenti l'incidenza o la gravità della malattia.

Merita anche ricordare che altri prodotti antifebbrili non presentano vantaggi sui due consigliati; e alcuni, quali i derivati dell'aminofenazone associati o meno a sulfamidici, espongono al rischio di effetti collaterali potenzialmente molto gravi.

Un'ultima nota per gli antibiotici: non sono farmaci per la cura della febbre, e il loro uso indiscriminato (Bactrim e Zimox per ricordare i più noti) può porre problemi nella diagnosi e nella terapia della malattia, quando questa si riveli più grave del previsto. È utile che sia il medico a deciderne l'uso.

Dino Faraguna
e Leopoldo Peratoner
pediatri all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» -Trieste

Quando deve intervenire il pediatra

Ecco alcune indicazioni sui segni (quelli che è più facile rilevare da soli) che rendono consigliabile consultare il pediatra:

l'età e il livello della febbre (l'esempio tipico è il lattante con febbre superiore ai 40 °C, che non risponde ai farmaci);

l'alterata reattività all'ambiente (da valutare nel momento in cui la febbre scende) rispetto al comportamento abituale del bambino;

il pianto inconsolabile del lattante;

la presenza di vomito ripetuto.

TRE BICCHIERI AL GIORNO

Latte magro contro il cancro del colon

SAN DIEGO (California) — Tre bicchieri di latte magro al giorno possono forse ridurre in maniera notevole i rischi del cancro al colon. È la conclusione che si desume da uno studio ventennale effettuato da un ricercatore americano, il dott. Cedric Garland, assistente presso l'Università della California.

Nel 1957 il dott. Garland prese a osservare metodicamente 954 uomini, sottoponendoli a visite di controllo annuali. Nel 1977 furono tirate le somme con i risultati statistici: emerse che 49 dei soggetti colpiti da tumore maligno al colon avevano seguito una dieta molto povera di vitamina D e di calcio (elementi contenuti nel latte).

Il dott. Garland avverte che non si possono trarre conclusioni definitive da questo dato di fatto, anche se i risultati della ricerca depongono a favore delle proprietà anti-cancerogene del latte magro.

UN PROCESSO CHE REGOLA LE EMOZIONI

Primavera? Gli ormoni provocano l'euforia

WASHINGTON — L'«ebrezza» della primavera non è soltanto una vaga e sfumata senzazione: il fatto che l'arrivo di questa stagione provochi un generale senso di euforia, contentezza e di ottimismo nei confronti della vita, è, per la scienza americana, una condizione provocata da meccanismi chimico-biologici all'interno del corpo umano.

Un recentissimo studio condotto e pubblicato in questi giorni dal «National Institute of Mental Health» americano ha provato una correlazione diretta tra il bel tempo e le giorante più lunghe, calde e assolate, con dei veri e propri stimoli cerebrali «all'allegria».

Gli scienziati hanno infatti scoperto che il cervello «registra» la lunghezza delle giornate utilizzando gli occhi come sensori, e che questo processo è in grado di modificare l'afflusso di ormoni che regolano le emozioni e il comportamento umano.

Quando le giornate sono brevi — riferisce lo studio — la ghiandola pineale del cervello emette grandi quantità di melatonina, una sostanza ritenuta responsabile del senso di depressione. A mano a mano che le giornate si allungano, in concomitanza con l'arrivo della primavera, la stessa ghiandola diminuisce la produzione di melatonina rendendoci più disponibili ad apprezzare le gioie della vita.

Sulla scia di questa scoperta i ricercatori del National Institute of Mental Health hanno anche provato che un certo tipo di depressione, quella che viene chiamata «Seasonal Affective Disorder», e che è legata alle stagioni e alle condizioni atmosferiche, può essere curata grazie a terapia intensiva di luce artificiale. Si tratta in verità di luci speciali che includono l'intero spettro di colori della luce solare e la loro intensità equivalente a quella di una finestra spalancata in una chiara giornata di primavera.

In confronto, una stanza normale è illuminata artificialmente con una quantità di luce dieci volte meno intensa di quella solare.

Partendo dal presupposto che la luce sia un fattore determinante per l'umore delle persone, gli scienziati stanno ora mettendo a punto cure «solari» per persone che lavorano prevalentemente di notte e che dormono durante il giorno.

Queste ultime infatti (e lo provano le statistiche) risultano soffrire di depressioni molto più frequenti e più gravi di coloro che lavorano di giorno e all'aria aperta.

La rassegna dei libri

I cosmi sessuali

Aline Rousselle e società alle origini cristiana» - Lat editori, pagg. 219, lire 1

Reay Tannahill «Storia dei costumi sessuali» editore, pagg. 400, mila.

Sì, i comport sociali e privati sono u de storia. Anche negli tti più intimi entra di nza lo «spirito del tem sturba — o gratifica scienza individuale. C Aline Rousselle (spec di storia della ment eco/romana e autric merosi contributi sull ales» e altre riviste) in oporre in questo stud da soprattutto i camenti privati ricostr raverso la documenta medico/scientifica e l

E sorge subi blema obiettivo: la gna parte delle fonti partiene alla mano «Quel che ci manca, almente — scrive Ro — è la visione del m le donne avevano, opinioni sugli uomini», via, traspare anche mondo negletto: ciò donne dovevano o vano fare in vista , come veniva affror nascita, quanta min ortanza venisse attrib madre e ai suoi se (o patimenti).

In campo (specialmente cons il momento della zazione) si trova sem altato il ruolo negati onna, la cui verginità pecchio di un'intera e morale; per i m ece, che rinunciaron pagnia, al cibo e a azione», ella è simb e, ossessione da pl esti uomini, forte isi a dimenticare il orpo, sono assediat ordi del corpo femm evitare pericolose «persino certe lettur sacri che parlano d vennero omesse ne es" destinate ai onaci»).

Anche one dei bambini fu ta a questo obblig nticare», di costring prio corpo, per no da quello che doveva essere il primo imperativo: desiderare solo Dio. E il libro è un'analisi puntuale di questo scontro di mentalità, della sofferenza privata che nasceva dalla confluenza di diverse concezioni della moralità, del «bene» e del «male», del terreno e del celestiale.

Inoltre, da segnalare la «Storia dei costumi sessuali» di Tannahill: secondo l'autrice dello studio, gli antichi tabù intorno al sesso pesano ancora persino sulla ricerca scientifica, mentre soltanto da pochi anni gli storici cominciano a tenere in considerazione l'evoluzione nel tempo delle idee e dei costumi sessuali.

L. C.

* * *

Leopoldo Bari: «L'Istria ieri e oggi - note geografiche, storiche ed etniche» - Italo Svevo, Trieste, lire 10.000.

«Reazioni alle ingiustizie patite» è il movente che ha indotto il col. Leopoldo Bari a scrivere questo volume sull'Istria. Opera lodevole sotto due aspetti: storico e didattico, fatte apposta perché nessuno possa più dire: «Non sapevo».

Documentato è il dramma dell'esodo di massa, dovuto a motivi nazionali, culturali e anche religiosi, non solo economici, come vorrebbe certa storiografia. È ben colto dall'autore anche il fenomeno dell'«acculturazione» che ha investito gli immigrati, portandoli nell'area linguistica italiana attraverso la parlata vernacola dei pochi rimasti.

Doloroso è, d'altra parte, lo stravolgimento toponomastico dei luoghi prettamente italiani (vedi le carte del Coppo, dell'Ortelio, del Mercatore, del Blavio e persino quelle austriache): innovazione che è una somma di falsi in atti pubblici e documenti storici, e che certa editoria italiana ha recepito a occhi chiusi.

Il volume è corredato da fotografie, grafici e cartine geografiche che illustrano la storia dell'Istria, il suo carattere romano, veneto, italiano dall'antichità a oggi.

G. N.

L'angolo della poesia

Il dolore dell'assenza

La nera ala della morte è quella che incombe e ha partita vinta ne «Il corpo dell'assenza» di Tino Sangiglio: liriche che soltanto il dolore, il più acerbo e crudele, il più profondo e irrimediabile, ha saputo dettare con uno strazio dal quale ogni possibile consolazione, ogni pur incerto filo di speranza non risponde che al vuoto di un'anima improvvisamente sperduta nel mare di una solitudine senza più orizzonti, né confini.

L'autore è rimasto solo; la sua amata compagna non c'è più, ed egli si sente «come tagliato a metà / come diviso in due parti / l'io-il tu non più insieme: / separato il sangue / tagliato il corpo / diviso il sogno / dimidiata l'anima. / ...»: versi che sgorgano da un'angoscia cui non rimangono che i ricordi, i segreti custodi insieme nel segno dell'amore, le lacrime della sofferenza. Mai come in questo «Il corpo dell'assenza» (Edizioni del Tornasole, Trieste, pagg. 24, all'interno un'incisione dell'autore) Tino Sangiglio si è rivelato così disperatamente poeta.

«E dunque gli dei / hanno stauito / questa tua traumatica scissione / dalle mie più fonde / fibre. (...) Quanti anni, anima mia, / abrogati / annullati / da una sentenza senza appello. / ...»: ecco dispiegarsi tutto il furore e la dichiarata impotenza di fronte a un volere divino cieco e ingrato.

Triestino, autore di numerose pubblicazioni e traduzioni nelle quali sono soprattutto il mondo greco e i suoi poeti antichi e moderni a trovare nuova luce, Tino Sangiglio ha scritto nel '78 quell'esile volumetto poetico che, intitolato «Inventario d'anima», sembra ora quasi presagio, presentimento, premessa che già allora si era fatta suono e voce di filosofiche considerazioni e di mesti, struggenti accenti.

Da sottolineare la scrittura di Tino Sangilglio, il suo linguaggio scelto e raffinato, spia evidente di quella cultura classica che investe e nutre la personalità tutta dell'autore triestino.

Grazia Palmisano

«Kaleidos» a più voci

Sono usciti il terzo e quarto quaderno antologico della serie «Kaleidos» (Tipografia Tergeste): caleidoscopio di autori e di argomenti a cura di Antonella Gandolfo Lima Rampolla, quaderno che raccoglie poesie e prose per lo più di autori triestini che, con costanza e desiderio di affermazione, proseguono con impegno il loro cammino nei non facili sentieri delle lettere. Una raccolta di scritti, insomma, questi quaderni di «Kaleidos», che «riunisce i palpiti di tanti cuori sensibili, un mazzetto di pagine che raccoglie tanta umanità.

Rispetto alle precedenti pubblicazioni, poi, le presenti sono più ricche di contenuti, e maggiore è la scelta degli autori; tra gli altri, nel terzo quaderno («Gigli d'autunno e tinte nostalgia», pagg. 76), notiamo i nomi di Liliana Passagnoli, triestina, certamente conosciuta dal lettore più attento per la sua sensibile disposizione poetica; di Gianfranco Sellender, con le sue pagine di prosa pregne di stimolanti spunti; della stessa Antonella Gandolfo, con la sua freschissima narrativa; e, ancora, le delicate liriche di Rosa Russo, quelle di Bella Trec, e le altre di Gaviota Viane.

Nel quarto quaderno («Fiammiferi e comete», pagg. 112, lire 7000), risaltano, tra gli altri, i nomi del premiatissimo poeta triestino Ricciotti Stringher, presente per la prima volta in «Kaleidos» con «L'amaro in bocca», poesia dall'espressiva, smaliziata e amorosa verità; quello di Bruno Fabris, pure lui affermato autore di casa nostra; e quello, ancora triestino, di Mario Pardini, personalità dagli estroversi e molteplici interessi.

Anche in questi due numeri di «Kaleidos», infine, il lettore ritroverà le consuete presenze di Maria Adelaide Allebasi, di Licia Canciani, di Ariella Colombin e di alcune altre autrici che, con volitivo entusiasmo, sin dall'inizio, hanno creduto nel successo di «Kaleidos».

G. P.

Spray antizanzare innocuo per l'ambiente

LONDRA — Uno spray antizanzare che, oltre ad agire contro questi insetti in ogni fase della loro evoluzione, risulterebbe del tutto innocuo per l'ambiente sta per essere provato su larga scala in Gran Bretagna. Lo riporta la rivista «New Scientist».

DALL'ESTERO

MICIDIALI ATTACCHI E RAPPRESAGLIE FRA I DUE PAESI

Missili iraniani colpiscono le zone popolose di Bagdad

Immediata incursione irachena contro centri abitati dell'Iran - Mediazione di De Cuellar

BAGDAD — Non conosce pausa la guerra Iran-Iraq. Gli iraniani hanno annunciato di aver sparato due missili terra-terra contro Bagdad durante la notte, il settimo e l'ottavo in 17 giorni, facendo scattare la inevitabile rappresaglia irachena. Tra le 9 e le 9.30 di ieri, come ha comunicato un portavoce militare, i caccia iracheni hanno colpito i centri iraniani di Mehran e Hormuzabad, e un accampamento militare nemico.

Le incursioni, è stato precisato, rappresentano la risposta di Bagdad ai «crimini commessi dal regime iraniano» contro il popolo e le città irachene. Una giustificazione che suonava più o meno simile era stata addotta dagli iraniani al lancio di altri due missili terra-terra contro Bagdad. L'agenzia ufficiale di Teheran, la Irna, aveva precisato che i due ordigni erano partiti per Bagdad quasi contemporaneamente col loro carico di morte.

Nella capitale irachena è stato udito un unico, possente boato. La popolazione si è svegliata di soprassalto verso l'1.30 in seguito a una tremenda esplosione. Subito dopo c'è stato il solito trambusto causato dalle sirene delle autoambulanze e dei mezzi dei vigili del fuoco. Anche stavolta, come nei precedenti attacchi missilistici iraniani, le autorità non hanno fornito alcuna informazione sulla natura del boato e sulle sue conseguenze.

Pare comunque che l'esplosione sia avvenuta nei giardini Abu Nawas, lungo il Tigri, a un centinaio di metri da via Saadun, la principale strada commerciale della capitale irachena: danni limitati e nessun ferito. Secondo testimonianze raccolte dai residenti della zona, nel luogo dell'esplosione si è creato un cratere della larghezza di un metro e della profondità di tre. Diversi alberi sono rimasti danneggiati. Nella strada che costeggia i giardini tutti i vetri delle case sarebbero andati in frantumi. Anche le vetrate di due alberghi internazionali situati a 500 metri dal luogo dell'esplosione hanno subito danni alle vetrate e alle porte.

In giornata gli iracheni hanno colpito altri tre centri iraniani. Un portavoce militare ha annunciato alla Radio che oltre a Mehran e Hormuzabad, tra le 9.30 e le 13 l'aeronautica irachena ha attaccato Gilan e Garb, Dehlaran e Sar e Pol Zahab «in risposta all'aggressione iraniana» contro città irachene. Tutti gli aerei che hanno preso parte alle incursioni sarebbero rientrati indenni dopo aver inferto colpi «devastanti».

Già sabato le autorità irachene avevano accusato l'aeronautica iraniana di aver colpito una scuola elementare nella cittadina di frontiera di Jassan.

Sul piano delle iniziative diplomatiche volte a trovare una soluzione negoziata al conflitto c'è da segnalare intanto un importante sviluppo. Sempre sabato il regime iraniano ha esteso un invito a visitare Teheran al segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, che venerdì ha intrapreso una missione in Medio Oriente. L'Agenzia Irna ha sottolineato che le autorità iraniane sono pronte a incontrare Perez De Cuellar.

Il segretario generale dell'Onu aveva offerto la sua mediazione a patto che i due paesi belligeranti esprimessero parere favorevole. Conosciute le intenzioni di Perez De Cuellar, i dirigenti iracheni si erano affrettati a invitarlo a Bagdad. Da Teheran invece, sino a sabato, non era giunto alcun segnale.

Sotto controllo



KARTUM — Situazione sotto controllo nella capitale sudanese dopo i gravi disordini dei giorni scorsi (nella foto, un soldato di guardia alla principale moschea).

Da parte sua, il Presidente egiziano Mubarak, il cui paese è legato al Sudan da un trattato di difesa comune, si è detto ieri convinto che il governo di Nimeiri è un grado di controllare da solo la situazione. Ha perciò escluso un intervento militare dell'Egitto. *(Telefoto Ap)*

NUOVE DIFFICOLTÀ PER L'EX SEGRETARIO DEL PCE

Punizione del partito al «ribelle» Carrillo

Sospeso per 15 giorni da portavoce dei deputati

MADRID — Il comitato centrale del partito comunista spagnolo (Pce) ha deciso, ieri notte, di rilevare Santiago Carrillo dalla sue funzioni di portavoce dei deputati comunisti al congresso e di sospenderlo, con altri membri del partito fedeli alla sua linea, dagli organi dirigenti del Pce.

Al termine di una conferenza nazionale straordinaria durata tre giorni, il comitato centrale ha deciso la misura contro l'ex-segretario generale dopo che Carrillo aveva annunciato in una conferenza stampa, una piattaforma alternativa a quella della dirigenza del partito per le prossime elezioni generali che si terranno nel 1986.

Carrillo, che non ha partecipato alla conferenza straordinaria del Pce, è contrario alla linea dell'attuale segretario generale del partito, Gerardo Iglesias, e alla sua proposta di cercare una possibile alleanza elettorale con alcuni gruppi di sinistra che si oppongono alla politica del partito socialista (Psoe) al potere, tra questi gli ecologisti e i pacifisti.

Il comitato centrale ha d'altra parte deciso di concedere 15 giorni di tempo a Carrillo e ai membri del comitato centrale che appoggiano la sua posizione per riconsiderare e rettificare la propria posizione. Essi dovranno correggere — ha detto il Cc — alcuni punti esposti sabato, in particolare quelli riguardanti l'accettazione dello statuto del partito e delle risoluzioni adottate dalla conferenza del Pce e rinunciare immediatamente alla piattaforma comunista proposta da Carrillo.

Una «risoluzione» del comitato centrale resa nota a Madrid sottolinea che questa situazione di divisione all'interno del partito «non può prolungarsi senza mettere in grave pericolo l'esistenza stessa del Pce e trasformarlo in un fattore permanente di instabilità nel sistema partitico proprio della democrazia».

La conferenza del Pce dovrà votare, prima della sua conclusione, la relazione presentata venerdì dal segretario generale Gerardo Iglesias nella quale si conferma la politica di convergenza delle sinistre del Pce e si ribadiscono le critiche al governo del socialista Felipe Gonzalez, soprattutto in materia economica e di politica estera.

Intanto, è stata rivendicata dal gruppo antiterrorista di liberazione (Gal), l'organizzazione francese che ha dichiarato guerra ai nazionalisti baschi spagnoli, la responsabilità dell'assassinio del fotoreporter Francisco Galdeano. La vittima, alle dipendenze di un quotidiano basco, è stata crivellata di colpi sabato sera in una località sul versante francese dei Pirenei.

CEE E SCUDO STELLARE

Irritano i sovietici le scelte europee

MOSCA — «Non c'è dubbio che la decisione presa al Lussemburgo dal gruppo di pianificazione nucleare della Nato sotto la pressione degli Stati Uniti crea un'ulteriore minaccia alla pace mondiale e prima di tutto alla sicurezza delle nazioni dell'Europa occidentale», scrive l'organo delle forze armate sovietiche «Krasnaya Zviezdà» commentando la decisione dei paesi europei della Nato d'accogliere l'invito degli Stati Uniti a studiare il modo di partecipazione al programma previsto dalla «Ids» (Iniziativa di difesa strategica).

«Gli atlantisti stanno spingendo l'Europa occidentale dentro il "cappio spaziale" di Washington», mette in guardia il quotidiano dell'esercito, sottolineando subito dopo: «Non è un mistero che nel ricorrere all'assistenza scientifica, tecnica e finanziaria degli alleati, gli Stati Uniti contano di trasferire a essi parte del fardello delle spese per la militarizzazione dello spazio».

Da parte sua la Pravda, l'organo del Pcus, pubblica un articolo estremamente critico riguardo all'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo. Vladimir Potapov, il suo autore, scrive: «L'espansione del "club dei monopoli" dell'Europa occidentale al Sud del continente è connessa ai piani degli strateghi miranti all'integrazione borghese per fortificare le posizioni dell'Europa occidentale nel "triangolo di forza" imperialista che comprende anche Usa e Giappone».

«Si spera — continua — che l'aumento dell'area e della popolazione comunitaria accresca il suo peso e la sua influenza internazionale». L'ingresso di Spagna e Portogallo permette pertanto alla Cee, rileva Potapov, di essere più addentro agli affari politici ed economici dei paesi mediterranei.

SEGNALI PILOTATI E CONTRADDITTORI DOPO LA SUCCESSIONE NELL'UNIONE SOVIETICA

Niente barzellette su Gorbacev A Mosca solo aneddoti ammirati

MOSCA — *La stampa sovietica, tutta ovviamente di regime, non ha ancora pubblicato una parola sulla personalità di Mikhail Gorbacev: ma il nuovo leader dell'Urss pare ormai al centro di una campagna che ne esalta la modestia, e la passione per il duro lavoro. Diplomatici e giornalisti sono sorpresi per la velocità con cui hanno preso a circolare voci sullo stile personale di Gorbacev, salito al potere l'11 marzo dopo la morte del Presidente Cernenko.*

Gli aneddoti sono riferiti, in privato, da funzionari e da giornalisti sovietici autorizzati a tenere contatti con gli stranieri. Si narra, per esempio, che lo statista ha telefonato al direttore della «Pravda», Viktor Afanasyev, per chiedergli se in ufficio avesse le opere di Lenin. Risposta positiva. «Allora sul giornale per favore citate Lenin e non me».

Non c'è modo per controllare l'esattezza di questi resoconti, data l'estrema segretezza che governa ogni aspetto della vita sovietica, ma secondo i diplomatici, vengono bisbigliati con avallo ufficiale. Si narra che, dopo la nomina, il «numero uno» abbia deciso di non partecipare al pranzo tradizionale del comitato centrale del Pcus, dicendo ai funzionari: «Vi esorto a tornare al lavoro al più presto possibile, e durante il pranzo non voglio che portiate il mio saluto».

Si insiste soprattutto sulla modestia del capo. Si dice che ogni direttore di Giornale ha ricevuto istruzioni precise in merito.

Non devono citare che di rado il suo nome e i suoi discorsi, mentre tradizionalmente le parole del capo costellano gli articoli sulla stampa scritta e parlata. In effetti, così è da due settimane: il suo nome compare poco, e la sua politica è definita con la perifrasi di «decisioni prese dalla riunione plenaria del comitato centrale».

La sua energia risulta dai resoconti su due giornate campali: gli incontri con una trentina di statisti esteri subito dopo il funerale di Cernenko. Si dice che quel «tour de force» abbia stremato perfino Andrei Gromiko.

Come su Andropov, non ci sono scherzi o barzellette abbondanti, del tipo di quelle che circolavano invece per Breznev e Cernenko. Su Breznev circolavano quelle classiche di tutta l'Europa orientale sui leader comunisti. Le scorte di storielle si esaurirono con l'arrivo al potere dell'austero ex capo del Kgb. Nel febbraio '84 subito dopo la nomina di Cernenko corsero barzellette su lui, tipiche nei confronti di burocrati della vecchia guardia. Su Gorbacev, invece, circolano finora solo aneddoti ammirati.

Una bordata da Tirana

TIRANA — Il quotidiano albanese «Zeri i Popullit» ha lanciato il primo violento attacco al nuovo «numero uno» sovietico, Mikhail Gorbacev, definendolo «un nome nuovo di una vecchia politica». Nell'articolo dell'organo del partito comunista albanese, ripreso dall'agenzia «Ata», si afferma, in particolare, che «il nuovo dirigente del Cremlino Gorbacev e i mass-media sovietici hanno cercato, in queste tre ultime settimane di creare l'impressione che ora la politica interna ed estera dell'Unione Sovietica "registreranno importanti svolte" «e si presenteranno più dinamiche e con nuovi contenuti».

«Si è fatto — scrive il giornale ripreso dalla «Ata» — un gran baccano su di un "nuovo stile di direzione" e su di un'ottica realistica nella soluzione dei problemi». Il giornale sottolinea che tale «baccano» non è stato fatto solo in Unione Sovietica, ma anche all'estero, e che questo non era avvenuto per nessuno dei predecessori di Gorbaceov, né per Leonid Breznev, né per Andropov, né per Cernenko.

«I metodi e le tattiche — scrive il giornale — che Gorbaceov ha applicato (nel passato) e che applicherà nel futuro, mirano a far avanzare ulteriormente la linea revisionata, che risale a Kruscev, nel campo politico, ideologico, economico».

«Anche sul piano della politica estera — conclude «Zeri i Popullit» — Gorbacev porterà avanti la politica aggressiva ed egemonica del socialimperialismo sovietico, che è manifesta in Afghanistan e anche in Europa, dove l'Unione Sovietica vuole prolungare i termini del patto aggressivo di Varsavia».

Intanto riaffiora il mito di Stalin

MOSCA — Un gruppo di excombattenti ha inviato alle massime autorità dello stato e del Pcus una lettera nella quale si chiede che Volgograd torni a chiamarsi Stalingrado. L'iniziativa, di cui si ha notizia in via ufficiosa, è una delle molte, prese negli ultimi tempi, nell'Unione Sovietica, per una rivalutazione, in senso positivo, della figura del tiranno, il cui mito subì un durissimo colpo in seguito alle rivelazioni fatte da Kruscev nel corso del 20° congresso del partito.

Tuttavia, mentre il suo accusatore è ormai passato in Urss nel completo oblio, il «piccolo padre dei popoli» sta rientrando alla grande nelle abitazioni, attraverso la televisione, nelle sale cinematografiche, nella stampa ufficiale e nei dibattiti fra intellettuali.

Non c'è dubbio che il 40° anniversario della vittoria sul nazismo e la polemica sulle intese di Yalta, abbia spinto i sovietici a fare di nuovo i conti con un'epoca che viene comunemente definita il «periodo stalinista». Ci si può rendere conto, in questo modo, che esiste uno stalinismo «popolare», quasi plebeo, che si esprime in una certa nostalgia per un capo forte e indiscusso.

La televisione ha riesumato vecchi filmati d'archivio che presentano Stalin come il «massimo artefice della vittoria», in sintonia con la propaganda che — allora — li aveva ispirati. Nello stesso tempo nelle sale cinematografiche, dell'Unione Sovietica si stanno proiettando due film, «Pabeda» (La vittoria) e uno tratto dalle memorie del maresciallo Zukov, nel quale, allo statista georgiano, viene nuovamente riconosciuto, in modo acritico, un ruolo «determinante».

†

Il 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giancarla Schulhof Lechi

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie ANTONELLA ed ELISABETTA uniti ai parenti tutti.

La cerimonia funebre si svolgerà nella chiesa di Notre Dame de Sion il 2 aprile alle ore 10.15.

Trieste, 1 aprile 1985

Sono vicini alla famiglia: SPIRO, GIORDANA, COSTANZA e PATRIZIA LUCCHI.

Trieste, 1 aprile 1985

Partecipa al dolore: CLAUDIO DUGHIERI e famiglia.

Trieste, 1 aprile 1985

Con dolore si associano al grave lutto: famiglie CONTENTO, MECCHIA.

Trieste, 1 aprile 1985

Si associa al lutto: famiglia BONALDO.

Trieste, 1 aprile 1985

Sono vicini ad ANTONELLA e famiglia le colleghe e i colleghi dello studio SAVINO.

Trieste, 1 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie PAVAN, VERGANI, GIOLLO, SKOCAJ, CHIRASSI.

Trieste, 1 aprile 1985

Partecipano al dolore che ha colpito ELISABETTA i colleghi della LIGABUE.

Trieste, 1 aprile 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e TALIA ARNERICH
— MARCO ed EDITH FATTOVICH

Trieste, 1 aprile 1985

II ANNIVERSARIO

Marco Crevatin

Il tempo non cancella il Tuo ricordo e vivrai sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà, DARIA

Trieste, 1 aprile 1985

II ANNIVERSARIO

Raoul de Toma

Lo ricordano BIANCA e FRANCESCO con MARIA.

Trieste, 1 aprile 1985

IL SENATORE DI FATTO SI CANDIDA ECHEGGIANDO TEMI REAGANISTI

Un Ted Kennedy «riverniciato» scende già in lizza per l'88

WASHINGTON — Il senatore Edward «Ted» Kennedy ha annunciato che «vorrebbe diventare Presidente» e che gli impegni familiari, che gli avevano impedito fino a oggi di tentare l'impresa, non esistono più: «I miei figli e gli altri familiari dei quali sono responsabile, sono finalmente a posto e vanno avanti benissimo».

In effetti, l'ultimo e il più controverso dei fratelli Kennedy ha lanciato il cappello nell'arena. Lo ha fatto in una serie di discorsi interviste e conferenze di partito, concentrati nelle ultime ventiquattro ore. In essi, ha invitato energicamente i democratici a muoversi in direzione del centro, a rivedere le posizioni, a non costituire più il partito dei gruppi d'interesse.

Kennedy è suonato in economia come un «supply-sider», ha parlato assai spesso come Ronald Reagan, e ha avuto un importante elogio per il Presidente: «qualunque la saggezza della sua politica — ha detto — Ronald Reagan ha rifatto della presidenza un vigoroso ed efficace strumento di leadership nazionale».

I democratici — ha detto Kennedy — «non possono dar la colpa agli elettori per la loro sconfitta. Né far finta che Reagan abbia vinto per la sua abilità televisiva». Il partito ha perduto perché non è al passo con la realtà degli anni '80. «Non possiamo e non dobbiamo contare su tasse sempre più alte per salvare ogni costoso programma. Dobbiamo avere il coraggio di eliminare programmi superati perché la mera esistenza di un programma, sia esso sociale o militare, non è una scusa valida per perpetuarlo a oltranza. Dobbiamo imparare a fare di più con meno denari».

Il partito, ha continuato Kennedy, deve imparare a dire «no» ai gruppi che rappresentano interessi particolari. «Come democratici, dobbiamo capire che c'è una differenza fra l'essere un partito che si preoccupa dei lavoratori, ed essere il partito dei lavoratori. Che non è la stessa cosa essere un partito che si preoccupa degli interessi delle donne, ed essere il partito delle donne. E possiamo e dobbiamo essere un partito che si preoccupe delle minoranze senza però diventare un partito di minoranza. Noi siamo prima cittadini e poi elettori».

La nazione, ha proseguito il senatore, «non può affrontare i problemi del momento con una ideologia che è o sempre a favore del governo o sempre contraria al governo». Quindi, dopo aver detto che il partito non deve tagliare i ponti col passato e abbandonare i suoi impegni verso le classi disagiate, ma aggiunto un discorso da economista alla Reagan: «Sono totalmente convinto che la condizione indispensabile per la migliore comprensione e il miglior aiuto (ai poveri) è l'espansione economica. Come democratici, dobbiamo ammettere che qualche programma sociale spinte molta gente a continuare a vivere in condizioni senza speranza di miglioramento personale. Dobbiamo essere, come partito, più innovativi».

Kennedy si è preoccupato sin dall'improvviso — anche se non del tutto inatteso — esordio elettorale, di respingere le idee di alcuni possibili concorrenti democratici nella corsa alla Casa Bianca del 1988, in particolare il governatore Bruce Babbit dell'Arizona e il senatore Gary Hart del Colorado, che si oppose, con notevole ma non sufficiente successo, alla candidatura di Mondale nelle ultime elezioni. Accennando senza far nomi alle «idee nuove» di Hart. Kennedy ha detto con una punta di polemica: «Il banco di prova di un'idea non è se è nuova o vecchia, è se è buona o cattiva».

Girolamo Modesti



Ted Kennedy

IN GIOCO LA SOPRAVVIVENZA DELL'ATTUALE GOVERNO IN SALVADOR

Poggia sul successo elettorale la via pacificatrice di Duarte

WASHINGTON — Primo banco di prova in Salvador per il governo di Napoleon Duarte, nelle elezioni per il Parlamento e 262 consigli comunali che si sono tenute ieri. Il Presidente, in carica da dieci mesi con 24 seggi democristiani in un'assemblea legislativa con sessanta rappresentanti, deve conquistare la maggioranza, 31 seggi, se vuole realizzare il suo programma di governo che si basa su due principi: ridistribuire le proprietà agricole e perseguire con la necessaria energia i colpevoli di delitti e reati contro i diritti umani.

Esistono seri dubbi sulla possibilità che Duarte raggiunga la maggioranza. L'assemblea è dominata dalla coalizione dei tre partiti di destra ed estrema destra, il distacco dai democristiani è grande, ridurlo sembra problematico almeno a questo stadio della situazione. La legge elettorale favorisce poi la coalizione conservatrice. Ma altri elementi giocano a favore dei democristiani di Duarte: il controllo della presidenza, che dà il vantaggio propagandistico e il controllo sulle forze armate, che consente di impedire pressioni sugli elettori.

I comandanti militari hanno dichiarato di restare neutrali e il generale Blandon ha assicurato di proteggere tutte le sedi elettorali. I guerriglieri hanno intensificato gli attacchi in alcune regioni, hanno cercato di impedire nella giornata elettorale i trasporti per ridurre l'affluenza alle urne, ma fino al momento in cui trasmettiamo non si sono avuti incidenti gravi.

Duarte ha dichiarato che se vincerà la maggioranza riprenderà la trattativa di pace con i ribelli, interrotta nello scorso novembre quando le richieste dei guerriglieri (entrare nel governo e nei quadri delle forze armate senza elezioni) furono respinte. Il leader dell'estrema destra, D'Aubuisson, ha dichiarato che, dopo le elezioni, cercherà di unificare il paese.

L'ambasciata americana, che tanta parte ebbe nell'ultima consultazione elettorale, aiutando i democristiani e ammonendo a non votare D'Aubuisson, questa volta ha tenuto un basso profilo. Non ci sono state dichiarazioni e, a quanto pare, non ci sono stati aiuti ai democristiani e ai sindacati da parte della Cia. Questo atteggiamento, spiegano fonti autorevoli americane, riflette la convinzione di Washington che «D'Aubuisson non costituisce più, oggi, un pericolo» come costituiva nella consultazione del novembre scorso.

Intanto a Washington Reagan, dopo aver affermato che gli uomini del governo americano «non saranno struzzi con la testa nella sabbia», ha accusato l'Unione Sovietica di essere impegnata a «stabilire una testa di ponte in Centro America» e ha dichiarato che l'operazione deve essere bloccata. Nel frattempo a Managua la convenzione degli operatori economici ancora rimasti attivi in Nicaragua ha aperto una violenta polemica pubblica contro il governo.

Mille operatori economici rappresentanti di numerose organizzazioni imprenditoriali, hanno discusso tempestosamente per una giornata la situazione e al termine Enrique Bolanos, presidente del «Consiglio superiore dell'impresa privata», ha dichiarato che «il Nicaragua non è Cuba e non diventerà mai un'altra Cuba». Ha riscosso l'applauso più scrosciante.

Altro applauso allo stesso livello l'ha avuto poco dopo Ramiro Gurdian, presidente dell'associazione agricoltori, che ha osservato che le dichiarazioni di Reagan sull'avvenuta virtuale trasformazione del Nicaragua in una dittatura marxista «sono un poco premature: qui la partita — ha detto con un'ombra di minaccia Gurdian — è tutt'altro che conclusa».

Dal canto suo Reagan ha affermato che l'Unione Sovietica intende trasformare «l'intero Centro America in una testa di ponte della sovversione» e ha nuovamente invitato il Congresso ad approvare gli aiuti ai «combattenti della libertà» in Nicaragua, i contras, ammonendo che se un giorno le cose nella regione precipiteranno a danno della sicurezza nazionale e degli interessi degli Stati Uniti, la colpa non potrà essere attribuita alla Casa Bianca.

«Per quanto mi riguarda — ha dichiarato Reagan — voglio che si capisca con tutta chiarezza che se noi non rispettiamo questo nostro obbligo la storia ci considererà totalmente responsabili per le conseguenze».

G. M.

OPINIONE PUBBLICA DIVISA SU BERNARD HUGO GOETZ RINVIATO A GIUDIZIO PER OMICIDI VOLONTARI

Il giustiziere di New York trasformato in «showman» Gli americani ora meno sicuri della sua innocenza

WASHINGTON — Con quella abilità tipicamente americana di trasformare ogni tragedia in un circo equestre (e in qualche dollaro) il caso di Bernhard Hugo Goetz sta galvanizzando l'America e dividendo New York in due fazioni opposte. Quella a favore del trentasettenne tecnico elettronico che il 22 dicembre, in un vagone della Subway, sparò e ferì quattro ragazzi negri che — così credette — stavano per aggredirlo e derubarlo, e l'altra, che rifiuta la tesi della legittima difesa e accusa Goetz di omicidio premeditato, addirittura di semistrage. Serie televisive sull'episodio sono in programma, assieme naturalmente a un film, mentre Goetz si prepara a scrivere un libro.

Assolto da una prima giuria popolare per essersi legittimamente difeso, la nuova celebrità nazionale è stata riportata davanti a una seconda giuria popolare che l'ha rinviata a giudizio per quattro tentati omicidi volontari e un'altra serie di reati connessi. L'eroe nazionale di ieri, al quale sono state intitolate canzoni popolari che narrano le sue gesta, col cui nome sono state stampate centinaia di migliaia di T-shirts andate a ruba, e al quale sono giunti decine di migliaia di lettere e telegrammi di congratulazioni e di elogio, «rischia ora l'ergastolo» titolano i tabloid di New York.

A rovesciare la situazione ha contribuito in parte Goetz stesso, al quale l'improvvisa notorietà è andata, come sempre capita in questo paese, alla testa. Si è messo a incitare i newyorchesi ad armarsi e a fare quello che aveva fatto lui, e questo ha provocato la reazione di chi aveva capito e approvato il suo gesto, ma non intende trasformare New York in una città del vecchio West. E sono state anche le testimonianze di due dei quattro ragazzi feriti, ai quali il procuratore generale ha dato l'immunità se avessero parlato. I due hanno affermato che stavano semplicemente «chiedendo l'elemosina».

In quanto a certi cacciavite che portavano addosso al momento del fatto, avevano spiegato in una intervista al «Washington Post» che sarebbero serviti più tardi quando avrebbero derubato alcune video arcades nella serata. I cacciavite sono scomparsi dalla testimonianza. Goetz disse subito che erano stati limati, trasformati in punteruoli, e furono uno delle ragioni per le quali lo sparatore decise di sparare. Sul procuratore generale, frattanto, si addensano accuse di aver agito per «ragioni politiche» e di aver mostrato, rovesciando diametralmente le sue posizioni nel giro di pochi giorni, «scarsa stabilità».

Dall'altare nella polvere, ma solo a metà, per ora. Metà New York è oggi per Goetz (un mese fa era quasi tutta a suo favore) l'altra metà è contro Goetz. «I rapinatori hanno vinto il secondo round» ha dichiarato il difensore dell'imputato, «noi ci aggiudicheremo il terzo». Il processo, che si avrà in estate, avrà al centro un interrogativo: è stata o non è stata legittima difesa? La legge di New York ammette il principio nel caso che uno «si senta, ragionevolmente o anche irragionevolmente, minacciato». E questo dovrebbe sin da ora chiudere il caso a favore di Goetz.

Quella che non sarà chiusa sarà la serie di ragioni alla base di questa tragedia divenuta l'ultima saga da circo equestre. E cioè cosa fare per mettere la criminalità nelle strade di New York sotto controllo, come migliorare il sistema di giustizia criminale che non ce la fa più da lungo tempo a star dietro al lavoro che aumenta, e come ridare ai cittadini la fiducia nel sistema e nella legge, fiducia che sembrano aver perduto ormai da troppo tempo.

In estate il verdetto, si è scritto. Nei bar e nei negozi di New York si raccolgono fondi popolari per la difesa di Goetz. Che sia colpevole o innocente ormai conta poco o nulla. Legittima difesa o no non ha importanza. L'importante è che sia, e rimanga, un altro grande show, un altro grande spettacolo da ora di punta in Tv.

G. M.

■ NEVES — Il Presidente del Brasile, Tancredo Neves, di 75 anni, sta riprendendosi molto bene dalla terza operazione subita sei giorni fa per bloccare un'emorragia.

«Hovercraft» contro il molo a Dover: due morti

LONDRA — Due morti è il bilancio di un incidente in cui, sabato pomeriggio, è rimasto coinvolto l'hovercraft «Princess Margaret», che il vento impetuoso ha letteralmente scagliato contro un molo del porto inglese di Dover, sulla Manica. Nel rendere noti i particolari, la polizia ha precisato che un uomo è morto poche ore dopo il suo ricovero in ospedale per le ferite riportate. Una donna di origine sudamericana di cui non è stata precisata la nazionalità era stata ripescata già cadavere dalle acque del porto.

Una bambina inglese di otto anni e un ragazzo di nazionalità francese sono stati dati per dispersi. Le ricerche sono state sospese e saranno riprese alla luce del giorno. Dei 36 feriti, secondo quanto ha aggiunto la polizia, uno versa in condizioni critiche. Sull'hovercraft viaggiavano 370 passeggeri e 18 membri dell'equipaggio.

Lunedì, 1 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PIÙ DI CENTO RAMI DI DUE METRI DA MONTUZZA A SAN GIUSTO

Le maxi palme in processione



Il passaggio in via Capitolina della processione delle Palme. Guidato dal vescovo, il corteo è partito da Montuzza e, attraverso piazza Vico e via Bramante, ha raggiunto la Cattedrale. A una settimana dalla Pasqua, la tradizionale manifestazione religiosa è stata arricchita dalla presenza di un centinaio di palme alte più di due metri (Italfoto)

ORDIGNO DI UNA TONNELLATA PRESSO IL PONTE SUL TAGLIAMENTO

Treni difficili oggi e domani per una bomba da rimuovere

Interruzioni fra Palazzolo e Portogruaro - Le modifiche di orario e percorrenza

Treni difficili sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia per una vecchia bomba d'aereo da rimuovere presso il ponte sul Tagliamento, fra Palazzolo dello Stella e Portogruaro. Si tratta di una bomba d'aereo americana di circa dieci quintali, sette dei quali di tritolo. L'ordigno era stato trovato nei giorni scorsi, quasi affiorante sulle rive del fiume, durante i lavori di consolidamento degli argini.

Per la rimozione della bomba, che sarà fatta brillare, è stato disposto lo sgombero di tutti gli abitanti nel raggio di uno-due chilometri. Di conseguenza, la circolazione ferroviaria sarà sospesa nella tratta oggi dalle 14 alle 18 e domani dalle 8.30 alle 12 (con possibile estensione al pomeriggio, dalle 14 alle 18).

Il traffico subirà alcune modifiche di orario e di percorrenza, secondo le disposizioni della direzione compartimentale di Trieste. Queste le varianti.

OGGI

Treni in partenza da Trieste — D 2542 (Trieste-Milano-Torino) in partenza da Trieste alle ore 13.24, sarà istradato via Monfalcone-Gorizia-Udine-Venezia. Eventuali viaggiatori per Venezia e oltre, in partenza da Cervignano o da S. Giorgio di Nogaro potranno avvalersi di treni precedenti o successivi, oppure raggiungere Monfalcone o Udine per utlizzare il treno deviato.

L 9620 (Trieste-Portogruaro) in partenza da Trieste alle ore 13.40 e treno E 624 (Trieste-Venezia) in partenza da Trieste alle ore 14.42 saranno limitati rispettivamente a Palazzolo dello Stella e a S. Giorgio di Nogaro.

Treni in arrivo a Trieste — D 2659 (Venezia-Trieste) in arrivo a Trieste alle ore 15.20 sarà soppresso da Portogruaro a Palazzolo dello Stella; sarà effettuato da Palazzolo a Trieste opportuno treno il cui arrivo è prevedibile con circa 30' di ritardo.

D 629 «Triveneto» (Sicilia-Trieste) in arrivo a Trieste alle ore 16.20, sarà istradato via Venezia-Udine-Gorizia-Monfalcone, con ritardo, a Trieste, valutabile in circa 60'. Sarà peraltro assicurato servizio locale da S. Giorgio di N. a Trieste con arrivo previsto in quest'ultima alle ore 16.20.

DOMANI

Treni in partenza da Trieste — D620 (Trieste-Venezia) in partenza da Trieste alle ore 8.06 sarà limitato a S. Giorgio di Nogaro. Per i proseguimenti per Venezia e oltre potranno essere utilizzati treni precedenti o successivi.

E 262 (Jugoslavia) Trieste-Venezia in partenza da Trieste alle ore 9 e treno R 810 Trieste-Roma in partenza alle ore 9.20 saranno istradati via Monfalcone-Gorizia-Udine-V. Mestre. I viaggiatori in partenza da Cervignano che volessero utilizzare il treno rapido, troveranno detto treno a Monfalcone, raggiungibile con treno locale in partenza da Cervignano alla stessa ora prevista d'orario per il rapido.

L 4560 Trieste-Venezia in partenza da Trieste alle ore 9.58 attenderà a Palazzolo il termine delle operazioni, maturando un ritardo presumibile di min. 50, parzialmente recuperabili alla partenza da Portogruaro.

L 4592 (Palmanova-Cervignano-Portogruaro) sarà limitato a Palazzolo.

Treni in arrivo a Trieste — E 2655 (Lecce-Trieste) in arrivo a Trieste alle ore 10.30 sarà inoltrato via V. Mestre-Udine-Gorizia-Monfalcone giungendo a Trieste con un ritardo prevedibile in 60'. Il servizio locale sarà svolto da S. Giorgio di Nogaro a Trieste con treno il cui arrivo in quest'ultima è previsto per le ore 10.50 circa.

Condono edilizio entro il 16 per le opere interne

A seguito dell'entrata in vigore della «legge sul condono edilizio» l'assessore all'urbanistica, Sergio Pacor, informa che per le opere interne, quali definite dall'articolo 26 della legge di cui trattasi, realizzate prima dell'entrata in vigore della legge stessa o in corso di realizzazione alla data medesima, non assentite in conformità a disposizioni di legge, il proprietario deve presentare al sindaco una relazione che asseveri le opere compiute, a firma di un professionista abilitato alla progettazione, entro la data del 16 aprile 1985.

Alla domanda per il rilascio del certificato di abitabilità o di agibilità dev'essere allegata copia della dichiarazione presentata per l'iscrizione in catasto.

Le istanze per il rilascio delle attestazioni previste dalle disposizioni della Legge 28.2.1985, n. 47 vanno indirizzate «Al sindaco del Comune di Trieste - Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico» e presentate al Protocollo generale

In poche righe

Ricordato Tarantelli alla Risiera

La Risiera di San Sabba ha accomunato ieri le vittime della barbarie nazista con quelle del terrorismo. Una cerimonia è stata organizzata dalla Cisl nel monumento nazionale alla Resistenza per ricordare la figura del prof. Ezio Tarantelli, ucciso dalle Brigate Rosse. E' stata una cerimonia semplice e toccante cui hanno preso parte rappresentanti di tutti gli enti locali e delegazioni sindacali. Una corona d'alloro dedicata all'economista ucciso è stata deposta ai piedi del camino del forno crematorio.

A Udine la rassegna su Trieste

«Trieste ha superato la tentazione di dialogare e presentarsi ai lontani piuttosto che ai vicini». Lo ha affermato il sindaco Franco Richetti, parlando sabato nella galleria del centro friulano arti plastiche (Cfap) di Udine, all'inaugurazione della mostra dedicata a «Trieste nel secondo novencento italiano», rassegna d'arte e cultura che presenta opere dei maggiori pittori, scultori, musicisti e letterati triestini. La manifestazione, è stata indicata anche dal sindaco di Udine Angelo Candolini, come un segno «positivo per il superamento degli impedimenti al dialogo ed al reciproco arrichimento culturale tra le genti della regione». La rassegna sarà seguita da altre, dedicate rispettivamente a Gorizia, Pordenone e Udine.

Tamponamento con triestini a Codroipo

Una famiglia di triestini è stata coinvolta ieri mattina in un violento tamponamento. Celestino Menegon, 47 anni, residente in Salita di Raute 59, stava percorrendo la statale 13 verso Codroipo con la sua Fiat 127. A bordo c'erano la moglie, Annamaria Zoch, e la figlia Fulvia di 19 anni. All'incrocio con le vie San Daniele e Paglieri Menegon ha frenato bruscamente per fermarsi al semaforo rosso, ed è stato tamponato da dietro da un furgone Fiat 110 guidato da Lino Terragoni di Udine. La moglie di Menegon ha riportato un trauma cranico, ferite lacero contuse ed ematomi al cuoio capelluto guaribili in dieci giorni. La figlia, invece, ha subito un dolorosissimo «colpo di frusta».

Proteste per i doganieri trasferiti

Diventa un caso politico il trasferimento di dodici funzionari dagli uffici doganali della circoscrizione di Trieste. Prima ancora che il problema fosse reso pubblico un gruppo di deputati comunisti (Cuffaro, Baracetti, Gasparotto e Polesello) aveva presentato una interrogazione al ministro delle Finanze sulle «gravi conseguenze del provvedimento sui traffici del porto». Nel documento i deputati fanno notare come gli organi della dogana abbiano subìto nell'ultimo decennio una continua emorragia che ha comportato anche la chiusura di alcune sezioni operative e come l'involuzione dei servizi doganali, oltre ad allarmare gli operatori locali, possa provocare il dirottamento di importanti traffici che fanno capo al porto.

«Stages» aziendali per 14 studenti

Nell'ambito del programma «scuola-lavoro» dell'apposita commissione dell'Associazione degli industriali, si ripropone anche quest'anno un'iniziativa felicemente sperimentata nel 1984; quella degli «stages» aziendali che offrono ai giovani utili esperienze sul posto di lavoro. L'offerta è fatta quest'anno a quattordici studenti dell'Istituto professionale «Sandrinelli» che per una settimana sono stati a contatto diretto e concreto con il mondo del lavoro. Novità di quest'anno è stato l'intervento diretto delle organizzazioni industriali (Federazione regionale, Associazione provinciale e Collegio dei costruttori edili) che hanno accolto parte degli studenti, per la maggior parte studentesse, nei propri uffici per far loro conoscere i servizi rivolti agli imprenditori. Le aziende che hanno ospitato i partecipanti allo «stage» sono: la Sadoch, la Pacorini, l'Aquila, l'impresa di costruzioni Benussi & Tomasetti, l'impresa Savino e la Janousek.

Direttivo regionale del Sunia

Il direttivo regionale del Sunia ha eletto all'unanimità la segreteria regionale, composta da Giuseppe Burlo, Carlo Onesti ed Egidia Stanich Malutta; all'unanimità è stato eletto il segretario generale regionale Giuseppe Burlo.

RAFFICA DI DIVIETI DI SOSTA E DI TRANSITO

Riasfaltatura a tappeto delle strade della città

Mentre nelle ore notturne sta proseguendo l'intervento di riasfaltatura del manto stradale (particolarmente usurato dopo il lungo maltempo invernale) delle gallerie Sandrinelli, San Vito e Montebello, durante il giorno la ripartizione Lavori Pubblici del Comune sta provvedendo a rifare il manto stradale di altre vie cittadine.

Sarà pertanto istituito un divieto di sosta e fermata per tutti gli autoveicoli dalle 7 alle 18 dei soli giorni feriali, su ambo i lati delle seguenti località: via Udine (tratto tra via Martiri della Libertà e Piazza Belvedere); via Pellico; piazza Sansovino; via Machiavelli; via Costalunga (tratto tra Erta S. Anna e via Scarlicchio); via Kobler; via Cigotti; via dell'Istria (tratto fra Campo San Giacomo e Largo Pestalozzi); via Rossetti (tratto fra vie Pascoli e Revoltella); via Soncini (tratto fra le vie Liburnia e Zara); via Flavia (tratto fra via Miani e Piazzale Cagni); via Maiolica.

Altre modifiche alla viabilità cittadina sono state intanto disposte nel territorio del Comune capoluogo. La prima è dovuta ai lavori sui binari che il compartimento di Trieste delle Ferrovie deve provvedere sul raccordo fra la stazione di Villa Opicina e lo scalo di Villa Opicina Parco, in corrispondenza dei due passaggi a livello. È stata pertanto disposta la chiusura al traffico veicolare, in corrispondenza dei due passaggi a livello, della strada comunale di collegamento tra la via di Prosecco e l'abitato di Rupingrande, denominata «Strada per Repen», dalle ore 8.30 alle 18, dei giorni feriali da lunedì a venerdì.

In città intanto, per migliorare la circolazione sulla via Pondares, è stato istituito un divieto di transito per tutti gli autoveicoli lungo il ramo a fondo cieco che conduce alla galleria pedonale di collegamento con la Sandrinelli e un parcheggio per motocicli disposti a pettine lungo i marciapiedi della predetta via, su ambo i lati del fondo cieco.

Infine, in considerazione del notevole transito di veicoli e mezzi pubblici lungo la via Soncini, è stato istituito l'obbligo dello «Stop» per tutti i veicoli che dalla via Paolo Giacometti si immettono sulla stessa via Soncini.

244 CASI IN FEBBRAIO, MA NON È FINITA

Orecchioni record nel mese scorso

Una forte recrudescenza dell'epidemia di parotite è stata registrata l'altro mese nella nostra provincia; i casi sono stati — secondo il bollettino delle malattie infettive diffuso dal servizio d'igiene dell'Unità sanitaria locale — ben 244. In particolare, nel comune capoluogo si sono avuti in febbraio 227 casi, a Muggia 14, a San Dorligo 2, a Sgonico uno. A quanto consta, l'epidemia non è ancora cessata.

Oltre a quelli della parotite epidemica (una malattia volgarmente chiamata «orecchioni») molto elevati — tra le varie malattie infettive — anche i casi di rosolia; in febbraio ne sono stati registrati una settantina, e tutti a Trieste. Segue in graduatoria la varicella, con 55 casi a Trieste e uno ciascuno nei comuni di Muggia, San Dorligo e Sgonico. Un decorso abbastanza regolare segue invece la scarlattina (28 casi in tutta la provincia).

Sei infine i casi di epatite virale, nelle sue varie forme, tutti rilevati nel comune capoluogo, mentre i casi d'influenza epidemica registrati ufficialmente risultano soltanto dieci, segno che le relative denunce — nonostante l'ondata di casi che al cessare della stagione più fredda aveva principiato a dilagare, assumendo in marzo l'aspetto più vistoso — sono state omesse in gran numero; e in effetti si tratta di un malanno che spesso, il consiglio essendo quello di lasciarlo sfogare, non comporta l'automatico intervento di un medico.

DOCUMENTO DELLA MINORANZA INTERNA

Più «morbida» nella Dc l'opposizione biasuttiana con le elezioni in arrivo

La minoranza «biasuttiana» — che ha infine accettato di coprire i tre posti su otto lasciati a sua disposizione in direzione dalla maggioranza che regge la segreteria Pupo dopo aver rifiutato sia l'iniziale proposta di tre posti su nove sia quella, avanzata a titolo di mediazione ai fini di una gestione unitaria dallo stesso Biasutti, di quattro su nove — ha reso noto in un documento la propria posizione.

I «biasuttiani» confermano — secondo il documento da essi presentato nell'ultima riunione del comitato provinciale — la volontà di operare «per la costruzione di un forte partito provinciale in stretto collegamento con quello regionale, scelta che non vuol significare sterile opposizione fra "triestinità" e "maggioranza friulana regionale" bensì un contributo fondamentale per il raggiungimento di un'effettiva unità regionale che non può prescindere da un riequilibrio fra le diverse realtà territoriali della regione e dalla esplicita riaffermazione della funzione di Trieste quale città capoluogo della Regione».

Con questa premessa i «biasuttiani» — pur restando all'opposizione e manifestando preoccupazione «perché l'attuale segretario dimostra di non superare gli ostacoli dei vecchi schemi e delle vecchie logiche» — si sono impegnati a operare «per il rilancio del partito con particolare riferimento alla prossima campagna elettorale e ai grandi temi d'interesse cittadino».

Questi i temi definiti «prioritari e qualificanti»: tutela delle minoranze; «pacchetto Marcora-Pandolfi-Altissimo»; rilancio e riqualificazione delle partecipazioni statali nell'area giuliana; devoluzioni di funzioni amministrative regionali agli enti locali e ristrutturazione dell'apparato regionale; scelta per la centrale a carbone e sua ubicazione; valorizzazione turistica della riviera triestina; sistemazione del porto vecchio; stadio e nuova sistemazione del macello; definizione dell'appalto del Silos.

Il Carso, come lo vedono i ragazzi



Un migliaio di alunni delle elementari e delle medie inferiori della nostra provincia hanno partecipato ieri mattina nel padiglione A della Fiera alla cerimonia di premiazione del concorso di pittura «Il Carso visto dai ragazzi». Lo ha organizzato il Gruppo Speleologico «San Giusto» con la collaborazione della rivista «Trieste natura turismo» e dell'Associazione donatori di sangue.

Il primo premio assoluto lo ha conquistato Barbara Polli, della IV C della scuola «Suvich». Gli altri premi sono andati ad Alessandro Trippo della IV E, Francesco Eramo della IV B e Laura Fiegel, tutti e tre della scuola «De Marchi»; Francesca Pesce (I A di Villa Carsia), Francesca Skerl (I B di Villa Carsia) e Jana Pekar (scuola Molcinsky), Matteo Montesano (Villa Geiringer) e Diego Fragiacomo (San Giusto Martire). La giuria che ha esaminato più di 1800 opere era composta da Liliana Bambischek, Liliana Sirotic, Ludovico Zabotto e Duilio Farina.

«E' la seconda volta che organizziamo un concorso di questo genere» ha detto il presidente del gruppo speleologico San Giusto Giorgio Tarabocchia. «Alla base del suo successo c'è il lungo lavoro di divulgazione scientifica compiuto dai nostri soci. Siamo andati nelle scuole, abbiamo portato i ragazzi per il Carso, abbiamo organizzato proiezioni e gite. C. E.

Licenziamento all'Acega: polemiche in Comune

Un licenziamento all'Acega rischia di diventare un caso al consiglio comunale. I consiglieri comunisti Paolo Hikel, Fausto Monfalcon e Ugo Poli hanno infatti presentato una interrogazione al sindaco in cui chiedono di chiarire le motivazioni del licenziamento del geometra Gianni Frangini, assunto all'Acega dopo aver vinto un concorso pubblico e licenziato senza preavviso a pochi giorni dalla scadenza del suo periodo di prova.

L'ordinanza, spiegano i consiglieri, si basa su una nota del Servizio elettricità secondo la quale il Frangini non sarebbe idoneo al servizio. Nell'interrogazione si chiede quindi di documentare «che la motivazione del licenziamento non sia stata formulata dopo della sua esecuzione o addirittura della stessa seduta della commissione esaminatrice nel corso della quale è stata presentata» e «di fornire il numero delle ore straordinarie svolte dal Servizio elettricità e in particolare del Frangini.

Gli interroganti chiedono inoltre se corrisponde al vero che il geometra non ha partecipato agli scioperi all'Acega durante il suo periodo di prova.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., presentazione del viaggio in TOSCANA del Club Amici UTAT.

INCONTRI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEI «ROM»

Gli zingari di Valmaura chiedono di diventare veramente triestini

Gli zingari Rom che abitano in baracche e roulotte a Valmaura e Borgo San Sergio chiedono di diventare triestini a tutti gli effetti integrandosi nella vita della città. Nella sede di quella consulta rionale è stata eletta una commissione che si propone di trovare ai Rom casa e lavoro. Vi faranno parte consiglieri rionali e rappresentanti degli stessi zingari e dell'«Opera nomadi».

I nomadi stanziatisi a Trieste ormai da vari decenni sono oggi circa un centinaio. Molti sono anche nati qui. Hanno automobili con targa Trieste e carta d'identità rilasciata dal nostro Comune. Alcuni addirittura parlano triestino.

Nonostante ciò, non sono ancora integrati nella vita della città. Ciò li porta a vivere di espedienti, tanto che molti di loro hanno precedenti penali, soprattutto per furti. Se alcuni mandano i figli a scuola e lavorano in aziende cittadine, altri come mestiere raccolgono ferro che poi vendono. Ma lo fanno illegalmente: sono sprovvisti infatti di licenza perché non sanno leggere e scrivere e quindi non possono acquisirla.

«Alcuni di loro — sostiene il presidente del consiglio rionale, Giampaolo Uxa — hanno fatto domanda per avere una casa dall'Iacp, ma, nonostante possedessero tutti i requisiti, non l'hanno ottenuta. In realtà ormai molti si adatterebbero benissimo a vivere in una casa normale».

Il consiglio rionale ha deciso di far qualcosa per gli zingari dopo un incontro avuto con i capifamiglia che hanno illustrato le difficili condizioni nelle quali vivono soprattutto i vecchi e i bambini.

Il problema degli zingari «triestini» è stato affrontato nei giorni scorsi anche in un incontro al quale hanno partecipato rappresentanti della Provincia e dei Comuni. L'amministrazione provinciale ha deciso di promuovere un'iniziativa sulla cultura delle famiglie Rom e di sollecitare la Regione a varare una legge di tutela delle popolazioni nomadi in analogia a quanto già fatto dalla Regione Veneto.

■ COLONIE — L'Ufficio Colonie del Comune informa che il giorno 30 aprile 1985 scade il termine per la presentazione dei moduli per l'amministrazione di minori alle Colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle Assistenti sanitarie scolastiche. Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere ottenuti telefonando all'Ufficio Colonie del Comune 7368 interno 642.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ugo vescovo. — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 18.33; la luna si leva alle 13.19 e cala alle 4.07.

Ieri: temperatura massima gradi 12,9, minima gradi 6,5; pressione millibar 1017,3 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 10 Ostro libeccio da Sud-Sud Ovest; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 9,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 6.48 con cm 23 e alle 19.56 con cm 41 sopra il livello medio; bassa all'1.29 con cm 12 e alle 14.15 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

QUATTROMILA LE CHIAMATE IN PIÙ NEL 1984

Sos al Telefono Amico per sentirsi meno soli

A chiedere aiuto sono più le donne che gli uomini

Quattromila telefonate in più nel 1984 sono il segno evidente dell'insostituibile funzione di Telefono Amico: lo si legge nel rapporto annuale dell'associazione, che rappresenta uno spaccato estremamente significativo della realtà umana e sociale della nostra città.

Vediamo attraverso le cifre, che in questo caso non sono assolutamente aride, il lavoro svolto lo scorso anno dai 915 giovani che si sono avvicendati ai posti d'ascolto, aperti ventiquattr'ore su ventiquattro.

Sono state ben quindicimila le chiamate giunte nell'84 con un incremento del 37 per cento rispetto all'83 (quando ne arrivarono undicimila).

I 915 turnisti (che stanno al telefono per sei ore) hanno prestato complessivamente 8760 ore di servizio, delle quali 4655 di dialogo effettivo e una parte «viso a viso». La media giornaliera di colloquio è stata di dodici ore per 39 telefonate. L'89,6 per cento delle chiamate proveniva dalla nostra provincia e il resto da fuori. In proposito va ricordato che i turnisti della nostra città (dove Telefono Amico, come detto, funziona anche la notte) hanno salvato nel dicembre scorso due aspiranti suicidi a Udine e a Padova.

Il suicidio costituisce infatti una delle maggiori preoccupazioni per l'associazione. Anche qui i dati sono rivelatori: nella nostra regione avvengono dieci suicidi ogni centomila abitanti, contro i cinque della media nazionale. E ben l'1,3 per cento delle telefonate riguarda questo argomento.

Per far fronte a questo gravissimo problema, Telefono Amico ha cercato la collaborazione di altre istituzioni per un'attività di informazione e prevenzione. Sono stati realizzati conferenze (in particolare una al Circolo della stampa), articoli, locandine e trasmissioni radiofoniche (la rete regionale della Rai ne ha parlato a «Undicietrenta» e nel programma «Dulcamara» curato da Lilla Cepak e Fabio Omero).

Continuando a spulciare i dati del rapporto si osserva che sono più le donne (8044) che gli uomini (5921) a cercare conforto al telefono e, in merito all'età, i più bisognosi vanno dai 31 ai 40 anni (4733 chiamate) seguiti da quelli dai 19 ai 30. Evidentemente è proprio nel periodo della giovinezza e della maturità che la persona si sente maggiormente aggredita da problemi quali la solitudine, che costituisce il motivo del 62,4 per cento dei dialoghi. Poi viene la depressione (11,9), le infermità psichiche o fisiche (10), il sesso (8,1), la droga (3,7) e il desiderio di suicidarsi.



Ma anche moltissimi anziani (numerosi, com'è noto, nella nostra città) si rivolgono a Telefono Amico. Le oltre duemila telefonate dell'84 sono testimonianza dell'emarginazione (sociale, umana ed economica) nella quale versa chi vive la sua terza età.

Per sensibilizzare a questo problema più persone possibili, Telefono Amcio ha organizzato un concorso di disegno per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni sul tema «Come vedo l'anziano». L'iniziativa, sostenuta dall'Itis e dalla Cassa di Risparmio, ha avuto un'ampia partecipazione di mini-artisti ed ha coinvolto gli stessi anziani ospiti. E' stato un esempio di come partendo dall'educazione delle nuove generazioni, è possibile ricreare un tipo di vita nella quale l'anziano possa sentirsi pienamente integrato.

Il mese in cui vengono fatte più chiamate — si desume sempre dal rapporto — è dicembre, probabilmente perché le tradizionali festività di questo mese fanno emergere in modo più acuto la solitudine e la depressione. Seguono poi giugno e luglio. Le ore in cui giungono più telefonate sono quelle pomeridiane, non a caso in coincidenza con la fine della maggior parte delle attività lavorative.

Nel rapporto viene pure reso noto il bilancio preventivo: quindici milioni. Una cifra modestissima con la quale questi meravigliosi giovani (detto senza retorica) mettono a disposizione di chiunque ne abbia bisogno un aiuto concreto. In questo striminzito budget sono previsti anche i costi dei corsi di formazione dei volontari, che vengono fatti annualmente per assicurare il ricambio ai posti d'ascolto.

Chi volesse partecipare a questa insostituibile attività sociale può telefonare al 766666 e al 766667 o scrivere alla casella postale numero 1601/5 di Trieste, sia per diventare volontario, sia per collaborare con Telefono Amico come esterno sul piano pratico o su quello finanziario.

Pl. S.

L'UNIVERSITÀ DEGLI ANZIANI

Tutte le lezioni della terza età

Pausa dal 4 al 9 aprile per le vacanze di Pasqua

Continuano anche questa settimana, con una pausa per le vacanze di Pasqua, le lezioni all'Università della terza età. Oggi nell'aula magna del liceo «Dante» il professor Aldo Raimondi parlerà dalle 16 alle 17 del «Fabbisogno alimentare»; alle 19.30 è previsto invece un concerto di flauto e pianoforte di Marcossi e Ghiglione.

Domani nella sala del centro giovanile «Madonna del Mare» di via Don Sturzo 4, dalle 16 alle 17 il professor Raoul Puppo parlerà su «La questione di Trieste dal 1944 al 1954» e dalle 17.30 alle 18.30 il dottor Teodoro Fanlo Y Cortez sull' «Origine del mondo alla luce della Bibbia».

Mercoledì, nella sala di via Stuparich 1, dalle 16 alle 17, la professoressa Edda Serra parlerà della «Letteratura italiana» e «Poeti italiani del primo novecento — Dino Campana». Dalle 17 alle 18.30 la professoressa M. Luisa Princivalli su «Giocando con l'infinito». Sospeso, invece, il corso su «L'uomo, l'ambiente e l'energia» e quello di disegno dal vero.

Da giovedì a martedì 9 le lezioni sono sospese per le vacanze di Pasqua. Riprenderanno mercoledì 10 nell'aula di anatomia di via Manzoni 16 con un incontro alle 17 con la signora Emma Maria Re, vice segretaria dell'associazione nazionale delle università della terza età. Alle 19.30 è previsto un concerto di pianoforte nella sala del Circolo della cultura e delle arti di Arthur Papazian, nell'ambito del premio Chopin.

Giovedì 11 nell'aula di medicina di via Vasari 22, dalle 16 alle 18 i professori Feruglio, Pozzi-Mucelli e Fisicaro parleranno sul tema delle «Insufficienze cardiovascolari»; sempre dalle 16 alle 18, nell'aula di biologia marina di via Monte Valerio 30, il professor Brambati parlerà delle «Spiagge, un patrimonio da difendere» e la professoressa Fonda Umani di «Adattamento al plancton ad ambienti particolari: estuari, lagune, baie, porti».

Venerdì 12, dalle 17.15 alle 18.45, nell'aula di via San Nicolò 7, sarà la volta del professor Cester con «L'importanza delle stelle nell'astronomia moderna». Sempre venerdì è prevista una gita culturale con il professor Firmiani a Venezia.

Infine sabato 13 nell'aula di anatomia di via Manzoni 16 il professor Fulvio Bratina parlerà della «Respirazione ed il lavoro del cuore». Dalle 10 alle 11 le lezioni saranno dedicate al primo gruppo di iscritti (fino alla tessera 600) dalle 11 alle 12 al secondo gruppo (fino alla tessera 1200).

Ancora dalle 11 alle 12 nell'aula di via Stuparich 1 il professor Luccio terrà una lezione su «La psicologia dell'anziano nella vita quotidiana».

■ PANE — Il Comune rende noto che, in deroga alle disposizioni vigenti, le panetterie con vendita di prodotti di pasticceria hanno facoltà di non osservare l'obbligo di chiusura infrasettimanale nei pomeriggi del lunedì e del mercoledì della settimana antecedente la Pasqua, limitatamente alla vendita di prodotti dolciari.

FUSAROLI ALL'ASSOCIAZIONE TRIESTINI E GORIZIANI IN ROMA

«Passa attraverso la cultura il rilancio della nostra città»

Incontro nella capitale con i rappresentanti degli organismi scientifici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Trieste all'avanguardia nella ricerca scientifica. Questo è quanto è stato sottolineato nel corso dell'incontro promosso dall'associazione triestini e goriziani in Roma, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti gli organismi scientifici e culturali operanti nella zona del confine orientale, il professor Fusaroli, rettore dell'università di Trieste i sindaci di Trieste e Gorizia Richetti e Scarano, parlamentari e autorità.

Nei loro discorsi i rappresentanti degli organismi scientifici hanno sottolineato i risultati concreti raggiunti; i programmi futuri e l'aver avviato relazioni con studiosi

Questo aspetto è stato sottolineato anche dal rettore dell'università di Trieste, professor Fusaroli, che ha voluto ricordare i contatti e gli accordi di collaborazione tra l'università di Trieste e altre prestigiose università di altri paesi.

«Sono convinto — ha detto Fusaroli — che il definitivo rilancio sociale di Trieste e dell'intera regione giulio-isontina debba e possa passare attraverso la mediazione ed il filtro della cultura».

L'ateneo triestino, ha detto ancora il professor Fusaroli, ha manifestato la sua vocazione internazionale affidandosi ad una seria politica di scambi di esperienze scientifiche e didattiche. Il rettore ha parlato dei rapporti di collaborazione con l'Università di Regensburg nell'alta Baviera, di Vienna e del Politecnico di Vienna, di Lubiana, di Zagabria, Spalato e Fiume.

Di assoluto prestigio, ha detto inoltre Fusaroli, è il rapporto con l'istituto scientifico Weizmann di Rehovot in Israele; un istituto noto in tutto il mondo per il suo livello eccezionalmente avanzato, che lo ha indotto a stipulare accordi di collaborazione, oltre che con l'università di Trieste soltanto con l'Harvard University e con l'istituto Pasteur.

Il professor Fusaroli ha citato altre università e istituti scientifici che intrattengono rapporti con Trieste rilevando che i benefici di questa «efficace politica di apertura internazionale» sono destinati a ricadere in misura sempre maggiore sulle realtà socioeconomiche locali.

Il professor Fusaroli ha sollecitato un provvedimento legislativo che favorisca il rilancio dell'economia locale riconoscendo «il superiore interesse che le realtà scientifiche già attive nella Venezia Giulia rivestono nel quadro della politica internazionale di tutto il paese: un provvedimento cioè che consenta alle istituzioni già operanti, di svolgere con pienezza di mezzi e di strumenti amministrativi le loro funzioni e di puntare all'obiettivo di Trieste capitale della ricerca e polo di attrazione scientifica e culturale, in specie per i paesi del terzo mondo».

G. S.

Tavola rotonda sull'urbanistica

La commissione edilizio-urbanistica del Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola organizza domani alle 17 nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni generali in via Trento 8, una tavola rotonda sul tema «Le scelte urbanistiche della città di Trieste rispetto alla politica del decentramento». Interverranno Giorgio Berni, Roberto Camus, Roberto Dambrosi, Cesare Gialdini e Luciano Semerani.

INIZIATIVA DEGLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Giardini più belli a Barcola



Gli alunni delle scuole elementari di Barcola hanno mantenuto la promessa di abbellire il giardinetto del loro rione con la pulizia dei vialetti e la messa a dimora di piantine fiorite. Eccoli al lavoro sotto lo sguardo vigile e compiaciuto del direttore del verde comunale Vremec, del presidente della Consulta rionale Candot, del Garden Club Natti e degli Amici del mare Roiaz promotori dell'iniziativa *(Italfoto)*

In poche righe

Mercoledì assemblea dell'Usl

L'assemblea generale dell'Usl «Triestina» è convocata per mercoledì alle 18.30 nella sala del consiglio del Comune. Si continuerà l'esame dell'ordine del giorno, sospeso nella seduta del 27 marzo.

Gemellaggio tra polizia e alpini

Sabato nel commissariato di Sistiana, si è svolta la cerimonia di gemellaggio con gli alpini del gruppo di San Zeno Naviglio (sezione di Brescia). Per l'occasione nella sala mensa del commissariato è stata celebrata una messa dal parroco di Sistiana; nel corso della cerimonia c'è stato uno scambio di attestati. L'amicizia tra la polizia di Sistiana e gli alpini bresciani era nata nel 1983 in occasione del raduno nazionale degli alpini di Udine e si era rafforzata in quello del 1984 a Trieste.

Congresso sul diabete

«Immunologia del diabete»: questo il tema della conferenza che l'associazione medica triestina organizza domani alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore in via Stuparich 1. L'incontro sarà tenuto dal professor G. F. Bottazzo.

Incontro Cisnal-Inps

Richiesto dalla Cisnal Autoferrotranvieri, si è tenuto un incontro — presso la sede Inps con il presidente e il direttore della sede provinciale, nel corso del quale il sindacato ha evidenziato la necessità di giungere quanto prima alla soluzione delle problematiche relative alle normative che regolano l'ottenimento, da parte dei lavoratori delle cure termali, con conseguente riconoscimento definitivo delle indennità dovute. I dirigenti dell'Inps hanno deciso di porre il quesito all'esame degli organi centrali per una rapida, equa e favorevole interpretazione delle norme, in considerazione anche del fatto che le malattie tipiche rientri nella sfera delle cure termali hanno una incidenza particolarmente elevata proprio fra la categoria dei conduttori di mezzi pubblici.

Cgil e tutela degli sloveni

La Cgil Scuola di Trieste ha espresso in un comunicato «grave preoccupazione per l'intervento del governo che, senza nulla concordare con le parti in causa ha stralciato dal testo di riforma della scuola media superiore la parte dell'articolo 24 riguardante la scuola con lingua d'insegnamento slovena e nel quale veniva recepito parte di quanto già espresso in più di una delle proposte di legge di tutela». «L'intervento governativo, fatto alle due di notte e in questo particolare momento — continua la nota — è estremamente grave. Il giorno stesso in cui è stato compiuto lo stralcio sono stati inviati, dal nostro centro nazionale — conclude il comunicato — proteste ai gruppi parlamentari al fine di ripristinare nel testo i contenuti tolti».

Circolo «Il Carso»

I soci del Circolo culturale «Il Carso» si sono riuniti in assemblea generale ordinaria nella sede di via Mazzini 12 ed hanno approvato all'unanimità tutti i punti posti all'ordine del giorno.

Il presidente, Euro Ponte, ha illustrato l'attività del Circolo nel suo primo anno d'incarico, riassumendo tutte le iniziative del 1984: sono state organizzate 27 conferenze, 4 riunioni letterarie, 5 manifestazioni di pittura, una mostra fotografica, due visite ai musei di Trieste, un incontro con gli alpini e 8 gite sociali in regione, in Italia Centrale e in Jugoslavia, per non dimenticare gli annuali incontri conviviali.

Nella sua relazione il presidente si è soffermato poi a presentare, la nuova attività sportiva che il Circolo ha avviato in quest'anno, non senza notevoli sforzi economici, vista la sua difficile situazione finanziaria. Tale scelta orientata verso un nuovo programma di riavvicinamento dei giovani ha portato alla creazione di una squadra di pallacanestro maschile che ora veste i colori sociali.

DUE GIOVANI NEL DICEMBRE '83

Una serata di bagordi conclusa a bastonate

Pena immutata ma benefici di legge per Adriano Grisonich, di 21 anni, di Muggia, via dei Fabbri 7, e il concittadino Claudio Santin, 23 anni, strada per il Lazzaretto 69. Per lesioni personali e ubriachezza, il Pretore aveva inflitto al primo 4 mesi di reclusione e 300 mila di ammenda e a Santin, scagionato da un'ipotesi di lesioni, tre mesi e 300 mila di ammenda.

Ricorsero con gli avvocati Fabbretti e Godnic, e della loro ora ruggente si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Cernecca.

La sera del 27 dicembre dell'83, una signora chiamò i carabinieri nell'atrio di Largo Barriera Vecchia 10, dove tre giovani avevano malmenato Maurizio Bagordo, di 19 anni, via di Prosecco 20, uscito allora dall'alloggio della nonna assieme a un'amica, Cristina Zanon, di 27 anni, via Ruggero Manna 22.

In difesa dei due accorse un casalingo, Ernesto Jugovac, di 62 anni, e venne a sua volta percosso. I militari accorsi sul posto rintracciarono gli indiziati (uno era minore e la sua posizione venne stralciata), i quali ammisero i fatti.

Grisonich e Santin raccontarono di avere trascorso il pomeriggio in varie trattorie, dove avevano alzato eccessivamente il gomito. In Largo Barriera avevano incontrato una loro parente che li aveva invitati nel suo appartamento, dove aveva offerto loro caffè con limone nella speranza che potessero rinfrancarsi. Salutata la donna avevano infilato le scale, si erano imbattuti nei due giovani e li avevano percossi.

AUMENTATA LA PENA IN APPELLO

Il finanziere intascò il denaro dei turchi

Leggermente aumentata nel giudizio di secondo grado la pena al finanziere Michele Donato, 24 anni, di servizio al posto fisso di Fernetti. Per concussione, il Tribunale gli aveva inflitto due anni e 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa. Ricorse con l'avv. Gurrado di Bari, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mario Vitulli, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, aggiunse alla condanna originale ulteriori quattro mesi di reclusione.

Nella mattinata del 6 maggio dell'82, due turchi si rivolsero a un maresciallo delle Fiamme gialle di servizio al valico ferroviario di Opicina chiedendogli di spiegare loro i motivi per i quali avevano dovuto dare 500 marchi a Donato.

Il sottufficiale, che era già rimasto insospettito dal fatto di avere visto il subalterno confabulare con gli stranieri dopo che i loro documenti erano stati già controllati da altri militari, fece chiamare l'indiziato. Donato negò l'accusa ma in un secondo tempo ammise di aver ricevuto la valuta che i turchi gli avevano infilato in una tasca. Non sapendo come regolarsi, aveva nascosto le banconote nella toilette della caserma, dove furono recuperate.

Questo il fatto. Nella propria requisitoria, il procuratore generale discute le eccezioni sollevate dalla difesa e afferma che la sussistenza del reato emerge dalla deposizione stessa dell'imputato. Concludendo, il dott. Mellano propone che la pena al ricorrente sia aumentata di 4 mesi, e la Corte recepisce la sua richiesta.

ORE DELLA CITTA'

Corso Wwf

Domani alle 18 per il corso di studio del Wwf sull'ambiente nella provincia di Trieste, l'arch. Roberto Barocchi parlerà dei parchi naturali nella regione e nella provincia di Trieste. Le lezioni, patrocinate dall'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia, si tengono nell'aula magna del «Volta» in via Monte Grappa 1.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale, domani alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Cleto Corrian dell'istituto di antropologia dell'università degli studi di Padova parlerà sul tema «I fattori della diversità umana: eredità e ambiente».

Azione ecumenica

Domani alle 19, nella chiesa di «Nostra Signora di Sion» in via Don Minzoni, si svolgerà una celebrazione ecumenica di preghiera in preparazione alla Pasqua con la partecipazione delle Comunità cristiane presenti a Trieste.

Circolo «Istria»

Domani alle 18 nella sala del Centro sociale di Sistiana (borgo San Mauro), il prof. Gianfranco Sodomaco presenterà il suo ultimo romanzo «Animec».

Associazione separati

Domani alle 20, nella sede di via Ugo Foscolo 18, l'Asdi - Associazione separati e divorziati, continua la campagna del tesseramento 1985 con la conferenza del dott. Luigi Mazzolini, psicologo-consulente familiare, che parlerà su: «La collaborazione avvocato-psicologo nella causa di separazione: come superare le difficoltà ed evitare i conflitti».

Teatro Farit

Domani alle 20 nella chiesa di San Gerolamo a Chiarbola, nell'ambito delle manifestazioni della Settimana Santa, il Gruppo Teatro Farit presenta la «Via Crucis» di Henri Gheon, intercalata da brani eseguiti dal Coro polifonico triestino.

Scrittura creativa

Inizia oggi il ciclo di lezioni tenuto dalla professoressa Edda Serra sul tema: «Le attività di scrittura: Il saggio», nell'ambito del corso di creative writing (scrittura creativa) promosso dal Cepacs. Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì e mercoledì alle ore 19 nella sede del Centro

Cultura e sport

Oggi alle ore 18.30, al «Jolly Hotel», incontro pubblico promosso dall'«Union», sul tema: «Associazionismo democratico e convivenza».

Pedicure Claudia

Invita la sua gentile clientela martedì 2 aprile alle ore 18 all'inaugurazione della nuova sede in via S. Francesco 11.

Agnello pasquale

In occasione della Pasqua la «Speck», via San Nicolò 11 — carni, salumi, surgelati e congelati — vende l'agnello a L. 6.000. «Speck», via San Nicolò 11.

Scarpe jogging

in offerta per fine serie con sconti dal 20 all'80%. Via Mazzini 37, 39. Com. eff.

Preben

un «Fai da te» semplice e sicuro per pulire da soli antilopi camosci e tutte le confezioni simili. Drogheria Renato, Battisti 24 - Mauro, corso Saba 14 - a Gorizia Trinco, corso Italia 136.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Da oggi espone Giorgina Giacomini

Si inaugura oggi alle 18 nella Sala d'arte moderna di corso Italia 9 una mostra della pittrice Giorgina Giacomini. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 10 aprile, potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Andrea Centazzo allo studio Bassanese

Andrea Centazzo con «Immagini, suoni e videoperformance», esporrà domani, dalle ore 18, presso lo Studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giotti, 8 I piano). Centazzo viene, come percussionista, dal jazz, ove si è fatto una solidissima reputazione a livello internazionale. Compositore ed esecutore, ha tenuto seminari all'estero, dirige una rivista di percussione («Pulsus»), ha esposto e tenuto perfomances alla galleria Bonomo di Bari, alla Krinzinger Galerie di Innsbruck.

Studio Silva Fonda

via Mazzini 30, IV, ascensore
espone la pittrice
orario 17.30-19.30

In pensione il direttore del Tesoro

Il direttore provinciale del Tesoro, Mario Lovrovich recentemente promosso, per titoli di servizio, dirigente superiore — lascia in questi giorni il servizio attivo, per la meritata quiescienza.

Originario della Dalmazia, Mario Lovrovich ha ricoperto vari incarichi, dapprima presso la direzione provinciale del Tesoro di Udine, quindi quale dirigente dell'ufficio della nuova provincia di Isernia, poi come direttore a Gorizia ed infine, dal 1976, quale titolare della direzione provinciale del Tesoro di Trieste.

Nella sua carriera, si è fatto sempre stimare ed apprezzare per le sue doti di funzionario e per la sua innata e profonda umanità, nonché per lo spirito di comprensione che ha sempre dimostrato nei rapporti con il pubblico, doti accentuate — sul piano professionale — dalla sua specializzazione in «relazioni pubbliche».

Il Direttore uscente verrà temporaneamente sostituito dal primo dirigente Annunzio Mazzella, nativo di Zara e proveniente dalla sede di Treviso.

ELETTI IL NUOVO PRESIDENTE E IL DIRETTIVO DELLA COOPERATIVA

L'omaggio simbolico dei pescatori triestini

Antonio Steffé, proprietario di una «saccaleva» che opera in golfo, è il nuovo presidente della Cooperativa pescatori Venezia Giulia. E' stato eletto in seno al nuovo direttivo, del quale sono stati chiamati a far parte anche Pietro Novel (vicepresidente), Antonio Baldini, Giovanni Bego, Eliseo Varin, Remigio Braini, Mario Tedisco, Leonida Russignan e Tullio Malusà.

Presidente del collegio sindacale è Vannino Pasini, sindaci Ermanno Mari, Carlo Samsa, Adriano Boscarol (supplente).

Antonio Steffé subentra, nella presidenza della Cooperativa pescatori, ad Antonio Baldini, che ha retto l'incarico per oltre 15 anni.

Nell'occasione delle elezioni del nuovo direttivo, i pescatori triestini hanno consegnato un simbolico omaggio al rag. Ermanno Mari, che per oltre vent'anni, prima nell'ambito del Consorzio per la tutela della pesca e poi alla Regione, si è sempre interessato, con particolare sensibilità, ai problemi del settore marittimo, e a quelli della pesca



L'ex presidente dei pescatori triestini, Baldini, premia Ermanno Mari *(Italfoto)*

SPORT

La Juve consegna lo scudetto al Verona

TOTOCALCIO

CREMONESE-COMO	2-0	1
FIORENTINA-ROMA	1-0	1
LAZIO-ATALANTA	1-1	x
MILAN-AVELLINO	2-0	1
NAPOLI-ASCOLI	1-1	x
SAMPDORIA-VERONA	1-1	x
TORINO-JUVENTUS	0-2	2
UDINESE-INTER	2-1	1
CAGLIARI-PISA	1-0	1
CATANIA-LECCE	0-0	x
CESENA-GENOA	3-1	1
PERUGIA-AREZZO	0-0	x
SAMBENEDETTESE-TRIESTINA	1-1	x

• Montepremi: 16.585.805.832 lire •
Ai punti 13 lire 68.536.000; ai punti 12 lire 2.914.000

LE ALTRE DI B

BARI-EMPOLI	0-0
CAMPOBASSO-PESCARA	1-1
PARMA-BOLOGNA	1-0
TARANTO-MONZA	1-0
VARESE-PADOVA	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 36
Juventus, Torino, Sampdoria, Inter e Milan	p. 30
Napoli e Roma	p. 25
Fiorentina	p. 23
Udinese	p. 22
Atalanta	p. 21
Avellino, Ascoli e Como	p. 19
Lazio	p. 14
Cremonese	p. 11

SERIE B

Pisa	p. 36
Perugia e Lecce	p. 35
Bari	p. 34
Triestina	p. 33
Genoa	p. 29
Catania	p. 28
Arezzo e Pescara	p. 27
Cesena e Monza	p. 26
Empoli, Sambenedettese e Varese	p. 25
Bologna	p. 24
Campobasso e Padova	p. 22
Cagliari	p. 21
Parma e Taranto	p. 20

Dopo l'incontro Italia-Portogallo di mercoledì 3 aprile, il campionato di serie A riprenderà il 14 aprile. Sabato si giocherà invece la 28.a giornata nel cui programma figura Triestina-Bari.

TOTIP

PRIMA CORSA	1) ROMAN BANNER	1
	2) LIEBE	2
SECONDA CORSA	1) KASHOFA	1
	2) SWEEPING AWAY	X
TERZA CORSA	1) GREAT PRETENSE	X
	2) MARCO VALERIO	X
QUARTA CORSA	1) BRANLIUS	1
	2) LUCIANO DI COMO	2
QUINTA CORSA	1) COLLAZIA JET	X
	2) ALINA BI	1
SESTA CORSA	1) DUBAI DI JESOLO	X
	2) BORG DEL RONCO	X

Ai 12 lire 24.085.000,
agli 11 lire 810.000, ai 10 lire 65.000



SAMPDORIA-VERONA 1-1 — Briegel (nella foto) è stato ancora una volta uno dei protagonisti tra gli uomini di Bagnoli *(Tel. A.P. Nazza)*



JUVENTUS-TORINO 2-0 — Il Verona ringrazia ancora la «Madama»: dopo aver battuto l'Inter, i bianconeri hanno vinto anche il derby, spezzando definitivamente i sogni granata. Nella foto la seconda rete della Juventus realizzata su rigore da Platini

Ha esaltato il Friuli la prodezza di Miano



UDINESE-INTER 2-1 — Miano semina in «slalom» la difesa nerazzurra e mette in rete il pallone della vittoria per l'Udinese. «Friuli» in tripudio per la prodezza di un valente prodotto del vivaio bianconero qual è Miano *(Foto Di Pietro)*

SERIE A

Grande ammucchiata in seconda posizione

NEPPURE I BLUCERCHIATI CAMBIANO LE SORTI DEL CAMPIONATO

Samp e Verona si accontentano d'un primo tempo spettacolare

Sampdoria - Verona 1-1 (1-1)

MARCATORI: 5' Galderisi, 10' Renica.
SAMPDORIA: Bordon; Renica, Galia; Pari (81' Casagrande), Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Mancini (59' Francis), Salsano, Vialli. (12 Bocchino, 13 Paganin, 15 Beccalossi).
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon L.; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna (89' Bruni), Volpati, Galderisi (78' Sacchetti), Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 13 Marangon F., 16 Turchetta). ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 11-3 per la Sampdoria.
NOTE: giornata nuvolosa, leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Ammonito: Tricella per gioco scorretto.

GENOVA — Spettacolare uno-due nei dieci minuti iniziali, gran primo tempo a ritmo di samba e poi tanto gioco inutile — di attacco da una parte, di contenimento dall'altra — in attesa del fischio finale.

Così di può sintetizzare il pareggio tra Verona e Sampdoria, un uno a uno che accontenta — in fondo — un po' tutti. La squadra veneta conserva il suo vantaggio sulle inseguitrici, che ormai sono costrette a sgomitare nel plotone formatosi al secondo posto. La Samp mantiene la propria imbattibilità sul suo terreno, ancora inviolato in questo torneo. Il Verona allunga la sua serie positiva (non perde dalla partita con l'Avellino); la Samp tiene il passo delle altre «grandi» e conferma il suo diritto a un posto «europeo».

Dietro la partita odierna, dunque, si nascondevano cento e più motivi d'interesse. L'ennesima prova d'appello per la squadra di Bagnoli, che — nonostante tutto — ha bisogno ancora di convincere gli scettici.

Le risposte che questo Sampdoria-Verona ha offerto sono tutte a favore della formazione gialloblù, sebbene la Samp ieri meritasse qualcosa di più, almeno ai punti.

Gli uomini di Bersellini hanno avuto il gran merito di non soccombere (atleticamente e psicologicamente) dopo il gol a freddo di Galderisi e di riuscire a risollevare le sorti dell'incontro, mantenendo poi il dominio del campo per tutti i restanti ottanta minuti. E' mancato il colpo del k.o., un po' per merito di Fanna e compagni, un po' per demerito degli avanti di casa, imprecisi e spreconi nelle conclusioni.

Sull'altro fronte, la possibilità di una clamorosa vittoria sul terreno di Marassi, concretizzatasi dopo la rete del piccolo centravanti ex bianconero, è stata subito vanificata dall'errore difensivo che ha originato la punizione e quindi il gol del pareggio.

Al di là del fatto specifico, però, si è avuta l'impressione che neppure il Verona abbia creduto realmente al successo: troppo presto e troppo facile era infatti arrivato il vantaggio. Galderisi, servito sulla tre quarti, si avvia tutto solo verso Bordon, vanamente inseguito da un distratto Vierchowod: dribbla il duo diretto rivale in area, si sposta sulla sinistra e lascia partire un micidiale rasoterra che tocca il palo interno alla sinistra di Bordon e si insacca.

E' stato questo il più grave sbandamento difensivo della squadra genovese, dovuto probabilmente più a presunzione che a reale errore tecnico. E così, con un Verona quasi incredulo e una Samp punta nell'orgoglio, inevitabile arriva il pareggio, con una punizione-bomba di Renica da circa 20 metri, in posizione centrale. Garella si tuffa, mette i pugni, ma la palla si infila nell'angolino basso alla sua destra.

Bagnoli confermato

GENOVA — La notizia più ghiotta e tanto attesa in casa gialloblù è arrivata nel dopopartita al Marassi: Osvaldo Bagnoli resterà al Verona. Lo ha annunciato, subito dopo la gara con la Sampdoria, il vicepresidente e maggiore azionista della società veneta, Champan. Di fronte all'annuncio ufficiale, anche Bagnoli ha dovuto abbassare la guardia e ammettere ciò che da tempo si sussurrava.

«È vero, ci siamo accordati già da un mese», dice il tecnico. «Ma abbiamo deciso di rendere nota la mia conferma soltanto oggi per via di una clausola del contratto. Se arriveremo allo scudetto, il merito è tutto di questi ragazzi. Come loro è la gloria che, di riflesso, io sto vivendo a Verona. Non avrei potuto lasciarli proprio ora.



Genova — Galderisi, palla al piede, si fa largo in mezzo a tre sampdoriani (Telefoto Ap)

BRIASCHI E PLATINI HANNO «FIRMATO» IL DERBY DELLA MOLE

Gran gioco e un po' di cinismo E gli juventini «matano» il Toro

Torino-Juventus 0-2 (0-1)

MARCATORI: 10' Briaschi, 84' Platini (rigore).
TORINO: Martina; Danova, Corradini; Galbiati, Junior, Ferri; Pileggi, Beruatto, Schachner (65' Comi), Dossena, Serena. (Copparoni, Sclosa, Caso, Mariani).
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Caricola, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi (75' Pioli), Platini, Vignola (85' Prandelli). (Tacconi, Limido, Koetting).
ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 10-3 per il Torino.

TORINO — *La Juventus taglia con cinismo l'esile filo che legava ancora i granata del Torino alla chimera Verona, prende le misure per la prossima semifinale di Coppa campioni con il Bordeaux e raccoglie nella primavera — stagione tradizionalmente favorevole ai recuperi bianconeri — i cocci di un campionato disperso nel cattivo gioco dell'andata, reiserendosi nel gruppetto che si disputerà la qualificazione in Uefa.*

Due a zero per i bianconeri nel «derby della Mole» e niente da dire. È stato forse l'obbligo al risultato a frenare il Torino, o più probabilmente il gioco determinatissimo e veloce della Juventus nel primo tempo a imprimere alla partita una fisionomia tale da non mettere mai in discussione la vittoria dei bianconeri. Nei primi 45 minuti gli affondo juventini hanno letteralmente «affettato» il Torino: un gol (al 10', tiro al volo di Briaschi su cross di Rossi) e almeno altre tre occasioni da rete limpidissime.

Nella ripresa gli juventini hanno rinunciato al gioco persino con eccessivo risparmio, senza tuttavia mai correre pericoli gravi e in finire di partita hanno colto il raddoppio con un rigore di Platini, maturato sull'ennesimo contropiede juventino condotto ancora dal veloce Briaschi, atterrato senza pietà in area da Galbiati.

Il successo juventino è maturato nella buona disposizione e nell'ottima forma dei suoi centrocampisti, in primo luogo di Bonini e Tardelli.

Ed è stato subito il centrocampo la zona di gioco dove si è vista la differenza tra le due squadre. Già nei primi minuti i bianconeri conquistavano più palle, frenavano le ambizioni di Dossena, confinavano il gioco di Junior alla battuta dei corner (tutti pericolosissimi), sui quali si avventurava — senza mai fortuna — la fronte di Serena. Per vedere un tiro in porta dei granata si doveva aspettare il secondo tempo, il 58', quando Schachner tirava debolmente fra le mani di Bodini.

Invece la Juventus comandava un gioco ficcante. Dopo dieci minuti il gol. Dal cerchio di metacampo Vignola faceva partire un lunghissimo lancio sulla sinistra, dove Rossi fermava la palla, trovava la luce attraverso tre granata e dava al goleador Briaschi.

Tre minuti dopo Martina riusciva solo con una straordinaria acrobazia a evitare il raddoppio, deviando un gran tiro scagliato da metacampo da Platini.

Nel secondo tempo la Juve tirava i remi in barca, quasi rinunciando subito all'iniziativa. Era il Torino ad avanzare, ma ancora i bianconeri i più pericolosi con il contropiede: al 49' Briaschi si faceva stoppare un pallone d'oro che Rossi gli aveva dato dopo aver dribblato anche Martina.

Poi tre palle-gol per il Toro (Pileggi al 64' Junior su punizione al 69', Dossena al 70': tre buone parate di Bodini) e gran movimento dei granata.

Ma era ancora la Juve la più pericolosa: all'82' Platini, dalla trequarti, lanciava Briaschi che si liberava di Galbiati ma veniva steso in area. Rigore, gelidamente trasformato da Platini. Un altro derby da consegnare agli archivi.



Torino — Irruenta avanzata di Junior, ma Scirea non perdona (Telefoto Ap)

Radice: «Adesso ci resta solo la speranza nella Coppa Uefa»

TORINO — Per Gigi Radice «ricomincia un campionato: quello per conquistare un posto in Uefa». Il trainer granata non ha fatto drammi per la sconfitta del suo Torino: «C'era poco da fare contro il micidiale contropiede della Juve. Ci hanno condizionato con queglli affondo pericolosi, noi abbiamo cercato di costruire, ma sempre con lo spauracchio dei loro attacchi. Hanno vinto i migliori, non c'è stato niente da fare».

Nessuna recriminazione, davvero? «Rammarico — dice ancora Radice — perché pensavamo di riuscire noi ad impostare la gara. E invece il gol al 10' del primo tempo ha dato all'incontro un volto definito e purtroppo sfavorevole a noi».

Gianni Trapattoni, invece, qualche recriminazione non l'ha nascosta: «Ho sempre detto che la classifica, per quanto ci riguardava, era bugiarda. Qualche punto in meno gettato via all'andata e...». Ma lo scudetto — aggiunge l'allenatore della Juventus — non è più in discussione già da alcune giornate, e ora la sua squadra cerca soprattutto «il gioco e la giusta determinazione per la Coppa dei campioni».

Un blitz vandalico nello stadio

TORINO — Lo stadio Comunale di Torino, è stato imbrattato la notte precedente il derby da un gruppo di tifosi juventini, che sono riusciti a penetrare all'interno dell'impianto nonostante le misure di sorveglianza predisposte da polizia e carabinieri.

Ma l'atto vandalico più grave il gruppo lo ha compiuto nella curva «Maratona» (quella destinata ai «fans» granata), raggiunta dopo aver forzato alcuni cancelli di divisione dei settori.

Dall'alto i teppisti hanno rovesciato sulle gradinate una grande quantità di olio da motore usato, misto a gasolio (la polizia ha trovato ben 14 taniche, da 25 chilogrammi ciascuna, abbandonate sul posto).

FIORENTINA E ROMA DUE VERE NOBILI DECADUTE

Un fantasioso Passarella non riscatta troppa noia

Fiorentina - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: 62' Passarella.
FIORENTINA: Galli, Gentile, Contratto, Occhipinti, Pin, Passarella, Massaro (88' Carobbi), Socrates, Monelli, Pecci, Pellegrini (84' Bortolazzi). (12 Conti, 13 Pascucci, 16 Pulici).
ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti, Ancelotti, Nela, Righetti, Antonelli, Buriani, Pruzzo, Maldera (75' Graziani), Di Carlo. (12 Malgioglio, 13 Petitti, 14 Di Livio, 15 Pizzoni).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 5-4 per la Fiorentina.
NOTE: cielo semicoperto con leggero vento; terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila (di cui 36.261 fra paganti e abbonati), presenti anche diverse migliaia di tifosi romanisti. Sorteggio antidoping non effettuato per assenza del medico. Ammoniti per proteste Massaro e Antonelli, per scorrettezze Monelli, Bonetti e Socrates.

FIRENZE — *Un fantasioso gol di sinistro, su punizione, poco oltre il limite dell'area, di Passarella, ha ravvivato e concluso — sul piano del punteggio — il confronto tra Fiorentina e Roma. La prima così si distacca da una zona pericolosa di classifica che non appariva congeniale neanche a Ferruccio Valcareggi; l'altra dice addio alla zona di Uefa.*

Una partita, comunque, che per oltre un'ora è stata decisamente brutta, addirittura a tratti sconcertante per il nongioco e la scarsa dimestichezza all'intesa delle due formazioni, anche se la Roma — oltre che degli stranieri Cerezo e Falcao — era priva di altri titolari, così come i viola che mancavano degli squalificati Oriali e Iachini.

Il gol di Passarella, scaturito appunto (al 62') da un calcio di punizione poco oltre il limite, con palla girata a rete dall'argentino, ha impresso alla partita la svolta da un match abulico a una partita agonisticamente valida, anche se povera tecnicamente.

L'arbitro Redini di Pisa, poi, ha avuto modo di annullare un gol di Monelli per fuorigioco e un altro di Socrates per fallo di Massaro.

Nel frattempo la Roma non era stata da meno: con Antonelli aveva commesso un «doppio errore» bucando una palla gol e sprecando — o meglio vedendosi respingere imperiosamente da Galli — un'altra palla dello stesso numero 7 giallorosso.

La partita, dunque, ravvivata negli ultimi venti minuti, è vissuta su questi episodi consentono ai viola di risalire un po' in una classifica che, Valcareggi definisce ancora non rispondente ai reali valori della squadra.

Senza storia o quasi il primo tempo per la nullità in assoluto di gioco, tanto che sembrava che gli stessi giocatori avessero attuato uno sciopero bianco, come i tifosi viola della curva Fiesole che si erano imposti il silenzio per protestare contro gli ultimi risultati negativi della squadra. Scarsa coesione nell'articolazione del centrocampo e negli affondo — da ambo le parti — e così in 45 minuti non c'è stato un solo vero pallone pericoloso per i due portieri azzurri, Tancredi e Galli.

La ripresa, invece, ha avuto un volto diverso. La Roma aveva la prima palla-gol (lancio di Maldera) al 57', ma Antonelli la bucava. Poi c'era un fallo di Passarella su Pruzzo che faceva gridare al rigore e qui la Fiorentina si rilanciava in avanti ottenendo — per un fallo di Oddi su Massaro — la punizione oltre il limite che le consentiva il vantaggio.

Passarella, infatti, si sostituiva a Socrates, che in precedenza si era visto parare una punizione da Tancredi (51'), e con un tiro di sinistro infilava spettacolosamente la rete.

L'1-0 scuoteva i giallorossi e Antonelli, ancora lui, al 67' — su preciso lancio — aveva in area un pallone perfetto: stavolta non falliva l'affondo, ma Galli, in uscita, riusciva a coprirgli lo spazio e a respingere la palla.

ENTRAMBE LE SQUADRE SENZA GLI UOMINI MIGLIORI

Di Bartolomei, doppietta Avellino scivola nel gorgo

Milan-Avellino 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 20' (rigore) e al 77' Di Bartolomei.
MILAN: Terraneo; F. Baresi, Galli; Tassotti, Di Bartolomei, Icardi; Verza (76' Giunta), Wilkins, Virdis, Incocciati (13' Manzo), Scarnecchia. (12 Nuciari, 13 Ferrari, 14 Russo).
AVELLINO: Paradisi; A. Ferroni, Garuti (46' Lucarelli); De Napoli, Amodio, Zandonà; Faccini, Tagliaferri, Colomba (76' Casale), Colombo, Pecoraro. (12 Coccia, 13 Murelli, 16 Vullo).
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 7 a 4 per l'Avellino.

MILANO — Con una doppietta di Di Bartolomei, che ieri ha saputo aggiungere un gol su azione a uno dei rigori che non sbaglia mai, il Milan è riuscito a inserirsi nel gruppo di ben cinque squadre che alterne vicende fanno figurare oggi al secondo posto.

L'Avellino, invece, con questa sconfitta è precipitato in pieno nel gorgo della retrocessione e dovrà lottare duramente per cercare di salvarsi.

Dal punto di vista dello spettacolo, la partita di San Siro è stata fortemente condizionata dall'assenza di un nutrito gruppo degli uomini migliori di entrambe le squadre. Nel Milan mancavano Hateley, Battistini ed Evani, mentre l'Avellino era privo dei suoi due stranieri, Barbadillo e Diaz.

Squadre assai rabberciate, dunque. E il Milan, dopo appena un quarto d'ora, ha visto uscire per infortunio anche Incocciati, ieri seconda punta. Liedholm ha cercato di rimediare avanzando Verza a fianco di Virdis e facendo entrare il centrocampista Manzo, noto quasi esclusivamente per essere il fidanzato della bella (e spesso anche brava) campionessa di scherma Dorina Vaccaroni. Nei rossoneri ha poi esordito il diciottenne Giunta, entrato nell'azione del secondo gol.

Un po' di cronaca. Verza al 15' entra in area, infilandosi in dribbling fra Ferroni e Zandonà, che pensano di rimediare atterrandolo. È rigore: Di Bartolomei trasforma con il solito forte tiro centrale da fermo.

La migliore occasione degli ospiti arriva al 28', quando Faccini indovina l'incrocio dei pali con un sinistro al volo ed è assai bravo Terraneo a deviare.

Al 77' discende bene Scarnecchia, uno dei migliori in campo, concludendo con un preciso traversone: Giunta devia a rete e Paradisi respinge come può, riprende Di Bartolomei che fa centro.

IL PAREGGIO PARTENOPEO A 6 MINUTI DALLA FINE

Un colpaccio dell'Ascoli Maradona salva il Napoli

Napoli-Ascoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: 57' Cantarutti; 84' Maradona.
NAPOLI: Di Fusco; Bruscolotti, Carannante (74' Boldini); Bagni, Ferrario, Marino; Caffarelli, De Vecchi, Penzo (55' Bertoni), Maradona, Dal Fiume. 12 Castellini, 14 Favo, 16 De Simone.
ASCOLI: Corti; Schiavi, Dell'Oglio; Perrone, Bogoni, G. Iachini; Nicolini, Marchetti, Cantarutti, Dirceu (88' Agostini), Hernandez. 12 L. Muraro, 13 Citterio, 14' Sabadini, 15 Menichini.
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 7-2 per il Napoli.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammonito Nicolini per comportamento non regolamentare. Spettatori paganti 8.905 per un incasso di 177 milioni 433.500 lire; abbonati 67.398 per una quota di 729 milioni 12 mila 750 lire; spettatori complessivi 76.303 per un incasso globale di 906 milioni 446 mila 250 lire.

NAPOLI — Per l'Ascoli di quest'anno è stato un giorno «storico», e avrebbe potuto esserlo anche di più. Il Napoli ha pareggiato solo a sei minuti dal termine con una prodezza di Maradona, dopo che i marchigiani — in vantaggio con Cantarutti dal 57' — avevano ripetutamente sfiorato il raddoppio.

Il punto conquistato consente comunque alla squadra di Boskov e Colautti di acciuffare Avellino e Como. In pratica, l'Ascoli non è più terz'ultimo. La sperata, impossibile rincorsa ha avuto successo, e a questo punto Rozzi può più che fondatamente sperare di evitare la B.

Sulla sua strada l'Ascoli ha trovato ieri un Napoli distratto, senza grinta e senza apparenti stimoli. La squadra di Marchesi ha fatto una sola vera azione da gol, quella che ha permesso a Maradona — apparso anche lui stanco e demotivato per gran parte della partita — di trovare lo spiraglio giusto per battere Corti.

Quasi come un presagio di quello che sarebbe successo dopo, toccava all'Ascoli nella prima parte della gara l'occasione-gol, con un tiro di Dirceu al 16' da fuori area che faceva tremare la porta del giovane di Fusco, preferito a Castellini dopo la bella prestazione di Avellino. Il pallone del brasiliano si stampava sulla parte superiore della traversa.

Nella ripresa la partita cambiava improvvisamente fisionomia. L'Ascoli — resosi conto della giornata nera del Napoli — cominciava a farsi minaccioso sotto la porta partenopea e passava in vantaggio al 57': azione di Marchetti sulla sinistra, cross verso il centro per la testa di Cantarutti che metteva alle spalle di Di Fusco.

La reazione del Napoli era ancora sterile e l'Ascoli finiva per salire in cattedra: un tiro di Hernandez colpiva l'incrocio dei pali al 63' e ancora l'argentino dell'Ascoli falliva il bersaglio al 76' su centro di Nicolini e si presentava poi nuovamente davanti a Di Fusco all'82' e all'83.

Il Napoli rispondeva con una azione di Caffarelli al 63', salvata da un intervento di Marchetti e con due conclusioni di Maradona al lato.

All'85' il gol cross di Bagni, Iachini, a quanto sembra spinto da Maradona manca l'intervento e l'argentino — dopo aver controllato la palla con il petto — batte a rete: il pallone schizza sul ginocchio destro di Corti e finisce in rete: è l'1-1.

«Un regalo al Napoli»

NAPOLI — «Per un punto avrei firmato mille volte prima della partita. Ma adesso mi resta un po' d'amaro in bocca: abbiamo regalato noi un punto al Napoli».

Lo ha detto il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi, diviso tra la gioia di aver raggiunto Como e Avellino, e il rammarico di aver gettato a cinque minuti dal termine una vittoria che «appariva ampiamente meritata».

TERZA VITTORIA DEI LOCALI ORMAI CONDANNATI

A Cremona il Como nei guai

Cremonese-Como 2-0 (1-0)

MARCATORI: 25' Finardi su rigore, 74' Juary.
CREMONESE: Borin; Galbagini, Galvani; Garzilli (13' Montorfano), Zmuda, Pancheri; Bonomi, Bencina, Nicoletti, Finardi, Juary (76' Paolinelli). (12 Rigamonti, 14 Meluso, 16 Mei).
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Albiero, Guerrini (46' Notaristefano); Todesco, Bruno, Butti (46' Morbiducci), Matteoli, Fusi. (12 Della Corna, 13 Annoni, 14 Invernizzi).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 8-3 per il Como.
NOTE: Ammoniti: Butti, Galbagini, Juary, Bruno, Ottoni, Paolinelli per gioco scorretto, Albiero per comportamento antiregolamentare, Morbiducci per simulazione di fallo. Spettatori 11.000.

CREMONA — La Cremonese ha colto la terza vittoria del campionato, riscattando la sconfitta dell'andata e inguaiando decisamente il Como, precipitato in zona retrocessione. Alla Cremonese, che ha onorato così la fama di squadra che si batte con impegno e lealtà anche quando non ha ormai più alcuna speranza di salvezza, va però riconosciuta anche un po' di fortuna, perché il Como ha colpito un palo (quando la partita era ancora sullo 0-0) e due traverse: la prima quando, dopo il rigore subito e trasformato a opera di Finardi, gli azzurri erano sotto soltanto di una rete.

La squadra ospite ha mantenuto per buona parte della partita una prevalenza in attacco e ha avuto anche un certo numero di occasioni favorevoli per andare in rete. Alla fine l'allenatore Bianchi non ha fatto mistero delle proprie preoccupazioni: «Quando si perdono partite così, c'è veramente di che guardare al futuro con apprensione».

La partita, in particolare nel finale, è stata caratterizzata da un certo nervosismo, soprattutto da parte dei comaschi, che hanno rimediato le ammonizioni di Butti, Albiero, Morbiducci, Bruno e Ottone. Tra i cremonesi sono stati ammoniti Galbagini, Juary e Paolinelli.

La Cremonese, che ha avuto i suoi uomini migliori in Finardi e Galvani, non è sempre riuscita a praticare un gioco accettabile per la forma precaria di Bencina e Nicoletti e per il solito assetto difensivo conseguente alla mancata utilizzazione di Paolinelli e alla forzata sostituzione di Garzilli (infortunatosi dopo poco più di una decina di minuti di gioco) con Montorfano.

Benché sconfitto, il Como è parso più determinato e più agguerrito, con un grande Matteoli, un ottimo Todesco e un centrocampo molto ben assestato. Il Como è mancato in fase di realizzazione, anche se ha colpito per ben tre volte i pali della porta cremonese.

Già al 7' il Como potrebbe andare in gol con Todesco, che — imbeccato da Fusi — calcia sul montante. I cremonesi si rendono pericolosi al 9' con Nicoletti e al 12' con Juary, e vanno poi in vantaggio al 25' su rigore trasformato da Finardi, dopo un atterramento di Nicoletti in area.

Al 62' Matteoli, su calcio di punizione da 25 metri, manda la palla sulla traversa, e un minuto dopo Albiero sfiora il bersaglio con un forte rasoterra.

Al 74', però, la Cremonese raddoppia a conclusione di un'azione sviluppata sulla sinistra da Nicoletti e conclusa con un tocco di esterno destro da Juary.

PREZIOSO PUNTO CONQUISTATO DAGLI OROBICI ALL'OLIMPICO

Per la Lazio «spes ultima dea»

ROMA — *L'Atalanta conquista un punto molto importante per la salvezza, specie dopo lo scivolone interno della scorsa settimana contro l'Udinese. La Lazio perde invece l'ultima occasione per continuare a tenere in vita un filo di speranza.*

Se avesse vinto contro gli orobici — e il successo era a portata di mano — domenica prossima a Como i biancazzurri avrebbero potuto, conquistando i due punti, mantenersi ancora in gioco nella lotta per non retrocedere. Da oggi, invece, sarà difficile dare una motivazione valida alle prossime partite degli uomini di Oddi.

Lazio-Atalanta 1-1 (1-1)

MARCATORI: 1' Magrin, 45' Fonte.
LAZIO: Orsi; Calisti, Podavini; Spinozzi, Storgato, Fonte; D'Amico, Torrisi (27' Dell'Anno), Giordano (79' Marini), Laudrup, Manfredonia. (Cacciatori, Filisetti, Vinazzani).
ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico, Rossi, Magnocavallo; Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli (81' Bortoluzzi), Pacione (58' Donadoni). (Malizia, Fattori, Larsson).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 5-2 per la Lazio.
NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Presente in tribuna il c.t. della nazionale Enzo Bearzot.

L'Atalanta «arpiona» la possibilità di un risultato utile sin dal primo minuto. Scorrettezza di Manfredonia su Pacione al limite. Dal vertice sinistro dell'area, Magrin (uno specialista) fa partire un tiro tagliato a rientrare che si insacca sotto la traversa sulla sinistra di Orsi.

La Lazio è in bambola. Trova la forza di reagire soltanto dopo una ventina di minuti e le occasioni non mancano: ma non vengono sfruttate da D'amico, Giordano, Storgato e ancora D'Amico e Giordano.

Il pareggio allo scadere del tempo. D'Amico si destreggia bene sulla sinistra e centra: Giordano devia di testa verso la rete, il pallone rimpalla su un difensore avversario (Rossi) e il giovane Fonte — primo gol della carriera — è lesto a mettere in rete.

Nel secondo tempo la Lazio spinge, anche se le idee non sono molto chiare. In apertura Giordano manda alle stelle un pallone proveniente da un tiro di Spinozzi respinto dalla difesa. All'83' Laudrup pesca magistralmente D'Amico in area, ma Piotti salva di piede. A un minuto dalla fine, un bel tiro da fuori area di Spinozzi viene deviato in angolo dal portiere atalantino.

L'Atalanta, da parte sua, ha una sola vera occasione per andare in gol (56'). La procura un'incertezza della difesa laziale: Agostinelli tira in porta a sorpresa, Orsi respinge come può e sul pallone si avventa Pacione (che si infortuna) e i difensori biancazzurri; ne nasce un parapiglia con il pallone, però, che schizza lontano dalla porta.

Per la Lazio e l'Atalanta è un problema andare in gol. La Lazio — nonostante la superiorità territoriale — deve sfondare senza punte. Assente Garlini per squalifica, mantiene in campo Giordano, che soffre dalla mezz'ora di una contrattura (sostituito poi nella ripresa).

Perde dopo 30' anche Torrisi per infortunio. I sostituti, Dell'Anno e Marini, non demeritano del tutto, ma non hanno la statura per dare nerbo alla squadra. Storgato, Fonte e D'Amico (primo tempo) appaiono i più lucidi.

L'Atalanta prevede una partita di contenimento e lo fa molto bene, presidiando ogni parte del campo. Quando è necessario ricorre anche alla maniera forte. L'offesa è affidata all'unica punta Pacione. Ma l'attaccante è sceso in campo mezzo infortunato.

La schedina di sabato 6-4-85

BOLOGNA-CAMPOBASSO
EMPOLI-VARESE
GENOA-PARMA
LECCE-AREZZO
MONZA-CATANIA
PADOVA-CESENA
PERUGIA-TARANTO
PESCARA-CAGLIARI
PISA-SAMBENEDETTESE
TRIESTINA-BARI
LEGNANO-PIACENZA
COSENZA-CATANZARO
FRANCAVILLA-FOGGIA

Zico il mago allontana l'Udinese dal fuoco

GRANDE PROVA DELLE ZEBRETTE CHE RIBALTANO IL RISULTATO

Dopo 29 anni i nerazzurri devono arrendersi in Friuli

La punta brasiliana ha realizzato la prima marcatura con una superpunizione

UDINE — Sono giornate calcistiche che difficilmente si possono dimenticare, prima ancora che per le vicende sul terreno di gioco per il colpo d'occhio che offrono gli spalti, finalmente gremiti per un avvenimento di quelli che «contano». L'Udinese è reduce da due vittorie consecutive, contro avversarie che hanno finito proprio per opera dei bianconeri per ricadere in piena zona retrocessione; di queste, la vittoria ottenuta a Bergamo ha avuto del clamoroso.

E l'Udinese riceve l'Inter dei Rummenigge e degli Altobelli, dell'«ex» Causio, dal passato e dal presente che esercitano un grande fascino, dai colori che non finiscono mai di esercitare un possente richiamo.

Ma l'avvio non è dei più promettenti per i bianconeri. Andare sotto di un gol dopo appena due minuti di gioco non solo è catastrofico anche dal punto di vista psicologico ma, per quanto si riferisce in maniera specifica ai friulani, richiama drammaticamente alla mente i precedenti di Juventus e Verona. E sono attimi di panico e di smarrimento, in campo, sulla panchina, anche sugli spalti.

I bianconeri però si rianimano subito, anche perché i tifosi si accorgono di avere a che fare con una squadra, la loro, che ha tutte le più buone intenzioni di rimediare all'handicap iniziale. Gli stessi tifosi superano la divisione che esiste fra loro ormai a livello di frattura. Una parte dei sostenitori, all'annuncio dal display di un'intervista a Lamberto Mazza fischia, l'altra applaude all'apparire del presidente. Anche se poi entrambe le fazioni non raccolgono la parte finale di un'intervista che non poteva non chiudersi con i toni del proclama.

E l'Udinese non delude chi crede in lei, oltretutto confermando che sul campo la squadra si muove libera dai pesanti condizionamenti che potrebbero derivarle dalla conduzione societaria. Tanto che è proprio uno splendido Zico l'emblema di come si possono e si devono lasciare fuori del terreno di gioco guai e problemi, anche se di una certa gravità; e il capitano bianconero finirà per disputare una partita davvero magistrale, su toni elevatissimi, giocando a tutto campo, segnando uno dei suoi famosi gol su punizione ai quali però non eravamo ormai da troppo tempo più abituati.

E gli fanno il paio o il verso un Miano che segna poco, ma quando lo fa gli capita di mettere in mostra una classe sopraffina: il suo gol-stangata di Napoli è ancora nei ricordi di tutti; contro l'Inter ne ha infilato un altro da catalogare sicuramente nel manuale.

E sorreggono ancora Zico in questa stupenda battaglia personale contro le avversità extra-calcistiche una pattuglia di giovani che fa mirabilie e una squadra che nel suo complesso supera se stessa. Tanto che se Zico disputa proprio in questa occasione forse la sua miglior partita di questo campionato, altrettanto si può dire della squadra quale collettivo.

Questa esaltazione della squadra bianconera trova giustificazione proprio nella caratura dell'Inter, che comunque proprio a Udine, dove non perdeva da ben 29 anni, dimostra chiaramente il motivo per cui ha dovuto rinunciare allo scudetto: proprio per il suo comportamento in trasferta.

Va in gol in apertura, si muove con scioltezza mista a grande efficienza che sfiora l'eleganza ed è sempre nelle condizioni di offrire lo spunto di grande classe, alimentata dalla presenza di un Causio che forse un po' a sorpresa viene schierato fin dal fischio d'inizio. Però denuncia non pochi limiti in fatto di determinazione e di incisività, ai quali non può sopperire una pur grande vena almeno iniziale di Brady. Altobelli dopo l'exploit iniziale e successivamente anche Rummenigge finiscono per scomparire perché sovrastati rispettivamente da Cattaneo e Galparoli. E con loro finiscono per affondare nel grigiore tutti gli altri, nonostante un attivismo esasperato di Sabato, qualche tentativo di sfruttamento delle sue bordate da parte di Marini, alcuni timidi accenni di presenza in avanti da parte di un Collovati fischiatissimo nel corso dell'intera partita per il suo storico diniego al trasferimento all'Udinese la scorsa estate.

Naturalmente nessuno scompare per propria scelta; significa che è l'Udinese a non sbagliare praticamente nulla dopo il grossolano errore iniziale che permette ad Altobelli di andare in gol e dopo che lo scambio di posizione fra Miano e Mauro (stranamente schierati in avvio il primo avanti e il secondo in posizione più arretrata) mette il cuore in pace a tutti sulle reali intenzioni di Vinicio.

Udinese-Inter 2-1 (1-1)

MARCATORI: 2' Altobelli, 36' Zico, 69' Miano.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Miano (81' Tesser), Carnevale (64' Selvaggi), Zico, Criscimanni. (Fiore, Billia, Papais).
INTER: Recchi; Bergomi, Baresi; Sabato, Collovati, Ferri; Causio, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. (Montagna, Bini, Mandorlini, Cucchi, Muraro).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: Giornata umida, terreno in buone condizioni. Ammoniti Brady e Criscimanni per gioco scorretto. Prima della gara, il figlio del presidente dell'Udinese, Stefano Mazza, ha premiato Franco Causio per il contributo dato all'Udinese nelle scorse stagioni. Spettatori 50 mila.

Comunque, la chiave di volta della gara molto più probabilmente va ricercata nelle diverse condizioni atletiche e di spirito delle due contendenti. L'Udinese è molto concentrata, pimpante, caricata dalla vittoria di domenica scorsa a Bergamo, e cerca il risultato pieno per fare un altro decisivo passo in avanti in classifica (anche se mai potrebbe pensare che al fischio finale si troverà addirittura nona in classifica, per i concomitanti risultati sugli altri campi di gioco, e con in tasca una buona fetta di salvezza).

È un'Udinese che si può permettere quello che vuole in fatto di condizione atletica, per cui si vedono bianconeri pronti al raddoppio delle marcature anche dopo uno scatto prolungato. Il dinamismo è eccezionale in tutte le zone del campo con Mauro presente ovunque e Zico che imposta addirittura i contropiede dopo aver conquistato un pallone nella propria area.

Per non dire degli altri uomini di Vinicio, solitamente votati al sacrificio atletico e che in questa occasione si danno da fare ancor più per risalire la china, poi per pervenire al successo, infine per difendere una vittoria che dunque si sono largamente meritati. Anche perché in fondo costruiscono un numero non indifferente di palle-gol, colpiscono una traversa con Selvaggi appena entrato in campo a rilevare Carnevale, non corrono eccessivi pericoli (il gol annullato sembra essere stata una decisione giusta di Pairetto) neppure quando l'Inter esercita il massimo della pressione nella parte iniziale della ripresa. Ma l'Inter denuncia proprio in questa particolare situazione non poche carenze: «batterie scariche» sul piano psicologico e fisico e quasi di conseguenza una carenza impressionante nella determinazione.

Giorgio Verbi

A segno dopo sei mesi di digiuno



Udine — Zico ha appena calciato una delle punizioni «d'assaggio» che hanno preceduto quella buona, quella vincente. L'Inter ha cercato in tutti i modi di neutralizzare i suoi calci piazzati: ma ogni volta Zico ha fatto venire i brividi al portiere Recchi che in un'occasione è riuscito a respingere da campione (Foto Di Pietro)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Verona	36	24	7	4	0	6	6	1	35	14	+ 1
Juventus	30	24	7	4	1	3	6	3	39	24	– 6
Torino	30	24	7	3	2	4	5	3	31	21	– 6
Sampdoria	30	24	7	5	0	2	7	3	25	15	– 6
Inter	30	24	8	4	0	1	8	3	28	19	– 6
Milan	30	24	6	3	3	4	7	1	26	21	– 6
Napoli	25	24	6	5	1	2	4	6	26	24	–11
Roma	25	24	5	6	1	1	7	4	18	19	–11
Fiorentina	23	24	5	4	3	1	7	4	27	26	–13
Udinese	22	24	7	3	3	2	1	8	37	34	–15
Atalanta	21	24	3	8	1	0	7	5	16	27	–15
Avellino	19	24	5	5	2	0	4	8	20	24	–17
Ascoli	19	24	3	7	2	0	6	6	17	26	–17
Como	19	24	4	8	0	1	1	10	15	25	–17
Lazio	14	24	2	6	4	0	4	8	13	34	–22
Cremonese	11	24	3	5	4	0	0	12	16	36	–25

I RISULTATI		Le partite del 14.4.85
Cremonese-Como	2-0	Avellino-Atalanta
Fiorentina-Roma	1-0	Como-Lazio
Lazio-Atalanta	1-1	Cremonese-Napoli
Milan-Avellino	2-0	Inter-Fiorentina
Napoli-Ascoli	1-1	Juventus-Udinese
Samdoria-Verona	1-1	Roma-Ascoli
Torino-Juventus	0-2	Sampdoria-Milan
Udinese-Inter	2-1	Verona-Torino

FLASH SUL TRIONFO

Dalla stoccata di Altobelli all'acuto di Miano

UDINE — Parte l'Udinese cercando di approfittare del fattore sorpresa ma dopo una folata offensiva iniziale subisce il gol già al 2'. È forse un indice di troppa sicumera a metà campo. Pallone, infatti, che viene rubato a centrocampo da Rummenigge il quale imbocca liberissimo un corridoio come un'autostrada, si libera di due avversari, passa ad Altobelli che non fallisce la conclusione.

Può essere il tracollo per l'Udinese che invece si organizza abbastanza bene e viene trascinata da uno Zico che dimostra subito di voler disputare una grande gara: all'11, ad esempio, rincorre e conquista la sfera in area avversaria, passa al centro per Carnevale ma Marini libera in angolo.

L'Udinese insiste e nell'azione successiva Zico è ancora in luce: pallone a Mauro che viene atterrato al limite del semicerchio. Batte Zico e il pallone si perde sul fondo lambendo l'incrocio dei pali alla destra di Recchi. Al 23' altra punizione di Zico e questa volta la sfera si deposita sulla rete oltre la traversa.

Al 33' altro episodio contestato con Cattaneo che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, conclude a rete ma un difensore nerazzurro sembra deviare con la mano; il tutto comunque si risolve con un calcio d'angolo.

Di solito in questi frangenti si dice che il gol è ormai maturo: infatti il pareggio viene conquistato due minuti dopo. Triangolo stretto Zico-Edinho che viene messo giù da Ferri (qualcuno pensa a una sceneggiata del brasiliano) dentro il semicerchio davanti l'area. Batte ancora Zico e questa volta quasi a foglia morta con una parabola smorzata che aggira la barriera e il pallone si insacca a mezza altezza.

Un'Udinese più che mai pimpante quella che va al riposo ma le cose più belle si devono fare ancora vedere. Infatti, sono proprio i bianconeri a creare un numero non indifferente di occasioni, la prima delle quali al 50' quando uno scambio Mauro-Miano-Mauro mette quest'ultimo in condizione di trovarsi solo davanti al portiere ma si allunga troppo il pallone e Recchi se ne appropria.

Al 52' il gol annullato all'Inter per un'entrata di Collovati su Brini giudicata fallosa da Pairetto. Al 60' fallo di Marini su Mauro, tira ancora Zico, appena fuori della lunetta, e obbliga Recchi a una respinta.

Al 65' ancora una grossa occasione per l'Udinese: bravissimo De Agostini sulla sinistra, si disimpegna, porge a Selvaggi appena entrato al posto di Carnevale e la sfera, dopo una perentoria conclusione da parte del giocatore che ha sostituito Carnevale si va a stampare sulla traversa.

Al 69' il gol della sospirata ma peraltro meritatissima vittoria dell'Udinese. Se ne rende autore Miano che riceve la palla da Zico, servito a sua volta da Criscimanni. Si destreggia in maniera splendida tra due o tre avversari, favorito anche da due rimpalli favorevoli, Recchi esce dai pali ma a questo punto il bianconero si porta molto intelligentemente in dribbling sulla sinistra e infila con la calma e la freddezza del grande campione a porta vuota.

G. V.

NEGLI SPOGLIATOI DELLE ZEBRETTE L'UNICO «SCONTENTO» È SELVAGGI

'O Lione in estasi, giocatori euforici «La salvezza ormai a portata di mano»

UDINE — *Che giornata per il calcio udinese! Ma che giornata anche per Vinicio! 'O Lione è in estasi, si «precipita» al tradizionale appuntamento con la stampa. È sorridente stringe la mano un po' a tutti. Poi elogia incondizionatamente la sua squadra: «Sono contentissimo soprattutto per i ragazzi che hanno disputato una prova magnifica. E la vittoria è meritata sotto ogni punto di vista».*

«Siamo stati decisamente migliori dell'Inter tranne nei primi minuti di gara e guarda caso abbiamo subito un gol a freddo. Ma contrariamente a quanto si era verificato contro Juventus e contro Verona quando subimmo dopo appena un minuto il gol, non abbiamo commesso il grave errore di innervosirci, di contrattaccare a testa bassa. Per alcuni minuti abbiamo ragionato, siamo rimasti tranquilli, poi abbiamo attaccato con sempre più determinazione, con grinta, anche con tecnica e acume tattico.



Zico

— A questo punto la squadra è praticamente salva...

«Salva, salva; abbiamo fatto un altro passo importante verso la salvezza, ma non venitemi a dire che siamo in salvo. Nelle rimanenti sei gare ci sarà da soffrire, da lottare; posso solo dire di essere ottimista e che questa squadra penso proprio che non mi tradirà. Anzi dico che senza quell'incredibile serie di incidenti e infortuni a quest'ora la nostra situazione sarebbe decisamente migliore. A quest'ora l'Udinese sarebbe nei posti alti della classifica».

— Avete ritrovato Zico.

«Già, abbiamo ritrovato il grande Zico, il condottiero, l'inimitabile giocatore. E avete visto che razza di partita è stata! E poi avete visto che razza di gol ha segnato Miano! Un gol da antologia, degno di un grande campione».

E descriviamo, anzi facciamo descrivere a Miano questa prodezza: «Ho ricevuto il pallone da Criscimanni, almeno mi sembra, poi ho notato il "buco" nella retroguardia dell'Inter, e mi sono diretto verso quel varco a testa bassa. Ho resistito a due cariche, ho avuto un rimpallo favorevole, poi giunto al limite dell'area di rigore ho notato con la coda dell'occhio Recchi in disperata ma anche stolta e maldestra uscita. Per cui ho "deviato" verso sinistra, sono riuscito sempre a testa bassa a dribblare un difensore, poi con il sinistro ho depositato il pallone nella porta sguarnita. Già, veramente un gran gol!

«Anche a Napoli — continua Miano — avevo segnato una rete molto bella ma quella prodezza fu ininfluente ai fini del risultato e alla fine il Napoli prevalse per quattro reti a tre. E dire che oggi non dovevo giocare; in settimana mi ero allenato sì e no un paio di volte, avvertendo dei dolori al polpaccio sinistro come mi era capitato quattro mesi fa, guarda caso proprio alla vigilia della gara casalinga con l'Atalanta. Allora saltai tre gare di fila, quella con i bergamaschi, quella con l'Inter e con la Juventus. Pensavo quindi di non farcela. E invece dopo il provino di questa mattina ho deciso di rischiare. Mi è andata bene.

«La mia uscita? Ho accusato dei crampi — conclude — ma nessun malanno muscolare. Crampi causati, evidentemente, da allenamenti frettolosi e incompleti effettuati nel corso della settimana, crampi provocati dalla fatica per aver corso davvero molto».

Infine Zico: «Siamo salvi al 99%. Ora stiamo giocando bene, ora la squadra sta girando. E volete sapere chi finirà in serie B unitamente a Lazio e Cremonese? Penso che "precipiterà" o l'Avellino o il Como. L'Ascoli è in gran ripresa, sta andando bene, dovrebbe riuscire a salvarsi».

Poi Zico parla del suo immediato futuro legato ovviamente alla vicenda extracalcistica, cioè la denuncia a suo carico di costituzione di attività valutaria all'estero. «Ho messo il passaporto a disposizione del magistrato; se non potrà restituirmelo farò venire per la Pasqua i miei cari dal Brasile; in caso contrario, come io spero, sarò io a recarmi a Rio per trascorrere nell'intimità familiare questa festività».

Telegrafico Selvaggi: «È un'annata no per me; anche oggi ho colpito la traversa. È la quinta di questo campionato! In ogni caso il mio ingresso in campo è coinciso con la vittoria».

Guido Gomirato

Platini ancora in gol Ormai è a quota sedici

16 RETI: Platini (Juventus)
12 RETI: Altobelli (Inter) e Maradona (Napoli)
11 RETI: Briaschi (Juventus), Galderisi (Verona).
7 RETI: Hateley (Mila), Monelli (Fiorentina), Virdis (Milan), Bertoni (Napoli) e Junior (Torino).
6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese), Di Bartolomei (Milan), Serena (Torino), Carnevale (Udinese) e Elkjaer (Verona)
5 RETI: Pecci e Socrates (Fiorentina, Pruzzo (Roma), Dossena e Schachner (Torino), Edinho, Gerolin e Selvaggi (Udinese), Rummenigge (Inter)
4 RETI: Dirceu (Ascoli), Magrin e Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina), Boniek (Juventus), Francis, Salsano e Souness (Sampdoria), Di Gennaro (Verona), Mauro (Udinese)
3 RETI: Cantarutti (Ascoli), Rossi (Juventus), Giordano (Lazio), Caffarelli (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Vialli e Mancini (Sampdoria), Vincenzi (Ascoli)
2 RETI: Iachini e Nicolini (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (Avellino), Corneliusson, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi (Cremonese), Pulici (Fiorentina), Collovati e Marini (Inter), D'Amico (Lazio), Battistini (Milan), Penzo (Napoli), Renica (Sampdoria), Francini e Corradini (Torino), Minao e Zico (Udinese), Marangon (Verona)

Zico lascia a casa le traversie legali

Brini: 5,5 — È praticamente inoperoso, se si eccettuano il gol subito (sul quale comunque non poteva fare nulla) e due uscite a vuoto su altrettanti spioventi dalla bandierina, uno dei quali potrebbe costare molto all'Udinese se non fosse per una carica che Pairetto giustamente fischia a favore del portiere bianconero.

Galparoli: 6,5 — Pesa sulla sua votazione lo spazio concesso a Rummenigge in occasione del gol nerazzurro; poi però si riprende molto bene e annulla il tedesco al termine di un confronto spesso appassionante, ma comunque sempre molto corretto.

Cattaneo: 6,5 — Vale per lui quanto detto per il suo «collega» di ruolo; forse avrebbe potuto fare ben poco per evitare il gol del suo diretto avversario, comunque lotta con entusiasmo e consumata esperienza, riuscendovi appieno con il trascorrere dei minuti, per bloccare e annullare la punta avversaria.

Gerolin: 7 — Di ottimo livello la sua prestazione in fase di contenimento, gioca prevalentemente su Brady e quando si proietta all'attacco riesce a provocare notevoli sconquassi nelle retrovie avversarie anche se non ottiene la soddisfazione del gol.

Edinho: 6,5 — L'interrogativo per Galparoli e Cattaneo si pone anche per lui in riferimento al gol subito; per il resto prestazione di grande disciplina ed efficacia, anche nelle rare apparizioni in avanti.

De Agostini: 6,5 — Grande il suo apporto di contenimento a presidio della fascia sinistra, spesso quindi a contatto con Causio. Per non correre rischi quasi mai si sbilancia in avanti.

Mauro: 6,5 — È forse la partita più dinamica che conduce in porto in questo campionato anche se continua a denunciare pause; una prova oltretutto contraddistinta dalla grande classe che gli è propria e che lo porta a essere una costante spina nel fianco degli avversari.

Miano: 8 — Non rinuncia alla partita dopo una settimana travagliata a causa di un dolore muscolare a un polpaccio. Si prodiga al limite delle forze in quel suo ormai caratteristico ruolo di «pendolo» e segna un gol, oltretutto decisivo, di rara bellezza e classe.

Tesser: s.v.

Carnevale: 6 — Il solito prodigarsi ma proprio in una giornata in cui anche la velocità di manovra sembra costume usuale per i bianconeri, emergono le sue carenze in fatto di scioltezza, dinamismo e visione immediata di gioco.

Zico: 8,5 — Straordinaria proprio in fatto di dinamismo, (oltreché per le qualità che gli si riconoscono quando sta bene) la sua prestazione. Ritorna al gol dopo oltre sei mesi, e delizia la platea con uno dei suoi magici gol su punizione che in questo campionato non erano ancora riusciti a fare capolino.

Criscimanni: 6,5 — Preziosissimo, come del resto quasi sempre, il suo apporto non solo in fase di contenimento, specie con i ripetuti raddoppi di marcamento o il suo caratteristico modo di rapinare il pallone agli avversari, ma presente con buona efficacia anche nel ruolo di smistatore di palloni nella zona centrale del campo.

Selvaggi: 6,5 — Troppo ridotta nel tempo la sua presenza in campo per una valutazione più approfondita e, al limite, con un voto superiore. La traversa che colpisce al suo ingresso in campo sembra far preludere a sfracelli, ma non ha fortuna in seguito il suo stretto dialogare con Zico.

Inter: Recchi 6,5; Bergomi 6, Baresi 5,5; Sabato 6, Collovati 6,5, Ferri 6; Causio 5.5, Marini 6, Altobelli 6.5, Brady 6, Rummenigge 6.

G. V.

L'Inter: «Abbiamo le batterie scariche»

UDINE — La sconfitta, ai nerazzurri, proprio non è andata giù. C'è chi ne parla malvolentieri, c'è chi proprio non ne parla affatto. Ai giornalisti si presentano soltanto Castagner e due o tre giocatori, gli altri preferiscono la via del pullman, evitando accuratamente ogni contatto con la stampa. Sfuggono così il portiere Recchi, Altobelli e anche Causio.

Chi invece si è concesso senza riserve al fuoco di fila delle domande è Ilario Castagner. «È evidente che c'è qualcosa da recuperare: è come se avessimo le batterie scariche».

Forse il vostro gol è arrivato troppo presto...

«Ma no, non significa nulla, anche se è almeno la quinta o la sesta volta che non difendiamo il vantaggio. Ultimamente abbiamo raccolto troppo poco».

— Adesso ci sono cinque squadre a trenta punti.

«E si apre così un campionato nel campionato per i posti di coppa. Per fortuna abbiamo ora una settimana di riposo, senza campionato, per meditare, i giocatori sono caricati. Poi però in campo, non so cosa succede...».

Negli occhi, l'allenatore nerazzurro, ha già il Real Madrid; ma parliamo invece dell'Udinese: «Ha giocato concentrata, e poi, non si possono concedere tutte quelle punizioni a Zico!».

E passiamo ai protagonisti in campo, e... sugli spalti. A ogni tocco di palla un fischio, un paio di striscioni non certo affettuosi. Collovati, ha giocato tranquillo?

«Non ho avuto nessun problema, davvero. Sono un professionista che gioca nell'Inter e spera di rimanere nerazzurro fino a quarant'anni.

Disponibile a scambiare qualche parola è anche Rummenigge. «Personalmente devo dire che sono stanco. Comunque l'Inter è concentrata sulla coppa, in campionato ci manca la fortuna necessaria.

Guido Barella

SERIE B

Triestina, un'altra vampata d'orgoglio

DOPO PARMA E PADOVA RINCORSA CONCLUSA FELICEMENTE ANCHE A S. BENEDETTO

Ancora trafitta in trasferta trova la forza per rimontare

Buona prestazione tattica e di temperamento contro gli agguerriti marchigiani - In svantaggio per soli 5'

Sambenedettese-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 67' Ruffini, al 72' De Giorgis.

SAMBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli, Odorizzi; Ferrari, Maccoppi, Cagni; Ruffini, Ranieri, Borgonovo, Manfrin, Moscon. Incontri, Moro, D'Angelo, Birigozzi, Schio.

TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Cerone; Dal Prà, Braghin, Chiarenza; De Falco, Braglia (72' De Giorgis), Romano, Moro, D'Ottavio (75' Vailati). Pelosin, Zurini, Gamberini.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: cielo semicoperto dopo una bella mattinata di sole. Ammoniti: Cagni, Maccoppi, Costantini, Chiarenza, Braglia e Ferrari. Calci d'angolo 4-2 (3-1) per la Sambenedettese. Spettatori paganti 8.160 oltre a 1288 abbonati per un incasso di 57 milioni 481 mila cui va aggiunta la quota abbonati di lire 12 milioni 130 mila lire.

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Ecco il gol dell'ex a far correre la Triestina, ecco De Giorgis stavolta panchinaro, entrare in campo a neanche venti minuti dalla fine, segnare subito il gol del pareggio. Un punto per parte dunque, accolto benissimo dalla Triestina che a tanto mirava palesemente fin dalla vigilia. Un ottimo punto alla luce dei risultati delle altre partite, tutti favorevoli sotto il profilo della media inglese. Ormai in testa c'è un gruppo compatto e la Triestina che lo chiude è solo a tre punti da quel Pisa che un paio di mesi fa era considerato «già promosso».

Un'altra partita di contenimento della Triestina. E' la terza trasferta consecutiva che si risolve con lo stesso punteggio e con le stesse caratteristiche: gli alabardati sempre in svantaggio cioè, ma sempre alla pari prima della fine. C'è una costante negativa nel subire una rete e una costante positiva: quella di annullare il gol subito.

La partita in sé ha avuto due volti, perché il primo tempo dal punto di vista tecnico e spettacolare è stato migliore del secondo. Il quale però ha offerto il meglio dal punto di vista emozionale poiché vi si sono realizzate le due reti, frutto di rabbiose impennate.

La Sambenedettese ha aggredito la Triestina fin dall'inizio, dopo una fase in cui era sembrato che la squadra ospite, attaccando compassata, costringesse i locali a difendersi. In questa fase la compagine di Mazzetti si era liberata con azioni veloci portate soprattutto dall'irrequieto Manfrin e dal pericoloso Borgonovo. Poi il gioco si è equilibrato, ci sono stati duelli a centrocampo (bellissimi quelli fra Moro e Manfrin e fra Romano e Ruffini) e conclusioni in numero superiore per i marchigiani cui hanno fatto riscontro due tiri di Moro e Romano che potevano essere gol ma non hanno raggiunto il bersaglio.

La ripresa è stata meno vivace e brillante, la Triestina è stata pressata maggiormente fino a quando non si è sbloccata psicologicamente, una volta costretta ad inseguire. E da allora si è vista la Triestina più incisiva e pratica: con un triangolo (De Giorgis-De Falco-De Giorgis) ha ottenuto quanto non l'aveva gratificata la teoria di passaggi e di manovre con cui aveva tentato d'imporre in precedenza il proprio gioco, senza tradurre per altro il tutto in qualcosa di concreto.

Viene da chiedersi perché la Triestina non ce la faccia ad evitare il gol al passivo in queste ultime trasferte. Eppure la difesa si è comportata bene, anche stavolta; Cerone è stato un gigante alle prese con Borgonovo, Costantini è stato ottimo di fronte a Moscon (per altro un po' pasticcione) e lo stesso Braghin nell'inconsueto ruolo di libero è stato una piacevole, anche se non in assoluto, sorpresa. Perché allora anche questo gol? Basta un attimo d'indugio talvolta e poi naturalmente in campo c'è anche l'avversario.

A Parma la difesa era stata un po' ingenua subendo il contropiede di Barbuti; a Padova ci è scappato il rigore; qui a San Benedetto la pressione avversaria di quel momento ha prodotto... lo scoppio. E non si può neanche dire che manchi la copertura perché anche ieri Chiarenza e Moro hanno dato man forte alla difesa. Va così insomma, perché certi gol non si possono proprio evitare.

La prestazione collettiva della Triestina è stata buona ma se qualcosa è venuto meno è stato proprio l'attacco. De Falco ha lottato con il mastino di turno, stavolta rappresentato dall'elegante Maccoppi, molto più alto ma dal passo rapido al momento opportuno. Non ha trovato molto aiuto da D'Ottavio un po' impacciato e poco incisivo e le palle giocabili alla sua maniera sono state due o tre in tutto.

De Falco non ha il suggeritore e da solo non può cavarsela: questa è l'impressione che dura da diverse giornate ormai. Non c'è appannamento di forma; è blocco e basta. De Giorgis ha avuto una reazione polemicamente rabbiosa dopo il gol da collegarsi forse al suo impiego sempre incompiuto, parta subito lui o vada a rimpiazzare altri come stavolta. Ad ogni modo sia stata rabbia polemica o altro la prova di De Giorgis è stata migliore di altre volte.

Braglia che gli ha ceduto il posto aveva lottato bene con efficacia fino a quel momento. Il cambio ha risposto comunque ad esigenze tattiche per l'impiego di una terza punta. Chiarenza, Moro e Romano hanno giostrato molto coordinati a centrocampo. E Romano e Moro hanno anche cercato il gol con poca fortuna. Degli altri si è già detto: una pattuglia di difensori ben equilibrata con un Cerone ancora ottimo colpitore di testa.

Bistazzoni ha dovuto effettuare almeno tre interventi nel primo tempo cavandosela sempre bene. Sul gol ha spiegato che non poteva più intervenire dopo il mancato intervento di Cerone a guardia (cinturandolo) di Borgonovo. Diciamo ancora che Vailati se l'è cavata bene nel compito di contenimento assegnatogli dopo l'1-1.

La Sambenedettese marcia a mille in questo momento. Ha morale e poi, volendo raffrontarla ad esempio al Padova, si eleva quasi fosse l'Ajax di una volta, bella e scattante davanti ad opera di questo giocatore da serie A che è il comasco Borgonovo e di Manfrin, vecchia volpe veneta già girovago fra squadre di vaglia.

Non è stato una sorpresa Ruffini perché le sue doti sono ben note a Trieste. Ci teneva a far bella figura ed ha fatto un figurone, addirittura segnando un gol di testa. Ha ingaggiato duello con Romano seguendolo per tutto il campo senza dimenticarsi però di lavorare per l'attacco con buoni palloni fatti spiovere al centro dalla destra.

Ha fatto impressione la vena di Maccoppi e Odorizzi, quest'ultimo pericoloso nelle avanzate finali fronteggiato a distanza da Chiarenza. Molta esperienza in Cagni, libero di 35 anni ancora scattante, nel coetaneo Petrangeli, ancorato su D'Ottavio, e in Ferrari. Una difesa di trentenni e oltre con la media abbassata solo dall'ottimo Maccoppi.

L'arbitro è stato patetico nel finale per portare fino al termine una partita divenuta per lui improvvisamente in salita. Crampo o stiramento che fosse non ce la faceva più non solo a correre ma nemmeno a camminare. Un bravo gli spetta.

Adesso godiamoci questo pareggio, già pensando al Bari: certo di pensieri in questo momento ne ha più della Triestina.

Dante di Ragogna



San Benedetto del Tronto — Incursione aerea nell'area marchigiana di D'Ottavio attorniato da ben quattro difensori. D'Ottavio si è battuto bene con la consueta gagliardia concentrando su di sé molte attenzioni della difesa di casa. È venuta invece un po' meno l'intesa con De Falco, fatto del resto giustificabile con la scarsa frequenza d'impiego della coppia. *(Ansafoto)*



San Benedetto del Tronto — Dal Prà, uno degli emblemi dell'agonismo e della spinta alabardata, in uno dei tanti contrasti intessuti a centrocampo con capitan Odorizzi *(Ansafoto)*

A Varese con la Triestina

Il Triestina Club autonomo «Umberto Saba» organizza una gita al seguito della Triestina a Varese per domenica, 14 aprile.

Per informazioni rivolgersi alla sede del club in piazza Goldoni 9 ogni martedì dalle 18 alle 20 (tel. 793504), oppure telefonare al 750563 (sig. Pasinati).

BEL PRIMO TEMPO CON GLI ALABARDATI PRUDENTI, LE EMOZIONI A METÀ RIPRESA

Ruffini piazza la zuccata dell'ex Entra De Giorgis ed è subito pari

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Non si può dire che Braghin sia popolare da queste parti: all'ingresso in campo per il riscaldamento i tifosi locali se la sono presa con lui rimproverandogli il rigore concesso nell'andata alla Triestina proprio per fallo in cui c'entrava Braghin. «Attore, buffone» erano le parole più gentili indirizzategli. E De Giorgis aveva un bel difenderlo, spiegando che quello era l'unico rigore di cui la squadra aveva beneficiato. Comunque, che memoria questi tifosi. E dire che Braghin si era mimetizzato, lasciandosi crescere la barba...

Giacomini all'ultimo momento ha rinunciato a Bagnato per non rischiare in una partita così importante con un giocatore reduce da infortunio. Ma le sorprese sono venute anche dall'esclusione di De Giorgis a favore di D'Ottavio, sicché con l'assenza di Biagini squalificato i ranghi sono stati completati con Chiarenza, altro panchinaro di pronto impiego. Nella Sambenedettese c'è il rientro di Petrangeli dopo tre partite e quello di Moscon, recuperato dopo uno stiramento.

La Triestina parte bene e c'è subito un'azione in linea avviata da Dal Prà sulla sinistra per finire su Chiarenza nella parte opposta: pallone scodellato davanti a Di Leo e Cagni di testa frettolosamente lo manda all'incrocio dei pali.

L'arbitro sorvola su un doppio fallo e Cerone con molta bravura deve disimpegnarsi.



De Giorgis trenta secondi dopo il suo ingresso in campo, ha siglato la rete che ha pareggiato quella dell'ex Ruffini

Altra azione distesa della Sambenedettese con fallo innocente fischiato da Esposito: Costantini ribatte dopo il tiro di Odorizzi. Poi Borgonovo tira in diagonale ma Bistazzoni tranquillo lascia che il pallone esca sul fondo.

Dal Prà, avanzato sulla sinistra, è fermato in corsa da Cagni che ci rimette di più nello scontro e viene anche ammonito. Prima parata di Bistazzoni su rasoterra ravvicinato di Ranieri. La Triestina pressa, la Samb fa contropiede.

Al 19' pericolo per la Triestina. Dal Prà perde il contrasto con Manfrin che, avanzato al limite dell'area, si decide a tirare: Bistazzoni si distende tutto e blocca il rasoterra alla sua sinistra. Replica alabardata, indecisa davanti a Di Leo e palla ancora in area della Triestina.

Occasionissima per gli alabardati al 22': Dal Prà dalla sinistra serve De Falco che, girato, non può battere e tocca a Moro in buona posizione davanti alla porta. Ne esce un tiro debole di esterno destro che finisce a lato.

Rende la pariglia la Sambenedettese al 31': Ruffini dalla destra manda al centro. Groviglio di uomini, tenta il tiro Moscon, subentra Borgonovo che non riesce ad agganciare bene e l'azione sfuma. Di rimando la Triestina sfiora il gol con un gran tiro di Romano sopra l'incrocio.

Altra palla buona per la Sambenedettese. Tiro di Manfrin e risposta di pugno di Bistazzoni. Sugli sviluppi dell'azione Borgonovo finisce a terra sospinto da Braglia, all'estremo angolo destro dell'area. L'arbitro ordina di proseguire e il pubblico protesta. Si va al riposo dopo un tentativo offensivo della Triestina.

Si riprende con un fallo di Braghin su Ruffini. La punizione si conclude con un tiraccio di Odorizzi molto alto. Borgonovo si ripresenta con un colpo di testa che manda la palla alta. Sbaglia un buon pallone anche Ferrari, risponde De Falco scattando bene in profondità ma è bloccato da Maccoppi. Poi una grande occasione per il solito Borgonovo che, sfuggito a Cerone, gira di controbalzo il passaggio dalla destra di Ranieri mandando sopra la traversa.

Per fallo di Ranieri al 65' punizione per la Triestina. Braglia finta per Romano che tira a rete. Si avventa sulla palla De Falco, la girata gli riesce ma termina al lato.

Ecco il gol della Sambenedettese al 67'. Azione pressante, con un atterramento in area fra spinte reciproche, e subito dopo un traversone di Ranieri; Cerone si alza sulla palla mentre controlla Borgonovo ma non riesce ad intervenire sorprendendo un po' Bistazzoni che viene battuto dal colpo di testa ravvicinato di Ruffini. Il pallone termina proprio nell'angolino e non c'è proprio nulla da fare.

Giacomini al 72' tenta la carta della terza punta e manda in campo anche De Giorgis, al posto di Braglia. Ed è subito pareggio proprio ad opera del nuovo arrivato.

De Giorgis scambia dal fondo e di testa insacca liberissimo prendendo in controtempo il portiere. Poi, sfoga urlando la sua gioia e la sua rabbia.

Altro cambio per la Triestina, poco dopo, che deve amministrare il pareggio così sudato. Entra in campo Vailati al posto di D'Ottavio. La partita perde un po' del suo ritmo e soprattutto scade di tono rispetto a quanto visto nel primo tempo. L'arbitro Esposito accusa un indolenzimento alla gamba sinistra, zoppica talvolta anche vistosamente ma tira avanti, sia pure camminando. E per anticipare la fine delle sue sofferenze fa terminare anche la partita un minuto prima del tempo.

D. d. R.

SODDISFAZIONE UNANIME NEGLI SPOGLIATOI DOPO UNA PARTITA INTERESSANTE ED EQUILIBRATA

Giacomini: «Epilogo giusto, un punto d'oro E gli altri risultati ci fanno ben sperare...»

SAN BENEDETTO — Il risultato di parità, giusta espressione di una partita tesa, vibrante, sempre interessante, specie nel primo tempo, ha lasciato quasi tutti soddisfatti. Qualche accenno di rammarico in casa sambenedettese, se non altro per come si era messa ormai la partita, ma anche soddisfazione per l'ulteriore conferma che la squadra di Mazzetti ha dato sul piano del gioco e del temperamento.

Nel clan triestino invece il risultato è bene accetto, senza riserve, specie alla luce dei risultati delle dirette concorrenti nella lotta per la promozione. Ma sentiamo i protagonisti.

RUFFINI, triestino nei due precedenti campionati, ha segnato un bel gol. Ce lo descrive lui stesso: «Mi è arrivato dalla destra un bel cross di Ranieri, siamo saltati io e Romano, l'ho anticipato di testa e ho superato Bistazzoni».

— Le ha fatto particolarmente piacere segnare il gol dell'ex?

«Sono rimasto molto contento, anche perché si assaporava con quel gol la vittoria, ma ero felice soprattutto per me e per la Sambenedettese, non certo per la Triestina. Il fin dei conti la Triestina è stata il mio primo amore, la squadra con la quale ho vinto un campionato di C e ho fatto il mio esordio in B».

— Come le è sembrata la Triestina?

«L'avevo vista a Trieste all'andata e sinceramente mi deluse un po'. Oggi mi ha fatto invece una buona impressione, specie per come ha reagito dopo il gol».

— Ce la faranno, gli alabardati, ad andare in serie A?

«Penso di sì. Oggi tra l'altro, la Triestina ha avuto anche un po' di fortuna e per essere promossi ci vuole anche quella; comunque se riuscirà a vincere i confronti diretti che dovrà disputare in casa potrà essere quasi sicura di andare in serie A».

L'allenatore della Sambenedettese, MAZZETTI analizza la partita con la consueta serenità: «È stato un punto meritato da tutte e due le squadre, al termine di una partita bella, specie nel primo tempo e tecnicamente gradevole».

— Che impressione le ha fatto la Triestina?

«Senz'altro positiva. Direi anzi che la squadra alabardata mi sembra quella con le carte più in regola per la volata finale e i risultati di oggi sembrano confermarlo».

L'allenatore GIACOMINI è visibilmente soddisfatto: «Un punto d'oro; non si può infatti mai prescindere dalla forza dell'avversario e oggi la Sambenedettese ha giocato veramente bene. Noi abbiamo avuto qualche buona occasione nel primo tempo, ma poi nel secondo la squadra marchigiana ci ha un po' chiuso. In sostanza un risultato giusto».



Giacomini, una grinta che dalla panchina si è trasferita sul campo: ecco il segreto della Triestina delle rimonte...

— Temeva questa Samb che da un po' di tempo va a mille?

«Certo che la temevo. Ma devo dire che anche all'andata giocò bene; si vede che oggi lo fa con maggiore frequenza. Mi hanno impressionato dei marchigiani il dinamismo, la rapidità, i ribaltamenti di fronte e questa voglia di fare, che spesso produce anche buon gioco».

— Ha temuto di perdere?

«Dopo il gol certamente. Del resto quando si va sotto c'è sempre d'aver paura. Per fortuna è venuto subito il pareggio».

— Si parla molto di questa sostituzione traumaturgica...

«Ho inserito De Giorgis sperando che la Samp non riuscisse a trovare subito le giuste contromisure. Ci è andata meglio di quanto sperassimo».

— Come vede il futuro?

«Possiamo solo dire che faremo il nostro dovere fino in fondo, poi alla fine faremo i conti. Certo che i risultati di oggi fanno ben sperare».

Il portiere BISTAZZONI nel primo tempo si è reso protagonista di almeno un paio di grossi interventi: «Ho fatto il mio dovere — dice — e sono soddisfatto. Mi è dispiaciuto per il gol, perché stavo sulla palla, ma Ruffini era a due passi e ci sarebbe voluto un miracolo per evitare il gol».

DE FALCO, anche se non ha segnato, ha giocato una discreta partita: «Di più non potevo fare, anche perché sono rimasto fermo per tutta la settimana. Comunque per me è diventata difficile, in area sono letteralmente braccato e allora gioco più per la squadra; non a caso il passaggio a De Giorgis è stato mio».

— Questo fatto la inorgoglisce o la infastidisce?

«Se ti pressano vuol dire che ti temono; del resto sono il capocannoniere della serie B; lo stesso trattamento riservano per esempio a Borgonovo della Sambenedettese».

Al 34' è stato reclamato dalla Sambenedettese un rigore per atterramento di Borgonovo da parte di BRAGLIA, il quale precisa: «Borgonovo non l'ho neanche toccato».

DE GIORGIS evidentemente preferisce vivere il piacere del gol intimamente: «Non ho niente da dire. La squadra ha pareggiato e sono contento così».

Giancarlo Antonelli

Le pagelle di...

Antonio Pigino, ex granata

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — A esprimere un giudizio sulla prova dei triestini e sull'arbitro è, questa settimana, un giocatore ancora sulla breccia. Si tratta di ANTONIO PIGINO di 34 anni, attualmente portiere della Civitanovese, ma per sei anni, dal '75 all'81, alla Sambenedettese, dopo aver militato per due campionati nelle file del Torino. Sentiamo il suo parere:

BISTAZZONI: nel primo tempo ha operato due buoni interventi; sicuro nelle uscite. **VOTO 6,5.**

COSTANTINI: ha marcato abbastanza bene Moscon, uomo abituato a fare un gran movimento. **VOTO 6.**

CERONE: ha avuto il difficile compito di marcare Borgonovo; sui palloni alti se l'è cavata molto bene, col pallone a terra un po' in difficoltà. **VOTO 6,5.**

DAL PRÀ: ottimo cursore sulla fascia sinistra; con i suoi inserimenti ha causato qualche problema a Cagni, libero locale, che doveva chiudere i varchi. **VOTO 7.**

BRAGHIN: fisicamente in bella evidenza, si è disimpegnato abbastanza bene nel ruolo di libero. **VOTO 6,5.**

CHIARENZA: ha controllato sulla propria fascia destra gli inserimenti di Odorizzi, risultando anche efficace in fase di spinta. **VOTO 6,5.**

DE FALCO: giocatore agile, furbo, imprevedibile, ha giocato ogni pallone con astuzia e pericolosità. **VOTO 6,5.**

BRAGLIA: tatticamente e tecnicamente si espresso molto bene, ostentando esperienza e proponendosi come punto di riferimento per i suoi compagni. **VOTO 6,5.**

ROMANO: utile alla propria squadra sia in fase di copertura sia in fase di impostazione, sia per le pericolose conclusioni. Un suo gran tiro ha sfiorato l'incrocio dei pali. **VOTO 7.**

MORO: ha contenuto con efficacia i vuoti che si creavano, raramente peraltro, nel centrocampo triestino. **VOTO 6.**

D'OTTAVIO: è stato poco servito dai compagni, comunque il suo gran movimento è stato positivo per la squadra. **VOTO 6.**

DE GIORGIS: appena entrato, dopo 30 secondi, ha segnato con un bel colpo di testa da distanza ravvicinata. **VOTO 6,5.**

L'arbitro **ESPOSITO** di Torre del Greco: discreta la sua direzione di gara. **VOTO 6.**

Alabardati giovani

Nel campionato regionale allievi la Triestina ha fatto suo il derby con il San Giovanni imponendosi per 2-1. Le reti del successo rossoalabardato portano la firma di Minin e di Ispiro. Mercoledì prossimo la squadra di Varljen sarà di scena a Udine dove in un anticipo affronterà la Sangiorgina. Poi venerdì si metterà in viaggio per Vienna dove sabato e domenica parteciperà al torneo internazionale.

PRIMAVERA

Tra Triestina e Padova più giusto un pareggio

Nel derby tra due squadre animate da diversi propositi l'ha spuntata il Padova, nel campionato Primavera, prevalendo per 1-0 sulla Triestina al termine di una gara che non ha certo recato disturbo ai cardiopatici. Agli alabardati, con lo sguardo rivolto ormai al domani, un risultato positivo sarebbe servito per rinfrancare il morale.

I patavini, d'altro canto, dovevano confermare sabato anche sul rettangolo di Guardiella, la loro posizione ai vertici alti della classifica. La partita è stata giocata ad un ritmo blando, quasi le due contendenti risentissero del clima primaverile. Numerose le assenze.

Due gli episodi chiave: il 66', momento in cui il Padova passa in vantaggio grazie ad una staffilata di Massaro dal limite imprendibile per Cei; e sul finire, quando Sebastianis, appostato al limite dell'area piccola, ha la palla buona per pareggiare ma tergiversa un po' troppo permettendo il disimpegno. A detta dei due allenatori un risultato di parità avrebbe rispecchiato maggiormente l'andamento dell'incontro.

«Non ho niente da rimproverare ai miei ragazzi — aggiunge il tecnico alabardato Lombardo —. Noi dobbiamo guardare al futuro, continuando sulla strada intrapresa che mi sembra quella giusta. Se non vengono i risultati bisogna solo avere un momento di pazienza.

Sergio Mameli

L'ombra della crisi sul Pisa e sul Bari

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pisa	36	27	10	3	0	3	7	4	35	18	− 4
Perugia	35	27	5	8	0	3	11	0	25	13	− 5
Lecce	35	27	8	5	0	3	8	3	27	19	− 5
Bari	34	27	12	2	0	1	6	6	28	17	− 7
Triestina	33	27	9	3	1	3	6	5	30	22	− 7
Genoa	29	27	8	4	1	2	5	7	27	22	−11
Catania	28	27	6	8	0	1	6	6	25	24	−13
Pescara	27	27	8	4	1	0	7	7	25	26	−13
Arezzo	27	27	6	6	2	2	5	6	18	20	−14
Monza	26	27	7	6	0	1	4	9	19	16	−14
Cesena	26	27	5	7	2	1	7	5	26	24	−15
Varese	25	27	7	6	1	0	5	8	28	29	−16
Sambenedett.	25	27	4	9	1	2	4	7	16	20	−16
Empoli	25	27	4	8	2	1	7	5	12	18	−16
Bologna	24	27	7	3	3	0	7	7	19	26	−16
Padova	22	27	5	7	1	0	5	9	19	24	−18
Campobasso	22	27	5	7	2	1	2	10	19	25	−19
Cagliari	21	27	6	4	4	1	3	9	18	23	−20
Taranto	20	27	4	7	2	2	1	11	17	32	−20
Parma	20	27	5	5	4	0	5	8	17	32	−22

I RISULTATI		Le partite del 6.4.85
Bari-Empoli	0-0	Bologna-Campobasso
Cagliari-Pisa	1-0	Empoli-Varese
Campobasso-Pescara	1-1	Genoa-Parma
Catania-Lecce	0-0	Lecce-Arezzo
Cesena-Genoa	3-1	Monza-Catania
Parma-Bologna	1-0	Padova-Cesena
Perugia-Arezzo	0-0	Perugia-Taranto
Sambenedettese-Triestina	1-1	Pescara-Cagliari
Taranto-Monza	1-0	Pisa-Sambenedettese
Varese-Padova	1-0	Triestina-Bari

I marcatori

13 RETI: DE FALCO (Triestina).
12 RETI: BIVI (Bari), KIEFT (Pisa).
10 RETI: BONGIORNI (Varese).
9 RETI: FIORINI (Genoa), BORGONOVO (Sambenedettese).
8 RETI: BERGGREEN (Pisa), TOVALIERI (Arezzo), TACCHI (Campobasso).
7 RETI: CINELLO (Empoli), DE MARTINO (Pescara), CIPRIANI (Lecce).
6 RETI: AMBU (Monza), RUSSO (Cesena), PRADELLA e SORBELLO (Padova), GIBELLINI (Perugia).
5 RETI: TACCHI e ROSELLI (Pescara), TRAINI (Taranto), BORGHI e PEDRINHO (Catania), BERGOSSI (Bari), COZZELLA (Cesena), BARBUTI (Parma), NERI (Arezzo), PACIOCCO (Lecce), DE GIORGIS (Triestina).
4 RETI: ROMANO (Triestina), GALLUZZO (Bari), DE ROSA (Cagliari), COPPOLA (Catania), FRUTTI e MAROCCHI (Bologna), MILETI (Genoa), DE STEFANIS (Perugia), UGOLOTTI (Campobasso), PELLEGRINI (Varese), PAGLIARI (Monza).

SERIE C1 - GIRONE A

Ricupero:
Sanremese-Legnano 1-1

Brescia	35	25	11	13	1	37	14
L. Vicenza	32	25	9	14	2	32	20
Piacenza	32	25	9	14	2	26	20
Rimini	31	25	11	9	5	29	18
Livorno	27	25	8	11	6	24	20
Reggiana	27	25	5	17	3	24	22
Ancona	26	25	9	8	8	27	23
Carrarese	25	25	7	11	7	24	27
Pavia	25	25	5	15	5	21	21
Legnano	25	25	6	12	7	15	15
Jesi	23	25	5	13	7	18	23
Sanremese	22	25	4	14	7	19	26
Modena	21	25	5	11	9	17	23
Rondinella	21	25	5	11	9	24	28
Spal	20	25	6	8	11	21	32
Asti	20	25	4	12	9	16	22
Pistoiese	20	25	5	10	10	18	32
Treviso	19	25	4	11	10	12	18

Le partite del 6.4.1985

Asti-Reggiana
Ancona-Treviso
Brescia-Rimini
Carrarese-Sanremese
L. Vicenza-Pistoiese
Modena-Rondinella
Pavia-Livorno
Legnano-Piacenza
Spal-Jesi

Serie C 1 - Girone B

Ricupero:
Cosenza-Salernitana 0-0

Catanzaro	34	25	13	8	4	36	20
Palermo	33	25	11	11	3	34	19
Messina	33	25	11	11	3	25	17
Salernitana	28	25	8	12	5	20	14
Monopoli	27	25	7	13	5	25	21
Casertana	26	25	8	10	7	23	19
Cosenza	26	25	7	12	6	18	19
Casarano	25	25	6	13	6	18	19
Francavilla	24	25	6	12	7	25	19
Benevento	24	25	4	16	5	17	19
Campania	23	25	6	11	8	22	22
Foggia	23	25	7	9	9	21	29
Cavese	23	25	5	13	7	20	20
Barletta	22	25	7	8	10	20	31
Ternana	22	25	5	12	8	17	23
Akragas	20	25	5	10	10	11	19
Nocerina	20	25	7	6	12	20	28
Reggina	17	25	3	11	11	16	29

Le partite del 6.4.1985

Barletta-Ternana
Benevento-Casertana
Cavese-Campania
Cosenza-Catanzaro
Francavilla-Foggia
Monopoli-Casarano
Palermo-Akragas
Reggina-Messina
Salernitana-Nocerina

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Ospitaletto	34	25	8	5	0	5	3	4	21	12	− 5
Novara	31	25	8	4	0	2	7	4	31	21	− 6
Trento	30	25	7	5	0	3	5	5	33	23	− 7
Virescit Bo	29	25	9	3	0	1	6	6	40	23	− 8
Pergocrema	29	25	6	6	0	2	7	4	25	17	− 8
Pro Vercelli	28	25	7	5	1	1	7	4	23	23	−10
Mantova	28	25	8	3	2	2	5	5	23	19	−11
Mestre	27	25	8	3	2	3	2	7	31	29	−11
Fanfulla	26	25	5	6	2	2	6	4	29	26	−12
Pievigina	26	25	3	10	0	3	4	5	25	25	−11
Venezia	25	25	5	4	3	3	5	5	23	24	−12
Pordenone	25	25	5	6	2	0	9	3	23	22	−13
Pro Patria	24	25	6	6	1	1	4	6	24	24	−14
Montebelluna	21	25	2	6	4	3	5	5	18	21	−16
Omegna	19	25	3	5	4	2	4	7	18	32	−18
Rhodense	19	25	3	6	4	1	5	6	20	30	−19
Mira	15	25	2	4	6	0	7	6	12	30	−22
Gorizia	14	25	0	10	3	0	4	8	16	32	−24

I RISULTATI		Le partite del 6.4.1985
RECUPERI:		Mantova-Fanfulla
Fanfulla-Pievigina	0-1	Pro Vercelli-Mestre
Trento-Ospitaletto	4-1	Mira-Novara
		Pergocrema-Ospitaletto
		Venezia-Pievigina
		Gorizia-Pordenone
		Montebelluna-Pro Patria
		Omegna-Rhodense
		Virescit Bo-Trento

ZANONE CON LA GAMBA SPEZZATA DOPO 11 MINUTI

Tra calcioni e delusione il derby tosco-umbro

Perugia-Arezzo 0-0

PERUGIA: Pazzagli; Nappi, Benedetti; Allievi, Secondini, Gozzoli; Novellino, Graziani (78' Gibellini), Zanone (11' Massi), De Stefanis, Brondi, Rosin, Brunetti, Amenta.
AREZZO: Pellicanò; Colantuono, Riva; Corti, Pozza, Mangoni; Bertoni, Neri, Tovalieri, Raggi (81' Doveri), Butti (71' Carboni). Carbonari, Calderini, Bonesso.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: cielo sereno, temperatura mite; terreno in buone condizioni. Spettatori circa ventimila. Ammoniti: Brondi, Tovalieri, Carboni e Corti per gioco falloso, Benedetti per proteste e Doveri per ostruzionismo. Zanone è uscito dal campo all'11' per una sospetta frattura al perone sinistro.

PERUGIA — Partita nervosa e fallosa che ha tradito le attese della vigilia nel derby tra Perugia e Arezzo. Risultato nullo anche se le reti segnate sono state tre ma tutte annullate per fuori gioco: due di Novellino, al 1' e al 38', e una di Tovalieri a chiusura dell'incontro. Se per la prima rete di Novellino e per l'ultima di Tovalieri non ci sono dubbi di sorta, perplessità permangono per il gol di Novellino al 38', quando di sinistro, da pochi passi, ha messo in rete un bel pallone crossato da Brondi.

Una rete rivista in moviola che i più hanno ritenuto valida a tutti gli effetti ma che l'arbitro toscano Bianciardi, chiamato a dirigere una partita spigolosa e importante nella quale era impegnata una squadra toscana, ha annullato per un presunto fuori gioco di Massi.

La gara, come detto, spigolosa e fallosa è stata controllata a stento dall'arbitro. A farne maggiormente le spese è stato Zanone, uscito in apertura, all'11', per un violento calcio ricevuto da Riva che gli ha provocato la sospetta frattura del perone della gamba sinistra. Numerosi gli ammoniti che però non hanno valso a frenare le molte scorrettezze.

La cronaca è povera di appunti. Il Perugia ha tentato più volte la via della rete ma è mancato vistosamente nelle conclusioni dove molti giocatori come De Stefanis, Massi e Graziani non sono stati ieri all'altezza della situazione.

L'estremo difensore ospite è intervenuto raramente su palloni difficili limitandosi a qualche plastica parata più che altro per l'effetto dello sparuto gruppo di tifosi aretini, arrivati con il treno a partita iniziata, dal momento che nessuna ditta di autobus ha voluto mettere a disposizione i propri automezzi.

Undici contusi dopo la partita Perugia-Arezzo

PERUGIA — Undici persone (quattro agenti di polizia di Perugia; quattro agenti del reparto celere di Firenze e tre sostenitori del Perugia) sono rimaste contuse nel corso degli incidenti avvenuti oggi dopo la partita di calcio tra la squadra locale e l'Arezzo.

I LEADER DELLA CLASSIFICA SCONFITTI DAL CAGLIARI

La promozione va conquistata Per la salvezza si può sperare

Cagliari-Pisa 1-0

MARCATORE: 53' Crusco.
CAGLIARI: Sorrentino, Lamagni, Conca, Pusceddu, Chinellato, Venturi, Bellini (87' Uribe), Quagliozzi (68' Loi), De Rosa, Crusco, Poli. (Goletti, Valentini, Branca).
PISA: Mannini, Armenise, Volpecina, Masi, Ipsaro, Chiti, Berggreen, Caneo, Kieft, Mariani, Baldieri. (Grudina, Dianda, Gori, Bernazzani, Giovannelli).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Venturi e Mariani per proteste, Berggreen e Crusco per gioco non regolamentare.

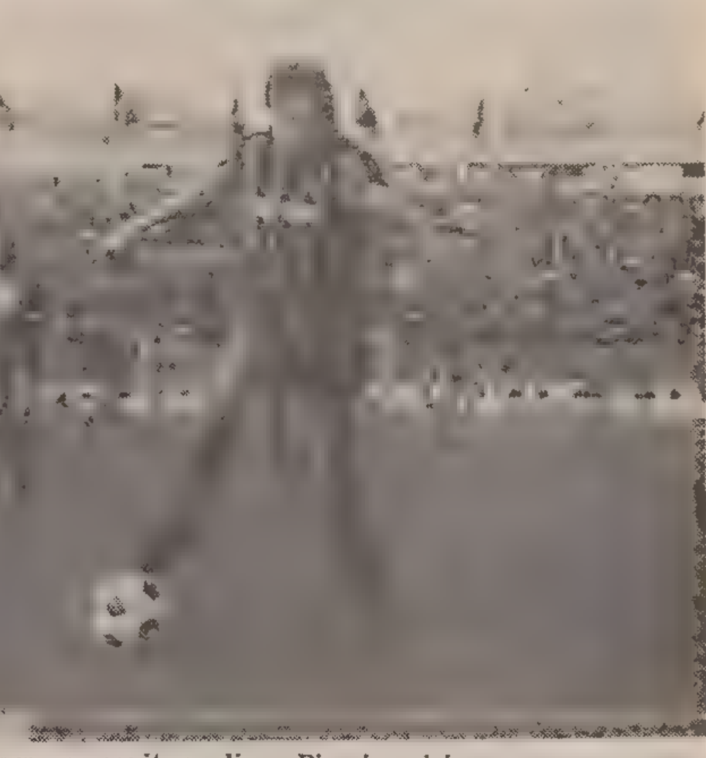
CAGLIARI — *Sostenuto dal pubblico delle grandi occasioni il Cagliari ha trovato nell'orgoglio e nella determinazione le armi per battere la capolista Pisa e conquistare due punti che gli consentono ancora di sperare nella salvezza. Il gol del meritato successo rossoblù è stato realizzato da Crusco, uno dei migliori, nell'avvio di ripresa, al termine di una lineare triangolazione Bellini, Pusceddu, Crusco.*

Il Pisa ha manifestato preoccupanti sbandamenti che non possono essere giustificati solo con la fatica per il gran caldo. Anche perché la squadra di Simoni è apparsa contratta e priva di idee fin dall'avvio.

Nel primo tempo i toscani sono riusciti a nascondere la crisi di gioco anche perché il Cagliari, preoccupato di non incappare in un nuovo scivolone casalingo che sarebbe stato fatale, non ha forzato i ritmi.

Nella ripresa i padroni di casa hanno avuto la spinta decisiva da una decisione, ritenuta ingiusta, dell'arbitro Pezzella che non ha ravvisato, in un intervento di mani in area di Masi, gli estremi per concedere il rigore.

Dopo il vantaggio i rossoblù hanno controllato la reazione degli ospiti creando numerose palle-gol in contropiede con Bellini e Poli. Anche il Pisa ha avuto l'occasione per pareggiare con Berggreen e Kieft, ma sarebbe stata una beffa immeritata per i padroni di casa.



Berggreen, capitano di un Pisa in crisi

Bologna e Padova in piena zona-retrocessione

Bari 0 Empoli 0

BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; O. Loseto (46' Galluzzo), Gridelli (80' Gargani), Piraccini; Cupini, Sola, Bivi, Giusto, Bergossi. (Mascella, Guastella, Quaranta).
EMPOLI: Drago; Gelain, Del Bio; Piccioni, Vertova, Salvadori; Calonaci, Casaroli, Cinello (89' Mazzarri), Della Monica, Boito. (Pintauro, Lazzerini, Radio, Càruso).
ARBITRO: Longhi di Roma.

BARI — Secondo imprevisto pareggio interno della stagione per il Bari che non è riuscito a superare l'Empoli e neppure a riportarsi su Lecce e Perugia. Priva di Lopez, Loseto II e Cuccovillo, la squadra pugliese ha perduto in vivacità a centrocampo e di riflesso ha risentito anche in fase offensiva della mancanza di spinta del centrocampo.

Nel primo tempo, complessivamente mediocre ed equilibrato, è stato l'Empoli a impensierire per primo l'avversario con un tiro dal limite di Cinello che avrebbe però potuto tirare da più vicino, imitato quindi dal Bari che s'è visto poco dopo il quarto d'ora ribattere un tiro di Loseto I dalla mischia davanti alla linea di porta. Prima del riposo il toscano Calonaci ha sprecato una bella occasione.

Nella ripresa il Bari ha presentato Galluzzo terza punta e ha messo l'Empoli in stato di assedio. Nella fase iniziale è toccato ancora al portiere Drago sventare un paio di critiche situazioni e compiere l'intervento più difficile della gara per salvare in angolo una deviazione di testa.

Parma 1 Bologna 0

MARCATORE: 75' Macina.
PARMA: Dore, Bruno, David, Berti (67' Barbuti), Panizza, Aselli, Damiani, G. Pin, Lombardi, Facchini (89' Farsoni), Macina. (Gandini, M. Marocchi, Mussi).
BOLOGNA: Zinetti, Luppi, Bombardi, Fabbri, Logozzo, Romano, Marocchino (58' Zerpelloni), Frutti, Gazzeno, L. Pin (76' Marronaro), G. Marocchi. (Tortora, Ferri, Piangerelli).
ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

PARMA — Il brutto derby emiliano è stato risolto a 15' dal termine da un'improvvisa fiammata di Macina, un ex con il dente ancora avvelenato. Tutto suo il merito della rete decisiva: conquistato il pallone sulla fascia sinistra l'attaccante è entrato in area, con una finta di corpo si è liberato contemporaneamente di Romano e Luppi, poi ha lasciato partire un gran diagonale che Zinetti si è lasciato passare sotto il corpo.

Il Parma aveva avuto la possibilità di passare in vantaggio già nel primo tempo ma Damiani aveva sprecato la più favorevole delle occasioni, facendosi parare un rigore. Al 22' Damiani è entrato in area rossoblù fronteggiato da Logozzo, ha cercato di scattare verso il centro ma lo stopper ha allungato la gamba e lo ha steso. Gabbrielli non ha avuto dubbi e ha indicato il dischetto nonostante le proteste degli ospiti. L'ex milanista si è aggiustato la palla e, senza rincorsa, ha battuto in modo centrale, consentendo a Zinetti di mandare in angolo.

Varese 1 Padova 0

MARCATORI: 87' Di Giovanni.
VARESE: Brovelli; Vincenzi, Filardi; Mattei, Tomasoni, Gentilini (62' Papisi); Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia, Orlando (55' Pescatori), Pellegrini. (Zuñico, Misuri, Acone).
PADOVA: Benevelli; Dondoni, Giansanti; Da Re, Baroni, Fellet; Sorbi, Manarin, Sorbello (72' Pradella), Valigi (80' Restelli), Da Croce. (Mattolini, Fasolo, Seno).
ARBITRO: Luci di Firenze.

VARESE — Sbadigli per tutta la partita e a tre minuti dalla conclusione il Varese pesca il jolly e trafigge il Padova con Di Giovanni. Da due squadre che stanno lottando per non retrocedere ci si aspettava davvero molto di più, ma varesini e patavini hanno evidentemente firmato un patto di non belligeranza, trasgredito dal combattivo Di Giovanni, che non si è lasciato sfuggire l'ultima occasione capitata ai varesini.

Una partita comunque correttissima, continuamente spezzettata dai fischi del direttore di gara, che per cercare di placare il gioco rude ha ammonito ben quattro giocatori del Padova e un varesino.

Delusioni dunque dalle due squadre in campo. Il Varese ha schierato in porta il giovane Brovelli che ha fatto il suo esordio casalingo. Al rientro del capitano e cannoniere Bongiorni facevano però da contrappeso le assenze di Strappa e Salvadè, i due propulsori del centrocampo biancorosso, e le loro assenze si sono sentite.

Taranto 1 Monza 0

MARCATORE: 47' Presicci.
TARANTO: Paese; Parpiglia, Frappampina (46' Frigerio); Meazza, Scoppa (15' Tortorici), Sgarbossa; Bertazzon, Boldin, Chimenti, Presicci, Traini. (Cavalieri, Bizzotto, Poli).
MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini; Tacconi (46' Peroncini), Spollon, Boccafresca; Lorini, Saini (51' Pellegrini), Pagliari, Ronco, Bolis. (Meani, Urdich, Catto).
ARBITRO: Baldi di Firenze.

MATERA — Il Taranto, esiliato a Matera per l'inagibilità del proprio stadio, ha raccolto contro il Monza due punti importanti per continuare a sperare nella salvezza. Si è aperta così, in maniera positiva, la gestione di Angelo Becchetti, chiamato in settimana a sostituire Lauro Toneatto. Il gol della vittoria è stato segnato al 2' della ripresa dal centrocampista Presicci — che ha disputato ieri la prima partita a tempo pieno in serie B — il quale, ha chiuso di testa una azione iniziata a centro campo da Chimenti e continuata sulla fascia destra da Bertazzon.

Il gol del Taranto ha avuto l'effetto di una iniezione di fiducia per la squadra jonica, nel primo tempo apparsa nervosa e contrariata per alcune decisioni arbitrali. I suoi giocatori, che avevano disputato in maniera opaca i primi 45', sono progressivamente cresciuti, mentre il Monza, che ha presentato una zona mista molto efficace, si è dimostrato poco incisivo in fase conclusiva e solo una volta è riuscito a impensierire la difesa.

Cesena 3 Genoa 1

MARCATORI: 8' Agostini, 56' Barozzi, 88' Peters, 90' Sanguin.
CESENA: Rampulla (72' Dadina); Cuttone, Ceccarelli; Sala, Cravero, Leoni; Agostini, Sanguin, Barozzi, Angelini (67' Cotroneo), Cozzella. (Conti, Spinosi, Gabriele).
GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Mileti, Faccenda, Benedetti (69' Picasso), Bosetti, Peters, Fiorini, Mauri, Bonetti (53' Ferraris). (Favaro, Eranio, Sbranati).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.

CESENA — Vittoria pienamente meritata di un Cesena apparso determinato sin dall'inizio. Il Genoa ha tentato di reagire alla rete di apertura dei bianconeri ma il centrocampo dei romagnoli è stato quasi sempre in grado di mantenere le redini del gioco. La difesa cesenate, con Cuttone e Cravero inesorabili, ha fatto il resto impedendo agli avanti ospiti di infastidire troppo il portiere.

La partita, molto bella, non ha avuto soste fornendo emozioni in serie e mettendo in mostra l'ottima condizione atletica di entrambe le squadre. Nella ripresa ci si attendeva la reazione dei liguri ma sono stati i romagnoli a giungere al raddoppio. Il rabbioso forcing rossoblù è avvenuto nel finale ma il Cesena è riuscito a ristabilire le distanze terminando in bellezza questo temuto confronto con i lanciati liguri.

I migliori nel Cesena: Sanguin, Agostini e Cravero; nel Genoa: Mauri, Fiorini e Peters.

Campobasso 1 Pescara 1

MARCATORI: 27' Olivotto (autorete), 30' Anzivino (autorete).
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Progna, Lupo; Perrone, Di Risio, Ugolotti, Goretti, Rebonato (71' Ciarlantini). (Di Vicoli, Della Pietra, Cannito, Messina).
PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Caputi, Roselli, Ronzani; Vagheggi (84' De Rosa), Acerbis, De Martino, Baldini, Tacchi (46' Di Cicco). (Pacchiarotti, Matteo, Dalla Costa).
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

CAMPOBASSO — Quasi un derby tra il Campobasso e Pescara che si è risolto con due autoreti (e quindi con un pareggio) che fa precipitare la squadra molisana nella zona retrocessione. Dopo una partenza bruciante nei primi venti minuti e con due occasioni sciupate, al 5' e al 9' Rebonato e Anzivino hanno clamorosamente fallito due ottime palle gol, il Campobasso ha ceduto il passo e non ha saputo far propria la partita.

Gli uomini di Mazzia hanno continuato a dominare il campo, mentre il Pescara è rimasto privo di iniziative in attacco, ma ben guardingo in difesa.

Le autoreti sono state realizzate al 27' dal pescarese Olivotto che ha intercettato sotto porta un cross di Ugolotti infilando la palla nella propria rete e subito dopo al 30' dal molisano Anzivino, che di testa nel contrasto con Acerbis ha bucato la porta difesa da Ciappi.

Catania 0 Lecce 0

CATANIA: Marigo; Picone, Pidone; Giovanelli (78' Maggiora), Pedrinho, Polenta; Coppola, Mastalli, Borghi, Ermini, Pellegrini. (Onorati, Pari, Caracciolo, Mosti).
LECCE: Negretti; Vanoli, Miggiano (79' Levanto); Enzo, Rossi, Miceli; Cipriani, Orlandi, Paciocco, Luperto, Di Chiara (86' Rizzo). (Ciucci, Capone, Colombo).
ARBITRO: Pieri di Genova.

CATANIA — Un incontro meno che mediocre non poteva finire che con un pareggio senza reti. Lecce e Catania, soprattutto i giocatori e i dirigenti dei padroni di casa a fine gara, sono stati fischiati dal pubblico del Cibali. Il Lecce ha ottenuto quello che voleva, operando con una difesa decisa che ha anche avuto, in alcuni casi, il contributo delle proprie punte. Il Catania, non è riuscito a impensierire gli avversari e Mastalli e Borghi, punte avanzate della squadra etnea, hanno goduto di pochi appoggi utili all'offensiva.

Nella seconda parte della gara il Lecce ha pensato che poteva osare e ha spostato più avanti il baricentro del suo gioco ma senza apprezzabili risultati. Il Catania ogni tanto accennava a un tentativo di affondo, ma nessuno dei due portieri ha avuto grossi problemi per difendere la propria porta.

Per la cronaca soltanto tre segnalazioni: al 20' su mischia in area leccese, Borghi ha avuto una buona occasione ma non ha saputo concludere; al 30' Ermini su calcio piazzato ha colpito la base del palo destro della porta avversaria.

FOOTBALL AMERICANO: NETTA MA SOFFERTA VITTORIA SUL CAMPO DEI VERONESI

Ai Muli piacciono sempre i Pellerossa

Redskins-Muli Foscolo 0-12

MARCATORI: field goal Pauschè (M), field goal Pauschè (M), touchdown Bressan (M).

VERONA — L'anno scorso le quotazioni dei Muli si innalzarono proprio in occasione di un'insperato successo a Verona contro una squadra che quella volta vantava propositi ambiziosi. E uno degli artefici di quella vittoria fu Walter Pauschè che piazzò tra i pali la trasformazione del touchdown di West e si ripetè poco più tardi realizzando un'incredibile field goal.

Ieri Pauschè non è stato da meno, prima sbloccando il risultato, sempre con un calcio da tre punti, e poi arrotondandolo in una partita nella quale le parti erano invertite. Perché nei favori dei pronostici stavolta c'erano proprio i Muli che dovevano assolutamente vincere al Gavagnin di Verona per rincorrere un posto nei play-off ma soprattutto per non restare coinvolti in una difficile lotta di fondo classifica.

La vittoria dei Muli, netta nel risultato, è stata tutto sommato abbastanza sofferta. La formazione triestina infatti si aspettava di aver a che fare con una difesa tutt'altro che difficile da perforare. Al contrario i veneti si sono battuti con estrema determinazione, mettendo in mostra una linea molto forte e in particolare assai dura. La più dura che i Muli abbiano incontrato finora. L'attacco dei Pellerossa invece si è rivelato esattamente all'altezza della sua fama; cioè letteralmente inesistente, mai in grado di impensierire seriamente l'undici difensivo della compagine triestina. In effetti anche la prova della linea di difesa biancoverde è stata proprio superlativa, con Druso e Marco Nordio in evidenza assieme allo stesso Pauschè, che ha saputo farsi valere non solo come kicker.

L'attacco, ieri per la prima volta, è stato orchestrato per tutta la partita da Illy Stella che finalmente è sceso in campo molto tranquillo. Non si è mai fatto intercettare e ha completato una buona percentuale di passaggi, dando così sicurezza alla manovra. Ha invece abbastanza deluso la linea offensiva che è riuscita a creare dei varchi per i runners solo in un paio di occasioni. In una di queste però è riuscito a mettersi in luce il solito campioncino Fabrizio Bressan che si è involato in touch down dopo una bella corsa di dieci yards.

La partita praticamente si è decisa nella seconda e terza frazione di gioco, che sono risultate anche le più emozionanti. Protagonista assoluto, come detto, è stato Pauschè che dopo aver portato i Muli in vantaggio, ha avuto l'opportunità di calciare ancora ben tre field goals, fallendo il primo, realizzando il secondo e vedendosi parato il terzo grazie a una buona penetrazione della difesa dei padroni di casa.

Poco più tardi, a risultato ormai acquisito, Bressan arrotondava alla sua maniera. Infine nel corso dell'ultimo quarto i Muli badavano a contenere gli sterili tentativi di rimonta dei Redskins.

Risultati

GIRONE A: Climbers-Rhinos 0-22, Seamen-Doves 28-19, Lions-Falchi 0-21.
GIRONE B: Warriors-Jets 14-21, Redskins-Muli 0-12, Aquile-Skorpins 0-14.
GIRONE C: Grizzlies-Towers 63-0, Angels-Rams 34-0, Riders-Panthers 0-40.
GIRONE D: Tauri-Squali 24-19, B. Knights-Giaguari 2-22, Frogs-Condors 25-13.



Il running back Stulle, col numero 18, in azione

Inter-regionale

La squadra della Bassa si aggiudica il derby

ANCORA UNA PROVA NEGATIVA DELLA PRO AVIANO

Pro Cervignano: 4 volte a rete

Pro Aviano - Pro Cervignano 0-4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 34' Dri, 65' e 77' Rossi, 87' Dri.
PRO AVIANO: De Luca; Nicoloso, Corva; Padovan, Gava, Vettoretto; Bortolini (62' Caporal), Prizzon, Mazzarella, Del Degan, Castellarin.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo (71' Leghissa); Del Frate; Zanutel, Simonetti, Tolloi (40' Gregoris), Zanette, Rossi, Donada, Dri.
ARBITRO: Di Pilato di Bergamo.
NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori 200.
ANGOLI: 2-0 per l'Aviano. Ammoniti Dri, Mazzarella, Del Degan, Nicoloso; espulsi: Mazzarella, Prizzon.

AVIANO — Una partita da dimenticare, almeno da parte della Pro Aviano, che non avendo più nulla da chiedere a questo campionato avrebbe potuto giocare con maggior tranquillità.

Invece sono arrivate altre due espulsioni che unite alle numerose defezioni di quest'anno metteranno sicuramente in crisi la squadra costretta ormai a pescare a piene mani tra gli under regionali.

Decisamente è stato un passo indietro rispetto alla buona volontà dimostrata ultimamente dai gialloblù e dal marasma generale ne escono a testa alta solo 3 o 4 giocatori, tra i quali citiamo Padovan.

Ai gialloblù della Bassa i due punti consentono un ulteriore passo in avanti sulla strada della salvezza.

Moretto non ha mai perso la fiducia di uscire vincitore da Aviano anche dopo il rigore sprecato da Zanette.

La cronaca si apre proprio con un fallo ai danni di Dri, ostacolato da Nicoloso; il rigore è affidato a Zanette che calciava forte ma fuori se pur di poco.

Insiste la Pro Cervignano con Zanette, protagonista di altri due episodi e, sul secondo tentativo Vettoretto si sostituisce a De Luca uscito a vuoto.

Alla mezz'ora arriva la prima rete con Dri che tenta una conclusione da lontano, De Luca si distende ma non trattiene la sfera che si infila nell'angolo.

La ripresa vede la Pro Aviano determinata ma la squadra non trova lo spazio per concludere e dopo alcuni tentativi infruttuosi lascia lo spazio per il contropiede ospite che al 65' arriva al raddoppio.

Rossi è servito in profondità e sull'uscita del portiere lo supera con un pallonetto.

Protestano gli avianesi per un presunto fuorigioco di Rossi e cresce il nervosismo che nell'arco di un quarto d'ora porta alle due espulsioni.

Con nove uomini la Pro Aviano abbassa del tutto la guardia e sempre in contropiede subisce le altre due marcature.

M. L.

GRANDE PRESTAZIONE DEL TRIVIGNANO

Sconfitto il Bassano

Trivignano-Bassano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 76' Macuglia.
TRIVIGNANO: Galliussi; Garofolo, Comisso; Nobile, Moras, Petrello; Zucco (89' Cuzzot), Minin, Macuglia, Tuan, Cappelletti.
BASSANO: Cappellesso; Vaesso, Busuardo I; Tolfo (88' Busuardo II), Marchesin, Marciotta; Guiotto, Alessio, Seno, Visentini, Tollio (78' Baggio).
ARBITRO: Malagutti di Rimini.

TRIVIGNANO — Il Trivignanò ha vinto una partita che sulla carta si presentava difficile, in virtù di una prestazione pressoché perfetta sotto tutti i punti di vista.

La compagine di Bassano si è presentata sul campo dei bianconeri decisa a conquistare i due punti per continuare la corsa verso la promozione ed ha esibito un gioco di categoria superiore. A tante classe i ragazzi di Faidutti hanno opposto una maggior determinazione chiudendo ogni spazio al forte centrocampo avversario.

Lo stesso allenatore ospite Stevenato, alla fine della gara, ha riconosciuto la capacità della compagine friulana che ha saputo difendere con estremo ordine la propria porta bloccando sul nascere ogni azione dei bassanesi, senza peraltro fare il benché minimo ostruzionismo.

«Potevo vincere questo incontro — ha affermato Stevenato — solo se nelle mie file avessi potuto schierare un attaccante come Macuglia che sa sfruttare ogni palla che gli perviene e tiene in costante ansia la difesa avversaria. Purtroppo il bomber milita nel Trivignano ed ha costituito la vera differenza. Noi abbiamo giocato molto la palla ma non siamo riusciti a penetrare nell'esperta e arcigna difesa locale. Loro hanno giocato di rimessa sfruttando le capacità del centravanti che non si è lasciato sfuggire l'occasione per punirci».

Nel primo tempo il gioco si è svolto prevalentemente a centrocampo con poche emozioni, venute, prima con un tiro di Guiotto che ha costretto Galliussi in angolo, sul finire con una conclusione di Comisso di poco fuori ben imbeccato da Zucco.

La ripresa vede ancora gli ospiti proiettati in avanti con un onnipresente Visentini ed un pericoloso Alessio. Il campanello d'allarme per il Bassano giunge però al 52' quando Minin in contropiede viene fermato a stento in piena area avversaria; poco dopo Macuglia impegna il portiere con un tiro in diagonale.

Al 64' su cross di Zucco, ancora Macuglia si alza e impegna di testa il portiere in una difficile parata. Continuano a fraseggiare con classe i giocatori di Bassano, ma di classe ne ha da vendere anche Zucco che al 76' lascia in surplace alcuni avversari, appoggia a Tuan che spara a rete. Devia il portiere compiendo già una prodezza, ma nulla può fare sulla susseguente bordata del capocannoniere Macuglia che colleziona così la sua decima perla

Alfredo Moretti

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Valdagno	35	24	7	4	1	6	5	1	35	18	–
Giorgione	33	24	7	3	2	7	2	3	27	13	– 3
Bassano	31	24	7	2	3	5	5	2	24	12	– 5
Contarina	31	24	8	3	1	3	6	3	23	12	– 5
Manzanese	28	24	8	2	2	3	4	5	20	18	– 8
Vitt. Veneto	25	24	2	7	3	5	4	3	17	17	–11
Miranese	24	24	3	5	3	6	1	6	18	22	–11
Conegliano	24	24	7	1	4	1	5	6	20	21	–12
Monselice	23	24	7	3	3	1	4	6	29	31	–14
Cittadella	22	24	7	4	1	0	4	8	30	25	–14
Opitergina	22	24	7	1	4	1	5	6	20	19	–14
Trivignano	22	24	4	5	3	3	3	6	21	22	–14
P. Cervignano	20	24	4	5	3	2	3	7	22	17	–16
Iesolo	20	24	4	8	1	2	0	9	17	20	–17
Bagnoli	16	24	4	2	5	1	4	8	20	32	–19
Pro Aviano	8	24	3	1	8	0	1	11	15	49	–28

I RISULTATI		Le partite del 14.4.1985
Giorgione-Bagnoli	3-1	Bassano-Cittadella
Trivignano-Bassano	1-0	Valdagno-Conegliano
Monselice-Manzanese	4-0	Vitt. Veneto-Contarina
Ieolo-Miranese	3-0	Giorgione-Iesolo
Cittadella-Opitergina	2-0	Bagnoli-Monselice
Pro Aviano-Pro Cervignano	0-4	Miranese-Opitergina
Contarina-Valdagno	1-1	Manzanese-Pro Aviano
Conegliano-Vitt. Veneto	0-1	Pro Cervignano-Trivignano

Crolla la Manzanese a Monselice

Monselice-Manzanese 4-0

MARCATORI: al 21' Bedin, al 65' Sgarabottolo su rigore, all'84' Zilio, all'86' Sadocco.
MONSELICE: Bortolani; Girardi, Sadocco; Marni, Zilio, Dione; Sgarabottolo, Croci, Bedin Furlan, Toffano (al 75' Sarto).
MANZANESE: Colavetta; Beltrame, Jussa; Pagnutti, Beltrame Claudio, Zompicchiatti; Masarotti, Zilli, Colombo (al 56' Spiligoi), Peressoni, Terpin.

MONSELICE — Una serie di circostanze sfortunate ha determinato una sconfitta, la settima del campionato, della Manzanese sul terreno esterno del Monselice per 4-0. Un risultato che va oltre le più pessimistiche previsioni e che segna un immeritato passo falso della squadra di Pagnutti e compagni.

La chiave di volta, che ha poi determinato il crollo della squadra ospite, si è avuta a distanza di pochi minuti con l'espulsione di Peressoni che, a quanto pare, aveva contestato l'arbitro, il signor Fiori di Ravenna, per una sua decisione.

Inutili sono stati gli interventi del capitano Pagnutti e di altri compagni di squadra per far recedere l'arbitro dalla sua decisione per cui Peressoni ha dovuto fare buon viso a cattiva sorte e prendere la via degli spogliatoi.

Ridotta in 10 uomini, la Manzanese ha stretto i denti per recuperare lo svantaggio di una rete subita al 21' a opera di Bedin su punizione, ma ecco un'altra tegola arbitrale: un rigore per fallo di mano in area di Zilli su tiro ravvicinato di Toffano. Anche in questa circostanza inutili sono state le reazioni dei giocatori e lo specialista Sgarabottolo ha avuto via libera per sbloccare il risultato e ottenere il raddoppio.

Tullio Trivellato

Dilettanti: si riprende il 14 aprile

I campionati dilettanti di calcio, fermi per la sosta del Trofeo Barassi, riprenderanno il 14 aprile.

In Promozione si riprenderà con questo programma: Portuale-Cussignacco, Cordenonese-Sandanielese, Monfalcone-Fontanafredda, Cormonese-Pieris, San Giovanni-Tarcentina, Sanvitese-Spal, Sacilese-Edile Adriatica, JuniorsCasarsa-Pasianese.

Dovrà intanto essere giocato l'incontro Orcenico Sanvitese-Sacilese a seguito della recente decisione della Caf.

Sui campi regionali si gioca per il trofeo «Barassi»

Toscana 0
Lombardia 0

TOSCANA: Baldini; Mainardi, Fattori; 65' Borsotti, Malandrini; Fili, Picchioni, Fabrizi, Roncolini, Cini, Damiani, 70' Viciani, Macri, 88' Raiola. All. Da Milano.
LOMBARDIA: Grassi; Vezzoli, Ridiezzi, Bandera, Cazzaniga, Vigone, Pollastri, 72' Pilotti, Torturro, Sapienza, Rizzi, 66' Donetti, Galullo. All. Tanelli.
ARBITRO: Meri di Latisana.

FIUMICELLO — Chi si attendeva uno spettacolo degno di questo trofeo, è stato accontentato solo in parte in questa partita che ha messo in mostra un grande fervore agonistico dei 22 in campo ma nello stesso tempo ha palesato gli evidenti limiti tecnici dovuti, in parte, al nervosismo

Da una parte la Toscana, squadra coriacea, dall'altra la Lombardia, formazione più quadrata rispetto agli avversari ma che ha denunciato qualche difficoltà di troppo in fase di contenimento delle folate avversarie.

Roberto Covaz

Sicilia 2
Umbria 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 1' Basile, al 7' Bonanno (autogol), al 68' Gallina (autogol).
SICILIA: Mastroeli; Bonanno (64' Formogia), Zito; Salpietro, Marchione, Giuffrè; Gentile, Basile, Battaglia, La Bella (90' Schillacci), Falzetta.
UMBRIA: Ferretti; Moriconi, Santorelli; Bellini, Gallina, Moretti; Antonelli (78' Ciurnelli), Scarabattoli, Giansanti, Bevenati (61' Ceresi), Coeilavo.
ARBITRO: Abuonandi di Casale Monferrato.

Avevano iniziato bene Sicilia e Umbria la loro avventura nel trofeo Barassi; un gol per parte nei primi minuti e buon gioco su entrambi i fronti. Per il pubblico, scarso a onor del vero, sembrava si prospettasse una partita bella, avvincente, tirata sia sul piano tecnico sia agonistico.

Con il passare dei minuti invece il tono spettacolare dell'incontro è scaduto, e la gara ha assunto i contorni di una battaglia limitata al combattimento a tutto scapito del bel gioco

Ed è stata proprio questa evanescenza in fase offensiva a condannare gli uomini allenati da Fioroni alla sconfitta. Un pareggio sarebbe stato infatti un risultato più giusto

La cronaca. Nemmeno il tempo di osservare la disposizione in campo delle squadre e la Sicilia va in vantaggio: punizione dal limite, Basile lascia partire un tiro calibratissimo che si insacca imparabilmente all'incrocio dei pali.

Reazione immediata dell'Umbria che va vicina al gol con Giansanti al 6', autore di un'azione personale di contropiede alla quale si oppone molto bene Mastroeli.

Il portiere siciliano deve però capitolare un minuto dopo quando Bonanno, nel tentativo di respingere di testa un pallone proveniente dalla destra, lo mette fuori causa infilando la propria porta.

Nella ripresa l'unica emozione è l'autogol decisivo al 68': su corner il terzino siciliano Zito svetta di testa, Ferretti devia la palla sulla traversa e il libero umbro Gallina, nel tentativo di rinviare, mette nella propria rete.

Ugo Salvini

Abruzzo 1
Trentino A. Adige 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 37' del s.t. Dellicompagni (autogol).
ABRUZZO: Ciampa; Galliatotto, Di Flavio; Gualtieri, Triboletti, Olivieri; La Salvia, Mininni, Leggeri, Menn, Romano.
TRENTINO: Pizzinini; Darman, Dellicompagni; Demeneth, Savalli, Grassi; Petrinolla, Reiterer, Sartori, Sbarderi, Schweigkofler.
ARBITRO: Contente di Salerno.

CASTIONS DI STRADA — Al Comunale di Castions di Strada l'Abruzzo guadagna l'intera posta contro il Trentino Alto Adige.

L'unica rete della giornata è giunta su autogol al 30' del secondo tempo sugli sviluppi di un calcio d'angolo che il trentino Dellicompagni colpiva di testa malamente ingannando il proprio portiere.

L'Abruzzo comunque nel corso della gara, in più occasioni, è andato vicino alla realizzazione e si è dimostrato squadra compatta ed esperta, dotata di buone individualità.

R. B.

Piemonte 1
Sardegna 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 31' autogol di Manfredi, 72' Loffredo.
PIEMONTE: Canova; Loffredo, Gallina; Penestri, Ceaglio, Manfredi; Bona (46' Pontremoli), Fiorito, Letrio, Feggi (57' Conte), Stefore. All. Variola.
SARDEGNA: Sanna; Manca, Traverso; Murra, Piras, Degortes; Caria, Ruda, Pilia, Columbano, Bambino (75' Selis). All. Pozzedu.
ARBITRO: Mattera di Roma.

Aquileia — Bella partita fra le rappresentative del Piemonte e della Sardegna: gioco corretto, discreto spettacolo. Nel primo tempo la squadra sarda ha dimostrato un gioco meglio orchestrato a centrocampo, ordinato in difesa e puntiglioso in attacco. E il vantaggio è giunto su autorete di Manfredi.

Nel secondo tempo il Piemonte ha letteralmente schiacciato nella metà campo gli isolani attaccando con ordine senza voler strafare giungendo così al pareggio.

Al 23' da segnalare la prima operazione: Fiorito si fronteggia sulla sinistra, scavalca due avversari e crossa al centro dove Letrio manca l'aggancio.

Al 31' il gol dei sardi su calcio d'angolo: Piras colpisce di testa, la palla carambola su Manfredi e termina nella rete beffando l'incolpevole portiere. Il primo tempo si conclude con una punizione dal limite per i sardi che Traverso spedisce alta sulla traversa.

Nel secondo tempo la rimonta piemontese con attacchi insistenti e occasioni ripetute al 51' con Ceaglio, al 54' e al 56' con Pontremoli.

Il gol del pareggio è nell'aria e puntualmente arriva al 72' su azione di rimessa: uno splendido tocco smarcante di Pontremoli coglie Loffredo che con un teso tiro da fuori area insacca imparabilmente.

Alessandro Fiorillo

Risultati e programma

GIRONE A

	LOMBARDIA - TOSCANA	0-0
	UMBRIA - SICILIA	2-1
2/4	LOMBARDIA - UMBRIA	a Cussignacco
	TOSCANA - SICILIA	a Buttrio
4/4	SICILIA - LOMBARDIA	a Monfalcone
	TOSCANA - UMBRIA	a Grado

GIRONE B

	PIEMONTE - SARDEGNA	1-1
	CAMPANIA - LICANIA	1-0
2/4	SARDEGNA - LUCANIA	a Trivignano
	PIEMONTE - CAMPANIA	a Gonars
4/4	CAMPANIA - SARDEGNA	a Pieris
	PIEMONTE - LUCANIA	a Villesse

GIRONE C

	EMILIA ROMAGNA - CALABRIA	0-0
	ABRUZZO - TRENTINO A. ADIGE	1-0
2/4	CALABRIA - ABRUZZO	a Percoto
	EMILIA ROM. - TRENTINO A. ADIGE	a Cormons
4/4	TRENTINO A. ADIGE - CALABRIA	a Torviscosa
	EMILIA ROMAGNA - ABRUZZO	ad Aiello

GIRONE D

	LAZIO - FRIULI-VENEZIA GIULIA	0-2
	VENETO - PUGLIA	3-0
2/4	LAZIO - VENETO	a Gradisca
	FRIULI-VENEZIA GIULIA - PUGLIA	a Cervignano
4/4	PUGLIA - LAZIO	a S. Giorgio di N.
	FRIULI-VENEZIA GIULIA - VENETO	a Manzano

Campania 1
Lucania 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Cannone (autorete).
CAMPANIA: Amoroso; Regna, Lepore (Fasullo); D'Agostino, Cinque, Silvestro; Dolce, Abbatiello, Sorrentino, Gavin (Fabozzi), Zottoli (Pariota).
LUCANIA: Stolfi; Calia, De Fiorio; Fiore, Cannone, Possidente; Ciciriello, Forsennato (Cosentino), D'Ignazio (Seccafico), Ragone, Di Lonardo.
ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Esordio positivo e fortunato della Campania che supera l'ostacolo Lucania grazie a una sciagurata autorete rossoblù, nei primi minuti di gara.

La partita, frenetica e indiavolata nel ritmo, a discapito spesso della precisione, s'infiamma subito e, dopo un'insidiosa punizione di D'Agostino deviata superbamente oltre il montante dall'estremo, i campani passano in vantaggio al 10', quando un tiro calciato da Sorrentino, batte sul petto di Cannone e schizza in rete.

Con il contagocce l'emozione nel prosieguo dell'incontro.

Da ricordare solo l'occasione sprecata dai lucani che poteva dire pareggio a otto minuti dalla conclusione fallita da due passi da Cannone, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Moreno Marcatti

Emilia Romagna 0
Calabria 0

EMILIA ROMAGNA: Montalti; Lavanna, Colli (46' Barnaba); Lauretti (71' Dall'Asta), Vecchi, Magnani; Gandolfi, Galli, Fagantini (85' Giazzi), Missora, Guidotti.
CALABRIA: Vazzana; Ventra, Mirabelli (81' Pitasi); Calabrese, Mangiola, Fosta, Fiorenza (74' De Paoli), Barone, Cinci, D'Aspromonte, Lombardo.
ARBITRO: Testoni di Civitavecchia

MOSSA — Emilia Romagna e Calabria si sono affrontate al comunale di Mossa con il chiaro intento di non perdere e quindi di non pregiudicarsi il cammino nel torneo.

Non è stata una bella gara, le due compagini hanno giostrato prevalentemente a centrocampo e solo in rare occasioni hanno cercato l'affondo vincente.

Qualche cosina in più l'ha fatta vedere l'Emilia Romagna soprattutto sul piano dell'intesa, ma chi si è avvicinato di più alla segnatura è stata la Calabria.

La cronaca è povera di spunti; al 27' la prima conclusione a rete ed è della Calabria: Fiorenza s'invola sulla sinistra e centra, Vinci è il più lesto a battere a rete e segnare ma l'arbitro annulla per sospetto fuorigioco di un suo compagno.

Al 32' ottima conclusione di Lombardo ma il pallone è fuori misura.

Al 39' Guidotti si trova in ottima posizione per mettere in rete ma la sua conclusione è maldestra.

Giovanni Glessi

Veneto 3
Puglia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Dececchi, all'83' Florentelli, all'88' Mantovani.
VENETO: Cecconi; Marzola, Castellan; Mantovani, Toffanello, Dall'Igna; Chiesa (Bonavina), Rossi, Dececchi, Chinellato, Florentelli (Bortoletti).
PUGLIA: Marciano; Partipilo, Contursi; Piccolino, Lauriola (D'Amato), Grigliardi; Petruzellis (Fumai), Laraspata, Panzera (Ferrante), Errico, Gatti.
ARBITRO: Sgrilli di Grosseto.

RONCHI DEI LEGIONARI — Sorniona e pratica, saldissima in difesa la compagine veneta ha atteso al verco la spumeggiante e manovriera rivale e l'ha infilata senza scampo con efficaci azioni di rimessa.

Il risultato, quantunque esorbitante, riflette in sostanza i contenuti del gioco praticato dai due undici.

La prima rete è un infortunio del portiere Marciano, che dopo aver chiesto palla la perde. Per Dececchi, ben appostato, è facile cogliere la rete sguarnita.

Il serrate dei pugliesi — generoso e continuo — non dà esiti, anzi allo scadere Florentelli e Mantovani arrotondano il punteggio a favore della loro squadra.

G. G.

SECONDA CATEGORIA

Libertas 2
Opicina 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 41' Sorrentino, al 49' Taucer.
LIBERTAS: Bertocchi; Cozman, Bianco; Francolla, Pacher, Taucer; Sorrentino (dall'85' Zanolin), Gnezda, Molino (dal 69' Petronio), Stefanich, Pugliese.
OPICINA: Macoratti; Apollonio, Gabrieli; Vecchio, Stringone, Tendindo; Crasso (dal 36' Cutrara), Olivo (dal 60' Manzon), Botta, Giovannini, Tonelli.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Quest'anno la Libertas ha le ali ai piedi e proprio non può rallentare, neanche di fronte all'orgoglio della blasonata Opicina alla ricerca di punti scacciacrisi.

E dire che era cominciata bene per i biancazzurri, accorti nell'imbrigliare a centrocampo le fonti del gioco avversario; ma nel calcio chi sbaglia paga e gli ospiti hanno avuto la sventura di buttare al vento (o meglio sul palo) un rigore gentilmente concesso da una difesa impeccabile per tutto il resto della gara.

Sul ripiegamento di fronte, potenza dei proverbi, il gol che ha aperto la strada al successo dei padroni di casa. Raccontiamolo: l'azione si sviluppa sulla sinistra, dove Molino è lesto ad aprire un invitante corridoio per l'accorrente Sorrentino che fulmina Macoratti da due passi.

Siamo al 41' e l'intervallo è vicino ma alla ripresa del gioco l'Opicina è ancora sotto choc, la Libertas ne approfitta e chiude il conto al 49': su un traversone da sinistra Macoratti s'impapera, Taucer è alle sue spalle e appoggia in rete di testa.

Francesco Antonini

■ C.S. PONZIANA — Il Circolo sportivo Ponziana promuove una leva calcistica per i ragazzi nati negli anni 1976 e 1977. Gli interessati dovranno presentarsi il giorno 2 aprile 1985 dalle ore 15 alle 16.30 presso il campo comunale di via Flavia (lato stadio Pino Grezar). Per qualsiasi informazione telefonare presso la sede sociale (via Lorenzetti 60, tel. 750114) ogni giorno dopo le 17 esclusi martedì e domenica.

Terza categoria

Fermo per turno di riposo il girone «L» della terza categoria, i riflettori erano puntati ieri sul raggruppamento «tutto triestino».

Come da pronostico la capolista San Luigi si è imposta sull'Union, staccandosi così dalle più immediate inseguitrici.

Ma quanta sofferenza! La rete della vittoria infatti è venuta appena a 20' dalla fine e solo su rigore. A firmarlo il «solito» Demich, giunto così alla sua quindicesima marcatura stagionale. Ma al 39' l'Union ha avuto l'opportunità di raddrizzare le sorti dell'incontro, sempre su calcio di rigore, e l'ha sprecata banalmente mandando il pallone ad infrangersi sulla traversa.

Tutto questo dopo che già nel primo tempo il San Luigi si era portato in vantaggio ma l'arbitro, tra le proteste dei padroni di casa, aveva annullato.

Tra le inseguitrici ha rischiato grosso il San Vito. Dopo soli 35' di gioco perdeva addirittura per 0-3 sul terreno del Sant'Andrea (doppietta di Lipizer e rete di Milini). Poi è stato aiutato dalla fortuna e dalla panchina corta degli avversari. Infatti due infortuni hanno ridotto in nove il Sant'Andrea e aperto il varco alla rimonta del San Vito, che ha così rimediato un insperato pareggio.

Anche l'Olimpia non è andata oltre il pareggio col Gaja. Un risultato di 0-0 che comunque lascia intatte le possibilità di promozione di Cicchese e compagni che devono ancora recuperare una gara.

Un bel passo avanti in classifica lo ha fatto la Rabuiese che col minimo scarto si è imposta sul Campanelle.

È stato facile l'incontro del Breg che a San Dorligo ha affrontato la cenerentola Roianese sommergendola con ben quattro reti.

Col più classico dei risultati invece il Sant'Anna ha violato il campo del Chiarbola.

Per concludere il derby tra il Supercaffè e la Grandi Motori è terminato con il risultato di 1-1.

P. P. D.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Supercaffè-GmT	1-1
Chiarbola-S. Anna	0-2
S. Andrea-S. Vito	3-3
S. Luigi-Union	1-0
Rabuiese-Campanelle	1-0
Olimpia-Gaja	0-0
Breg-Roianese	4-0

S. Luigi	31	20	13	5	2	35	10
S. Vito	29	20	10	9	1	32	18
Olimpia	28	19	11	6	2	44	12
Supercaffè	28	19	10	8	1	29	12
Rabuiese	25	20	10	5	5	29	26
Gaja	23	20	7	9	4	25	21
Breg	22	21	8	6	7	28	24
Campanelle	20	18	8	4	6	23	19
GmT	19	20	6	7	7	23	24
Chiarbola	13	19	3	7	9	27	41
S. Anna	11	20	2	7	11	18	31
S. Andrea	10	19	2	6	11	17	30
Union	8	20	1	6	13	13	37
Roianese	7	19	2	3	14	9	40

Le partite del 14.4.1985

Breg-Olimpia
Gaja-Rabuiese
Campanelle-S. Luigi
Union-Sant'Andrea
S. Vito-Chiarbola
S. Anna-Supercaffè
Roianese-GmT

Campionati giovanili

ALLIEVI

Opicina-Breg 1-0, Zaule-Cgs 0-2, Montebello-Vesna 1-1.

GIOVANISSIMI

S. Luigi «A»-Muggesana 0-0, Ponziana-Campanelle 3-0.

ESORDIENTI

Costalunga-S. Luigi 0-0, Primorje-Sant'Andrea 0-0, Opicina-Triestina 0-4, Cgs «A»-Campi Elisi 1-1, Cgs «B»-Inter S. Sergio 1-1, Ponziana-Domio 2-0, Montebello-Don Bosco 1-1.

PULCINI

Sant'Andrea-Portuale 0-1, Ponziana-Giarizzole 1-2.

PREPULCINI

S. Luigi-Sant'Andrea 1-4, Costalunga-Opicina 2-1, Ponziana-Campanelle 7-0, Fortitudo-Montebello 0-11.

Basket femminile: Ledisan al terzo posto

DUE INCONTRI SU TRE A TRIESTE NEL PRIMO TURNO DEI PLAY-OFF

Le triestine espugnano Viterbo Sconfitto a Vicenza l'Hermes

Bata-Ledisan 72-76 (34-41)

BATA VITERBO: Campobasso 17, Bastiani 17, Ranucci n.e., Silimbani, Antonione 6, Bilucantonio, Marietti, Mataloni n.e., Tufano 23, Serradimigni 9.
LEDISAN TRIESTE: Colomban, Huez 4, Bontempi 6, Biasi 2, Diviacco n.e., Monti 4, Pavone 2, Pollard 32, Tracanelli n.e., Trampus 26.
ARBITRI: Morrone di Torino e Percassi di Vercelli.
NOTE: tiri liberi: Bata 12 su 21; Ledisan 16 su 26. Usciti per cinque falli; Monti, Campobasso, Antonione, Bastiani.

VITERBO — Due tiri liberi di Pollard e un canestro allo scadere di Trampus, non a caso le due grandi protagoniste della partita, hanno consentito alla Ledisan Trieste di violare il campo di Viterbo e di chiudere al meglio una buona stagione in vista dei play off finali.

Anche se le ospiti non hanno certamente rubato nulla nel conseguire questo successo, va detto subito che per la seconda settimana consecutiva la Bata ha dovuto fare a meno della propria americana, Jones, bloccata da un fastidioso incidente a un ginocchio che compromette il futuro della sua stagione e quello delle viterbesi in questo campionato. Alla Jones è stata applicata una fasciatura rigida al ginocchio destro, e molto probabilmente l'atleta non sarà in campo sabato per l'andata dei quarti di finale.

Detto questo, ritorniamo alla Ledisan che senza incantare ha sfruttato al meglio l'eccezionale vena della Trampus, che ha iniziato la gara con un buon 5 su 6 al tiro e ha sempre buone iniziative, e ha utilizzato in maniera conveniente i pochi sprazzi di una Pollard che ha sofferto anche stavolta la marcatura di Stella Campobasso, rimanendo sotto la sua media, ma firmando con un buon sencondo tempo il successo.

Salvo una piccola parentesi nel primo tempo, le triestine sono state sempre in vantaggio, costringendo la Bata a un affannoso inseguimento troppe volte penalizzato dai due arbitri, sicuramente insufficienti.

Le ospiti hanno guadagnato sei punti di vantaggio (14-8) in meno di cinque minuti di gioco: a questo punto c'è stata la prima rimonta delle viterbesi, che al 12' vanno in vantaggio per 24-22. Sarà l'ultimo vantaggio per le biancorosse di casa, che hanno poi concesso un nuovo break alle avversarie, e hanno chiuso il primo tempo avanti di sette punti raggiungendo in apertura di ripresa un massimo di nove punti di scarto.

Ennesima rimonta della Bata, che lentamente si riporta sotto fino a meno uno (54-55 al 10'). Da questo momento la gara si trasforma in una battaglia punto a punto, sempre condotta dalla Ledisan che per sua fortuna ritrova una Pollard molto più positiva che non nel primo tempo.

Le due formazioni entrano negli ultimi due minuti di gioco separate da un solo punto (68-69): Pollard segna un tiro libero, poi la Bata perde palla e sempre la fenomenale americana realizza altri due personali. Dall'altra parte risponde Tufano, poi Biasi si mangia un canestro già fatto e Bastiani riporta l'incontro in perfetta parità. Ancora Pollard, ormai incontenibile dopo l'uscita di Campobasso, segna due liberi: mancano circa 30" per andare al tiro, ma Tufano perde ingenuamente palla e la partita finisce praticamente qui.

La Ledisan difende arcignamente con tre rimesse il pallone, e Trampus allo scadere, fissa il risultato finale.

Con questo successo la squadra allenata da Crisman raggiunge la terza posizione finale, approfittando della sconfitta dell'Hermes a Vicenza. Non è dunque improbabile che in semifinale Bata e Ledisan si ritrovino di fronte. Ovviamente, se in quella occasione ci sarà anche Jones, le cose potrebbero andare diversamente, ammesso che Campobasso e Bastiani riescano ancora una volta a limitare il ciclone Pollard.

Massimiliano Mascolo

QUARTI
(6, 14, 17/4)

1ª Fiorella – 8ª Omsa
Lanerossi
4ª Sidis – 5ª Hermes
3ª Ledisan – 6ª Comense
2ª Bata – 7ª Unimoto
Filcrosa

Risultati e classifiche

Risultati della quarta giornata di ritorno dei gironi finale e recupero del campionato italiano di basket femminile A1:

GIRONE FINALE:
Unimoto Cesena-Ginn. Commense 77-61;
Bata Viterbo-Ledisan Trieste 72-76;
Fiorella Vicenza-Hermes Milano 104-89 (dopo un t.s.);
Omsa Faenza-Sidis Ancona 58-72.

CLASSIFICA: Fiorella Vicenza punti 44; Bata Viterbo 34; Ledisan Trieste e Sidis Ancona 28; Hermes Milano 26; Ginn. Comense 22; Unimoto Cesena 10; Omsa Faenza 10.

GIRONE RECUPERO:
Ibici Busto-S.s. Roma 93-36;
Lanerossi Schio-Ca.Ri Avellino 89-76;
Zinzi Caserta-Starter Parla 44-84;
Filcrosa Spinea-Despar Pescara 80-57.

CLASSIFICA: Lanerossi Schio punti 36; Filcrosa Spinea 30; Despar Pescara, Starter Parma, Ibici Busto 18; Ca.Ri Avellino 16; Zinzi Caserta e S.s. Roma 2.

La Ledisan nel primo turno dei play-off incontrerà la Ginnastica Comense.

AMARO FINALE DI STAGIONE PER LA SQUADRA PORDENONESE

Irriconoscibile l'Oece perde male col Citrosil

Citrosil-Oece 102-83 (58-40)

CITROSIL VERONA: Gregorat 11, Pastorello 2, Cau 6, Reo n.e., Santi n.e., Dalla Vecchia 18, Bacci 14, Zamberlan 26, Arrigoni 10, Scramoncin 15. All. Bertacchi.
OECE PORDENONE: Pieric 17, Dalle Vedove 19, Colombo 2, Matassini 8, Agostinis 5, Puntin 8, Perin 2, Grasselli 20, Ros 2. All. Arrigoni.
ARBITRI: Ligabue di Milano e Saccagni di Bergamo.
NOTE: Tiri liberi: Citrosil 16 su 21; Oece 10 su 16. Nessun uscito per cinque falli.

VERONA — Pesantissima sconfitta per l'Oece che a Verona ha opposto a una dignitosa (e nulla più) Citrosil una difesa statuaria, un attacco pasticcione e tanti nomi altisonanti.

Alla fine i punti di scarto sono stati 19 (102-83) ma potevano benissimo essere molti di più. I friulani non sono praticamente mai stati in partita e hanno sicuramente disputato una delle peggiori gare della stagione: assolutamente demotivata la squadra di Arrigoni sin dalle prime battute è apparsa incapace di contrastare la Citrosil che da parte sua ha fatto della concentrazione e della voglia di vincere le sue armi migliori.

Con questo risultato l'Oece si è vista così raggiungere al quinto posto dai veronesi ed ora rischia di chiudere questo sofferto campionato in una posizione di retrovia, certamente poco adeguata ai proclami della vigilia.

La Citrosil non ha mai avuto problemi e ha preso il largo sin dai minuti iniziali: al 3' il tabellone indica 10-6 per i gialloverdi di Bertacchi; all'11' siamo sul 31-23. Trascinata da un ottimo Zamberlan la Citrosil allunga grazie anche ad un efficacissimo contropiede e al 14' si porta sul 40-27. Al riposo i veronesi sono avanti di 18 lunghezze (58-40).

Nella seconda frazione il discorso non cambia. Anzi l'Oece all'8' è sotto di 26 punti e la gara è da considerarsi chiusa.

Sul piano individuale nell'Oece è da salvare il solo Grasselli. Le altre «stelle» sono rimaste a guardare. Per la Citrosil bene Dalla Vecchia, Zamberlan e Arrigoni. Buono l'arbitraggio, pochi intimi (150) sugli spalti.

Renzo Redivo

NESSUNA SORPRESA NEI PLAY-OFF

Squadre di A2 tutte perdenti

Granarolo-Benetton 109-89

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 15, Fantin 17, Valenti, Lanza 8, Van Breda Kolff 25, Villalta 18, Binelli 7, Rolle 19, Daniele. Ne: Lenoli.
BENETTON TREVISO: Presacco 12, Benevelli 22, Vazzoler 2, Ferracini 6, Paci, Marietta 2, Solomon 26, Croce 6, Sangodeyl 13. Ne: Bucciol.
ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.

BOLOGNA — Come tutti gli anni la Granarolo ha cambiato faccia per i play-off e li ha cominciati con un successo largo, incoraggiante, ma anche comodo per evidente inferiorità tecnica e atletica del Benetton. I bolognesi hanno concesso agli ospiti un attimo di vantaggio (5-8), poi, sfruttando bene l'asse Brunamonti-Rolle, hanno piazzato un parziale di 8-0, hanno rovesciato la situazione già al 4' (13-8) e hanno progressivamente aumentato il loro vantaggio, mentre Villalta costringeva Solomon a tre falli in 7'.

Dopo una decina di minuti Mangano è passato dalla «uomo» alla zona 2-3 che Fantin si è subito incaricato di far saltare. Così il margine è salito a 13 punti già al 12', stabilizzandosi poi sino alla fine del tempo. In apertura di ripresa la Granarolo ha dato spettacolo arrivando a +25 (82-57 al 28') e poco conta che poi si sia distratta sino a concedere agli ospiti una parziale rimonta (94-83 al 35') che naturalmente non ha riaperto la partita. Efficace nella sua difesa a uomo (con Villalta che ha progressivamente spento gli estri di un Solomon molto bravo in avvio) la squadra campione d'Italia ha avuto un buon rendimento e ottime percentuali di tiro da tutti i titolari.

Il Benetton ha evitato un passivo più pesante per l'eccellente primo tempo di Solomon (che poi ha finito con 9 su 16) e la gran ripresa di Benevelli (8 su 11).

Scavolini-Viola 112-89

SCAVOLINI PESARO: Minelli, Gracis 3, Magnifico 18, Dimatore 4, Fredrick 19, Del Monte 4, Tillis 24, Zampolini 11, Costa 17, Silvester 12.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Bianchi 4, Campanaro 15, Kupec 15, Hughes 41, Laganà, Porto 6, Mastroianni 2, Simeoli 6. N.e.: Livornese e Avenia.

PESARO — La Scavolini ha vinto con facilità il primo round degli ottavi di finale dei play-off contro il Viola di Reggio Calabria. La differenza tra le due serie A è emersa chiaramente anche in questo incontro. Il Viola, dominatore del campionato di A2, ha accusato lo scotto di trovarsi di fronte una squadra con maggiore esperienza e individualità tecnica.

Il primo break decisivo è stato a 2' dalla fine del primo tempo quando la Scavolini si è portata a otto lunghezze di vantaggio (47-39) dopo un equilibrio costante, chiudendo il tempo sul 56-46. Nella ripresa il Viola è crollato di schianto di fronte a una Scavolini grintosa che ha messo in luce l'eccellente Ario Costa tornato ai suoi migliori livelli.

Dopo 8' della ripresa il vantaggio dei pesaresi è salito a 14 (75-61), che sono diventati 24 al 14' (91-67), proprio quando Sacco ha fatto entrare tutte le seconde linee.

Jolly-Silverstone 99-76

JOLLYCOLOMBANI CANTU': Innocentin 19, Bargna, Fumagalli 6, Bosa 16, Sala 2, Brewer 12, Marzorati 16, Anderson 24, Parevella 4. N.e.: Cappelletti.
SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 8, Marusic 2, Pedrotti, Palumbo 5, Terenzi 5, Lasi 2, Motta 12, Wiltijer 15, Branson 27, Livella.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

CANTU' — Jollycolombani-Silverstone è stata una partita «vera» fino al 5' della ripresa. Poi Marzorati ha rotto gli indugi, ha cominciato a far girare la sua squadra a quei ritmi vertiginosi che solo lui, quando è in forma, sa fare e la Silverstone è andata incontro ad una punizione anche più dura di quanto già non dica il punteggio finale di 99-76.

Nel secondo tempo la Jollycolombani che, non bisogna dimenticarlo, è sempre priva del suo cecchino Riva — il cui recupero si fa difficile anche per i campionati europei — è stata pressoché perfetta, il suo gioco in velocità ha «stritolato» i bresciani che giocano molto sull'improvvisazione e che non sono riusciti a far fruttare la loro maggior statura sotto canestro. Ma nè Wiltijer nè Branson sono stati messi in condizione di fare di più. Soprattutto Branson è stato commovente per impegno (27 punti, 12 su 18), ma i palloni ha dovuto andarseli a cercare, visto che i playmaker della Silverstone sembravano non avere idee su come farli arrivare sotto canestro.

E quando a metà ripresa proprio Branson è «scoppiato» fisicamente, anche la squadra bresciana è andata alla deriva. Su di essa ha impietosamente affondato i colpi la Jolly, grazie a questo Marzorati in versione super, ad un Anderson finalmente uscito dall'anonimato (24 punti, 10 su 16), ad un Innocentin tornato puntuale almeno nel tiro.

Indesit-Otc 96-88

INDESIT CASERTA: Gentile 6, Dell'Agnello 6, Giannini, Scaranzin, Generali 14, Davis 10, Carraro 10, Donadoni 20, Ricci 13, Oscar 17.
OTC LIVORNO: Diana 3, Aldi 4, Visigalli 7, Tosi, Patrizi 2, Bonaccorsi 2, Goti 3, Hordges 31, Teachey 29, Minto 7.
ARBITRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.

LE RAGAZZE DELL'INTERCLUB ORA LOTTERANNO PER LA A2

Splendido blitz muggesano I play-off sono conquistati

Senigallia-Interclub 50-66 (31-27)

SENIGALLIA: Spadoni 4, Girolimetti 11, Frati 11, Bruzzesi 8, Mazzaferri 4, Marchionni, Fortunati 6, Vercellino 2, Vallasciani 4, Boschetti.
INTERCLUB MUGGIA: Zumin, Del Fabbro 8, Apostoli 12, Lagatolla 4, Battaglia, Osti 1, Bessi 28, Riccardi, Klobas 13, Franceschinel.
ARBITRI: Carriero e Palma di Brindisi.
NOTE: tiri liberi Senigallia 8 su 15, Interclub 18 su 26.

Due punti che significano play-off. La vittoria conseguita a Senigallia e il crollo dell'avversario diretto Thermal a Bologna consentono all'Interclub di accedere alla fase finale per la promozione in serie A2.

Costretta a vincere (e a sperare nelle disgrazie degli altri) la squadra di Perin ha fornito in terra marchigiana una grossa prova di carattere. Partita in sordina, l'Interclub si è trovata sotto di cinque punti (17-12) a metà del primo tempo. Si è riportata in parità ma ha subito nel finale della frazione un nuovo break a favore delle padrone di casa.

Tutt'altra musica nella ripresa. Le muggesane limitano le avversarie con una buona difesa (solo 19 punti concessi in un tempo) e, piazzato un parziale in avvio, incrementano il divario col passare dei minuti.

La settimana prossima il torneo osserverà un turno di riposo. Nei play-off l'Interclub affronterà la prima classificata della poule lombardo-piemontese (dovrebbe trattarsi del Pavia).

«B» maschile

Fornaciari Reggio Emilia-Pool '84 Bolzano 94-97; Panepesca Montecatini-Italelektra Desio 79-78; Nordica Montebelluna-Ampier Imola 103-69; Forti e liberi Monza-Kidland Padova 87-72; Vigorelli Pavia-Maltinti Pistoia 105-89; Citrosil Verona-Oece Pordenone 102-83; Vini Oltrepò Vigevano-Mauri Treviglio 75-80; Imco Waterless Bergamo-Abc Varese 82-93.

SÌ DELLA FIP PER LA MASCHILE

Tournée in Cina per la nazionale

ROMA — Sotto la presidenza del prof. Enrico Vinci, il consiglio federale della Fip ha tenuto a Roma la sua prima riunione dopo l'assemblea generale delle società.

Vinci ha poi annunciato che nei prossimi mesi di luglio e agosto verrà in Italia l'arbitro internazionale italo-canadese Zanolin, originario di Treviso, che diresse la finale olimpica a Los Angeles, per tenere una serie di corsi tecnico-arbitrali. Il c.f. ha deliberato di assegnare le finali nazionali del trofeo D. Scuri a Pesaro quelle maschili (18-22 giugno 1985) e a Catania quelle femminili (2-6 luglio 1985).

Il prof. Vinci ha confermato che la nazionale maschile, prima dei campionati europei, disputerà a Genova, il 26 maggio, un incontro internazionale con la squadra della St. John Univertity di New York.

Ampio dibattito sull'opportunità di effettuare la tournée in Cina con le nazionali maschili e femminili. Considerati gli impegni già assunti, è stato deliberato di inviare (6-22 luglio 1985) in Cina la sola squadra maschile in edizione sperimentale, mentre la nazionale femminile, nel quadro della preparazione in vista degli europei che si disputeranno in Italia (8-15 settembre 1985) a Treviso e Vicenza, parteciperà ad alcuni tornei internazionali in Europa.

LO JADRAN SI AGGIUDICA IL DERBY DI C1 CON LA LEASEST

La strenua resistenza servolana si protrae per un tempo e mezzo

Jadran-Leasest 85-65

JADRAN: Starc C. 11, Zerjal 5, Ciuch 19, Gulli 4, Vremec, Sossi W., Starc I. 3, Rauber 12, Ban 17, Danieli 14.
LEASEST: Pieri 5, Bubnich 15, Deste 7, Meneghel, Iacuzzo 14, Cumbat 2, Sculin 11, Rossi 9, Furlan, Briganti 2.

Si dividono inesorabilmente i destini di Jadran e Leasest. La prima formazione è proiettata verso la serie B: è già qualificata per i play-off; la seconda è destinata a retrocedere in serie C 2. Eppure sabato al palasport di Chiarbola le due formazioni triestine hanno dato vita a un derby equilibrato. Il punteggio è rimasto in bilico fino a una manciata di minuti dalla fine. E lo scarto conclusivo di addirittura 20 punti premia troppo la formazione slovena e punisce con eccesso di severità i servolani.

Era stata proprio la Leasest infatti a prendere in mano le redini dell'incontro. In apertura di partita i blu del presidente Gantar sembravano addirittura le ombre dei giocatori degli ultimi anni: fermi in difesa e impacciati all'attacco. I servolani avevano così via libera.

Bubnich si mostrava straordinariamente preciso e centrava la retina a ripetizione. La Leasest si portava avanti di quattro punti sul 16 a 12 e tornava poi anche a condurre per 28 a 27.

A questo punto però tra le file dello Jadran suonava un campanello d'allarme. In cabina di regia Zerjal e Claudio Starc si esprimevano a livelli migliori, riuscendo a penetrare con ficcanti serpentine dentro la difesa avversaria. Cresceva anche Ciuch, il giocatore tornato alla squadra base dopo aver tentato la grande avventura in serie A con la Pallacanestro Trieste. E tornava a farsi valere anche il «mitico» Marko Ban privato quest'anno del gemello del cesto, quel Boris Vitez che acquistato dalla Stefanel si è dimostrato la più promettente delle guardie esordienti in serie A. Nella massima squadra triestina Vitez ha dato idealmente il cambio a Ciuch, rendendo molto più di quest'ultimo.

Lo Jadran riusciva così ad attuare il sorpasso e solo un canestro da tre punti di Deste alla sirena di chiusura riportava sotto la Leasest: 39-37 alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il comando del gioco passava allo Jadran. La partita rimaneva però aperta fino a 5' e 45" dalla fine quando i servolani erano ancora a meno 6 (59-53). L'espulsione dell'allenatore giocatore Meneghel, reo di protestare troppo vivacemente fiaccava definitivamente la resistenza servolana.

S. M.

Tornei minibasket

La sezione sportiva della Repubblica dei ragazzi organizzerà tra la fine di aprile e la prima settimana di giugno tornei di minibasket maschili e femminili.

LA SQUADRA DI AGOSTINIS NON È ANCORA RASSEGNATA ALLA C2

Con il coach costretto in tribuna l'Italmonfalcone ragiona e vince

Italmonfalcone-Virtus 91-84 (39-40)

ITALMONFALCONE: Banello 12, Campestrini 18, Soranzo 12, Beretta 7, Bertotti 8, Gelussi, Kersevan 9, Garofoli, Nonino, Oeser 26. All. Agostinis.
VIRTUS PADOVA: Omologo 17, Munaron 20, Salmistraro 16, Zordan 6, Sannevigo 4, Pregarz 2, Negri 7, Toniato 10, Corsi, Bano 2. All. Carnacini.
ARBITRI: Paletti e Fioretti di Roma.
NOTE: Espulso Negri al 18' s.t., uscito per 5 falli Toniato; tiri liberi Italmonfalcone 30 su 41, Virtus 23 su 30.

MONFALCONE — Con una condotta di gara accorta e con un deciso sprint finale l'Italmonfalcone ha sconfitto la forte compagine di Padova, quinta in graduatoria, aumentando seppur di poco le speranze di salvezza.

Reduce dalla sconfitta col fanalino di coda, Leasest, la Virtus è scesa sul parquet monfalconese intenzionata a un pronto riscatto con la penultima, ma ha trovato pane per i suoi denti negli azzurri, determinati a non lasciarsi sfuggire una delle poche ancore di salvezza a disposizione.

Privi dello squalificato allenatore, costretto a dare le disposizioni dalla tribuna (Agostinis al termine ci dirà: «D'ora in poi il mio posto sarà in tribuna, visto che senza di me in campo i giocatori si sono maggiormente responsabilizzati e rendono certamente di più»), e con Banello dolorante per un colpo al ginocchio, Soranzo e compagni si sono finalmente decisi a giocare con la testa tenendo a bada i più quotati avversari e mai lasciandoli prendere il largo.

Dopo l'inizio con un canestro a testa e il maggior vantaggio ospite al 18' (31-38), l'Italmonfalcone ha ripreso gradualmente in mano le redini della contesa superando gli avversari al 7' della ripresa con due «bombe» consecutive di Oeser e Beretta e un'entrata in slalom di Campestrini (54-51).

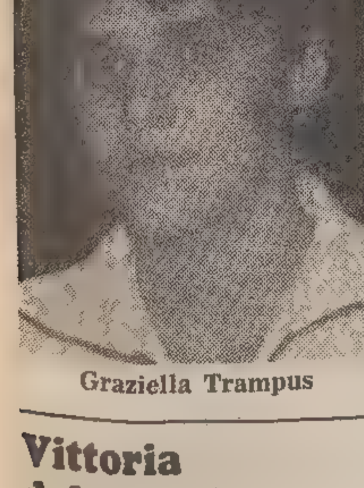
Con un'attenta difesa e con rapidi contropiede, il più delle volte conclusi con tiri liberi, gli azzurri bruciano nel finale le ultime velleità patavine, concludendo fra gli applausi di un pubblico finalmente soddisfatto.

Claudio Soranzo

PROMOZIONE MASCHILE

Soteco	91
Pom	77

SOTECO: Fornasari 4, Festa 23, Merljak 2, Stocca 14, Ferri 4, Puiatti 26, Brumat, Matriquena, Podgornik 8, Iadarola 10.
POM: Tassot 9, Dellidario 6, Puzzi 4, Barbariol, Russi 3, Casagrande 21, Ardessi 16, Trevisan, Rorato 8, Mucelli 10.
ARBITRI: Maniacco e Verdoliva di Gorizia.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Soteco 23 su 30; per la Pom 13 su 22. Usciti per 5 falli Podgornik, Ardessi.
ARBITRI: Maniacco e Verdoliva di Gorizia.



Graziella Trampus

Vittoria del Don Bosco in serie D

Don Bosco	78
Mestrina	66

DON BOSCO: Urlini 6, Pistrin 12, Ziberna 2, Marizza 4, Dordei 15, Floridan, Trani 8, Di Iorio 17, Scabini 8, Trampus 6.
MESTRINA: Ongaro 2, Stevanato 5, Trabusso, Sorato 19, Gasparini, Erissini 10, Marello 11, Drioli 6, Polverino 4, Milan 9.
ARBITRI: Piana e Buzzulini di Udine.
NOTE: tiri liberi Don Bosco 20 su 25; Mestrina 15 su 19.

SERIE C2: I GIOCATORI AMARANTO IN SCARSA VENA

L'Inter in giornata storta crolla di fronte all'Eraclea

Inter 1904 - Eraclea 78-106 (39-54)

INTER 1904: Micol 5, Bertoldi 6, Canziani 14, Pascon 14, Lombardi 4, Parigi 11, Telese 9, Furlan 8, Esopi 4, Radovani 2.
ERACLEA: Cerchier 2, Rui, Zunin 24, Forcellini 14, Lapresti 19, Peris 29, Cornio 9, Martellato, Selero 2, Trevisiol 7.
ARBITRI: Zandonà di Gorizia e Bradamonte di Monfalcone.

Svogliata esibizione dell'Inter 1904. Dopo aver messo in serio imbarazzo nientemeno che la capolista Berton la settimana scorsa, i triestini stavolta sono crollati davanti a una formazione di discreta levatura come l'Eraclea.

I padroni di casa hanno commesso parecchi errori accusando la scarsa vena di alcuni elementi-chiave. Dall'altra parte l'Eraclea ha fatto la sua partita.

Sorretti da una buona condizione al tiro, i veneti hanno preso il largo già nella prima frazione andando all'intervallo avanti di quindici lunghezze.

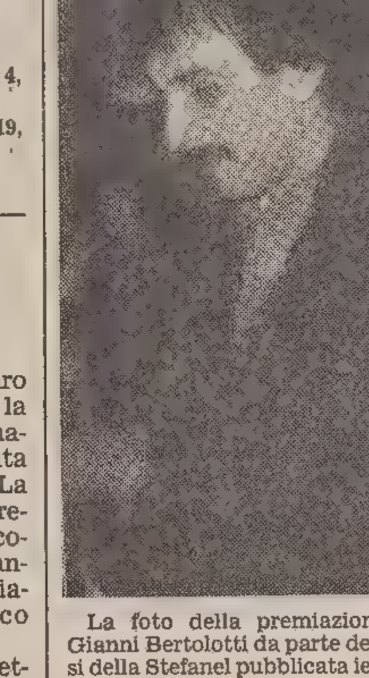
Senza storia la ripresa.

A Catanzaro le finali nazionali dei cadetti

CATANZARO — Catanzaro ospiterà dal 6 all'11 maggio la fase finale del torneo nazionale cadetti di basket, riservata ad atleti tra i 16 e i 17 anni. La manifestazione è stata presentata, dal presidente del comitato provinciale di Catanzaro della Federazione italiana pallacanestro, Franco Scrima.

«È la prima volta — ha detto Scrima — che la Calabria ospita una manifestazione federale a questo livello. Sul "parquet" del palasport di Catanzaro si affronteranno le migliori otto squadre italiane della categoria cadetti.

Bertolotti: Foto Mauro



La foto della premiazione di Gianni Bertolotti da parte dei tifosi della Stefanel pubblicata ieri era di Foto Mauro. Ci scusiamo con l'autore per l'involontaria omissione.

Sempre di «Foto Mauro» era anche l'immagine riguardante la premiazione del giocatore della Triestina Costantini pubblicata alcuni giorni fa.

Basket minore

SERIE C1 MASCHILE: Ceam-Celli 84-89; Futura-Banca Monte 78-75; Italmonfalcone-Virtus Pd 91-84; Udine Nord-Americanino 66-72; Pedrini-Pulloveria 78-81; Jadran-Leasest 85-65; Tre stelle-Stefanel 91-90 (a 1 t.s.); Fulgor-Oderzo 83-92.
CLASSIFICA: Americanino p. 42; Jadran 38; Udine Nord e Stefanel 36; Fulgor, Virtus, Pedrini, Oderzo e Pulloveria 26; Celli e Tre Stelle 22; Futura 20; Banca Monte, Ceam e Italmonfalcone 18; Leasest 12.
SERIE C2 MASCHILE: Inter 1904-Eraclea 78-106; Stars-Interspar 83-85; Be.Ca-Savoia 88-73; Sysdata-Peressini 94-86; Mobilcucina-Berton 80-73; Full-Mogliano 79-67; Car Copia-Giomo 67-73.
CLASSIFICA: Full e Berton 38; Be.Ca 36; Peressini e Sysdata 26; Stars, Mobilcucina e Interspar 24; Mogliano, Eraclea e Giomo 20, Savoia 14; Inter 8; Car Copia 6.
SERIE D MASCHILE: Virtus Ud-Sgt 72-75; Mobilcasa-Conegliano 73-92; Rivignano-Bittesini 79-78; Don Bosco-Mestrina 78-66; Geos-Gazzera 98-87; Leasing-Amici basket 105-95; S. Marco-Favaro 80-81.
CLASSIFICA: Conegliano 34; Mestrina 32; Don Bosco e Rivignano 30; Sgt e Favaro 28; Leasing 26; Bittesini e Amici basket 22; Geos 18; S. Marco, Gazzera e Virtus 14; Mobilcasa 6.
PROMOZIONE MASCHILE: Cad-Fruttetna 80-72; Santos-Electronic Shop 72-76; Barcolana-Inter Muggia 82-70; Bor Radenska-Polet 96-65; Alabarda-Libertas 87-80; Cus-Scoglietto 58-75.
CLASSIFICA: Barcolana 38, Alabarda 32, Libertas, Bor Radenska e Scoglietto 28, Cad 22, Fruttetna 20, Electronic Shop 16, Santos 14, Inter Muggia 10, Cus 6, Polet 4.
SERIE B FEMMINILE - Poule promozione: Senigallia-Interclub 50-66, Fabretto-Max 58-8, Sira-Thermal 62-55, Ciesse-Montecchio 66-64.
CLASSIFICA: Ciesse 20, Interclub 18, Thermal 16, Montecchio 14, Max 12, Sira 12, Senigallia e Fabretto 10.
SERIE C FEMMINILE - Poule promozione: Sondrio-Under 51-62, Atletico-Gazzera 74-86, Fari-S. Polo 82-62, Marzola-Sigest 57-68.
CLASSIFICA: Fari 26, Gazzera 20, Under e Sigest 18, S. Polo 10, Sondrio 8, Atletico e Marzola 6.
Fari, Gazzera, Under e Sigest qualificate ai play-off.

Tennis: McEnroe fa poker al torneo di Milano

«NON SO SE TORNERÒ PERCHÉ QUI SI MANGIA BENE MA IL PUBBLICO MI FISCHIA»

Lo svedese Jarryd crolla sotto i colpi dell'imbattibile e iracondo americano

MILANO — Per la quarta volta il nome di McEnroe viene iscritto nell'albo dei vincitori del torneo internazionale di tennis di Milano; l'americano ha vinto nel 1979, '80 e '81 e ancora quest'anno, polverizzando in un'ora e cinque minuti lo svedese Jarryd, numero sei nelle classifiche mondiali. McEnroe ha vinto in pratica tutte le volte che gli organizzatori sono riusciti a trascinarlo a Milano, dove «si mangia bene, si può fare ottimo shopping» e, si può aggiungere, si può vincere il premio di 60 mila dollari senza sudare poi tanto.

L'unica nota negativa per McEnroe il pubblico milanese che nei giorni scorsi, e in particolare l'altro ieri nella semifinale con lo svizzero Hlasek, lo ha spesso fischiato: «Mi piacerebbe tornare a Milano — ha detto McEnroe — perché è mia abitudine difendere il titolo, ma non so se verrò, non lo posso promettere perché il pubblico mi ha molto irritato».

Per il suo futuro prossimo invece «Mc» ha idee chiarissime. Sembra intenzionato a esempio a disertare il prossimo impegno estivo di Coppa Davis con la Germania perché non vuole firmare una dichiarazione «di buona condotta», richiesta dalla federazione americana.

Come obiettivi tennistici, non gli è chiaro cosa chiedere di più di quanto già ha: nel 1984 ha perso solo tre incontri, vincendo praticamente tutto ovunque.

Nel 1985 con il «Fila Trophy» di Milano è arrivato alla quarta vittoria consecutiva in altrettanti tornei e alla bella cifra complessiva, in tre mesi, di quasi 300 mila dollari. McEnroe però ha anche affermato che si propone di «stare bene fuori del campo, vivere felicemente perché è la cosa più importante».

Crisi esistenziale, noia da tennis? Sembra di no, piuttosto queste frasi trovano una spiegazione nella scoperta dell'amore con Tatum O'Neal, sempre in tribuna durante gli incontri del compagno. Anzi, per i prossimi tre anni McEnroe prevede di dare il meglio di sé come tennista.

Il trofeo vinto ieri gli è stato consegnato dal suo grande predecessore Borg, arrivato in tuta «Fila» (a causa di un astuto e impeccabile contratto firmato per lo svedese dall'organizzazione che cura i suoi interessi e che lo lega alla casa tessile di Biella con sontuosi contratti fino al 1989, anche se «l'Orso» non giocherà mai più se non in esibizione) e in compagnia della graziosa nuova amica di 17 anni, un'indossatrice svedese.

Borg, applauditissimo dal pubblico milanese, è arrivato al Palalido proprio mentre Jarryd cedeva fatalmente il suo servizio del primo set; l'ex grande campione non deve avere apprezzato molto la gara del suo connazionale.

Il biondino ha resistito alla meglio per un set a McEnroe, crollando clamorosamente nel secondo. Anche per lui non c'è stata la minima possibilità di entrare in partita contro l'americano apparso in forma smagliante.

McEnroe in tutto il torneo ha perso una sola volta il servizio, con il francese Leconte, vincendo in compenso tutti gli incontri in due set (con Beker 6-4, 6-3, Mansdorf 6-1, 6-4, Leconte 6-3, 6-4, Hlasek 6-3, 6-2).

Non meno brillante il ruolino di marcia di Jarryd, anche lui sempre vincente in due set: con Colombo 6-3, 6-4, Amritray 6-4, 6-4, Sandri 6-3, 6-4, Smid 6-3, 7-6. Chi però si aspettava una buona resistenza dello svedese in finale è stato subito deluso. Troppo fragile il suo gioco per McEnroe, che è stato prontissimo a sfruttare al massimo ogni errore dell'avversario.

La partita si è messa subito in salita per Jarryd che ha dovuto sventare una pallabreak di «Mc» già al terzo gioco. Al quinto game, con un pallonetto diabolico e una perfetta smorzata, l'americano ha strappato il servizio a Jarryd portandosi sul 3-2. Da quel momento lo svedese ha fatto la miseria di due punti nei tre games con servizio all'americano e ha perso per 6-4 il primo set.

In avvio del secondo set, Jarryd è crollato. Un pallonetto altissimo di McEnroe, passato miracolosamente nei pochi centimetri liberi attraverso la struttura metallica dell'illuminazione pendente dal soffitto, vero segno del destino, ha dato il là alla resa dello svedese.

Jarryd ha perso il servizio tre volte, nel primo, nel quinto e nel settimo gioco. In cortocircuito lo svedese è crollato sul punteggio di 6-1.



Milano — Bijorn Borg premia McEnroe alla conclusione del «Fila Trophy» (Tel. Ansa)

JUNIORES REGIONALI IMPEGNATI NEL TROFEO CICLISTICO «ENTE FIERA»

Mauro Cuzzi concede il bis Nomi nuovi fra gli allievi

PORDENONE — Continuavano a chiamarlo mister Trofeo Ente Fiera. Mauro Cuzzi, il fortissimo «poulain» del Pedale Sanvitese Mobili Del Mei, è riuscito a ipotecare per il secondo anno consecutivo la terza edizione della corsa per juniores organizzata dalla Ciclistica Udine Ovest.

Per vincere, però, ieri mattina Cuzzi ha dovuto inventare un numero super. In pratica si è scrollato dalla ruota gli avversari con un poderoso allungo quando ormai si sentiva odore di traguardo.

La gara, nervosa e tiratissima, ha registrato una miriade di fughe, scatti, allunghi. Tutti i più forti, a turno, hanno tentato il colpaccio in solitaria. Ma staccare di netto un gruppo in cui pedalavano tutti i più promettenti juniores regionali, accanto a quelli di quattro formazioni jugoslave, non era decisamente facile.

Cuzzi ha saputo aspettare con infinita pazienza il momento opportuno. E quando si è trovato a pedalare da solo nel vento non si è più voltato.

Ordine d'arrivo. 1) Mauro Cuzzi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) che copre i 108 km in 2.46, alla media di 38.802; 2) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) a 15"; 3) Ilario Guardini (Fontanafredda Casagrande) a 20"; 4) Cristiano Gaiardo (Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Attilio Cardin (Fontanafredda) s.t.; 6) Silvano Perusini (Libertas Gradisca Cra Flaibano) s.t.; 7) Tiziano Marcuzzi (Automobili Candusso) s.t.; 8) Sebastiano Scaggiante (Domio) s.t.; 9) Davide Vecenzotto (Sacilese Poles Spezzotto) s.t.; 10) Stefano Del Pin (Ricreativa Morsano Carnica assicurazioni) s.t.

Spuntano due nomi nuovi tra gli allievi. A Udine Michele Teat di Pieris, al primo anno nella categoria dopo un discreto apprendistato tra gli esordienti, ha vinto allo sprint il sesto Gran premio Cartolnova organizzato dall'Excelsior Cussignacco.

In volata, però, Teat, ha trovato un osso duro: il triestino Andrea Milocco del Domio che avrebbe venduto l'anima al diavolo pur di ottenere il suo primo successo tra gli allievi.

Un clamoroso equivoco ha praticamente cambiato faccia alla corsa. Subito dopo la salita di Corno di Rosazzo al comando si è formato un poker di uomini. I fuggitivi hanno accumulato subito un discreto vantaggio.

E sarebbero arrivati fino in fondo se non avessero clamorosamente sbagliato strada. Rientrati in corsa con la coda tra le gambe si sono poi accontentati di accodarsi al gruppo. Dopo Teat e Milocco si sono piazzati Stefano Giglio (Morsano Carnica), Michele Pittacolo (Velo Club Latisana), Simone Calligaro (Pedale Manzanese) e Franco Roman (Sacilese).

Franco Roat, un trentino che corre per il Caneva, ha conquistato il suo primo successo friulano tra gli allievi nel trentunesimo Gran Premio Festa del vino di Ramuscello, organizzato dal Pedale Sanvitese.

Alessandro Mezzena Lona

PALLAMANO FEMMINILE

Teramo	24
Trieste	16

PALLANUOTO SERIE B

Sori	20
Triestina	9

PIÙ DI QUALCHE IMPREVISTO NEL CLOU ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Exalba RL brucia in finale Euro Jet

PREMIO SAMOA (metri 1660): 1) Darkish Gar (E. Pouch); 2) Diudin; 3) Dalgisa. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 52; 15, 21, 14; (138). PREMIO TONGA (metri 1660 - corsa Totip): 1) Collazia Jet (G. Orrano); 2) Alina Bi; 3) Impris. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 94; 30, 20, 25; (106). 663. Combinazione Tris 2 - 1 - 8. Quota lire 143.940. PREMIO FENICE (metri 1660): 1) Eburneo (G. Cardin); 2) Eltrovator; 3) Enotta. 9 part. Rempo al km 1.22.5. Tot.: 49; 17, 26, 13; (202). Duplice non vinta. PREMIO PAUMOTÙ (metri 1660): 1) Talstar (C. de Zuccoli); 2) Adro; 3) Consonante. 13 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 20; 14, 40, 27; (98). 40. Combinazione Tris 4 - 3 - 8. Quota 191.610. PREMIO DELLA POLINESIA (metri 2060): 1) Exalba RL (M. Colarich); 2) Euro Jet. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 45; 13, 11; (31). 123. PREMIO MAHINIKI (metri 1680): 1) Dedilloss (A. Mazzuchini); 2) Dardanide; 3) Darko. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 106; 25, 16, 32; (167). 1502. Combinazione Tris 4 - 8 - 7. Quota lire 357.580. PREMIO TUBUAI (metri 1660): 1) Calcutta Fa (D. Quadri); 2) Birio; 3) Afros d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 49; 15, 16, 16; (104). 412. PREMIO HAWAII (metri 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro); 2) Patrick. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 25; 16, 16; (66). 219.

Fattosi male in box (questa la versione ufficiosa), Eveltim non è stato nemmeno trasferito da Ponte di Brenta, e così al via del Premio della Polinesia si sono presentati in quattro, con Equoreo in veste di favorito.

Non è andata bene però al puledro di Antonio Di Fronzo il quale sulla prima curva si è visto venire addosso la lanciatissima Exalba RL che lo costringeva a una rovinosa rottura.

Finiva squalificato Equoreo (risarcito a tavolino con il premio spettante al secondo arrivato) e la stessa Exalba RL nella fase concitata si esaltava a sua volta, rimettendosi soltanto quando Erikass ed Euro Jet la avevano abbondantemente superata.

Non è successo più nulla fino al paletto dell'ultimo chilometro dove Quadri ha chiamato Euro Jet per la manovra aggirante sulla battistrada, però Erikass ha tenuto bene botta anche quando il figlio di Qualto si è fatto più aggressivo nel penultimo rettilineo.

Si è giunti con un 31.5 al paletto dei 200 conclusivi e a quel punto la resistenza di Erikass a Euro Jet si è fatta meno coraggiosa, poi entrando in retta d'arrivo la femmina ha dovuto cedere il passo all'incalzante rivale.

Però a quel punto Exalba RL era già pronta, dopo aver guatato alle spalle dei due in lotta, per scoccare il dardo della vittoria.

Negli ultimi cento metri, l'allieva di Colarich mostrava di possedere folate più redditizie che non il maschio di Quadri, e nel finale il suo assunto assumeva dimensioni inequivocabili. Media di Exalba RL, che ha corso sparocchiata, 1.21.8 sui 2060 metri, appiedamento di Colarich per la stretta a Equoreo che si è consolato con la multa a favore descritta in apertura di commento.

* * *

Diudin ha cercato di svignarsela fra gli allievi in apertura, replicando alla favorita Dalgisa la quale mollava la presa alla distanza dove si faceva avanti con allungo superiore Barkish Gar che alla fine, nelle mani di Ennio Pouch, aveva ragione di Diudin.

Nella corsa Totip, Alina Bi ha fatto l'andatura dal via, mentre Anci andava presto a gravitare all'esterno finendo però con l'eclissarsi nella parte terminale della corsa quando Alina Bi allungava di colpo. In dirittura, Alina Bi sembrava sul punto di farcela, però dalla sua scia sgusciava l'appostata Collazia Jet che Gianni Orrano portava con bel finish a stampare proprio sul palo la favorita.

Terzo posto per Impris che aveva corso al traino di Collazia Jet, mentre Anci rimaneva quarto su Bottaio e Bassofondo.

Fra i 3 anni a «vendere» l'ospite Eburneo non ha avuto problemi una volta passato a condurre su Enuca, e nel finale ha tenuto alla larga il dinamico Eltrovator buon secondo su Enotta che ha faticato a distendersi nella fase conclusiva.

In categoria F-G, Talstar è ritornato al successo dopo corsa di testa, vanamente impegnato all'epilogo da Adro che gli finiva secondo in un finale convulso, mentre Consonante concludeva terza con buon recupero dopo errore iniziale.

Fra i 4 anni del Premio Mahiniki, altro arrivo confuso con Dedilloss e Dardanide ai ferri corti per l'intera dirittura finale. Sul palo, Dardanide riusciva a prevalere sul rivale, la giuria però interveniva riscontrando una deviazione del cavallo di Quadri negli ultimi metri e lo distanziava al secondo posto dando la vittoria a Dedilloss, con Darko terzo.

Ancora in evidenza Donatella Quadri nella «gentlemen» che l'ha vista portare d'acchito al comando Calcutta Fa per poi replicare, prima a Ionio delle Rose, e quindi ad Afros d'Ausa il quale nelle ultime battute veniva raggiunto e battuto per il secondo posto da Birio.

Mario Germani

PALLANUOTO SERIE C

Edera-Libertas Novara 11-8

(3-3) (2-0) (1-1) (4-3)

EDERA: Edera, Bonetta 1, Giacomini, Penso 3, Marini 1, Degrassi, Bozzetta M., Comisso, Pino Franco 5, Bozzetta F. 1, Mladossich, Di Biagio, Placer.

LIBERTAS NOVARA: Lanzini, Paburi 1, Guaita 2, Paggetti, Viale 1, Neri 1, Moro 2, Sguazzini, Canepa 1, Paggetti, Buccheri, Guaita.

ARBITRO: Missani di Busto Arsizio.

Un'Edera molto autoritaria e volitiva ha messo sotto la Libertas Novara. Il sette di Pino Franco ha palesato una condizione di forma più che discreta che gli ha permesso di concludere la partita in crescendo. I padroni di casa, apparsi sempre molto concentrati, non hanno mai sofferto il gioco degli avversari.

La svolta dell'incontro la si è avuta nel secondo tempo allorché la squadra locale ha distanziato di due reti i piemontesi. Molto applaudite sono state alcune conclusioni al volo di Penso che hanno lasciato di stucco il portiere ospite.

M. C.

RUGBY: NOVITÀ IN CIMA ALLA SERIE A

Petrarca in testa Scavolini battuta

ROMA — Si fanno palpitanti i giorni del rugby italiano. La volata per il titolo è in pieno svolgimento, con Petrarca (vincente sul Parma) e Benetton (successo a Roma) che si avvantaggiano nei riguardi della Scavolini (fermata a Rovigo dalla Sanson), in questa domenica che apre una ampia parentesi internazionale.

Si avvicina infatti per la nazionale un giorno che farà storia: quello in cui sarà ospitata nel «santuario» di Twickenham, per incontrarvi la nazionale «B» dell'Inghilterra. È un riconoscimento importante per il mondo ovale italiano che alcuni giorni orsono ha avuto comunque la soddisfazione di battere con la sua «under 16» la omologa rappresentativa inglese sul suo terreno.

Gli azzurri arriveranno a Twickenham direttamente dalla Romania, dove (sul campo di Brazov) giocheranno fra due domeniche un difficile e duro incontro di coppa Europa.

Intanto ieri la lotta per lo scudetto ha avuto una svolta molto importante: fallito d'un soffio l'attacco del Parma al Petrarca (13-12), la Scavolini, battuta a Rovigo dalla Sanson (10-7), perde terreno prezioso, forse irrecuperabile. Ora è a tre lunghezze dal «quindici» patavino, che deve temere molto di più dalla Benetton che, vittoriosa a Roma sullo Young Club (20-10), è in agguato al secondo posto, ad un sol punto.

Risultati della decima giornata della seconda fase del campionato di rugby di serie «A»:

POULE SCUDETTO: Sanson Rovigo-Scavolini L'Aquila 10-7; Petrarca Padova-Rugby Parma 13-12; Amatori Catania-Icomatic Brescia 11-9; Young Club Roma-Benetton Treviso 10-20.

CLASSIFICA: Petrarca punti 17; Benetton 16; Scavolini 14; Parma 13; Sanson e Catania 8; Young Club Roma 4 e Icomatic 0.

POULE SALVEZZA: Blue Dawn Mirano-Lee Mogliano 21-9; Birra Peroni-Officine Fracasso 19-7; Demafil Piacenza-Maa Milano 6-6; Amatori Milano-Tre Pini Padova 21-7.

CLASSIFICA: Officine Fracasso punti 16; Amatori Milano 12; Demafil e Maa 11; Blue Dawn e Tre Pini 10; Birra Peroni 6; Lee Mogliano 4.

HOCKEY PISTA SERIE A: PRIMA DEI PLAY-OFF C'È IL VIAREGGIO

La Zoppas deve giocare lo spareggio

Zoppas	3
Follonica	1

ZOPPAS PN: Parasucco, Galliotto, Kössler, Santangelo A., Santangelo P., Cairo (1), Leste, Vanzo (2), Maffei, Battistella.

FOLLONICA: Paghi, Bennati, Fraternale, Maldonado, Cavallini, Mazzetti, Micheli (1), Pietrini, Serra, Fagiolini.

PORDENONE — La Zoppas supera il Follonica ma giò non le consente di classificarsi al quinto posto della prima fase del campionato e quindi di accedere dritta ai play-off. Anche il Vercelli, infatti, che la precedeva di una sola lunghezza, è riuscito a vincere contro il Lodi.

I pordenonesi quindi dovranno disputare uno spareggio preliminare contro il Circolo Giovani calciatori Viareggio.

R. C.

SERIE A2

Estel Thiene	3
Triestina	5

THIENE: Piccolo, Ramon Cenzi P. (1), Cenzi A., Saracino, Trovatelli (1), Ballardin (1), Martini, Sartori.

TRIESTINA: Cartago, Lodi, Prinz (2), Vigoriti (2), De Angelini (2), Cerneca, De Santis.

THIENE — Con un inglorioso 3-5 l'Hockey Estel Thiene prende congedo da una stagione contraddittoria e discontinua e proprio in un incontro che secondo il calendario non si presentava disagevole.

Era invece la Triestina a emergere grazie a un gioco poco vistoso ma oculato ed efficace che le permetteva di capovolgere una situazione iniziale di soccombenza.

Goriziana	6
Viareggio	6

GORIZIANA: Fredon, Zotti, Antonini, Vidoz (1), Figar (1), Sicignano, Brandolin, Kalik (4), Giardini, Turchetto.

CGC VIAREGGIQ: Galeotti, Paoli, Bertucelli (2), Sturla (3), Paoli, Bertolucci, Nicoletti, Petrucci, Giovannoni (1), Pardini.

GORIZIA — È stata una partita ricca di capovolgimenti di situazione e vivace fino al termine. I toscani in lotta per confermare il loro terzo posto e la promozione sono riusciti nell'intento di strappare il punto della matematica sicurezza pareggiando a soli tre secondi dalla fine la rete con la quale Kalik per la terza volta nella partita aveva portato in vantaggio i locali.

SERIE A/2

Seregno-Expo Modena	2-3
H. Viareggio-Primavera Prato	6-3
Laverda Breganze-Tricolore	4-4
Estel Thiene-Triestina	3-5
Grosseto-Basmar Trissino	10-3
Goriziana-Cgc Viareggio	6-6

CLASSIFICA: Expo Modena 32; Basmar Trissino, Cgc Viareggio 31; Grosseto 30; Tricolore 26; Seregno 22; Estel Thiene, Hockey Viareggio 20; Laverda 18; Goriziana 15; Triestina 13; Primavera Prato 5.

Serie A/1: Zoppas Pordenone-Detroit 3-1; Roller Monza-Forte dei Marmi 2-7; Schneider Bassano-Giovinazzo 13-6; Sporting Viareggio-Hockey Monza 2-10; Maglificio Anna-Banca Popolare Lodi 2-1; Eurogest-Hockey Novara 2-2; Corradini-Marzotto Valdagno 7-3.

Classifica: Hockey Novara, Forte dei Marmi 39; Schneider Bassano 35; Hockey Monza 33; Maglificio Anna 32; Zoppas Pordenone 31; Banca Popolare Lodi, Eurogest 25; Detroit Follonica, Roller Monza 24; Corradini 21.

PALLAVOLO

Dondi Ferrara	2
Vbu Ado	3

DONDI FERRARA: F. Poli, R. Poli, Maja, Helmer, De Simone, Zambelli, Scardellato, Orlandi, Bratti, Roncarà, Glacken.

VBU ADO: Slambor, Swiderek, Santuz, Di Lenardo, Zel, Zanuttigh, Longo, Cella, Di Fant, Gurian.

ARBITRI: Dellome e Traversa di Roma.

FERRARA — Il Vbu Ado ce l'ha fatta! I biancoverdi sono riusciti a conquistare la salvezza diretta nell'ultima giornata del campionato di A2 di pallavolo maschile sconfiggendo il Dondi Ferrara attuale terza in classifica in una gara che è vissuta su eccezionali toni agonistici.

La vittoria per gli udinesi si era resa indispensabile considerando le affermazioni ottenute dalle dirette avversarie Virgilio Mantova contro la capolista DiPo Vimercate e del Termomec Padova contro il Tre Valli Jesi.

T. S.

SERIE C 2

Fiamma Trieste	19
Portogruaro	6

La regular season della C 2 di rugby ha vissuto ieri un piccolo quanto insignificante epilogo. Mentre tutti davano per scontato che la Fiamma non dovesse recuperare la partita col Portogruaro, e fervevano anzi i preparativi per un'amichevole tra i rossoneri di Giuliuzzi e l'Armes, dalla Federazione è arrivato il contrordine.

In pratica se l'incontro non fosse stato recuperato, a termini di regolamento sarebbero per forza scattate delle spiacevoli sanzioni e non si poteva proprio far finta di niente.

Cosicché le due formazioni, ormai quasi in disarmo, si sono affrontate a San Luigi. Per la cronaca la Fiamma si è imposta senza particolari affanni mettendo in mostra un Luciano Pocusta formato «super»: sono infatti suoi ben 15 dei 19 punti totali messi a segno dalla compagine triestina.

In poche righe

Rally «Mille miglia» a Tabaton

BRESCIA — Il nono «Rally Mille Miglia», valevole per il campionato italiano e per l'«Alpe Adria Rally Cup», è stato vinto dal genovese Fabrizio Tabaton (navigatore Tedeschini). La prima sfida italiana tra Lancia e Peugeot si è risolta a favore della casa torinese anche se delle quattro Lancia Rally partite, solamente la vettura ufficiale di Fabrizio Tabaton ha raggiunto il traguardo finale. Il pilota genovese del team «Grifone-Esso», perfettamente assecondato dal navigatore Ted Tedeschini, ha concluso vittoriosamente la gara aggiudicandosi ben 14 delle 20 prove speciali in programma.

Cross «Cinque Mulini»

MILANO — L'etiope Fiseha Abebe ha vinto la 53.a edizione del «Cinque Mulini» di corsa campestre in 32'45"2. Ha preceduto in volata i connazionali Debele e Bulti e l'americano Porter. Primo degli italiani, Boffi, giunto ottavo.

Auto: campionato italiano F3

VALLELUNGA — Fabrizio Barbassa, su Dallara Alfa Romeo, ha vinto la prima delle 14 prove del campionato itàliano di Formula Tre, che si è disputata sul circuito di Vallelunga.

Sci femminile a Tarvisio

TARVISIO — Duca d'Aosta femminile da stamane a Tarvisio. Per la prima volta la tradizionale manifestazione internazionale di sci, organizzata dallo Sci Cai Trieste, è dedicata alle donne. Una pagina nuova, quindi, per questa importante competizione che nel prossimo anno ritornerà a essere maschile con l'etichetta di Coppa Europa.

Si parte stamane con uno slalom gigante a cui hanno aderito le maggiori nazioni di sci alpino. L'Italia è presente in forze con Nadia Bonfini, atleta di casa, in testa che cercherà di onorare il suo oro delle Universiadi. La formazione azzurra per questo appuntamento si è presentata molto compatta. Oltre alla Bonfini sono presenti Carla Delago, Silvana Erlacher, Wilma Valt, Cristina Bricchetti, Lorena Frigo e Paola Toniolli tanto per nominare le più rappresentative.

La manifestazione è articolata in due giornate di gare, che, raccolte in combinata, faranno classifica per l'assegnazione della Coppa Duca D'Aosta che, ovviamente, andrà alla nazione prima classificata con le due migliori atlete.

Sci: gli azzurri a Piancavallo

PORDENONE — Ritorna lo sci internazionale a Piancavallo da oggi al 4 aprile con due gare di slalom e altre due di gigante, Fis internazionali valevoli anche per la finale di Coppa Italia. Undici le squadre straniere iscritte finora: Spagna, Olanda, Lussemburgo, Liechtenstein, Giappone, Gran Bretagna, Canada, Monaco, Austria, Jugoslavia, Ungheria.

L'Italia è presente con i migliori della nazionali A e B. Gareggiano in particolare Paolo De Chiesa, Edalini, Camozzi e Tonazzi, oltre ai trenta finalisti della coppa Italia per lo più appartenenti ai corpi militari.

Il programma delle gare, patrocinate dalla Regione e organizzate da Azienda di soggiorno e Sci club Pordenone, prevede per oggi e domani uno slalom; per il 3 e 4 aprile gigante.

Nuoto: meeting Casaviva

PORDENONE — Si è disputato ieri a Pordenone il Meeting «Casaviva» di nuoto al quale hanno preso parte le migliori società delle Tre Venezie, alla presenza del presidente della Fin Perrone. Gli atleti della nostra regione hanno conquistato tre vittorie. Marco Braida (Triestina Nuoto) si è imposto nei 100 m «farfalla» con il tempo di 58.4 e nei 200 misti con 2.09.7. Dal canto suo Giovanna Fonda del Gymnasium di Pordenone ha vinto i 200 misti femminili.

320 ATLETI ITALIANI E JUGOSLAVI IN ACQUA A BARCOLA AL PRIMO APPUNTAMENTO DEL CANOTTAGGIO

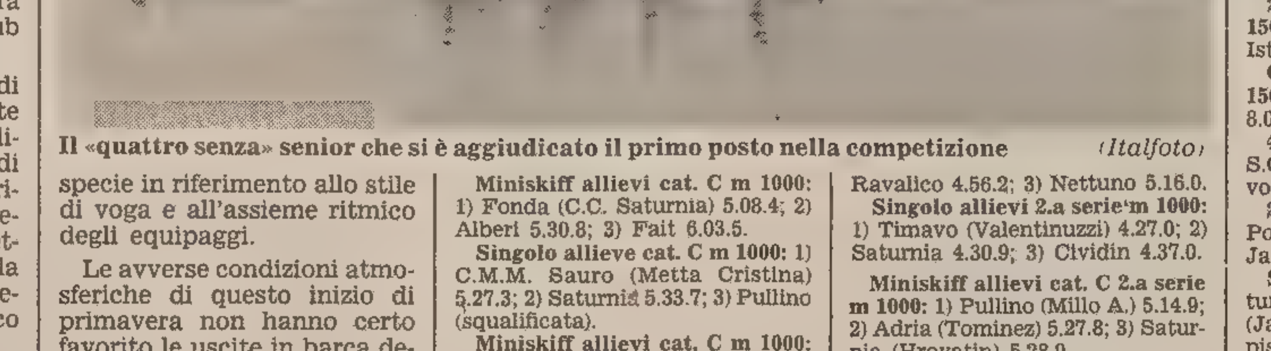
Ravalico e Saturnia dominano l'inizio di stagione

Il comitato regionale di canottaggio diretto da Stelio Borri, che tanto si è prodigato per la riuscita di questa prima regata della stagione remiera 1985, ha avuto la grande soddisfazione di radunare ben 320 atleti canottieri rappresentanti le società della nostra regione e quelli di club della vicina Jugoslavia.

Si tratta di un record di partecipazione difficilmente eguagliabile in altre discipline. Anche una vera folla di sportivi, assiepati lungo la riva, purtroppo ancora dissestata dalla mareggiata di settembre, hanno vivacizzato la bella manifestazione completandone il successo tecnico con quello spettacolare.

La giornata, nel suo complesso è stata accettabile: mare calmo, vento quasi nullo.

Per quanto riguarda i risultati tecnici delle ventisette gare in programma (30 con le batterie), nessuno pretendeva grandi prestazioni di rilievo. La preparazione degli atleti è visibilmente ancora agli inizi, specie in riferimento allo stile di voga e all'assieme ritmico degli equipaggi.



Il «quattro senza» senior che si è aggiudicato il primo posto nella competizione (Italfoto)

Le avverse condizioni atmosferiche di questo inizio di primavera non hanno certo favorito le uscite in barca degli equipaggi.

Nelle classifiche per società ha dominato ancora una volta il G.S. Ravalico con grande e meritata soddisfazione del comandante dei vigili del fuoco di Trieste Lagalla, seguito dalla Saturnia, mentre fra i giovanissimi ha dominato la Saturnia.

Costante Auria

Miniskiff allievi cat. C m 1000: 1) Fonda (C.C. Saturnia) 5.08.4; 2) Alberi 5.30.8; 3) Fait 6.03.5.

Singolo allieve cat. C m 1000: 1) C.M.M. Sauro (Metta Cristina) 5.27.3; 2) Saturnia 5.33.7; 3) Pullino (squalificata).

Miniskiff allievi cat. C m 1000: 1) Saturnia (Fonda) 4.53.8; 2) Pullino Bonin 5.31.2; 3) C.M.M. Sauro 5.43.5.

Miniskiff allievi cat. B m 500: 1) Saturnia (Glavina) 2.49.3; 2) Ravalico (Cocco) 2.53.6; 3) Pullino (Sandrin) 2.54.8.

Miniskiff allieve C femm. m 1000: 1) Timavo (Valentinuzzi) 3.05.5; 2) Saturnia (Mazzoli) 3.23.6; 3) Saturnia (Cassano) 3.29.8

Singolo allievi 1.a serie m 1000: 1) Saturnia (Jersettig) 4.41.4; 2) Ravalico 4.56.2; 3) Nettuno 5.16.0.

Singolo allievi 2.a serie m 1000: 1) Timavo (Valentinuzzi) 4.27.0; 2) Saturnia 4.30.9; 3) Cividin 4.37.0.

Miniskiff allievi cat. C 2.a serie m 1000: 1) Pullino (Millo A.) 5.14.9; 2) Adria (Tominez) 5.27.8; 3) Saturnia (Hrovatin) 5.28.9.

2 di coppia allievi m 1000: 1) Adria 3.57.5; 2) Saturnia (Sturman-Cernivani) 4.14.8; 3) Cividin 4.20.2.

4 di coppia ragazzi m 1500: 1) Saturnia (Cernaz-Bacar-Degrassi-Mozina) 5.28.00; 2) Nettuno 5.28.02; 3) Ravalico 5.37.07.

2 di coppia ragazzi m 1500: 1) Istra Pola 5.57.5; 2) Adria 5.59.2; 3) Ravalico 6.01.8.

Finale singolo ragazzi m 1500: 1) Istra Pola (Sverko) 6.15.9; 2) Ravalico (Dei Rossi) 6.25.7; 3) Saturnia (Del Bello) 6.29.7.

4 con ragazzi m 1500: 1) Jadran Rieka 5.45.1; 2) Jadran Rieka 5.53.9; 3) Istra Pola 6.00.5.

Singolo ragazze m 1500: 1) Argo Isola Jugovac 7.13.9; 2) Saturnia Gomizel 7.25.8; 3) Timavo Turrini 7.45.5.

2 di coppia junior femminile m 1500: 1) Jadran Rieká 6.23.2; 2) Istra Pola 6.30.7; 3) Saturnia 6.39.2.

Oingolo juniores femminile m 1500: 1) Argo Isola 7.02.4; 2) Adria 8.0.5.

4 di coppia juniores m 1.500: 1) S.G.T. Cividin 5.23.1; 2) S.C. Timavo 5.23.7; 3) Jadran Rieka 5.58.1.

2 senza junior m 1500: 1) Istra Pola 5.56.2; 2) Argo Isola 5.58.1; 3) Jadran Rieka 6.0.1.

Singolo juniores m 1500: 1) Nettuno (Farina) 6.08.6; 2) Ravalico (Jagodnich) 6.0.3; 3) Saturnia (Urpis S.) 6.27.2.

4 senza juniores m 1500: 1) Argo Isola 5.05.5; 2) Jadran Rieka Girotto 5.07.3; 3) Istra Pola 5.19.1.

2 di coppia juniores m 1500: 1) Ravalico (Jagodnich-Verrone) 5.41.4; 2) Cividin 5.46.3; 3) Saturnia 5.54.2.

2 di coppia senior femminile m 2000: 1) Istra Pola 8.35.5; 2) Cus Grandia 8.42.9; 3) Cus Proglio 8.42.9.

4 di coppia senior m 2000: 1) Ravalico (Kravos-Spanghero-Favretto-Capobianco) 7.07. 7; 2) Nettuno Cus 7.13.6

Singolo senior m 2000: 1) Cividin (Vremez) 7.41.1; 2) Ausonia 7.44.8; 3) Saturnia 7.55.6.

Singolo senior femminile m 2000: 1) Istra Pola (Jurkic Crist) 9.30.6; 2) Cus Giacomazzi 9.35.6; 3) Priolio E. 9. 53.1.

4 senza senior m 2000: 1) Saturnia (Boschin, Skerl, Milos, Boschin) 7.02.2; 2) Ravalico 7.07.4; 3) Jadran Rieka 7.26.9.

2 di coppia senior m 2000: 1) Ravalico A. (Kravos Spanghero); 2) Ravalico B. (Geletti, Crevatin) 7.26.1; 3) Saturnia (Depetris, De Pol) 7.27.5.

2 senza senior m 2000: 1) Ravalico (Sergi G., Sergi A.) 7.47.5; 2) Adria (Scopaz M., Zamattio A.) 8.05.0; 3) Jadran Rieka (Scomic Z., Girotto D.) 8.08.9.

Singolo P.L. senior m 2000: 1) Nettuno (Mosetti), 8.04.6; 2) Ravalico (Favretto) 8.13.6; 3) Timavo (Barbo) 8.20.6.

Classifica Regionale: 1) Ravalico (Coppa Banca Catt. Veneto) Punti 98; 2) Saturnia 76; 3) Nettuno 48; 4) S.G.T. Cividin 47; 5) Adria 42.

Classifica promozionale: 1) Saturnia Targa assessorato Sport Comunale; 2) Pullino; 3) Adria.

Classifica ospiti: 1) Istra Pola (Coppa Banca Cattolica Veneto); 2) Jadran Fiume; 3) Argo Isola.

Aspiranti arbitri nuoto e pallanuoto

Il Gruppo ufficiali gara di Trieste organizza un corso per aspiranti ufficiali di gara di nuoto e pallanuoto. L'iscrizione è libera a tutti, maschi e femmine, purché nei limiti di età dai 16 ai 40 anni. Informazioni e iscrizioni presso il Gruppo ufficiali gara, piscina comunale B. Bianchi tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, tel. 767244.

SONO GIÀ IN VIAGGIO I PRIMI TAGLIANDI PER VINCERE NELLA FASE FINALE DEL GIOCO

Grande estrazione: seconda cartolina

Con il secondo tagliando per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, che trovate pubblicato nella seconda pagina, in alto a sinistra, anche l'ultima fase dello straordinario concorso indetto dal «Piccolo», che continua a distribuire fra i nostri lettori premi milionari, entra nel vivo.

I primi tagliandini, certamente, saranno già in viaggio verso la centrale del SuperBingo, e il coniglietto ricorda a tutti come sia necessario inoltrarli su cartolina postale o illustrata, ma mai in busta chiusa, e inviarli all'indirizzo che è indicato sullo stesso talloncino da ritagliare.

Chi non vuole perdere nemmeno un'occasione per vincere la magnifica Renault 11 Tc, una vettura che unisce alla potenza anche l'eleganza, farà bene ad inviare anche il tagliando pubblicato oggi e così via fino alla conclusione, fra 12 giorni, dell'intera serie.

Ogni ulteriore tagliando inviato, infatti, rappresenta una ulteriore possibilità di farcela: sarebbe quindi davvero un peccato sprecare queste occasioni con cui la fortuna si presenta a voi.

Bisogna tenere presente, poi, che nella stessa estrazione finale saranno assegnati anche tutti i premi settimanali non rivendicati nel corso del periodo di gioco.

Il monte premi, quindi, sarà particolarmente ricco.

Il coniglio ricorda che il regolamento non pone alcun limite al singolo giocatore nell'invio dei tagliandi: ognuno ha convenienza a mandarne il più possibile, quindi, avendo cura di compilare i talloncini in ogni parte e di scrivere il numero della fortuna di una delle proprie cartelline del SuperBingo Inverno nell'apposita casella.



Lo stesso numero della fortuna, comunque, può essere ripetuto su diversi tagliandi: per inviare, per esempio, 14 tagliandi, quindi, sarà necessario conservare con sé una sola cartella del SuperBingo Inverno.

Questa regola vale come risposta per tutti quelli che desidererebbero liberarsi delle vecchie cartelline.

Chi lo desidera ne può conservare una sola, senza che questo pregiudichi le sue possibilità di vittoria.

L'intera collezione dei giornali comparsi con i numeri delle 10 settimane di gioco, invece, dovrà essere conservata ancora per qualche giorno.

Presto saranno comunicati a tutti gli appassionati giocatori i tre numeri dei giornali da conservare per partecipare all'estrazione finale.

Per concludere, poi, il coniglietto portafortuna del SuperBingo vi invia un'ulteriore raccomandazione: ricontrollate tutte le serie di numeri uscite e relative alla decima cartellina di gioco.

Ogni vittoria, infatti, potrà essere accettata, per quanto riguarda quest'ultima settimana di SuperBingo Inverno, solo fino alle ore 13 di dopodomani, mercoledì.

Hanno vinto con il gioco 10

Questi i nomi dei primi giocatori che hanno riempito la decima cartellina.

L'ordine in cui li leggete, come è noto, non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che dovrà essere formata in base al numero della fortuna prestampato su ogni cartellina.

Rossana Violin - Trieste
Tiziana Perfetto - Monfalcone
Patrizia Zanetto - Corgnolo (Udine)
Giovanni Suard - Trieste
Lucia Bertocchi - Muggia (Trieste)
Germana Petatti - Tolmezzo (Udine)
Emilio Bencic - Santa Croce (Trieste)
Giorgio Gagliardi - Trieste

La posta del Bingo

Le lettere inviate al coniglietto portafortuna del SuperBingo, il beniamino di tanti giocatori appassionati, si moltiplicano, in questo periodo, in maniera impressionante.

Oltre alle solite domande e alle consuete, simpatiche letterine dei bambini, giungono ora molte richieste sul funzionamento dell'estrazione finale e anche sul prossimo avvio del SuperBingo Primavera, di cui sono già in circolazione le prime cartelline.

Carissimo coniglietto, oggi finisce l'ultima settimana del tuo bel concorso e tutti noi, in famiglia, sentiamo il bisogno di ringraziarti per le belle giornate trascorse assieme.

Dobbiamo ammettere che ci siamo proprio divertiti, giocando al SuperBingo, anche se non siamo nel gruppo dei vincitori.

Trovare ogni mattina nel giornale, però, anche notizie simpatiche e distensive, quelle che ti riguardano, ci faceva tanto piacere, così come ci è molto piaciuto vedere che non solo noi anziani siamo tuoi affezionati, ma anche moltissimi giovani.

Ci dispiace solo che, ora che il SuperBingo Inverno è terminato, resteremo senza tue notizie e senza quelle curiose fotografie, che ti ritraggono assieme a tanti di noi giocatori.

Speriamo di rivederti presto.

Tuo Ernesto Bianchi - Trieste.

Il coniglio ricorda al carissimo amico che, anche se le settimane del SuperBingo Inverno sono terminate, il suo lavoro prosegue per la grande estrazione finale e per la preparazione del prossimo SuperBingo Primavera. Tutti gli amici potranno continuare a leggere notizie e avventure del portafortuna del gioco indetto dal «Piccolo» quotidianamente in questa pagina.

La festa, quindi, continua.

Vittoria a Pordenone e a Trieste





«Non sono mai stata fortunata. Ma per me giocare al SuperBingo significa sfidare la sorte. L'attesa dell'estrazione dei numeri è particolarmente elettrizzante. E anche se non si vince il gioco appassiona a tal punto che non si può più abbandonarlo».

Marisa Antonelli, di Pordenone, potrebbe adottare il motto chi la dura la vince, ed è riuscita a completare la cartellina proprio agli sgoccioli del gioco numero nove.

«Come tutti gli altri — racconta — più volte ho fallito l'en plein per un solo numero. Ma non mi facevo troppe illusioni sapendo che il SuperBingo de "Il Piccolo" è seguitissimo in tutta la regione e anche in Veneto. L'altro giorno, controllando accuratamente come sempre le estrazioni, mi sono accorta che c'era il numero 57. Il cuore si è messo a battere forte. Mi sembrava di ricordare che su una cartellina era proprio quello l'unico numero mancante. E infatti la memoria non mi tradiva».

Adesso la signora Antonelli aspetta con fiducia un superpremio. E si augura che il SuperBingo non vada mai in pensione.

La fortunata vincitrice che vedete qui in basso, invece, è Teodora Sommer in Monfaggio di Trieste, che, con suo marito Michele ha riempito la propria cartellina della nona settimana.

«Il gioco ci è sembrato bellissimo — dicono i vincitori — e, al momento della vittoria, ci siamo sentiti molto felici».

I Monfaggio hanno seguito il SuperBingo Inverno su una quindicina di cartelline già dagli inizi e sempre con attenzione.

«Ora speriamo — dicono — di assicurarci il premio migliore. Non tanto per noi, ma per nostra nipote Gabriella, di 31 anni, cui una Renault Supercinque nuova farebbe tanto comodo. La sua vecchia utilitaria, infatti, va avanti quasi per miracolo».

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



46 Carro con vino

Come si chiamano i numeri

Una cifra che vede, nelle definizioni popolari inventate dai giocatori della tombola e del lotto, la felice fusione del gioco, di parole in rima e della colorazione misteriosa, è certamente la quarantaseiesima.

A proposito del numero 46, infatti, nel territorio giuliano, almeno, si usa dire spesso «quarantasie, morto in pie» (quarantasei, morto in piedi), che nell'assonanza, trova anche il modo di ricordare tutta una serie di figure oniriche comuni a diversi composti col 4.

Basterebbe citare il diffusissimo «quarantasette, morto che parla», diffuso in tutti i dialetti del nostro paese.

Derivano infatti dai tentativi di indovinare il significato dei sogni anche tanti detti attribuiti ai numeri, forse pure per tradurre quanto suggerito dall'attività onirica in gioco e, a sua volta, il gioco in fortuna.

Il «morto in pie» attribuito al 46, comunque, non fa altro che preannunciare la fase seguente, propria della quarantasettesima cifra.

Sempre allo stesso proposito, per esempio, in base a una successione piuttosto logica, il 48 è da molti definito anche come «morto risuscita», mentre altri oppongono un «morto che tasi».

Un'altra definizione propria del 46, poi, è «morte imbriaga», mentre, sempre a Trieste, c'è ancora qualcuno che cita, a proposito della stessa cifra, anche un «la camara».

A Venezia, invece, come spesso si usa in laguna, il 46 porta il nome di un santo, «san Lonardo» (Leonardo), mentre altre definizioni non sono facilmente ricordate.

Il cabalista

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Così la moglie



Di questi tempi gli omaggi a Sofia Loren si sprecano. Eccola con Marcello Mastroianni nel film di Dino Risi «La moglie del prete», questa sera alle 20.30 in onda su Retequattro

«Omaggio a Eduardo» alla Proclemer e Albertazzi

NAPOLI — Il premio «Omaggio a Eduardo» 1985 per il teatro italiano, istituito dall'Associazione «Amici dello spettacolo» di Napoli, con il patrocinio degli assessorati alla cultura della regione Campania e del Comune di Napoli, è stato così assegnato:

Sezione «Teatro domani»: alla migliore opera inedita «Un osceno soffio», di Stella Leonetti.

Sezione «Opera prima»: al miglior regista: Luigi Squarzina per «La Governante»; al miglior musicista: Giancarlo Chiaramello per «La venexiana»; al miglior attore protagonista: Giorgio Albertazzi per «Il genio»; alla migliore attrice protagonista: Anna Proclemer per «Come prima meglio di prima»; alla migliore opera prima: Raffaele La Capria e Damiano Damiani per «Il genio».

Nel corso della serata sarà assegnato il premio speciale «Una vita per Napoli», una vita dedicata al teatro partenopeo a Nino Taranto, Luisa Conte, fratelli Maggio e, per la canzone napoletana nel mondo, a Sergio Bruni.

IN PARITÀ LE PRODUZIONI DI PROSA, BALLETTO E MUSICA JAZZ

Sarà tutta nel segno del tre l'estate teatrale veronese

Debutto con «Otello» di Shakespeare, protagonista Enrico Maria Salerno

VERONA — Tre produzioni di prosa, tre spettacoli di balletto, tre serate di musica jazz, oltre ad una serie di manifestazioni collaterali costituiscono il programma dell'Estate teatrale veronese 1985.

Per il festival shakespeariano, giunto alla sua 37.a edizione e che rappresenta il nucleo centrale e di più lunga tradizione del settore prosa, verranno messe in scena due opere: «Otello» e «Molto rumore per nulla».

«Otello» avrà come protagonista Enrico Maria Salerno, affiancato da Eros Pagni (Jago) e Maddalena Crippa (Desdemona). La regia è stata affidata a Giancarlo Sbragia, con scene e costumi di Gianni Polidori.

Lo spettacolo, che ha avuto una sola precedente edizione nella storia del festival veronese, debutterà in prima nazionale al Teatro romano il 3 luglio con repliche fino al 13, esclusa domenica 7 luglio.

«Molto rumore per nulla» si avvarrà dell'interpretazione di Valeria Moriconi e Pino Micol, con regia di Sandro Sequi, scene e costumi di Giuseppe Crisolini-Malatesta. Anche questo spettacolo, prodotto per l'Estate veronese, con due sole precedenti edizioni nell'arco dei 37 anni del Festival shakespeariano, debutterà in prima nazionale il 18 luglio con repliche fino al 28 luglio, esclusa domenica 21.

Completa il cartellone della prosa la commedia di Carlo Goldoni «Le donne gelose», prodotto in collaborazione con Venetoteatro. Ne sarà protagonista Anna Maria Guarnieri, accanto a Virgilio Zernitz, Michela Martini e Raffaella Azim. La regia sarà di Gianfranco de Bosio, scene e costumi di Nicola Rubertelli.

Il debutto, sempre in prima nazionale, è previsto per il 2 agosto con repliche fino all'11 agosto.

Per il settore danza sono in programma il Balletto nazionale di Marsiglia diretto da Roland Petit che, dal 13 al 15 agosto, presenterà due sue coreografie: «La mer» di Debussy e «Le quattro stagioni» di Vivaldi; il Balletto di Ginevra con lo spettacolo «Tango» del coreografo argentino Oscar Araiz (dal 20 al 24 agosto) e il Balletto dell'Arena di Verona, dal 30 agosto al 3 settembre, con due nuove coreografie presentate in prima nazionale: il «Don Chisciotte» di Giuseppe Carbone con musiche popolari spagnole e di De Falla e «Giù nel nord» di Mats Ek su musiche popolari svedesi. Alle serate del Balletto dell'Arena parteciperanno anche Elisabetta Terabust, Alessandro Molin e Marc Renouard, con la coreografia «Sphinx» di Glenn Tetley, su musiche di Buhslav Martinu.

Infine dopo alcuni anni di assenza nel cartellone dell'Estate teatrale veronese, ritorna quest'anno il festival jazz con tre serate al Teatro romano nel corso delle quali si esibiranno l'Art Blakey Jazz Messengers e Lou Donaldson (7 giugno), Freddie Hubbard Ensemble con J. Joanne Brackeen e Klint Houston (8 giugno) e Dizzy Gillespie e la Lingomania (9 giugno).

Sospesa la Settimana cinematografica internazionale, che da quest'anno avrà cadenza biennale, sono ancora previste, fra le altre manifestazioni di complemento al programma, la seconda edizione della rassegna internazionale di cinematografia archeologica (11-15 giugno), alcune mostre d'arte, rappresentazioni dei gruppi teatrali veronesi in due spazi cittadini attrezzati dal Comune e, in settembre, la rassegna «Teatro d'oggi» dedicata al teatro di ricerca.

In accordo con il Provveditorato agli studi, nei mesi di aprile e maggio esperti e studiosi presenteranno nelle scuole le opere teatrali in cartellone, mentre agevolazioni speciali per assistere agli spettacoli sono previste per studenti, anziani e centri estivi di animazione.

Premio Psacaropulo all'opera di Corghi

TORINO — Azio Corghi, con l'opera lirica «Gargantua» ha vinto l'ottavo premio «Ianni Psacaropulo», assegnato dai critici musicali torinesi all'autore della «migliore composizione musicale della stagione '83-84».

Il premio (due milioni di lire, stanziate dall'assessorato alla cultura della Regione Piemonte) sarà consegnato a Corghi il 15 aprile nel corso di una manifestazione al «Regio» di Torino, lo stesso teatro dove il «Gargantua» venne per la prima volta presentato nel maggio dello scorso anno, tra tante polemiche per il suo contenuto dissacratorio.

In passato, i premi «Ianni Spacaropulo» sono stati vinti da: Nono, Berio, Bussotti, Donatoni, L. Ferrero, Petrassi e Sciarrino.

RACCONTATA IN TREDICI PUNTATE

Trieste: contenitore ospitale e tollerante

Su Radiodue, autori Fabio Benes e Gianni Fenzi

«Avevo una città, bella tra i monti e il mare luminoso...», così Trieste, nelle parole di Umberto Saba. Ma quanti sono stati gli artisti, gli studiosi, i musicisti, i letterati per i quali la nostra città è stata luogo della memoria storica e sentimentale, «musa» ispiratrice, albergo ospitale e raccolto?

La storia degli ultimi centocinquant'anni ne annovera molti. I loro soggiorni, più o meno noti, sono quasi sempre stati in qualche modo fruttuosi. La città bianca, con la sua riservata tolleranza, li ha accolti ma ha lasciato loro il segno. Come le cose belle. Il loro fascino è discreto, e per questo più penetrante.

«Viaggiatori a Trieste» è il titolo di un originale radiofonico in tredici puntate di cui da poco nella sede di Trieste della Rai è iniziata la lavorazione, e che andrà in onda, dalle 15 alle 15.30 su Radiodue, a partire dal 6 aprile prossimo.

Scritto a quattro mani da Fabio Benes e Gianni Fenzi, giornalista il primo e regista, triestino di adozione, il secondo, è un omaggio alla città madre-matrigna e ad alcuni (tutti non era possibile) suoi ospiti illustri.

«La xe una città lastricada da sempre su l'inferno...». Una frase un po' magica un po' maledetta, è l'inizio di ogni trasmissione. Viene pronunciata da un narratore, oracolo pensoso che vede passare sotto i suoi occhi i «viaggiatori», da Rainer Maria Rilke a Giulio Verne a Pirandello a Joyce a Mahler ad altri, tredici in tutto.

Gli sceneggiati (ad ogni personaggio una puntata), al di là dall'essere rigidamente documentativi sono la fusione di piani diversi: gli elementi storici, la loro rielaborazione fantastica e il determinante apporto delle opere del personaggio in primo piano. Ne escono innanzitutto delle belle pagine, e un duplice ritratto. Da un lato Trieste che anche da angolature diverse risulta sempre «contenitore» tollerante e ospitale. Dall'altra l'attività, la sua storia e la sua poetica fotografati nel momento particolare della vacanza-esilio nella nostra città.

«Trieste ha una scontrosa grazia, se piace...». Proprio così.

Viviana Valente

IN CALENDARIO DAL 28 GIUGNO AL 12 LUGLIO

Al prossimo festival di Mosca oltre venti le pellicole italiane

ROMA — Oltre venti film italiani saranno presentati a Mosca in occasione del prossimo Festival internazionale cinematografico in programma dal 28 giugno al 12 luglio.

Lo ha anticipato a Roma l'inviato speciale del ministro della cinematografia sovietica e membro della commissione organizzatrice della manifestazione, Armen Medvedev, precisando di essere orientato a scegliere per la sezione competiva il film di Lina Wertmuller «Scherzo».

Per la sezione destinata ai ragazzi la sua attenzione si è fermata su «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Mario Monicelli.

Un'altra ventina di nostri film che Medvedev ha scelto a Roma tra il meglio della recente produzione, sarà inserita nella sezione informativa.

L'inviato speciale del ministro della cinematografia sovietica è rimasto favorevolmente impressionato dal livello delle opere visionate; anche quelle dei giovani registi che — ha detto — con la loro attenzione verso i problemi della società contemporanea promettono di continuare a tenere alto il prestigio del cinema italiano.

Medvedev ha anche annunciato che la prossima edizione del Festival cinematografico di Mosca sarà ampliata con il mercato del film.

Il cineasta sovietico, alla vigilia del suo rientro a Mosca è stato salutato nella sede dell'Anica dal presidente Carmine Cianfarani, dalla regista Lina Wertmuller, dal prof. Lino Micciché, giurato alla prossima mostra di Venezia, e da altre personalità del mondo del cinema.

■ ALTMAN A VENEZIA — In ottobre a Venezia Robert Altman girerà la versione cinematografica del romanzo di Ernest Hemingway «Al di là del fiume e tra gli alberi». Protagonista Roy Scheider con Julie Christie.

Il cinema francese in aprile a Sorrento

SORRENTO — Il cinema francese sarà il protagonista della ventiduesima edizione degli Incontri internazionali del cinema in programma a Sorrento dal 13 al 20 aprile.

Il programma, anticipato dal direttore Gian Luigi Rondi e dal direttore artistico Valerio Caprara, prevede una sezione ufficiale con 14 film francesi inediti in Italia e recenti, cui si accompagneranno una sezione retrospettiva dedicata al cinema francese e una informativa aperta ai film internazionali di maggior successo della stagione e ancora inediti in Italia.

DUE TRASMISSIONI IN UNA SETTIMANA

Man bassa alla Tv dei «Solisti veneti»

ROMA — Nella stessa settimana (quella di Passione), «I solisti veneti» di Claudio Scimone appariranno in due separate trasmissioni televisive: una esibizione-biografica in onda su Raitre domani 2 aprile, e un concerto dalla Cappella degli Scrovegni di Padova in occasione del Venerdì Santo, diretto da un regista d'eccezione, Ermanno Olmi, in onda il 5 aprile su Raiuno.

Per la serie «Solo per la musica» di Raitre, domani alle 21.30, Claudio Scimone e «I solisti veneti» propongono infatti una serata-concerto in cui oltre a esibersi, parlano della cultura musicale da cui provengono.

Nella sua casa di Padova, Scimone parla della nascita e delle caratteristiche dei «Solisti veneti»: la severa selezione e il rinnovamento continuo, specialmente dei giovani.

A Villa Contarini, sul Brenta si assiste poi alla prova del concerto di musiche di Vivaldi.

Scimone illustra quindi il clima culturale e il repertorio che sceglie; il tipo di ricerca che compie sui testi e sulle partiture di rara esecuzione.

Altre prove e concerti, sempre a Villa Contarini, di Tartini, Albinoni e Vivaldi. Segue un intervento del primo violino Marco Fornaciari sul ruolo e la funzione del primo violino nella tradizione sul ruolo e la funzione del primo violino nella tradizione e nel complesso oggi. Da Piacenza, teatro comunale: brano d'un concerto con musiche di Rossini.

Dalla Cappella degli Scrovegni di Padova, invece, «I solisti veneti», nella serata di venerdì santo, 5 aprile alle 23.15 su Raiuno eseguono «Le ultime sette parole di Nostro Signore» di Franz Joseph Haydn.

Morto il sassofonista John «Zoot» Sims

NEW YORK — Uno dei più noti sassofonisti di jazz, John «Zoot» Sims, è morto all'età di 59 anni all'ospedale Mount Sinai di New York, dove era stato ricoverato perché malato di cancro. Ne ha dato notizia un portavoce dell'ospedale.

Vincitore di un premio «Grammy» nel 1977, Sims ha suonato il sassofono tenore nelle grandi bande jazzistiche di Benny Goodman, Woody Herman e Stan Kenton oltre ad avere suonato per più di 30 anni con Al Cohn.

NELLA DIFFICILE PARTE DI PROTAGONISTA DI «STRANO INTERLUDIO»

Glenda Jackson trionfa a Broadway assieme al «revival» di Eugene O'Neill

NEW YORK — E' tornata a Broadway dopo una lunga lontananza, e a 48 anni, con il corpo esile e asciutto di sempre, con il viso non bello ma intenso e sensuale, la voce profonda che fa risaltare classe e tenacia, ha messo ai suoi piedi il tempio del teatro americano.

Lei, Glenda Jackson, romantica donna inglese con il sangue protestante nelle vene, figlia di un muratore del Cheshire, la provincia della provincia britannica, abbastanza dura con se stessa da definirsi «autoritaria, prepotente e impaziente» è in questi giorni la protagonista assoluta del «Revival» che Broadway dedica a uno dei suoi più grandi autori, Eugene O' Neill.

Glenda Jackson affronta ogni sera, per cinque ore l'estenuante ruolo di Nina Leeds, l'eroina sconfitta di «Strano interludio», uno dei testi più impegnativi del drammaturgo statunitense.

Il suo ritratto di una donna che affoga il dolore per la perdita del compagno nel rancore e nell'amarezza, plagiando tutti gli uomini che incontra sulla sua strada, siano essi amanti, mariti o figli, ha scatenato i critici Usa in una gara al giudizio più entusiasta.

L'autorevole e impietoso «New York Times» ha definito l'interpretazione della Jackson «memorabile»; aggiungendo che l'attrice sulla scena è «ipnotizzante, grandiosa e imponente» paragonandola a Katharine Hepburn.

Scritto nel 1928, rappresentato per l'ultima volta in America nel 1963, questo nuovo allestimento di «Strano interludio» segna il recupero di O' Neill da parte del teatro americano e l'assoluto trionfo di Glenda Jackson oltreoceano.

«Sembra nata per interpretare O' Neill — dicono di lei in questi giorni i giornali — e «Glenda la dura», il viso senza trucco, i capelli lisci e tagliati con l'eterno e rigoroso caschetto, vestita di grigio, ribatte che «si sente soltanto una rappresentante della classe lavoratrice inglese, che ha vissuto sempre con una sola, dominante volontà: quella di essere una brava attrice».

«Credo che la mia tanto odiata radice puritana mi abbia aiutato a essere quello che sono. Ogni volta che l'ho forzata, ha fatto un passo avanti nel mio mestiere — confessa Glenda Jackson, scoperta nel 1965 da Peter Brook che le affidò nel famoso film «Marat-Sade» la parte di Charlotte Corday.

Due Oscar, uno nel 1970 per «Donne in amore» di Ken Russell e uno nel 1973 per «Un tocco di classe» al fianco di George Segal, Glenda Jackson, forse a dispetto di quella che lei chiama «un'assoluta mancanza di seduzione nella vita», ha interpretato sullo schermo e sulla scena donne impetuose, ardite, ribelli («Maria Regina di Scozia»), indipendenti («Domenica maledetta domenica»), nevrotiche, seducenti, passionali.

Quando ero piccola avevo il complesso di essere brutta. Ma adesso la mia faccia mi piace così com'è; trovo che sia spigolosa e asciutta, in fondo diversa da tante altre», afferma l'attrice, che ritiene però la sua magrezza poco femminile. «Mi piacevo soltanto in "Donne in amore" di Ken Russell perché ero incinta, e dunque più formosa. Ora devo indossare soltanto abiti con molto volume per non sembrare un fantasma».

Bruciata nel privato da un'esperienza matrimoniale che si è dissolta nel 1979 dopo 18 anni, Glenda Jackson considera oggi gli uomini «portatori di guai, angosce e dispiaceri che offrono in cambio povere gratificazioni. Da molto non ho relazioni fisse — aggiunge — e non ne sento assolutamente la mancanza».

Come tutte le grandi attrici, anche lei ha i suoi nemici. Qualcuno non sopporta il suo modo di recitare e la definisce «arrogante e nevrotica». Una volta le incollarono addosso l'etichetta di «eterna arrabbiata»; «Forse perché non conosco i mezzi termini — replica la Jackson —. Se mi interessassi di politica vorrei essere il primo ministro, se fossi una criminale vorrei essere Jack lo squartatore».

La televisione, tranne qualche sporadica eccezione, è un'esperienza che lascia Glenda Jackson assolutamente indifferente. «Ammiro quegli attori che riescono a interpretare ruoli senza fine come quelli di «Dallas» e «Dynasty».

Anche il cinema, per la 48.enne attrice inglese, sta diventando sempre meno interessante: «Il 99 per cento dei copioni che mi offrono fanno letteralmente ribrezzo,

A Parigi un film di nove ore sui «lager»

PARIGI — Dopo dieci anni di lavoro, il film «Shoah» del regista Claude Lanzmann, che dura nove ore e mezzo ed è interamente dedicato ai campi di concentramento nazisti, verrà proiettato a Parigi in prima mondiale il 21 aprile, alla presenza del presidente Francois Mitterrand.

«Shoah», che in ebraico vuol dire «Apocalisse», è una sequenza di incontri e interviste con superstiti dei campi di sterminio, ma soprattutto, ed è la prima volta, con guardiani e responsabili dei campi stessi.

Il film, ha detto Lanzmann, è stato parzialmente visinato da Mitterrand, il quale ha in seguito comunicato che assistere alla prima del film.

Appuntamenti

Oggi

Trio di Trieste alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il Trio di Trieste eseguirà il Trio in re min. op. 63 di Schumann e il Trio in mi min. op. 90 «Dumky» di Dvorak.

Per la Gioventù musicale

Stasera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) con inizio alle ore 19.30, suonerà per la Gioventù musicale il duo Giorgio Marcossi e Marco Ghiglione (flauto e pianoforte). In programma musiche di Donizetti, Chopin, Kalkbrenner, Borne, Saint Saëns, Bellini e Cottignies.

Prossimamente

Giordana e Zanetti al teatro Cristallo

Mercoledì 3 aprile alle ore 20.30 e giovedì 4 alle 16.30 e alle 20.30 al teatro Cristallo la compagnia «Andrea Giordana-Giancarlo Zanetti» presenta lo spettacolo «Cafè Feydeau», due divertentissimi pièces di Georges Feydeau intitolate «Dormi, lo voglio!» e «Pendaglio da forca».

Prime visioni

«Rombo di tuono» di Joseph Zito

«Rombo di tuono». Regia: Joseph Zito. Sceneggiatura: James Bruner, da un racconto di John Crowther e Lance Hool. Personaggi di Arthur Silver, Leny Levinson e Steve Bing. Fotografia: Joao Fernandes. Musica: Jack Chattaway. Interpreti principali: Chuck Norris, M. Emmett Walsh, Lenore Kasdorf, James Hong.

Da Washington una commissione parte per il Vietnam in missione diplomatica; obiettivo è raccogliere informazioni sulla situazione dei soldati americani che ancora sarebbero tenuti prigionieri in Vietnam nonostante le smentite ufficiali.

Del gruppo fa parte, per designazione delle associazioni dei reduci, un colonnello (Chuck Norris) poco propenso alle mediazioni. Incurante delle esortazioni alla calma dei diplomatici e degli avvertimenti poco benevoli della controparte vietnamita, il colonnello «rombo di tuono» parte subito all'assalto. Si introduce nella residenza del n. 1 dell'esercito, riesce a farsi dire dove sono i campi di prigionia e, per una mossa incauta dell'avversario, si lascia dietro il primo cadavere.

I vietnamiti capiscono subito che è lui l'uomo da mettere alle strette ma il nostro semina tutti. Non riuscendo a incastrarlo, il governo comunista l'espelle, ma non per questo il colonnello s'arrende, anzi.

Va in Thailandia a rifornirsi di tutto quanto serve all'incursione nel campo, dalle armi all'elicottero, e parte con un ex-commilitone alla volta delle coste vietnamite, non senza aver eliminato una pattuglia di agenti comunisti sguinzagliati alle sue calcagna.

Più che «rombo di tuono» il nostro reduce dovrebbe chiamarsi Superman, viste le strabilianti imprese che riesce a portare a termine, al di là di qualsiasi concetto di plausibilità. Per non dire dei personaggi, tagliati con l'accetta — nonostante che a delinearne il carattere si siano messi tre scrittori —, i buoni da una parte e i cattivi dall'altra.

Ma anche questo rientra nella «filosofia» della Cannon, casa di produzione che punta tutto, spregiudicatamente, sulla spettacolarità, senza guardare tanto per il sottile.

S. Ra.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero.
15.30 Dse: Il sistema zootecnico.
16.00 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli.
18.10 L'ottavo giorno. Le strade della fede.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «BARABBA» (1062) film. Regia di Richard Fleischer, con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ernest Borgnine,
22.40 Telegiornale.
22.50 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
23.00 Linea diretta - trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi, a cura di Nino Criscenti e Franco Iseppi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva, 236.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo. Il primo incontro.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Il mulino del Po».
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Vediamoci sul due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm: «La notte degli orrori».
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale al servizio del consumatore
21.25 Colombo. Telefilm: «Dalle sei alle nove». 1.o tempo.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.20 Colombo. Telefilm: «Dalle sei alle nove», 2.o tempo.
23.00 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.45 Dse: Umorismo è... Un programma di Antonio Amoroso.

RAITRE

15.00 Trento: Nuoto. Meeting internazionale.
15.50 Campionato di calcio di serie A e B.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: La prima età. «Zen».
20.30 Che fai... ridi? «Lei è colpevole, sì fidi!». Scritto, interpretato e diretto da Pino Caruso.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: John Cage e i bambini.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.20 Tg 3.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta Pelle».
15.00 Il risparmione.
16.00 Documentario.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: «Charlie Chan».
18.40 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani
19.00 In Eurovisione e in differita da Goeteborg: Campionati mondiali di tennis da tavolo.
20.30 Varietà: «Cari amici vicini e lontani». Conduce Renzo Arbore.
22.10 Telecronaca pallamano, Campionato italiano serie A: Cividin Trieste-Cottodomus Rubiera - Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm western.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Skipass, rubrica di sci.
20.00 Videomusic.
20.30 Echomondo Europa.
20.35 «Full play», spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
22.00 Tempo di cinema.
22.05 Videomusic.
22.25 Echomondo notizie.
22.35 Echomondo settimana.
23.00 Tu e le stelle, oroscopo.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: «Flamingo Road».
10.30 Telefilm: «Alice».
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
11.20 Novela: «Samba d'amore».
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Novela: «Brillante».
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo Road».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.



Sophia Loren

20.30 Film: «LA MOGLIE DEL PRETE» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi (1971).
22.40 Speciale: «Bella come Sofia», a cura di Gregorio Paolini.
23.10 Telefilm: «Quincy».
0.10 Film: «I 4 TASSISTI» con Didi Perego, Gino Bramieri.
2.00 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

CANALE 5

8.30 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.30 Film: «BRIVIDO D'AMORE» con Deanna Durbin, Tom Drake. Regia di William A. Seiter (1947).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario: «Il selvaggio mondo degli animali».
17.00 Telefilm: «Truck driver».
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.



Gastone Moschin

20.30 Film: «AMICI MIEI» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret. Regia di Mario Monicelli (1975).
22.30 «Jonathan dimensione avventura», programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 «Canale 5 News», speciale inchiesta sulle giunte comunali.
23.45 Sport d'élite: golf.
0.45 Telefilm: «Chicago story».

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazione.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Calcio:Sambenedettese-Triestina.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 Arrivano i cartoni animati.
16.30 Notizie scuola, a cura dello Snals.
16.45 Sì o no, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Calcio: Udinese-Inter.
22.15 Telefriuli notte.
22.35 Basket: Australian-Granarolo.
23.35 «Barnaby Jones», telefilm.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
14.20 «Funny face», telefilm.
15.00 «PROVACI ANCHE TU LIONEL», film.
16.30 «Funny face», telefilm.
16.55 Documentario.
17.30 La piccola Lulù, cartoni animati.
17.45 Dotakon, cartoni animati.
18.10 «Soko 51-13», telefilm.
18.35 Telenovela.
19.15 La vetrina dell'auto, rassegna dell'usato.
19.30 Tpn cronache sport.
20.00 «LOLA MONTES», film.
21.40 Pubblicità.
21.50 Tpn cronache sport (replica).
22.20 Hockey: Zoppas Pordenone-Detroit Follonica.
24.00 «CALDA PREDA», film.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
9.30 Film: «LA CANZONE DI BRIAN». Regia di Buzz Kulik con James Caan e Jack Warden.
11.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
11.30 Telenovela: «Luisana mia».
12.00 Telefilm: «Operazione ladro».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela: «Mama Linda».
15.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
15.30 Telenovela: «Luisana mia».
16.00 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Illusione d'amore».
20.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
20.30 Film: «TELEFON». Regia di Don Siegel con Charles Bronson e Lee Remick.
22.30 Partita della Segafredo Basket.
24.00 Film: «DA 007 INTRIGO A LISBONA». Regia di Pino De Martino con Marilù Tolo e Fernando Rey.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «LACRIME DI SPOSA» con Achille Togliani, Lucia Banti. Regia di Sante Chimirri (1955).
11.30 Telefilm: «Sanford and son».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telecronaca calcio: Sambenedettese-Triestina.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm: «Sanford and son».
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera.
19.30 Fatti e commenti (1.a parte).
19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
20.30 Spettacolo: «Zodiaco n. 2», condotto da Claudio Cecchetto.
22.20 Telefilm: «College».
23.00 Il caffè dello sport (replica 1.a parte).
23.30 Fatti e commenti (replica).
23.40 Il caffè dello sport (replica 2.a parte).

R. D. F. - V. G.

13.50 Meteosat.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Piazza pulita, tavola rotonda (replica).
16.55 Tg flash.
17.00 Film.
18.30 Trenta minuti con...
19.10 Notiziario economico.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm.
20.30 Dalla parte del cittadino.
21.00 «UNO STRANIERO TRA NOI», film.
22.30 Telefilm.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Meteosat.
0.05 Notturno.

T V M

16.00 Cartoni animati.
17.40 Tvm sport (replica).
18.50 Telefilm.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Squadra segreta».
21.00 Telefilm: «Kodiak».
21.20 Telefilm: «Alle soglie dell'incredibile».
21.50 Telefilm: «La famiglia Smith».
22.40 Film.

TELECAPODISTRIA

14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 Sceneggiato: «Greggio e pericoloso».
16.05 Cartoni animati.
16.45 Medico e bambino.
18.00 Sport: Pallanuoto.
19.00 Spazio serale: un documentario al giorno.
19.30 Tg - Punto d'incontro.
19.50 Consultando. Cambridge, documentario.
20.25 Lunedì sport.
21.00 Film: «UNA NOTTE MOLTO MORALE».
23.00 Telefilm: «I pionieri del cielo».

BARBARA

9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; Onda verde, notiziario per automobilisti del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'A-ci. — 6: Gr1 buongiorno; 7: Gr1; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8: Gr1, I fatti e le opinioni; 8.30: Gr1 sport - Fuoricampo; 9: Radio anch'io '85; 10: Gr1 flash; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe; 11.30: Musica per una storia; 12: Gr1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda, con Toni Binarelli e Carla Urban; 13: Gr1; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14: Gr1 flash; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il Paginone; 17: Gr1 flash; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Dse: Il ragazzo selvaggio, Kaspar Hauser o della diversità; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19: Gr1 sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labyrinthus; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni; 21: Gr1 flash; 21.03: Stenterello; 21.30: Amore mio, vado in Africa; 22: In diretta da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1; 23.05-23.28: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

6: I giorni; 6.05: Titoli di Gr2 mattino; 6.30: Gr2 notizie; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.30; Gr2 Radiomattino; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde»; 9.10: Claudio Lippi presenta Discogame; 9.30: Gr2 notizie; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 11.30: Gr2 notizie; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Tanto è un gioco; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 15: I Promessi sposi, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 16.30, 17.30, 18.30: Gr2 notizie; 18.32: Le ore della musica; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereoclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte, ultime notizie. Chiusura

RADIOTRE

6: Preludio; 6.45: Gr3; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Gr3; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Gr3; 10: Ora D; 11: Concerto del mattino; 11.45: Gr3 flash; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.45-15.15: Gr3; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Resistenza ed educazione civica; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Gr3; 19: Spazio Tre; 20.15: Gr3; 20.30: Da Baden Baden, I sessant'anni di Pierre Boulez, Boulez dirige l'orchestra sinfonica del Sudwestfunk di Baden Baden; nell'intervallo (22): Rassegna delle riviste; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano; 23.31: Confronti.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Uomini di confine (13.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Le Alpi Giulie; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: «Omaggio ad autori triestini»; 13.45: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria chiusa.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Oggi alle ore 21: inaugurazione ufficiale della nuova sede della Cappella presso il Salone degli Arazzi del Palazzo Reale del Liechtenstein.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «Le stagioni del cuore» di Robert Benton, con Sally Field, Lindsay Crouse, John Malkovich. Due premi Oscar: a Sally Field per la migliore attrice protagonista, a Robert Benton per la migliore sceneggiatura originale. Orso d'Argento al Festival di Berlino per la migliore regia. Un grande affascinante affresco dell'America rurale degli anni '30. Per tutti.
EDEN. 15.30, ult. 22.10 «Sexy Aphrodite». Una scorpacciata di sana pornografia. Luce rossa eccezionale. Nell'intervallo: «La governante danese». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20,30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Ghostbusters (Acchiappafantasmi)» il più grande successo dell'anno prosegue ancora per pochi giorni in questo locale.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 2. 15.50, ult. 22.15: «Abbracci di corpi in orgasmo». Un porno straordinario prodotto dalla Screenworld di Los Angeles e girato a Parigi. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anna D. la ragazza del Vondel Park». Droga e sesso nella Amsterdam della prostituzione. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.15: L'ultimo divertentissimo film di A. Sordi «Tutti dentro» con A. Sordi e D. Di Lazzaro. Grande successo. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 e 20.30: 3.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del «kolossal» di Sergio Leone «C'era una volta in America». Technicolor. Ultimi giorni.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «I due carabinieri». Enrico Montesano, Carlo Verdone e Paola Onofri. Divertentissimo. Successo! Ultimo giorno.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22: Finalmente anche all'**Alcione** l'irripetibile, impareggiabile «Flashdance». Martedì per il Festival dell'opera «Il principe Igor».
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna «Tutto Allen»: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con Woody Allen, Gene Wilder e Burt Reynolds. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: «Un corpo che urla». Urla per cossa? Forsi ghe diol col fa la mossa? Poderia darse, xe un luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «L'ultimo guerriero». V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, **18-22:** «Corpi d'amore porno». V.m. 18 anni.
VERDI. 18-22: «Casablanca, Casablanca».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Giochi stellari nel mondo dei videogames».
TEATRO COMUNALE. Domani, ore 21, concerto: Aldo Ciccolini, pianoforte. In programma l'integrale dei preludi di Claude Debussy.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Femmine speciali». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI, 20: «Belle sexy goditrici». V.m. 18 anni.

Barabba apre la Settimana santa

ROMA — Lo sforzo compiuto dalle tre reti Tv della Rai per illustrare, attraverso il cinema, la settimana della passione di Cristo e la preparazione alla Pasqua, si traduce quest'anno in tre appuntamenti con altrettante tappe del rapporto tra «kolossal» e cristianesimo.

Tocca a Raidue (lunedì alle 20.30) dare il via a questo singolare «ciclo» con il fastoso «Barabba» che Richard Fleischer direbbe nel 1962 segnando un'importante tappa nella moda hollywoodiana che trasforma Cristo in «star» sullo sfondo della Palestina ai tempi di Augusto.

Il capitolo di «Barabba» (interpretato da Anthony Quinn, al cui fianco compaiono Vittorio Gassman e Silvana Mangano) acquista particolare rilievo se confrontato con il «Quo vadis?» di Franco Rossi, appena conclusosi su Raiuno.

Al di là delle parentele (nello sceneggiato ha esordito il giovane Francesco Quinn, figlio di Anthony, nato proprio in Italia in quel periodo), c'è da rilevare la comune matrice letteraria. Anche «Barabba» deriva dal romanzo di un Nobel (per Lagerkvist), e anch'esso ha avuto più di un'edizione cinematografica (la prima è del '53, firmata da Alf Sjoberg).

Infine alcuni motivi di paragone derivano dalla sceneggiatura di Diego Fabbri. Vi si narra la storia di Cristo dall'angolazione del ladrone che vide il suo posto sulla croce occupato dal figlio di Dio. Ma Barabba, sopravvissuto, giunge a Roma durante le persecuzioni di Nerone.

Praga concede il visto ad «Amadeus» di Forman

HOLLYWOOD — Dopo anni di «cortina di ferro» che hanno impedito a milioni di cecoslovacchi di vedere i più grandi film del loro connazionale Milos Forman, il governo di Praga ha improvvisamente deciso di aprire le porte ad «Amadeus».

Con un telex diretto personalmente a Forman, infatti, le autorità ceche hanno annunciato di aver concesso il visto di entrata all'ultima opera di Forman sulla vita romanzata di Wolfgang Amadeus Mozart.

«Praga — ha detto Forman, che in Cecoslovacchia ha ancora du figli — era la città più idonea alla ricostruzione della Vienna di Mozart. I vecchi amici mi hanno accolto con affetto — ha aggiunto — ma le autorità mi hanno ignorato».

Appena ricevuto il «placet» dalle autorità cecoslovacche nei confronti di «Amadeus» il regista ha dichiarato di «essere rimasto sorpreso e commosso». «Sono felice — ha aggiunto — che anche la gente del mio paese, quella che parla la lingua di mia madre, possa vedere il film.

REBUS (Frase: 9, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del cruciverba pubblicato mercoledì

C aratri; est IN; ami A = cara triestina mia.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Siate più severi con voi stessi e fate in modo che tutte le cose di cui vi occupiate abbiano una base sicura e «chiara». La forza di volontà lascia un po' a desiderare, non crogiolatevi nei sogni, nei desideri, nella pigrizia se non volete avere complicazioni.



Scontri e discussioni nella vita sociale o familiare per incomprensioni o insoddisfazioni, stati d'animo negativi. Non prendete impegni faticosi, fate piazza pulita dei pensieri molesti e rilassatevi con i vostri progetti, con attività distensive e poco faticose.



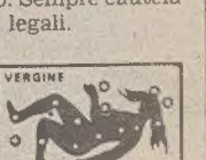
Tutto bene, soprattutto se siete impegnati in un'attività intellettuale o creativa, in una ricerca di studio; anche i guadagni dovrebbero esser superiori al previsto. Da un'amicizia o da un incontro casuale potrebbe nascere un nuovo amore (per chi è disponibile).



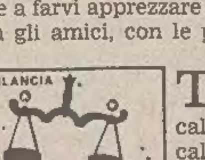
Gli svaghi e i rapporti con gli altri non vanno trascurati ma dedicatevi di più alla carriera o agli studi, che si fanno sempre più impegnativi. L'amore lascia a desiderare, vi sarà utile giudicare con occhi più obiettivi la persona che vi interessa... e voi stessi.



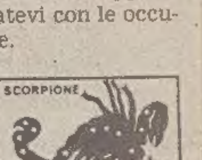
Avete abbastanza idee, fantasia ed energie per rendere interessante, costruttivo e vantaggioso tutto ciò che fate, cercate però di non esagerare, imponetevi dei limiti se non volete che nervi o salute ne risentano. Sempre cautela nelle questioni burocratiche, legali.



Situazione astrale propizia per realizzarvi in attività che richiedono dinamismo, estro, fantasia. Cercate di non mascherare la vostra personalità, siate più aperti e spontanei, riuscirete a farvi apprezzare e a migliorare i rapporti con gli amici, con le persone care.



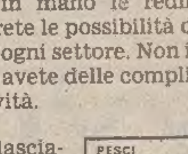
Tendete a voler ottenere subito ciò che esige una certa quantità di tempo e di denaro: calcolate bene i rischi e cercate di aver maggior calma e razionalità in tutto, anche nei rapporti affettivi e familiari. Rasserenatevi con le occupazioni e le amicizie preferite.



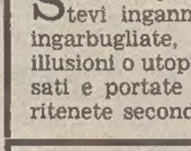
Esaminate con obiettività la vostra situazione e non permettete né a voi stessi né agli altri di guastare con la superficialità o con l'emotività le occasioni promettenti. Guardate bene in voi stessi e non prendete decisioni risolutive se non siete certi della necessità.



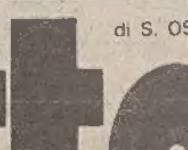
La disponibilità alle novità, anche sentimentali, è accentuata ma c'è qualche rischio di future complicazioni se non saprete dare ad una persona l'importanza che merita e non quella che voi desiderate (o vi fa comodo). Organizzate meglio la vita quotidiana.



Date un nuovo assetto alle vostre attività e non rimandate a domani ciò che potete sbrigare oggi: c'è l'imprevisto alla porta e dovete esser pronti ad affrontarlo... e ad approfittarne, perché può esser davvero interessante. L'amore fa i capricci: evitate discussioni.



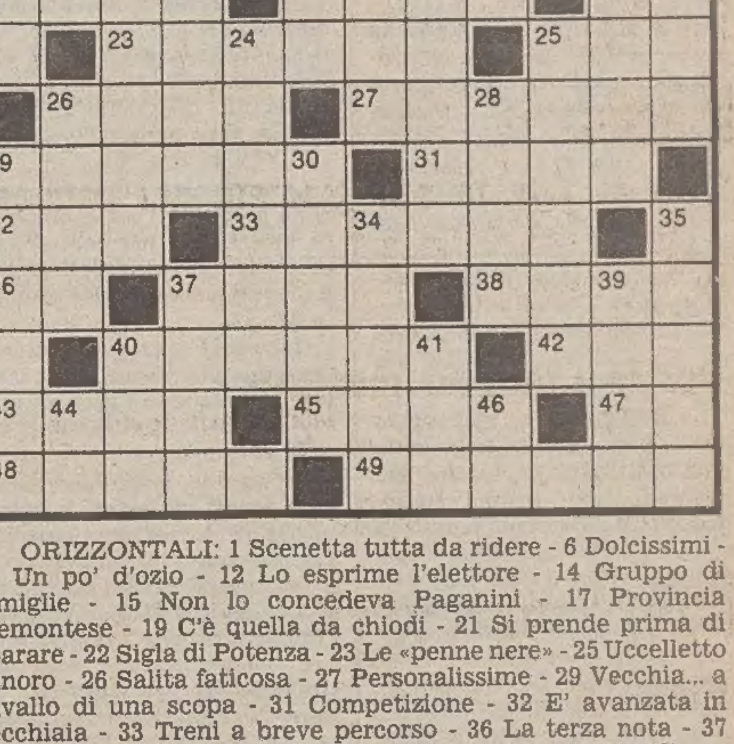
Se riuscirete a controllare l'emotività e l'impazienza avrete in mano le redini della situazione e allargherete le possibilità di realizzazione e successo in ogni settore. Non innervositevi oltre misura se avete delle complicazioni, controllate la reattività.



Siate comprensivi con gli altri ma non lasciatevi ingannare e trascinare in situazioni ingarbugliate, non complicatevi la vita con illusioni o utopie. Mettetevi un po' calmi, rilassati e portate a termine quegli impegni che ritenete secondari, di scarsa importanza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Scenetta tutta da ridere - 6 Dolcissimi - 11 Un po' d'ozio - 12 Lo esprime l'elettore - 14 Gruppo di famiglie - 15 Non lo concedeva Paganini - 17 Provincia piemontese - 19 C'è quella da chiodi - 21 Si prende prima di sparare - 22 Sigla di Potenza - 23 Le «penne nere» - 25 Uccelletto canoro - 26 Salita faticosa - 27 Personalissime - 29 Vecchia... a cavallo di una scopa - 31 Competizione - 32 E' avanzata in vecchiaia - 33 Treni a breve percorso - 36 La terza nota - 37 Catasta per il rogo - 38 Si dice presentando - 40 Locali per spettacoli di prosa - 42 Spiazzo tra i campi - 43 Amanda cantante - 45 E' soggetta a lussazioni - 47 Iniziali di Telesio - 48 La usa il carpentiere - 49 Forzato allontanamento dalla patria.

VERTICALI: 1 Serpente «dagli occhiali» - 2 Fa stare con le mani in mano - 3 Quattro d'altri tempi - 4 Preposizione semplice - 5 Sono bombardati in laboratorio - 7 Terra per pittori - 8 Arto di volatile - 9 Sigla di Varese - 10 Cose da nulla - 13 Pecore e capre - 16 Spranga - 18 Pesce che finisce affumicato - 20 Elevate - 22 Leone d'America - 24 Fa maturare le sorbe - 25 La musica operistica - 26 Frazioni di chilo - 28 Correlativo di quale - 29 Farina di grano duro - 30 Importante via sanguigna - 34 E' venduta in macelleria - 35 Cupo rimbombo - 37 Alberi da frutto - 39 Alimenti - 40 Fa eco al tic - 41 La lettera X - 44 Esempio in breve - 46 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 parrucchiera; 11 Elio; 12 reato; 13 tac; 14 Terra; 15 BS; 16 EN; 17 soavi; 18 Leo; 19 porto; 20 ciac; 21 sconto; 23 monti; 24 Elena; 25 marcia; 26 lato; 27 Narni; 28 Lia; 29 risma; 30 sì; 31 er; 32 Bixio; 33 sto; 34 Manon; 35 Gian; 36 sghignazzare.

VERTICALI: 1 Peter Sellers; 2 Alan; 3 Ric; 4 ro; 5 Creato; 6 cervo; 7 Hari; 8 ita; 9 eo; 10 associazione; 14 torta; 15 beati; 17 sonno; 18 linci; 19 poeta; 20 corna; 22 Clair; 23 marmo; 25 Masina; 27 Nixon; 29 ring; 30 star; 32 bai; 33 sia; 34 MH; 35 GZ.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA conosciuta prodotti detergenti industriali assume giovane agente diretto per Udine/Gorizia/Trieste. Si richiede generale esperienza vendita. Offresi rimborso alte provvigioni. Inquadramento legge. Nivi, via Lambruschini 21 - 50134 Firenze, tel. 055/483586. 1771/4

CLUB dell'estetica femminile offre a signore/ine la possibilità di realizzarsi e guadagnare con la presentazione di prodotti fitocosmetici, 0481/44118.

DISC jockey ragazza per discoteca cercasi. Scrivere a cassetta n. 2/I Publied, 34100 Trieste.

INTERNISTA ristorante cercasi, tel. 414274. 1784/4

SOCIETA' FINANZIARIA ASSICURATIVA ottimamente introdotta Enti Locali specializzata nella collocazione di assicurazioni tutti i rami e prestiti fiduciari ai lavoratori cerca per Trieste e Monfalcone due ambosessi di 30/50 anni con esperienza produzione o organizzazione di vendita da inserire a livello di revisori portafoglio Clienti e/o responsabili Organizzazione Aziendale. Offresi ottimo trattamento economico e sicurezza continuità lavoro in una Società dinamica e in grande espansione. Scrivere riservata cassetta n. 40/H Publied, 34100 Trieste. 1729/4

SOCIETA' in espansione leader nel settore sicurezza assume per sede Monfalcone tecnici per produzione installazione impianti. Si richiede esperienza settore edile meccanico elettrico, minimo 25.enni. Inviare curriculum Publied cassetta 30/H, 34100 Trieste. 1/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 54359/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 810012. 54359/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1548/6

ANTENNA Canalecinque singole e centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garantite 3 mesi, 763545. 637/6

9 Vendite d'occasione

BANCO per surgelati cm 112 usato L. 350.000 negozio via Crispi 42. 1701/9

BILANCIA elettronica usata L. 800.000 negozio via Crispi 42.

GASPARINI fabbrica arredamento negozi svende fine serie banchi, bar retrobanchi vetrine refrigeree. Maerne (Ve), 041/640222. 206/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1754/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, lampade, tappeti, libri, curiosità, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1754/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 54219/14

ALFETTA GTV 2000 1977 ottime condizioni vendo 2.950.000. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1752/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Golf turbodiesel, Golf diesel, Golf GTI, Scirocco, Polo 900, Derby 1100, Audi 80 diesel, Audi coupé GT, Fiat 131 1300, 127 tre porte, 127 cinque porte, Uno 45 S - 55 S - 70 S, A 112 Elegant - Junior 84 soli 3.900 km - Abarth, Panda 45, A.R. Giulietta 1600, Alfasud TI 1500, Sprint 1500, Ford Taunus Ghia, Fiesta, Peugeot 104, Renault 5 - 18 break - 9 TSE, Citroen 2 CV, Metro 1000, Vespa 200, Guzzi 50 II. 3/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT E BMW. Occasioni: 126, 127, Panda 45 super, Ritmo 75. 131 CL, 132, 131 familiare, A 112 Elite, A 112 Elegant, BMW 320, Fiesta, Golf turbodiesel, Mini 90, Metro turbo, Citroen CX, Visa 650, Renault 5 TS - 18 GTL, Alfasud, Alfetta GT, Ascona diesel, Maserati merak, Yamaha 250 Enduro, Peugeot 104 ZL. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1723/14

CERCHI un'occasione sicura? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare auto o moto? Telefona a Panauto usato service 820256! Troverai ottime occasioni come ad esempio: Alfetta GT 1600, Ascona 1.6 automatica, Ritmo 85 S, Alfasud sprint veloce, Kadett SR, A 112 Abarth, Fiesta 1.1 sport, Visa 650, Fiat 131 Racing, 132 2000, BMW 323, Fiat 126, 500 L, Rekord diesel, Mercedes 280 aut., 2 CV Charleston '82. 1747/14

FIAT Uno 45 2000 km garanzia vendo anche ratealmente. Autosprint via Baiamonti 48. 1752/14

FIAT 127 CL 1050 unipropietario fine 1978 vendo 2.590.000 anche a rate. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1752/14

FORD Fiesta 900 cc 1977 vendo 2.290.000 anche ratealmente. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1752/14

MINI Cooper 1975 vendo al miglior offerente, tel. 828587. 1752/14

OCCASIONE Fiat Uno anno 84 per realizzo vendesi, telefonare ore pasti 796682. 111/14

OCCASIONE privato vende Audi 80 GL 49.500 km L. 6.200.000, tel. 817653. 54383/14

SPIDER Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso condizioni eccellenti 1972 accessoriata vendo ad amatore. Possibile pagamento rateale. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1752/14

126 bellissima vende privato, telefonare al 231190. 54530/14

15 Roulotte nautica, sport

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

CENTRO del gommone a Lignano Sabbiadoro vende pronta consegna migliori marche gommoni e motori Jhonson e Mercury. Usati. Anche domenica. Offshore Unimar, 0431/428524 - 70323. 050069/15

ORMEGGI disponibili nuova moderna darsena Marina Uno a Lignano Riviera, anche tariffa stagionale. Prenotazioni 0431/428524. 3/15

TECNAUTICA visitate la mostra permanente di imbarcazioni motori, carrelli. NUOVO e USATO. Concessionaria MERCURY, chiuso solamente domenica. Tecnautica via Pietraferrata 13, tel. 040/823755.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI ampio locale con servizi o appartamento anche ammezzato uso centro studi zona San Vito, telefonare 744025. 54275/18

MONFALCONE Agenzia GABBIANO cerca per propria clientela referenziata appartamento in affitto ammobiliati e non. Gratis: provvigione, 45947. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE centro, periferia affitto ammobigliati varie grandezze, 779805. 111/19

20 Capitali Aziende

AFFARE centralissimo bassa friulana sanitari ortopedici erboristeria intimo, vendesi, possibilità muri, telef. 0432/670812 ore ufficio. 64/20

CONCEDIAMO finanziamenti ipotecari acquisti mobiliari e immobiliari, costruzioni edilizie a ditte, società, privati. Tassi interessanti per il Friuli-Venezia Giulia, tel. 040/774782. 54503/20

DISCOTECA affittasi. Scrivere cassetta n. 38/H Publied, 34100 Trieste. 54390/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: istituto dermo estetico, centrale, attrezzatissimo, 4 vani + servizio, 45947. 1/20

NOTISSIMO ristorante nel Monfalconese, molto ben avviato, alti ricavi annuali, cedesi per cambio attività. Trattative riservata, telefonare ore pasti allo 0481/72107. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. CERCASI privatamente appartamento 90-100 mq zona residenziale panoramico tranquillo, 422824. 22/21

A Gorizia privato cerca appartamento in acquisto max 60.000.000, telefonare ore pasti 0481/33839. 3/21

ACQUISTO zona Flavia cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento, telef. 755991 ore ufficio. 19/21

IL TETTO cerca per proprio cliente appartamento media grandezza. Zone Gretta, Faro, Romagna alta. Pagamento contatti, 764074. 1743/21

PRONTO ACQUIRENTE per appartamento recente salone 2 stanze servizi zona Carlo Alberto Besenghi, tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere cucina accessori moderni vendo, tel. 631793. 1783/22

APPARTAMENTO Crispi cucina 3 camere poggiolo autoriscaldamento vendo, tel. 631793. 1783/22

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Toti 2, II piano, ore 9-18. 54509/22

CENTRALISSIMI palazzo signorile adatti ufficio, abitazione; stesso stabile garage 60 mq. Primavera 767993. 1722/22

FORO Ulpiano libero 3 stanze cucina bagno vendesi mansardato, 766676. 19/22

G. VALDIRIVO inizio salone due stanze cucina abitabile stanzino riscaldamento autonomo 42.000.000, altro simile MACHIAVELLI. Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA signorile salone due matrimoniali servizi terrazzo vista mare, altro simile con posto macchina 76.000.000 Greblo 299969 mattino. 23/22

G. OSPEDALE adatto anche uffici ambulatori 150 mq 5 stanze servizi riscaldamento autonomo 93.000.000, altro simile BATTISTI Greblo 68789. 23/22

G. HORTIS adiacente UFFICIO ambulatorio due stanze servizio 21.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. SVEVO panoramico recente ultimo piano saloncino tre stanze 3 poggioli riscaldamento autonomo 70.000.000 box 15.000.000. Greblo 68789. 23/22

GRADISCA vendesi appartamento in palazzina 2 letto, doppi servizi, garage, giardino indipendente. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

IL TETTO vende libero Grado Centro due stanze, stanzetta, soggiorno, bagno, terrazza, 040/764074. 1743/22

IL TETTO vende a Sistiana villette unifamiliari (possibilità bifamiliari) garage, taverna, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, mansarda, giardino. Vista splendida, 764074. 1744/22

IL TETTO libero Sistiana, due stanze, cucina, bagno, poggioli, 764074. 1743/22

IL TETTO libero zona Faro soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, cantina, soffitta. Vista mare, 764074.

IL TETTO libero Flavia Stramare, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazza, 764074. 1743/22

IL TETTO libero perfettissimo luminoso tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. D'Annunzio, 764074. 1743/22

IL TETTO libero completamente rinnovato stanza, soggiorno-cucinino, bagno, 764074. 1743/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Corso CAVOUR signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente zona CUMANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile paraggi CARLO ALBERTO salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TIGOR seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino proprio 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1737/22

IMPRESA vende ultimissimi appartamenti e box prontingresso stanza, bistanze, tristanze e accessori box luce acqua complesso recente costruzione max agevolazioni mutui, telef. 814311, 14.30-18. 1697/22

LOCALE Marconi adatto parrucchiere mq 40 bivetrine vendo, tel. 631793. 1783/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi, garage 63.000.000, occasione, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano nuova villa zona residenziale, giardino mq 600, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Turriaco appartamento centrale 90 mq posto macchina 52.000.000, 41807. 1/22

PRIVATO vende appartamento con mansarda 145 mq Valmaura, telef. ore pasti da lunedì 815285. 54534/22

STARANZANO appartamento libero perfetto soggiorno con caminetto, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, garage, 040/764074. 1743/22

TERRENO Noghere arativo strada acqua pianeggiante agricolo vendo, tel. 631793. 1783/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage, tel. 60251. 1736/22

VENDESI terreno con casa in ottime condizioni presso casello autostradale di Palmanova, trattasi privatamente, telef. 0431/93255. 54155/22

VIALE Miramare (Stazione) vista mare palazzo di prestigio appartamento 200 mq riscaldamento autonomo ascensore affittato, 766676. 19/22

VICINANZE Gradisca vendesi appartamento prontingresso con terreno di mq 1100. Informazioni telef. 0481/69098 orario ufficio. 54413/22

8.000.000 modesto camera cucina servizio esterno minimo contanti 3.000.000, visibile sul posto martedì ore 15-15.30 Concordia 21, III piano. 19/22

25.000.000 Perugino ottime condizioni matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggiolo wc/doccia vendesi occupato, 766676. 19/22

37.000.000 centralissimo libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano da restaurare, 766676. 19/22

26 Matrimoniali

DIPLOMATA presenza cerca 45.enne scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale pass. B.150370 Trieste. 54528/26